ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DISPACCI

CANDIA

BUSTA N. 1.

Riproduzione eseguita da:
FOTO TOSO - VENEZIA
Anno 1993

SENATO
H.
(Secret)

Serenissimo Principe

Il Capn Camillan Nani da Bologna, che è uno di quelli, che seruino in gsta Città, si ritroua già sette mesi con una indisposit.ne di cattarro, che se le sparso per tutta la uita, per la quale resta non solo impedito di poter seruir nel suo carrico, ma conuiene anco trattenirsi in casa di continuo, et star il più del tempo in letto. et essendo per ciò necessitato di transferirsi in quella Città, per prender consiglio intorno alla sua cura, supplica la Ser.tà V.ra di concederle licentia per quattro mesi; et io non solo lo reputo degno di tal gratia, ma stimo anco esser necess.o per seru.o di lei, che il sud.o Capn.o se ne venghi, perche, stando così infermo, resta in tutto, et per tutto inhabile à poter seruire, com'ho predetto. Q.de re.

Di Candia à xxix di Maggio MDCIII.

Alui.se Pri.li Proc.r Pr.o

Al Serenissimo Principe
di Venetia &c

Serenissimo Principe

Prima/

Serenissimo Principe

Ho sottoscritto le Lre di cambio di ducati mille cinquecento, da esser pagati al Sig.r P. Ruggier Cont.re di Sol Sig.r Franc.o, ordino a suoi legitimi interessati. di che ho voluto dar conto alla Sig.ria V.ra, acciò le piaccia di comandar questo pagam.to sia fatto.
Di Candia à 28 di Aprile 1603

Alvise Priuli Proc.r Ecc.r

Reg. nel Libro 4° Duc.li
Candia Lettere gran.
Consiglio e Lettere Venti
di tutte le Città, et Luoghi

Al Serenissimo Principe di
Venetia &c.

Parma

Ho ricevuto
al m.co mio
dal Cl.mo D
cont. alla
prefermata
di Candia

gma

1 C

20. Aprile 1653. Ricevuta di Candia. Spedi Generali.
Di Candia li 8 Giugno, e di Rag.ria
Confegnata da Fermi

Serenissimo Principe

Sexto Principi

Prima

Ho sottoscritto le liè di cambio di ducati mille, da esser pagati al m.co m.ro Franc.o Rizzardi, ò à chi parerà esse liè, tolti à cambio dal Cl.mo Dottor della Carea di mio ordine. di che ho voluto dar cont, pella sertà vrà, acciò le piaccia così eller, che sia fatto q.sto p.fermto. grà ni.

Di Candia à 19 di Maggio 1603

Almoro Priuli Proc.r K.r

20. Lettere di Rettori di Candia. Lettere Generali.
Di Candia de 8.bre 1600, e 5. Genaro
Consegnate dà Fran.co

Al Serenissimo Principe di
Venetia &.

Serenissimo Principe

Dui accidenti principalmte sono stati causa, che in questa Regno: il primo, perche hauendone li Datieri di questa città fatti caricare à Spinalonga doi vasselli, l'uno si rouerse per fortuna, et l'altro, capitato nell'Arcipelago per tempo contrario, fu necessato esso sale dal primo del vasselli col qual'è fuggito, portando seco il denr.o: Il secondo disordine è stato, che li Ministri della Camera, i quali hanno in custodia essi sali, doppo hauer affirmato sempre di hauerne otto mille misure d'auantaggio del bisogno di quella città, et terr.o, tratto dalle saline della suda, sop.a la qual cosa io hauea fatto ditegno, quando si è voluto veder il fine del loro maneggio, et che ho scritto, che ne sia mandata qualche parte, mi è stato risposto, che si resta ingannati da detti Ministri, et che il sale non si trouua. Questo accido mi ha apportato gran dispiacere, et ho subito ordinato, che si formi processo per castigar chi l'hauerà meritato, conuenendo esser successo uno delli doi mancam.ti, o uero che sarà stato notato falsam.te di hauer posto il sale nelli magazeni, per cauar di cam.a il denr.o del costo di esso, ò pure che sarà stato dispensato il sale senza licentia, et con inganno. Alle dette saline della suda si spera hauerne di nouo fra pochi giorni; come anco à quelle di Spinalonga, dove, se ben'ho fatto usar'ogni possibile diligen.a, à fin che se ne possa raccoglier'ogni magg.e quantità, nondimeno il lungo inuerno, ch'è andato, mi ha impedito assai di non poter dar fine à tutto quello, che desideraua per seru.o di esse. Non sò per ancora quanto si debba sperar di poterne mandar in questa città, stimando io necess.o di lasciar queste fortezze con un sicuro deposito.

In questo fin di anno si è scoperto un gran mancam.to di biaue nel terr.o della Canea, il che è proceduto non solo perche il passo d'Arcipelago è stato fin hora serrato da Bertoni di corso, con'alle barche, che da detta città solemano andar à carricar à quelle Isole, come alle Caramussali, che da quelle parti capitauano nel Regno per giornata;

Gio: Battista Grimani Proueditor

Bonifacio di Sfachia Scriuan

ma anco perche sono state fatte diverse attrattive di formenti da questo Regno contro li
ordini publici, da quali, per l'uso del caricare barche nelli porti a porta, difficilmte
possono esser impedite. Il medmo disordine è seguito in questo terro ancora,
poi che conducendosi le biade da luogo à luogo per terra, vengono ad esser portate
con poca spesa ad alcuno delli predetti carricatori. Tali contrabandi, oltre
li altri mali effetti, che partoriscono, apportano anco alli datij di tra sta grave
interesse, et la provisione sicura sara, che ognuno sia obligato à carricar'o in
Candia, o alla Canea, come ne trattaro al mio ritorno più particolarmte: Quanto
di consolatione ho ritrouato in questa strettezza è stata, che facendo io l'anno passato
comprata per conto publico buona somma di grani, con essi si vanno sostentando queste
militie, et popolo senza alteratne di pretio; facendone anco imbiato due volte con
barche alla Canea per instantie fattemi da quel sigr. Rettore: Ma questo travaglio
durerà per pochi giorni, poi che siamo vicini à raccoglier'il nouo, del quale si
spera bene, facendo fruttuoso modo con la primauera fresca, ch'è andata, di
ridursi à perfettione. Ho scritto à Constantin all'Illmo sigr. Bailo, che persuada
li patroni delli caramussali à passar di quà, potendosi sperare per il transito, che
fanno al presente le galee, che li Bertoni per un pezzo siano per allontanarsi da questi
mari. et però sarà bene, che per allettar'essi patroni à venir volentieri sia provisto
=detto dalla sezta tra di qualche summa di cechini noui per far loro li pagamenti,
se occorrerà l'occasione.

Poi che deuo mandar'à tra sezta questi pezzi di Artellaria, che fanno difetto, come
vi le scrissi, et ella poi mi fa comandato, et essendo la Naue Lombarda per uenir
in questa città, dopò che sarà stata in Cipro per caricar sali, et gottoni, mi fa
richiesto m. Nicolò Lombardo portionevole, che vien con essa, che douessi darne

quattro à lui
Bertoni, con
di gratificar
scrive in quel
che tanto l'A
alli Illmi Pa
scrivo ogni p
di ferro colla
ma potranno
il detto Alber
Di Candia à

quattro à lui per maggior sicurezza di così importante bassello, rispetto à questi
Bertoni, con obligo di condurli senza nolo, et à suo rischio; però mi è parso bene
di gratificarlo; et oltre lo fauer'egli obligato se, et suoi beni per la restitut.ne,
scritue in quella città à i suoi, che debbino far una polizza di sicurtà di duc.ti 4200/
che tanto l'Albergetti fa detto, che possono valere; et dovrà questa esser data
alli Ill.mi Prou.ri all'Artell.a per magg.r cautione di ogni capitato; alli quali
scrisse ogni partic.r di tal negot.o Alli detti pezzi si aggiungono doi altri da treì
di ferro collato, li quali non hanno qui à seruire nè per fortezze nè per galee,
ma potranno esser venduti à particolari per uso di vassetti, come mi ha affirmato
il detto Albergetti. Gràtie dì.

Di Candia à xxix di Maggio M D C.ti III

Alvise Zeno Pro.r Pur.r 6.t

Al Serenissimo Principe di
Venetia &c.

Candia Rond.a 22.d.
Mancamento d'Sali nel Regno, et
Duce le cause
Mancamento di Biave nel Reg.o M.
Canea, e causa d'Bertoni.
Raccorda il buon provisione, che
provision l'imbarco d'Formenti
d'Regno, eccetto che in Candia,
et alla Canea.
mene Sti formenti compradi hanno
passato stretto
Spera di buona raccolta
Prouue che il Regno in Candia
persuada a Candia di andare
Carenentali, ni Candia
Dimanda Cedini nou in Stile
Stile La pagar formenti.
Ampliatio pelli 4. di quelli, che
duano mandar a Ven.a proua
Stima cauti.a alle Valle di
Nicolò Confirmando.
Manda 2. altri pelli de 3. di sopra
collato alli Prou.i All'Arsenal.D
ne sono buoni Formelle, et ripro
mender 4 Vaselli de panelle.

Doppò l'auiso
Fauuto mal
del legname
mato de Mar
sono state mo
questa Isola
per più vesp
titudine di
Isole conuen
me saria cuc
lo di formento
pagano della
secco da mar
prouisione ne
quelli di tratt
essi si sono uan
suddetta, che tu
fecero, tiranelos
vando di torre
il patrone di es
Vostra sforzo le
nella spiaggia
il tempo non e
guate subito a
i nemici, et an
calai a basso c
gl'ordini, che vi
di essi, dove il
era lontano da
gere restaua a
le mandai di acc
soldati et Suom
tale effetto fatt
et gli apprestam
glio quei pouer
per che dubitauan

Serm.o Prencipe

Doppò l'auiso, che io diedi alla Serenità vostra del mio ingresso a' questo Regimento, non so
Iaunto materia da scriuere degna di sua notitia: Ma hora con l'occasione di darle conto
del legname, poluere, corda, et piombo da lei mandatomi con la naue Falcona patron Mr Do-
nato de Martin Marcomich da Pesaro. Le dirò vmilmente che se ci sono queste munitioni non
sono state molto a proposito per il bisogno di questa fortezza; così ben anco da me, et da tutta
questa Iscola sopra modo desiderata qualche quantità di meglij; equali saranno necessarij
per più rispetti; et massime, hauendo io per la sterilità dell'anno passato, et per la mol-
titudine di bertoni; et felughe, che hanno impedito il transito di nauselli con grani a questa
Iscola conueniuto dispensar l'orzo della munitione, acciò il popolo non muora di fame, se io
ne saria successo se l'Ecc.mo Proueditor Generale in Candia non ci hauesse soccorso con un nause-
lo di formento, che ha dato la vita a tutti; et per che anco la raccolta presente mostra assai
peggiore della passata; ne si può sperare cauarne dalle vicine Iscole, per non esser el mar
securo da nauselli di corso, dai quali dubito, che se non vien fatta presta, et gagliarda
prouisione vedremo in tutto, et per tutto anco l'anno presente atteggiati; poi che auanti essa
queste di tentare ogni cosa, et per auicinare non stimano pericoli, ma la morte istessa; di che
essi si sono vantati questi giouani di Micone, da doue non prima scopersero la naue Peroshina
suddetta, che tutti allegri si vissolsero di venir la mattina seguente ad assalirla, si come
fecero, tirandosi dietro le barche per dar segno di esser nauselli di buon affare, et procu-
rando di torre a detta naue la volta di terra, acciò non potesse saluarsi: Ma auisato di ciò
il patrone di essa, da Mr Zuane Condostreo da Micone Siciano, et fedel seruitore della Serm.
Vostra sforzò le vele, et vadoppiò il remurchio in modo tale, che di punto essa Naue si saluò
nella spiaggia di San Nicolò di questa Iscola; ne ciò anco era securo se rasserenando
il tempo non erano scoperti tali loro andamenti dalla guardia del cabrel d'alto, dalla
quale subito auisato feci sparar un pezzo per inanimare quei della naue, et intimorire
i nemici, et anco dar all'arma: onde vedotto insieme buon numero di soldati, et cittadini
calai a basso col Clar.mo S.r Mario Gradenigo mio precessore per poter espeditam.te dar que-
gli ordini, che vi erano il bisogno, et con la presenza sollecitar, et facilitar l'essecutione
di essi, doue il mio arriuo a detta spiaggia fu così a tempo, che se vacosse la naue, che non
era lontana da detti bertoni più d'un miglio et mezzo, et un tantino, che tardaua a giun-
gere restaua a sicuro presa; pur hebbe tempo con l'aiuto della fregata, et altre barche, che
le mandai di accostarsi al terreno, in modo che poteua riceuere aiuto non picciolo dalli
soldati, et huomini, che erano condotti; et dalli moschettoni da cauallo, che hauea per
tale effetto fatti collocare in buon sito. Per il che vedendo i corsari tanta gente armata
et gli apprestamenti suddetti abbandonorno l'impresa, et liberorno dal pericolo, et traua-
glio quei poueri passaggieri, et marinari, che ne hebbero una sbetta da douero: alli quali
per che dubitauano d'essere anco la notte assaliti vennai buona guardia, et il Clar.mo S.r

Cancia Prod.r gen.l
Mandamento di Sali nel Regno, et
Ducato delle cause.
Mandamento di Biasi nel Contado Mo
Canea, et causa di Bertoni.

Gradenigo suddetto seguendo il natural suo avanire, et talvolte si compiaceua di star seco quelle notte acciò hotteria più vigorosam.te difendersi: Et certo, che della salute di detta naue, doppo Dio è stato causa, l'aiuto di detto Condoreo; per che il patrone stimaua, che quelle fossero naui amiche: et non affrettando, come non affrettaua il suo viaggio certano da se stesso in essi, et a man salua restaua preso: Ma lodato sia Dio il tutto è passato bene. Da questi due Venetori per l'aiuto che io ho da dirne sono Catuani un Francese di lingua d'oca, et un suo cognato il qual Francese per quello asseriua, non hauendo potuto vicuperare molti migliara di scudi che da un Inglese gli erano stati leuati in mare, contra i Capitoli del Regno d'Inghilterra dove egli era habitato, fece di ciò querella appresso la Regina per essere risarcito: dalla quale doppò molte instanze fatte in darno ottenne finalm.te questa risposta. Che se ben forsan gli era stata leuata questa facolta; procurasse ancor egli con l'andar in corso refarsi: Onde già tre anni diceua correr insieme col detto suo cognato, et per quanto dicono sono cariche d'oro, et d'argento et di altre merci preciose. Et si tiene che una di quelle sia quella, che prese il Gr.mo Condotto di Alessandria; et dimandando costui, se a Dame Sanesse potuto estrahere parte della sua robba et che danaro si Sanesse potuto cauare di questa Isola, soggiunse che ui bisognauano quarantene et cinquantene di migliara di scudi a comprare le sue prede. Questi Venetori per l'attesi che tengo da Mitone Sanno fedi false, con le quali ingannano chi in mare è più potente di loro, dando ad intendere che sono mercanti et tenendo un vaselo mandato, et cebrio per dar ad intendere più facilmente questa sua inuentata menzogna, et si gloriano con tal arte di Sauer ingannato più d'uno, et di Sauer scampati molti mali incontri: Ma se si trouano grecinalen di forze non perdonano ad alcuno: et i Boiciani che temono, che postino dar notitia delle essere, et operationi loro, li annegano per manco male; et da queste sue sinistre operationi credo che possa dar segno la Bucare che io inuio a Vostra Serenità data da uno di loro con altri libri al Cau.r Giacomo Tollani di Candia, affermando che essi Venetori dicono Sauerla tolta ad un vaselo Boiciano preso da loro, qual partiua da Berchani

Questa mattina per Sauendo la suddetta naue falcona vsciuta a vscleggiare per ritrouare un Venetor grosso, et giudicandolo la naue Mazzocca gli mandorno la sua per auertirla dei Venetori suddetti: Ma Sauendo costui per certo che il Venetor suddetto era ai corso della sua Nauo si ritirò: Ma il Venetor subito che vidde la naue sopranominata tentò di abbarli adosso ma essendo già trascorso, et la naue coperta da una punta di terreno se ben fece ogni sforzo per assalirla, non potte per la contrarietà del vento effetto, tutto che mettesse gran timore nel patrone della naue nostra che scarico i gropsi; et le sue robbe, se non erano assecurate, ma per gratia di Dio si ritenne che il tutto è saluo. Questa frequenza, et troppo ardita dimostratione de Venetori

a me non piace
del gran Sig.r
vescouo; che cinq
trattorno così
Sono i dui Venetori
non sa pur un
di ciò mi è parso
Sanese: et se ne
poro a pericolo
che da qui occor
grosse pare che
in ordine, al qu
vento, anno
grore l'anno pr
rev.a
rev.a
a compiacersi
dilettino
di lei. Di
Di Zante li 3 a

a me non piace, et temo per quanto intendo da medesimi sudditi Turcheschi, che le galee
del gran Sig.re che sono a guardia dell Archipelago non bastino a rafrenarli; perche rife-
riscono, che circa di questi intorno già alquanti giorni in dieci galere Turchesse et che
se trattorno così male, che esse medesime si separorno per non riceuer peggio
Sono i detti bertoni suddetti molto ben armati d'artiglieria et di gioventu robusta, che
non ha mai un pello canuto adosso, et brama assai più la ricchezza, che la vita: onde
di ciò mi è parso dar alla Serenita' Vostra quel più particolar conto che so potuto
sapere: et se ben sò di dargli forse con troppo tedio importunata, la semplicita
mia a perdonarmi il diffetto, per il desiderio, che ho tengo, che ella intenda quello
che de giù occorre, et massime hora, che i corsali potenti per timore delle galere
grosse pare che quasi tutti si ritirino in queste acque, come sicuri di non trovar
in porto, al quale essi non possino sargamente resistere. L'assedio che sopportamo
questo passato anno passato da questi et dalle feluche, et il timore di riceuer di peg-
giore l'anno presente, che è gravissimo di biada in questi Isole, che ha da nutrire
circa m[ille] cinquecento anime mi travaglia molto. Per il che supplico la serenita' Vostra
a compiacersi di pensar alquanto anco al bisogno di questa povera, ma fe-
delissima citta, che certamente di essere protetta et favorita dalla benignita'
di lei. Gratie
Di Zante li 3 di Giugno 1608

Piero Marcello Rettor

Fu presa parte l'an
beni in questa I
in pertinine di m
in detta Isola a
sano ricuperare, a
esser (dubito) s
Stanza delle Prov
1577 adi 9 Aug
Novembre, cosi n
sospensione parte
con special carico
con altri ordini
rità del suddetto
cessori, et da me
del Regimento.
no, et sova sono
alla detta parte,
illustrissimo Prove
Senerano, attenta
come seguendo que
ostanti a dei pare
beni stabili di qu
beni di detta qual
comprede, donatio
di giovani ov uen
come di sopra, dec
si possa venir a
Senato, et come in
tori, che sova si tr
mi sanno prima d
qui occulta me
particolare quest
Vostra, tutto, che
indebitam: te inmate
suddetti, che per

Illustrissimi Signori Capi di questo Eccellentissimo Consiglio di X.

Desiderano Sue Altezze Serenissime, che per questo Eccellentissimo Consiglio di X. sia data quella provisione, che parerà a quello, per la quale resti assicurata la Persona del Signor Don Giovanni d'Austria, quando capiterà in questa Città, et che sia fatta quella dimostratione, che si conviene alla Grandezza di Sua Altezza.

Il Ser.mo Principe di Venetia Y

Sen.to Prencipe

Fu presa parte l'anno 1576. 5 maggio nell'Ecc.mo Senato, che quelli, che hanno beni in questa Isola, et sono andati ad habitare in Cipro, et Isole aliene debbano in termine di mesi sei prossimi venturi ritornare ad habitare con le famiglie loro in detta Isola di Zante, altram.te tutti li loro beni se intendano confiscati, ne si possano ricuperare, come in detta parte, la quale in questa cancellaria non si trova per esser (subito) stata leuata da chi potea hauerne interesse. questa parte ad instanza delli Procuratori di questa communità fu sospesa dall'ecc.mo Foscarini l'anno 1577 adi 9 Luglio mentre era Prou.r Generale in Candia; ma l'anno 1581 alli 19 nouembre, essi instando li medesimi procuratori, se ne accorsero del danno che la sospensione partoriua fu dal Ch.r S.r Pan Marco da Molin all'hora sindico in Leuante con special carico di essitare questa Isola essequita, et publicata et insieme con altri ordini confirmata l'anno 1585. 25. sett.e nell'ecc.mo Collegio con la autorità del suddetto Ecc.mo Senato, et consequentem.te noi da tutti li Ch.ri miei precessori, et da me è stata posta nei proclami ordinarij, che si fanno nel principio del Regimento. Et per che fu accertato, che gran parte di coloro, che qui habitauano, et hora sono diuenuti sudditi Turcheschi, non solo non hanno dato esecutione alla detta parte; ma per timore della confiscatione comminata hanno vendute per ogni essiguo prezzo le mercantie, cottoni, et altri di questa Città li stabili, che qui haueuano, attendo la strada alli presenti sudditi della Serenità vostra di seguire come seguono questo aduso, ho fatto per impedire la desertatione dell'Isola publicare sotto li 6 del passato il sottoscritto proclama 🕈. Che tutti quelli, che tengono o possedono beni stabili di qual si voglia sorte in questa Isola, ouero acquistassero di hoggi, o possedere beni di detta qualità di ragion di persone, che habitino di quest'Isola, o per ragion di affitto compreda, donatione collegatia, o per qual si voglia altro pretesto, o colore, debbano in termine di giorni 10 venir in cancellaria a dar la nota delli stabili di coloro che mancassero dall'Isola come di sopra, declarando di chi furono, et chi hora li tengono, acciò passato esso termine si possa venir a quella deliberatione, che sarà di giustitia, conforme alle leggi dell'Ecc.mo Senato, et come in quello, sopra del quale si manda. Di questo proclama dei soli procuratori, che hora si trouano, contra le instanze de suoi precessori, et senza far sopra ciò consiglio mi hanno prima dimandata sospensione, et hora con una scrittura, che sarà medesimamente qui occlusa me ne dimandano annullatione, et cassatione; Et se ben stimo vano, et impertinente questo lor tentativo; ho voluto però rappresentar prima il tutto alla Sen.ta Vostra, tutto, che io sapi, che tali instanze procedono più dall'interesse di coloro che si sono indebitam.te impatronidi tal sorte de beni spettanti alla Serenità Vostra per le parte, et ordini suddetti, che per affetto, che habbino questi alla contadinanza già sottoposta a Zante, et hora

servica del Turco, ne meno a quelli poveri contadini, che sono qui habitano, da quali forse
tenta per occulte vie levarsi per un pezzo di pane quel poco di habile, che qui possedano
so volute però senza far nota tenire per qualche mese sospeso il tutto, supplicando la Sere
Vostra à mandarmi la detta parte 5. maggio 1576, et farmi intendere la mente sua: a
devanda io compiacere alli procuratori nelle cose ragionevoli, et che non siino di pregiu
ditio al publico; tutto che io habbi assai chiaram^te scoperto, che i ricchi et commodi della
Città, non solo in questa; ma anco nei feudi nostri intaccano volentieri le ragioni della
Serenità Vostra facendosi vendere alli feudatarij con debiton parte dei feudi, et tengono
iure liberi: in modo tale, che non pur si vengono a diminuire i beni feudali del P
cipe; ma anco si da occasione a feudatarij impoverirsi di abandonar l'Isola, come ad
to grandem^te dispiaga, se si lascia in libertà quelli di fare a modo loro, et contra le
Jo saverei messo mano a quelle provisioni, che si ricercano; ma Io giudicato non
male l'abbenirsene più che si può, per non dar disgusto a questa communità, la
quale se ben è devota, et fedele per natura et per suo particolar interesse, et
ritio è però anco molto avida della usurpatione de beni del Prencipe per ogni
verso; iquali, se ben procurerò con ogni diligenza, et spirito di conservare, come
tenuto, lo farò nondimeno con maggior animo, se intenderò questo essere servi
publico, et sodisfatt^ne della Serenità vostra, alla quale desidero servire, come
conviene al mio debito, et al desiderio di Lei.

Me pare a me con questa occasione dovere dire, che al tempo che si possedeva
Negroponte con tenuta questa Isola armava una galea, et per tale effetto furon
concessi a diversi Isolani beni stabili con obligo di servire sopra detta galea a
loro; ne da gran tempo in qua armandosi più essa galea, tali beni sono goduti
solo senza alcuna recognitione; ma quel che è peggio ne anco senza concessione
o confirmatione di sorte alcuna, pretendendo i possessori esser liberi padroni
il lungo possesso. Onde anco sopra di questo volentieri intenderei per publico
ritio la mente sua, alla quale giudico, che non si disconvenga il raccordare
rivere^temente, che occorrendo più volte all'anno espedire la fregata in Candia
con molta spesa per publiche occorrenze, non sarìa forse male per conservation
et sollevamento delle ragion publiche dar obligo a quelli, che sono tenuti andar
a spese loro in galea, et che sono godono, anzi usurpano senza recognitione
o concessione i beni del Prencipe, che di sora vanno discorrendo proportionabilmente
succombere alle spese che si fanno quando occorre espedire detta fregata

Lettera di Lize de. 3.
Giugno. 1603.

Copia tratta dalli ordeni dell'Ill.mo et Ecc.mo S.r Gratiano
Fosscarini fu Proc.r Generale in Candea ottenuti dalli Sp.
Procuratori de Citra con. l'anno 1507. alli 9 Giugno

Se i beni di quelli, che per tempo vanno, et sono andati ad habitare
la Terra aliena, contretti dalla necessità non li siano confiscati dalli
loro beni; anzi quando ciò gli fossero confiscati, se supplisca, et gli siano
restituiti, essendo che il bisogno li astringe di fare tutto ciò
che in tempo di bisogno tutti ritornano, et si rendono nella Isola
come nuovi, et fedelissimi sudditi

Copia tratta dalli ordeni dell'Ill.mo S.r Giannarco da Molin
già Sindico in Levante lasciati in questa Isola

Essendo molti di questo luogo di Lino che senza rispetto alcuno si sono
sono fatti lecito di partire da questa Isola, et andar ad habitar in
altre Isole circonvicine, venendo solamente al tempo della racolta a
spigliare le loro entrate, et poi ritornando all'habitatione loro: onde
questa Isola viene di poco, a poco ad essere disabitata; et parendone, che un tale successo meriti, et ricerchi buona provisione in conformità della parte presa nell'Ill.mo Senato inserta in Lettere ducali
li da dì 5 Maggio 1576 diretive al hora Clar.mo Rettore di questo
Luogo, l'esecutione delle quali ci è particolarmente commessa da sua
Serenità; però per il presente publico proclama facciamo sapere, et
intendere a tutti, et cadauno sia di qual grado, et conditione esser
si voglia. Che tutti quelli, che sono ben in questa Isola, et non
andati ad habitare in Luoghi et Isole aliene debbano in termine de

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [

capitum fuisse ut infra. Che li ordeni posti nella Isola nostra di Pine per il Nobel Homo Zanmarco da Molin consigliero all'Hora in Candia et Avog.o in Levante con special carico di visitare essa Isola, et publicati l'anno 1582 29 aprile siano ut infra approbati, et confirmati, come sono supplicato alla Sig.ria nostra li fedelissimi Pre Jovzi Vidal, et Pedro Cavanis procuratori di quella com.tà

Segvita il Capitolo

Sono molti di questo Cusco di Pine, che senza rispetto alcuno del Cusco si hanno lecito partir di questa Isola, et andar ad habitare in altre Isole circonvicine, venendo, o mandando il tempo del racolto a pigliar l'entrate Per il che a poco, a poco questa Isola si disabitava, al che Essendo mosso la Sig.ria Sig.ria con una parte dell'ecc.mo Senato sotto li 5 maggio 1576 inserta in lettere ducali diretture al hora Clar.mo Rettore di questo Cusco, l'esecu.ne della quale fu a S.S. Ill.ma partiestam.te commessa da sua Serenità, et come in quella l'habbiamo di novo fatta publicare ad intelligenza di ogn'uno sotto li 19 novembre prossimo passato, commettendo l'esecut.ne di essa al Ill.mo Rettore presente, et a successori

Data in Nostro ducal palatio die 25 Septembris Ind.nis xiiij.ta 1585

Copia tratta dal Lo delli proclami del Ill.mo

Piero Marcello Rettor di Pine

Havendo il Ill.mo S.r Marin Gradenigo precessor nostro, et altri suoi precessori fatto publicare, che tutti quelli, che sono habili in questa Isola et s'attrovano in terre aliene dovessero ritornare alla patria nel termine, come nelle proclame; Ne Essendosi curato quasi alcuno di venire alla obedienza. Per tanto intendendo noi voler, che le parti, proclami, et ordeni sopra ciò disponenti siano eseguiti, facciamo publicam.te intendere a tutti quelli, che tengono, o possedono beni stabili di qual si voglia sorte in questa Isola, overo sapessero che tiene, o possede beni di detta qualità di ragion di persone, et mancano di detta Isola o per ragion di affitto, commenda, donatione, collegranza, o per qual si voglia altro pretesto, o colore debbano in termine de giorni 30 v. venir in cancelaria a dar in nota li stabili di coloro, et mancano dall'Isola come sopra dechiarando di chi furono, et chi sora li tengano, acciò passato che sarà il Dom.o soprascritto possiamo devenire a quella deliberat.e che ci parerà per giustitia conforme alle legge dell'ecc.mo Senato, tanto contra li patroni dei beni che contra quelli; et sapendo contravenissero al presente proclama: assegnando a chi accuserà coloro, et tengono simil beni di persone che mancano di questa Isola, oltra la secretezza quella portion de beni, et per la sudetta parte li viene assegnata

Publicata adì 4 maggio 1586 in giorno di domenica

la quale non si ha spauentata di punto hauendo di continuo auanti alli occhi per tre mesi in filla
tutti questi populi nelle piazze et strade pub.ce non potendo capir il suo palazzo la tanta molti-
-tudine si ha tanto adsperato, et di tal maniera dimostrato la sua vigilosita, et bonit.mo governo, et
come pietosa Madre verso li suoi cari figlioli cussi misuratam.te pascen.o, et cibando questo
populo con tanto bel ordine che satiana li affamati con poco che restauano satiati alegram.te
tutti ne diremo per forza da dove ha procurato far venir le biaue per questi bisogni se nō
da parte molto periculos.a de piui facendo venir de Candia mediante l'ardore che ha hauuto
a conseruar questa communita pregamo Idio che la possi continuar fino alla fin del suo
Regg.to come semo certi aduncmo adonq ogni verisimile, et probabile ragion.e alla prudentia
sua quando chi alcuno volesse hora partir, (lasciando quelli che in illo tempore si erano gia
partiti) non potesse partir, et partendosi douesse perder li suoi beni anci per il proclama
suo si vede proh.ibition.e espressa non hauer potuto ne poter far ogni uno di suoi beni quato
gli piacesse come di robba loro donare et lassar alli suoi parenti quanto egli paresse,
la intention.e salda di V.S. Ill.ma non dessi esser a questo modo, ma conform.e a quella delli
superiori i quali uolseno che li beni delli absenti non si douesse confiscar.e ma lassarli liberi
come il tutto si vede nel Capto .xvi. poresto auanti sua Ecc.tia alli procuratori de questa
communita, et sua risposta; et se ben.e sonno stati facti ordeni, proclam.e de suoi precessori,
sop.a cio non per questo nissuno di detti Ex.mi precessori gli ha bastato l'alo ne in virtu di
parte venir a nissuna sorte de execution.e, ne la V.S. Ill.ma e' tenuta dar execution.e alli
proclami di suoi precessori non hauendo loro eseguito cosa ale.a ma lasciando ogni altra ragion.e
ancor che partendosi uno per necessita, suero per altra ragion.e causa, et lassando beni in
questo Coreo, et uiuendo tanto, et acquistando qualche facilita con ricordarsi solam.te hauer
qualche denegalo di beni lassato nella sua pria se intenera e' di beni, e' della sua pria come
sonno stati molti che sonno ritornati trouando qualche primonio in mano di suoi parenti
ma quando che partiti sariano gli fossero confiscati li loro beni il che saria uno esempio disca-
-tiam.to anci come desperati non solam.te non sariano tornati ma si sariano immemori, et Remici
della pria a tal che non essendo stato la Intention.e di sua Sex.ta, ne meno saria a questo

modo

e mesi in filla
la tanta molti=
mo
nuti: generno, et
bando questo
te
tratti alegram
li bisogni se nd
e che la Causto
lla fin del suo
alla prudentia
e si erano gia
per il proclama
i beni quato
egli paresse,
à quella delli
ma lassarli liberi
uratori de questa
e suoi precessori,
ne in virtù di
esecutione alli
ogni altra ragion
ando beni in
te
clam: Cauer
a pria come
suoi parenti
ns espso disca=
ri, et Remissi
sarà a questo
modo

modo per cui più tosto periclaria la desabitatione de questo Loco tolendo il pub.co, et altri gli detti beni, et privar li parenti loro, ouer altri che ui sonno in questo loco al ben, et al male restariano medemam.te com li absenti poueri primi, come li parenti, o ouero altri che gli fossero peruenuto gli detti beni molto più poueri che per bisogno loro sconueniria partir che all'hora saria ueram.te pericolo de desabitarsi l'Isola non potendosi per la pouerta mantenerssi, et essendo stato fatto qual che proclama come anchora V.S.Ill.ma ha fatto è stato ad terrorem anci con ogni debito ordine di termine, et altro acetando con le braccie aperte tutti dandogli a cad'uno quello è suo per tanto comparemo Noi doi Pro.ri non essendo per hora 3.o altro Pro.re per esser fatto capo di cento che è carico pub.co non potendo esser, et Supplicamo V.S.Ill.ma esser contenta, et uogli con sua ter=minatione stante et per le ragioni superius narrate decliarir il proclama fatto sotto li 4. Maggio 1603, esser nullo, et de nissun Vigore, et reuocare anco possiamo cantare tutti benedictus qui uenit in Nomine Domini, et alla summa sua gratia da parte, et in nome di detta Corta si raccomandiamo

Adì 13 Maggio 1603

Fu prescritta la precedente scrittura dal Mag.co S.r Piero Marcello p.r il sec.o Mag.co d.o Rettor di Pirc, et dicta p.r d.o Piero Scutari, et M.o Corsin Rota Procuratori della com.tà instando esser fatto come in quella

Il Mag.co Sig.r Rettore uista la sop.a scrittura, et maturam.te considerata ordino quella douersi exeguire a sua Serenità con le lettere registrate nel S.o secreto, et in tanto reputandole per quelle mese alla essecuz.ne del proclama nominato in essa scrittura Dnec

Tutta via rimetto il tutto alla singolar sua prudenza, dalla quale anco sapra
questo particolare aspetto alcun'ordine. Grahe &c.
Di Pme li 3 di Giugno 1603

Piero Marcello Rettor

All Ser.mo Prencipe di Venetia y

Pisa

Mando alcuni Sri
Mandc alcuni Sri
civa il Furno
Lubrian di quei Feudi

All'ispetto p Senato a
Ro. Dne 1604.

L. ff. Cl.

Sexto Prenestre

Hauendo sottoscritto hoggi questo giorno lettera di cambio di Ducati quat
cento da L 6 2r. per Ducato, all.to Sig.r Ruggier Contarini, fu del
Sig.r Hier.o Franc.o, per esser pagati a Lui, ouero a suoi Legitimi Interessi
ho voluto con la presente darliene conto, perche poi ciascuno
il pagamento secondo il solito Gratis ad.

Dat.a Candia a' 10 Luglio 1680

Aluise Pecili Prod.r Nr. Obl.o

Sig.r
Mando alcuni Sc.ti
circa il fatto

Prima /

Ho sotto
pagati
suoi le
sentà a
di Cardi

Al Serenissimo Principe di
Venetia &c.

Cardin. Pres. Generale
di Candia da S.A. non, a S.E. Pis
pien Contro [illegible]

prima /

1.

prima 500.

Prima

Serenissimo Principe

Ho sottoscritto le lettere di cambio di Ducati cinquecento, da esser pagati al Clarissimo Sig.r Alvise Moro fu del Clarissimo S.r Ant.o, o suoi legitimi intervenienti. di che ho voluto dar conto a Vra Serenità, acciò le piaccia commetter, che sia fatto questo pagamento. Che ec.
Di Candia à 26 di Agosto 1603

Alvise Pesaro. Provv.r Gen.l

Al Serenissimo Principe di
Venetia &c.

p.ma

Compiglio
di Antonio Vinciguerra
a cui si dedica
Alcuni Sonetti

+

Ser.mo Prin.e

Dà poi che scrissi a V. E.tà colle mie lettere de
29. di Maggio passato del progresso del nostro Essr.to
di Brava seguito nella Città della Canea, et del giorno appresso
per causa non solo de Venti contrarij, che hanno tenuto questa
nostra Armata in mare, ma anco rispetto a diuersi Consegli, che ordinij
publici, li quali per giornata in giornata andauano scriuendo, che non
stasse sempre maggiori, e maggiori, de prouando le stagioni del
tempo principiato del ordinario anco la Città di Retimo
sia conseguito simili il medesimo pattimento: Perlo che essen-
dosi stato fatto sapere da quel Clarg.mo Rettore, che la detta
Città ancora si trouaua in mirita, di fame summini-
strar a sufficienza per il suo bisogno, e che grauaua spe-
rare questo negotio douesse hauer buon effetto
poi che la Campagna fosse ben coltiuata, e ripiena
nelle ingrossate delle grani cosa nella, de qui chiamano
Sinica, la quale ha nidorosa le spiche assai grosse, et
ben piene, una buona parte di esso raccolto si può disperar

[illegible] di che è interessato, ma anco di noi che siamo al gover
perche si [illegible] per particolari [illegible] necessario del
[illegible] Regio, per [illegible] sopraggiunto il presente racconto
scritto quando quest'anno ancora ricevette, il de cio
[illegible] l'istesso impedimento dell'
[illegible] grandemente del mancamento
per questo rispetto oltra li altre provisioni fatte per ciò la partic
cipatione di questi Clarmi Reggenti inviato nell'Arcipelago et
Romania ordine il cavaliere Zuco il qual la Camera altre
volte li mise maneggio fece capitar molti caramussali in
pochi giorni nostri, et nostri sperari, che per le dilligentie, che
userà anco al presente secondo il suo solito in tal negotio
de dai mi le è stato con grande affetto raccomandato, [illegible]
la venuta di alcun Caramussale si assicurerà in parte
sollevarà da questo pensiero, et però se da V. Sereta sarà
stata inviata de qui qualche somma di Cechini di forme
à quanto ho più volte riverentemte ramentato con mie
lettere venirano in tempo molto opportuno per far li
pagamenti à Turchi patroni di detti caramussali, alli quali ho

promettar per l'istesso Cauallier Zacco ogni buon trattam.to
per abbarli à uenir tanto più uolontieri.

Di grano uenutio mi resta nelle bue misure $\frac{m}{44}$. che ascendono
alla soma di $\frac{cn}{77}$ Veneziani, et questo doueria esser
sempre preueduto per ogni maggior bisogno, et dispensato
con gran circonspettione, et se non fusse stato il gran
consumo di Biscotti, che si è fatto nel tempo del prin.
mio carico, sarebbe questa mancanza anco in miglior
stato, poiche ho conueniuto spesar le quattro galee, & mi
condussero qui per tutto Inuerno susseguente, et similmente
quest'anno due uolte alle galee grosse, et anco al S.r Gou.
de Condengnadi; che capitò qui con cinque conserue, intanto
che di $\frac{m.a}{850}$. che ho fatto fabricare in più uolte, al prin.
se ne troua in essere dopò caricate le p.te Galee grosse
senon migliara 290. è uero, che alla Canea ne sono
in esser altri 200. migliara incirca, oltre quello che anco
da quella Città hanno caricato le predette galee grosse;
et quelle del suddetto S.r Gou.r restati di migliara 530.
fatti fabricare in quel luogo. Non ho anco mancato
di dar ordine, che sia proueduto à tutte le fortezze
di grano, et altroue per il bisogno di tutto l'
anno. Gratie &c.

Di Candia à 7. Agosto 1603.

Ale Priuli Proc.r Prou.r Grate.

Serenissimo Principe

[illegible]

Passò di
con una
Alabard
vestava
migliori
ricevuto
ma in t
meritev
dell'ec
coll.° e
a favor
me a v
rando
gratiat
questi
la ogni
comp.a
gratifica
à tiedi
di Cand

Prou.i grátis in Cadia 2.i

Mercan.te Jgnoti.

Cavalla Juco M.r in Scripelago
à gratis Hatte.

Al serenis.mo Prin.pe
di Venetia

L. M. 94

Serenissimo Principe

Passò di questa vita il capan Hieromo Andriaci, venuto in questo Regno con una compagnia, al governo della quale ho posto il mio Capmo di Alabardieri Lucio Quaciotto da Crema, sicuro che per le sue conditioni resterà essa compa ben governata, et si ridurrà in stato molto migliore di quello, che è stata lasciata. questo, per il seruo, che ho ricevuto da lui così à Palma, come qui, non solamte nel carrico suo, ma in tutte le cose publiche attinenti alla professione militare, conosco meritevole della gratia di V. Sertà: Et perche, conforme alla parte dell'eccmo senato de xviij di Luglio MDCII dovrà l'eccmo coll. eleggere in luogo del morto, supplico V. Sertà et VV. SS. eccme à favorirmi, che si sopraseda à far tal'elettione, perche egli ritirà con me à ben, lasciando un buon Luogotenente in essa compa; assicurandomi, che fatto egli li suoi essami conforme alle leggi, potrà esser gratiato di questo segno di gratitudine, per le fatiche sue fatte in questi doi Generalati alla mia persona, come rappresentante V. Sertà In ogni modo quello, che havrà à partire per venir sopa questa compa, non potrà far ciò prima, che dopò Natale; et questo, se sarà gratificato, dovrà far'il medmo; intendo io sperare di trovarmi à piedi di V.ra Sertà poco tempo di poi il giunger delle prie. Gratie.

Di Candia à VIII di Agosto MDCIII.

Alvise Priuli Pro Sr. Nr Gl

Pro. di Candia

Al Serenissimo Principe
di Venetia &c.

Cap.to Giov. Andrea
Ferrari da Cremona

L. 55. 9

Serv.mo Prencipe

Sendosi il lig.e Mutio Michisardi Cons.e nel presidio della Sicilia, si
patito, et è agravato spesso da indispositione causatali per rispetto
d'quell'aere contrario al stato della natura sua; perilche li è
convenuto venire in questa Città à curarsi molte volte, Hgual
desideroso d'venire in quella Città per procurare la sanità sua per
poter servire la Serv.tà V., mi è parso rendere testimonianza d'questa
verità, come anco da Medici d'questo luoco n'è fatto giuridica
fede, per supplicarla insieme a nome suo di graziarlo di licenza
per quatro mesi almeno; stimandolo io, et ne fatto cono-
scinto soggeto di qualità Honoratiss.e, et di valore, et di molti anni
d'servitù con spirito sempre mai ardentiss.o nel servicio publico,
et all'honore della Serv.tà V., et perciò degno d'essere da lei abbracciato
in ogni occasione, et Lode di quest.a gracia, et dimanda per salute
della vita sua. Gra.

Dalla Sanea li 15 Agosto 1605

Franc.o Valeri Rettore

Cav.r Franc.o Spinola

Canea

licenziati il 4 marzo il Gen.
delle truppe ritirate

Sen.mo Prencipe

Ben che la sodisfatione che ha dato di se questo Sig.r Governatore Maltinengo
in tutto il tempo c'ha seruito in molti presidij, et a me in particulare in
questa fortezza, con tanta vigilantia con bona ordine d'huomini
et di Armi, che più non si puol desiderare, et con la sua vigilanza et
grandissimo valore, in ogni conto, mi faccio sentir grave, la licentia
che egli è astretto di dimandare per quatro mesi a Vostra Ser.tà: doppo
seruitio per dover restar privo di sugetto di tal virtù nell'Arte militare
et di tal stima, tutta via hauendo egli sommo bisogno per le sue grauiss.me
indispositioni di venir a curarsi in Italia conuengo accrescerm.te et con
ogni affetto supplicarla io ancora di essaudirlo di essa licentia, affine che
resarato possa continuare alli seruitij di lei così essattamente, come
sin hora per lo adietro da tanti et tanti anni mi gloria che lo a seruo immediate
della grazia di Vostra Ser.tà: et di lli suoi Rappresentanti: Che N.S.re
dalla fortezza di Zara li 20 Agosto 1609.

Di Vostra Ser.tà

Cornelio Barbaro Pro

Sono formu
ritorna
servirsi
li suddi
proprie
qualche
favore
Dopo
carrib
lungo
per ta
alla p
=clarm
quest
li tutt
abbrac
di Can

Sala

Licenziati quattro
Gent.ri della Sala indirizzate

All.mo Sig.r mio Padrone Col.mo
Sig.r Co: ...

1 Atto.

Serenissimo Principe

Sono forniti hormai quattro anni, che il Sig.r Conte Constanzo Cauriol si ritrova nel carrico di Gou.or di queste militie di Candia, nel quale ha seruito la Ser.tà Vra non solo con ogni fede, et deuotione dounta da tutti li sudditi uerso il suo Principe, ma anco con quella splendidezza, che è propria della nobiltà, et generosità del suo animo. Egli mandò già qualche anno alle guerre di ongaria duoi soi figli, che si ritrouano hauere, acciò si faccino atti à seruir loro ancora à quella serma Repca, i quali sono tuttauia in Transiluania con quelli honorati carrichi, che haueva intesto la ser.tà Vra; di maniera che per lungo tempo la sua facoltà è restata senza il debito gouerno; per tanto supplica Vra Ser.tà di poter con sua buona lic.a ritornar alla patria; et io stimo, ch'egli meriti di esser gratificato; particolarm.te perche ella potrà in altri luoghi ualersi sempre di questo honorato soggetto, il quale posso assicurarla, che si trouerà in tutti li tempi paratiss.mo per seruir quel Ser.mo Dnio, et uolentieri abbraccierà ogni occ.ne, che le uenga accennata. Già si.

Di Candia à xxvi di Agosto MDCtti.

Aluise Priuli Prou.r Ex.r G.l.

Al Serenissimo Principe
di Venetia &c.

Repte

Cardin Pisani Segretario
che il Conte Corfù
Cavalier Foscolo
Reprte

Serenissimo Principe

Sexmo Principe

Ho ottenuto le lettere di cambio di ducati cinquecento Vinticinque, da esser
pagati al Sr. Nob. Zuane Soliani fo del Sr. Nob. Polo, ouero a suoi legitimi
Interessenti, dicho So voluto dar conto a V. Sexma, acciò le piaccia di
comettere, che hà fatto il detto pagamento Grā ni.
Di Candia a' 26 d' Agosto 1602

Alvise Priuli Proueditor

Candia Prou.di gen.li
Che il Conte Costanzo
Cauaccio habbi trenta

Ser

Con occasion
Le scrivo à
con un tale
toccar la
Si attende
Mr all'Ar
qui in Can
gabbe per
si sopi legna
che mi fa
sentà per
dovendo
=palmi il
fice, subito
fin'hora, f
a 4 a 9 a
dal Sr
mondo fi
della qual
mio più
allontana
se questo
tempo vina

Cardin Provl. General.

Sia di cambio de duc.ti 500. la
paghi al Mag.co D. Lodin. —

L Sessini Primo Segretario
di Venetia &c.

L. colle

Ser

Con occasion
le sopt.e à
con un bas
toccar la m
Si attende a
· Ill.mi all' Ar
qui in Cand
galee per
li sopt.i legn
che mi fà s
sentà per l
dovendo ri
=palmte il
dice, dubito
fin'hora, f
a 4 a 93 a 4
dal Ch.mo C
moneda bia
Della qual m
può più trov
allontana q
Et questo ri
troppo innan

Il Serenissimo Principe
di Venetia &c.

Candia Prov.l Generall
Sia Nicasio de Due.ti 512
pagare all'Ill.mo 2. Ad.o

Serenissimo Principe

Con occasione del ritorno di una fregata dal Zante, venuta quì con ordini mandò le sopte à Vra Sertà dr 7, 8, et xv dell'instante, le prime delle quali inviai con un vassello francese, che venuto di Soria capitò alla Fraschia, et deve toccar la medma Isola del Zante.

Si attende à ricever li legnami et altro, mandati da diversi vasselli dalli Ill.mi all'Arsenal, sop.a l'Artellaria, et fortezze, che mi dà causa di fermarmi quì in Candia più di quello disegnava, perche convengo valermi di queste galee per cimurchiar li barconi, da quali vengono condotti in questo porto li sop.ti legnami, lasciati in terra alla fraschia da detti vasselli. Et quello, che mi fà sentir magg.r travaglio, è, che li don.i già destinati da Vra Sertà per le paghe di queste galee tardano tanto à comparere, che dovendo io condurle con me, et essendo conveniente p.ma pagarle, princi=palmte il Cl.mo cap.no, che ha havuto licentia di disarmare, per quto si dice, dubito di convenir per necessità far quello, di che mi son'astenuto fin'hora, [illegible] a [illegible] per reintegrarlo con quello sarà portato dal Cl.mo Cornaro eletto cap.no, che come fu ridutto, vien mandato in moneda bianca.

Della qual moneda, et quattrini quì siamo ridotti à termini tali, che non si può più trovar rimedio, nè giocar di testa; et chi radenu.o per rimetter costi si allontana quanto può di darne, se ben si prende con poca parte di quattrini; et questo ritirarsi succede per li avisi, che quì capitano, che vengano portati troppo innanzi li pagam.ti delle Vre, [illegible] della sertà Vra [illegible]

Candia Proved.r General.
Già li cambij de Duc.ti 520
pagare al Clarissimo L. Loredan.

A

B

il che di quanto pregiuditio sia al seruitio della Ser.tà Vra
per quelli rispetti, & accidenti, che ogn'hora occorrere può
alla Compositione con la sua seruitù gradenda.
L'capitano qui il S.r Mario Gradenigo, & la forma l'suo
di Rhe, et il successore mi auisa, come quella
comunità la elesse per suo consiglio per dimen=
dar 2m ½ sia pratico per coprir formenti assicu=
randomi che non hanno raccolto, ne hanno biaue,
& possino seruir per il viuer della, per tutto il
mese di Ottobre, come anco è succeduto à molti altri
luoghi dell'Arcipelago, et che le genti della
Isola dubitando di mancarne Sancazzo
di già cominciato à portar in Turchia
& accasarsi. il che essendo confirmato così
da loro come dall'altro di questi Sig.i:
Ho risoluto di scriuer al S.r Rettor scrivi
2m ½ et ducati trecento di quattrini, affinche
le serui così à pagar quelle militie,
come à far la debita prouisione di biscotti
& quella sfortezza. et con altra occasione
Hauerò scritto, di sollecitar il resto, non
hauendo voluto anticipar il tutto in un
sol viaggio; Le bacio la gionatta del Sig.r Dio

La

Spegata

[illegible] questa
passaggio felicemente et l'inpiestedo quiza
per pagar di tratto alle fiane de di
[illegible] di tempo in tempo
[illegible] di quel precedio. Nelle mie
[illegible] la Isola
[illegible] sotto [illegible] qual ogni gior
[illegible] ritrovarsi
[illegible] dire questo
[illegible] maggior dil
[illegible] et fa
tela; si opera di non dimeno che non essendo prigio
nile in Venetia porta la parte di qua della
Turchia restar disesa da combattere, et che per la
costa [illegible] della Schiavonia ne capitino
molti [illegible] nel [illegible] tanto più che
essendosi qui rinalzati rimedij si che valeno più
quello si intende di costa, dimora questo respetto
far crescer l'animo a patroni di condurre. E ver
sero, che per far tal provisione ui bisognerà buo
suma di denaro et si conuenirà [illegible] necessità.
andar pregando di [illegible] cambio di qual
modo [illegible] pistrà con [illegible] interesse della
Sen.ta V. pur [illegible] l'utile se ne andarà &c.
procedendo a tempo debiti alle ordinarii

bisogni: Qui
Di candia à 28 Ag.° 1603.

Alle Prattiche Pres.li di S.ta

[illegible]

[illegible]

[illegible] bra sert.ta con altre mie [illegible]

[illegible]

[illegible] Ill.mo sig.r [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Venetia [illegible]

[illegible]

[illegible] della sert.tà bra [illegible]

[illegible] si andasse provedendo à tempi debiti alli ordinarij bisogni Gra.e.

Di Candia à XXVIII di Agosto MDCIII.

Aluise Priuli Prov.r G.l

Al Serenissimo Principe
di Venetia &c

Candia - Prov.i Cantrale

S. S. S.

Sexmo Primiero

Ho sottoscritto le lettere di cambio de Dd.i cento da esser pagati à Sig.r Costa Dratino, ouero à suoi legitimi Interuenienti: Desidero volendo dar conto alla sexta Vostra, acciò le piaccia di comettere questo pagamento Gratie ni. Di Candia a xi Agosto 1600

Aluise Priuli Leonor Ec.r

Candia - Prou.r Generale

Al Sexmo Principe di Venetra
ri.

Prima

1. atti

Sex.mo Prencipe.

Hò sottoscritto le lettere di cambio de ducati trecento da esser pagati à m.g Marioli Tancaroppa, overo à suoi leg.mi Interrenienti, dicho ho voluto dar conto alla Sex.ta V.ra, acciò si degnaccia di commettere, che le sia fatto questo pagamento. Sto.

Di Cam.a à 31 Agosto 1603.

Humile Prencipe Ser.re

Cambio Prom.o Con: — 7 Cambio —

Duc.ti 300

Duarte Sag.no Ducca

Al Serenissimo Principe
di Venetia &c.

gma /

Candia Provv.o Gen.le —
Fr Cornaro ——

Sig
Ser
alt
S'e
Th
:gn
=nt
Pr
:n
fa
nit
Sd
fe
la
qu
hi
qu
se
la
Ex
ed
le
n
u
fa
Ja
te
Ai Co

Candia Prou.a Gen.:—
Cambrosio ——

Ser.mo Prencipe

Sin il prim.o di Zugno passato scrissi alla S.tà V.ra, ch.e gl'assedij delli
bestoni nō era comparso l'anno precedente, à uista di questo Regno, et
altre Isole circonuicine, pur un'caramotal con formenti, di modo che
s'erano reddute in grand.ma neccessità di grani, nō solo l'Isole di
Thine, et Cerigo, ma le medesime città del Regno cioè Canea, et Ret
=timo, qual'è quando nō fussero state sussegate dè parte delli forme
=nti delle buone vechie della Carita dell.o cust.no sig.r Prou.r Prou.r Gen.l
Spiriti diligentissimi, et deuotissimi del publico seruitio, l'Canea
=no, patisce molto mal.e: le scrissi medesimamente, ch.e sarà stato
facile, ch.e questo Regno l'anno p.sente, per la sterilità detto, et
ritrouarsi uuoto nō solo gli granari di particolari, ma gli publici
sentirà ancora cruelm.te grandemente patitto, quando nō fosse
stato tempo fatto una buona prouisione di formenti forestieri, oppor
la mira di quanto ch.e questo sig.r Regno, ch.e nō eccede hà fertilità
quanto può esser metrà duodeci mille, et il bisogno d'un mese
sicome la sett.a V.ra sarà potuto vedere dalla Noto di detto
quanto d'anni dieci dalle Natalitij sotto le sopradette hà
sebene tanto fù operato questo anno, ch.e di quanto nō ostante
la sterilità sopradetta, passero le metrà uinte cinque mille. Si
fu medesimamente efficito con ordine, et sobbisatione coh.e del detto
cust.no sig.r Gnl come anco di questi altri sig.ri al Volto, et altre
scalonie turchesche, senza alcun'ritego publico, per formenti
non solo il Canale Ducco da Retimo, ma anco m.r Dedi Gauera
un nominato patron Lascari un Steffano di Nandi un franc.o
Acheli un passa effabrita, et altri, tutti pratici di simil negotij
ch.e ripeto se nō da tutti almeno da parte à giuto, ch.e chi
faccia Noto sig.r Dio per sua misericordia ch.e hà uenendo, le
gi questo dubbio in grandissima afflitione, la qual mi uien
tanto maggiormente à crescita dalla gran partita di questo c.dto
sig.r Gnl per le sue nobilissime qualità in tutte legate nō solo
ame portò mia il cuor.e ma a tutta questa città, et Regno ancora gran
di Candia adì 16 sett.e alla Torre 1605

Di Vostra sig.ria Ecc.ma

Candia — Duca

Rappresenta l'mancamento di formenti, & causa principalm.te de Bertoni in quei mari: et cosi di Vnie e cenigo.

Provisioni fatte, & tauerne dal paese Turchesco, et speranza di ofserne sogenuti.

Laude il Prou.d Gnal Pridi, & parte da quel Regno.

All Ecc.mi Prencipi di Venetia

L. 88. C 48

Sor.ma Signore

Non haver mai creduto, ch'Papa Nicifforo Cognominato santorineo da Fine, sapendo l'ogere sua et delli suoi Assenati hauesse tanto ardire di comparere nel conspetto della Sez.ta V.ra dandole molestia, et á me summo trauaglio. ma poich'li fautori suoi p esser stati sopra questo negotio Mentre io mi trouauo Costí) licentiati dalla Sor.ta V.ra, l'hanno con sue lettere cosi escuso, imaginandosi forsi in absentia mia scemarmi cole solite loco fabrità La gr.a della Sublimità V.ra, á me oltra modo cara. la supp.ca vicendo hauer in consideratione le scritture gia sopra cio gionte nell'Ecc.mo Coll.o, et li ssclarenti Capi.

Ch'esso Papa Nicifforo con un suo Cognino Geronomaco sono stati doppo la partita mia p Roma spetialm.te banditi da Fine dal Ill.mo sig.r Rettore Marco Gradenigo, come sobeuatori, et inuentori di nuoue cose, hauendo etiã di notte procurato, ch'alcune loro sechitiose scritture fossero dalli Papati sottoscritte: Che essendo il Papato col resto delli Papati reali.ti, et di me contenti non hanno dato, Commissione al soprad.to Papa, ne ad altri di comparere innanti alla Sez.ta V.ra, ne di far gionture scritture, et Capi contra di me, come gia haueua esso Papá fatto p mezo di S. Andrea Germani. S'uno, et l'altro capo appar p le scritture mandate alla Sez.ta V.ra dall'Ecc.mo Sen.o et Proueditor Grand Sindi ad instantia mia.

Che doppo ch'io son andato alla mia residentia sempre esso Papá ha cercato di trauagliarmi hora in un modo, hora in un'altro con le sue false esposition; et calonnie, come haueua fatto con altri suoi adherenti sotto il gouerno dell'Ecc.mo sig.r Nicolo Gonado gia Scod. Grado di questo Regno, il quale uolendogli p cio castigare ad instantia mia gli donnó.

Che possedendo anticam.te li Capi secolari della Chiesa officiata dal sop.to Papá alcuni beni stabili, dell'entrata delli quali secondo l'uso di quella Isola essi Capi faceuano li suoi Sanmigiuri, Compraueno l'oglio, et cera p la chiesa, dauano da mangiare alli Poueri, et facendo altre opre pie, esso Papá con le minaccie delle scomuniche, lasciandogli senza Confessione et s'impatroni d'essi beni con scandalo uniuersale della sua Villa

5°) ch'essendo ritorn. ett. Capi da me Lomentonato contra esso Papà, e le sop.te cose
egli hebbe tanto ardimento metter mano in prentia mia al Coltello, dicendo ec
minacciando voler dare con quello a cui gli vorrà levare etti beni, siccome
poco innanti tra lui et uno dell Capi si ferirno fuori nella Villa p.o.to Ca
6°) ch'essendo esso Papà col Scomunato suo Legame contumace alla giustitia, come
di sopra detto, spettorno all'Ecc.mo sig.r Gio Pietro Grimaldi Duca, da sua sig.ria
non conosciuti, sette Capi, senza Commissione delli Papati Greci di fare, li
quali Capi furno poi alla sez.ta una dal sopras.to Germani portati, mentre
io mi trovavo Costi... Calunniandomi, ch'io con Incantesimi fatto dare Zit
in dua, fei sposare un Matrimonio contra il rito greco.
Et ho tolto li beni d'un Monastero di Monachi Greci, qui ci sono
à vivendo Le Monache
ch'li Papati greci spotassero senza licenza del Vesc.o latino, ma con la
Del Protopapà,
ch'non fussero, ch'li Papati greci potessero battezare senza mia licentia,
invenzione loro ridicolosa di quali dir voglio Bestemia.
ch'mancando quelli Papà dalle solite protettioni, ch'li fano da lo
ogni martidì li condonnava il Protopapa, et non il Vesc.o latino,
offerendomi subito giorno à fare mandare alla sez.ta una la comprobatione
della verità, non havendo io introdotto nel rito greco cosa alc.a di nuo
ma bene osservato quanto s'osservava p.a di prima, soggiungendo, ch'
havendo rotto il Sop.to Papa contra l'antica consuetud.e di fare spo
un Matrimonio senza la solita licenza fui dal mio Vesc.o condonnato, ma no
po li fu tolto Cosa alcuna.
Et è vero del mezzo ordine da me dato Coll'alli Sacerdoti latini, cioè
greci di non sepelire morti senza la Collatia mia, ma p.a le cause
Lette nell'altra mia scrittura; et p.a mancamento non ho condonnato
alcuno. Non mi maravigliando perch, ch'esso Papa proceda in questa

maniera, co
nati dal
visita di
sopradette c
durebbono
d'esso Papa
ch'giurato
dicendo, ne
offerirono
alla Salute
ò al Mar
affermano
intendere
potrà pen
io mi vent
dolo io pa
unera pa
di Candia

della ver

maniera, poi& descende da parenti, ch& del isto fanno come heretici condon-
nati dal Vic.o Patriarcale, & all'hora essendo sede vacante, andò alla
visita di quell'Isola, et giunti à quella le Li Papati Greci usarono le
sopradette auttorità, & ch& di breue annichilarebbono il rito Latino, et intro-
durebbono in quelli Catholici ciò, ch& era stato introdotto dall'antenati
di esso Papà. et furno (come hó detto) condonati, et specialm.te ch'hauen
ch'giurato li Latini à farsi Greci, et negare il Santo Battesimo del rito Latino
dicendo, non poterli saluare altri, ch& li Greci, et ch& S.t Clemente, & S.t
offerissero alli Sacerdoti Latini, & la celebratione delle Messe non esser gioueuoli
alla salute dell'anime, et meglio sarebbe, ch& fossero gettate alli Cani
ó al Mare, negando li dogmi della fede della santa Chiesa Catholica
affermando Xpo esser solam.te morto p li Greci, come p S.t Pietro. Intesa
intendendo la Sig.ria V.ra, la quale con la santa et più mente sua
potrà penetrare la Natura del p.to Papà, il quale tornando à Zante sarà
io mi uenirà sforzato abandonare il gouerno di quell'anime, p& hauen-
dolo io più uolte abbracciato, et gli donatoli, siccome era prontiss.mo di fare
ancora giorno, & più gli, ipse recalcitrauit già ch&
di Candia li 20 Settembre 1603

Della Sig.ria V.ra

Humil.mo et Deuot.mo Ser.r

Giorgio Vesc.o di Zante et Cicone.

All Serenissimo Principe di Venetia

Pregiera di Rizo

Per Sig.r FF.o

Siccome alcuni capitoli fra
altri sono contra Capi di Questo
Stato Sanuziano Da Rizo,
Se le Leggi si osseruo: le Parte
presentate in Cons.o ——

Cons.o 13

Ho sottos
al Ser
interv
piaccia
Di Vostra

n. 21. 500

Ser.mo Principe

za

Ho sottoscritto le lettere di cambio di duc.ti cinquecento, da esser pagati al Rev.mo Mons.or Georgio Vescovo di Thine, o vero à suoi legitimi interessienti. Di che ho voluto dar conto alla Ser.tà V.ra, acciò le piaccia di comettere, che sia fatto questo pagamento. Gr.ae di.

Di Nettuno à xxvij di settembre MDCIII

Almica Prioli Proc.r M.r G.l

Vestro S.r Fine.

Exp.t: ℔℔ 03

Scrive alcuni capitoli sen

[illegible]

d.ti 500/

Al Serenissimo Principe di
Venetia &c.

3ª

Sez.ne Principe

Dall'Intromissa del Clar.mo Sig.r Pietro Bragadino fu tolto a' Cambi ccc.ti
Ducento d'oro per li ornamenti specie di questo Bailaggio, li quali piacera
alla Sig.ria Vra. comandare di farsi pagare ad esso Clar.mo Sig.r Pietro, vi abbattendo
ccc.ti d'oro, ove la valuta corrente alla piazza vi ragioni di ccc.ti
Nouantasei per cento, Sacerdol. fu tolto con tal conditione Gratia
Ill.ma Sig.ria di Roma 20 Sett.bre 1603.

Di Vra Sig.ria

Franc.o Cont.ni Ed.r Luc.o

Fu Sett.re Sig.r Gio. Batta Grimani
Cavalier Procurator fece.
Fu annullata

Prima /

Prima

Ho n
al
dell
le p
dall

All Sig.^mo Ponaiss.^o di Venetia
Gio: Gio: Ed.^mo

Contiene N.° —
di cambio D.ti 200 ~
Piero Bragadin —

F. C.

Prima / Ser.mo Principe

Prima Ser.mo Principe

Prima

Ho sottoscritto le lettere di cambio di ducati mille, da esser pagati al sig.r Franc.o Rizzardi, overo a Polo Casarol all'insegna della colombina. di che ho voluto dar conto a Vra Ser.ta, acciò le piaccia di cometter, che sia fatto questo pagam.to giusto. Dalla Carera à xxix di Settembre 1603

Alvise Priuli Procurator.

Constant.o ——
di Cambio D.ti mille 200 D.ti
Piero Brazadin ——

Prima /

Ho
pa
in K

Al Serenissimo Principe
di Venetia di

1

5ma /

Castrensis Prat
di mio di Dò in villa a Pyan
Dò Mille

Dal

5ma / 8

Prima / Seconda Pagina

Ho sottoscritto la Mia di cambio di Duc.ti ottocento, da esser pagati al Sig.r D. Ant.o Amramo, ouero à suoi legitimi interessienti. di che Io uoluto dar conto alla Sig.ria Vra acciò le piaccia comm.ter, che sia fatto questo pagam.to. Che &c.

Dalla Canea all'ult.mo Settembre 1603

Almica Prima Prod.ti Mr.i

Ma.o 800

Al Serenissimo Principe
di Venetia &c

Sed.mo Cr.mo

Alla carta 31 è stato scritto di mio ordine Ducati mille per pagar al Clar.mo sig.r Hier.mo Badoer fu del Clar.mo sig.r Paulo et hauendo sottoscritto le lettere di esso cambio et consignate à mano che ha contato il danaro, resto hor solo dar aviso à V.S. Ecc.ma con la presente, così ricercato da loro. Gratie &c.

Di Padua adì Nouembre 1602.

Almoro Pisani K.r Cl.r

Ill.re Sig.r mio Oss.mo

Cadria
Li Genaro 1607
Di Quarto
Da Pegna e Scopa Bolzan

c'doppio la
posta spesa
delle cose
de le occup
di soldat
rete inga
gnello de
chiarito
parte fo
dilche
cose che
notificata
Ea' mar
mentioni
legnah
sopra V.
all'Ill.mi
coverni
fare; a
la sopra V.
no gli di
sulla ca
fuste
Della una

Ser.mo Prencipe

Candia
Di Cendro de Gennaio
da Pagan a 6 Sept.bre

1609

Con doppio la venuta mia a questo Reggimento che fu alli 17 del mese di Zen.ro
prossimo passato. Go parlato à Sua Ser.ta V. a ragionevole quale conto
delle cose al carico mio appertenti, ne e stata cagione la mia indisposition
de le occupation hauute nouamente riuedere le munition della Cam.a
di soldati et Stradioti che si ritrouano in questa città, le quali sono tenute et
rette in quel modo che si è detto, da chi si deue non passaro più oltre, ma
quello che sua Ser.ta ne vi porta, e stato l'istesso giorno in quello anno con
chiarito et pienamente de ogni cosa: et non hauer ritrouato nel Pontico
tanto formento: che possi fare a questi proposito, ne meno Capoa: nel
che saremmo questa una delle più importante et bisognose
cose che a questo Reg.to possi a spettare, Con hauta Seuerantemente
notificatala alla Ser.ta V. ritrouandola che quanto a me non
ha mancato ne a mancaro di Sua parte mia di Far tutte quelle
prouisioni che sono possibile: et prouedere a cosi fatto importante
negotio credo che debbano esser di poco momento, quando che della
Sua Ser.ta V. non sia Caggionato sul negotio che sara co il commetter
all'Ill.mi et Ecc.ti Rettori di Candia che debbano in ogni sorte di occ.ne soc.
correre di vittouaria ottome riuerentemente supplico a douer
fare; atteso che questi paesi non possiano di fame; Et quanto
la Sua Ser.ta V. è sapientissima, et prudentissima Et po' in questo proposito
non gli dico altro. Non restaro anco de dire come in q.a notte prossima
passata c.a le sette ouero otto hore, son stato auisato, che da due
Fuste stagnate à capo S. Sidero uerso capo salamone è stata
presa una barca di questa città, che si stimaua se ne era andata

[illegible]

[illegible] il che inteso da subito mandai fuori li Radici
facendo fare [illegible] altre gratitudini che mi parvero opportune
per ricreare qualche affanno onde ritornato la seria il capo
di studiare [illegible] come in effetto [illegible] che erano due
Feudi posentine che essendo li mari [illegible] Rate soggetto
da quale della barca, temendo, fuggirono a terra e [illegible]
già con tutto ciò che Feudi no [illegible] fatto alcuno danno,
Destami solamente a dirsi che il S. Fabio mi [illegible] sapere
che in [illegible] per [illegible] che io so che [illegible]
che di mente [illegible] a laudem [illegible] dell eterno
Iddio [illegible] [illegible] [illegible]
questa città, Patria [illegible]

Di [illegible] che cosa

Angelo Maria [illegible]

Faccendo io
con l'ag
capi d
distinto
sempre
la quer
Ripetuta
venne
di quel
di loro,
questo ef
montata
questo sm
De mi h
sapienz
Ciò vien
bande
concorso
militari
esercitat
nell'eser
io conti
giornat
servitio
molto
con il
di [illegible]

Ser.mo Principe.

Facendo io, doppo hauer dato tempo à questi SS.ri feudati, di far fare comodam.te l'oro vendemia, fornito con l'aiuto del sig.r Dio tutte tre le mostre generali solite farsi ogn'anno alle città principali di questo Regno, mando con il debito della mia riuerenza alla Ser.tà V. il ratto distinto, et particolare di tutta questa caualleria degna in effetto di essere, come è stata sempre da lei tenuta somam.te cara. poiche è stato estimato in ogni tempo, dipendere da questa molto necessaria militia assai della sicurezza, et grandezza parte di tutta la riputatione di questo suo nobilis.mo Regno. Et adesso che si sono messi questi SS.ri feudati bene in ordine con qualche mia fatica, et amorevole eccitamento rispetto alla veneratia di qualche uno assai bene à cauallo, et che hanno ottenuto la benignità della Ser.tà V. quelli di loro, che mancauano, ad armarsi, gli più prouedersi delle armadure, che furono per questo effetto mandate di già, pare ueram.te questa caual.ria così armata, et così bene montata cosa di gran nerbo, et di grande momento gli decoro, et la conseruatione di questo suo stato. Et in tutte queste mostre generali, che ho fatto nello spacio delli 32 mesi, che mi trouo in questo mio debole riuerente seruitio, alle quali con l'intrepidezza, et con i sapienz.mi auisi dell'ill.mo sig.r Gen.le Proc.r Priuli son sempre personalm.te intercenuto ho ricenuto continuam.te compita sodisfattione così da questa caual.ria, come anco da buona banda di fanteria pagata, che sempre allegram.te senza altra spesa della Ser.tà V. è concorsa uolontariam.te, per poter medio anco con essa rappresentare quelle fattioni militari, in che io stimato essere somam.te à proposito, che questi SS.ri Caual.ri sieno esercitati, et assuefatti medio à tutte quelle operationi che [illegible] necessarie nell'euento di tutte le occasioni; nelle in effetto la diligente esercitatione, alla quale io con tutta la mia opera li uado dolcem.te esercitando sollicitando, si anderano alla giornata di modo, che se ne potrà sempre promettere somma riputatione, et gran seruitio, come al prossimo tempo del mio ritorno spero, di potere predo, essendo io molto uicino al fine di questa mia carica riuerentem.te esporre à i suoi piedi con il fauore del S.r Dio. Che

Di Candia à 2 di Nou.e 1603

Sebastian Zando Proue.r della Cau.ria del Regno.

Filza 603/25. 2. Relat.ni
Se trouano in questa filza le Relat.ni
che fanno li Sig.ri Capitani
delle Galee, et Fuste,
et Sopracomiti
Archiuio del Regno

Cauallí Capi d'Squadra che sono al p.nte

In esser ~~n.~~ 1

Candia — — —	N.°	139
Canea — — —		50
Rettimo — — —		15
Settia — — —		7
	Suma — n.°	211

Cauallí Segondi In esser ~~n.~~

Candia — — —	N.°	148
Canea — — —		59
Rettimo — — —		24
Settia — — —		13
	Suma — n.°	244

Doncini che sono in esser ~~n.~~

Candia — —	N.°	303
Canea — —		156
Rettimo — —		142
Settia — —		44
	Suma — n.°	645

Cauallí Capi d'Squadra che si ha da

Rimetter ~~n.~~ 1

Candia — —	N.°	19
Canea — —		7
Rettimo — —		0
Settia — —		1
	Suma — n.°	27

Cauallí Segondi da rimetter ~~n.~~

Candia — —	N.°	23
Canea — —		8
Rettimo — —		2
Settia — —		1
	Suma — n.°	34

Doncini da rimetter ~~n.~~

Candia — —	N.°	86
Canea — —		60
Rettimo — —		9
Settia — —		9
	Suma — n.°	164

Suma da rimetter — n.° 225.

In essere sup.° — n.° 1100

Cauallí squadriti in tutte le Città et oltrà la maggior.

Parte delli quali sono inesigibili — n.° 82

Suma in tutto — N.° 1407

In lre d'l Prou.a della Caualleria di Candia de Mse 1603

Mi 18. ott.e 1603 In Candia

Mostra della Caualla.ta del Regno

Caualli assignati Caballari.

Candia

Capi de lanza —— N.° 139
Segondi —— —— 148
Ronzini —— —— 303
Suma —— n.° 590

Caualli che si ha da rimetter in luogo de
Cassi morti & che hanno hauuto termine

Capi de lanza —— N.° 19
Segondi —— —— 23
Ronzini —— —— 86
Suma —— n.° 128

Caualli squarciati & sono la Maggior
parte inassigibili

Ronzini —— —— —— —— —— n.° 36

Suma in tutto n.° 774

Caualla della Canea giusta
la Mostra di q.l'Ill.mo

Caualli Rassegnati & bollati

Canea

Capi de lanza —— N.° 50
Segondi —— —— 59
Ronzini —— —— 156
Suma —— n.° 265

Caualli che si ha da rimetter

Capi de lanza —— N.° 7
Segondi —— —— 8
Ronzini —— —— 60
Suma —— n.° 75

Caualli squarciati &
inassigibili

Segondi —— —— N.° 1
Ronzini —— —— 24
Suma —— n.° 25

Suma in tutto —— n.° 365

Cauallo di Rettima giusta
La Motta di quel Deputato
Caualli Assignati et bollati

Capi d'Lanza —— N° 15
Segondi —— —— . 24
Roncini —— —— . 142
Súma —— N° 181

Caualli che si da da rimetter

Ultimo

Segondi —— —— N°. 2
Roncini —— —— . 21
Súma —— n°. 23

Caualli squarniti &
Insessigibili

Roncini —— —— —— —— —— n°. 9.

Súma in tutto. n°. 213.

Cauallo di Settia giusta
La Motta di quel Deputato
Caualli Assignati.

Capi d'Lanza —— N°. 7
Segondi —— —— . 13
Roncini —— —— . 44
Súma —— n°. 64

Caualli che si da da rimetter

Settia

Capi d'Lanza —— N°. 1
Segondi —— —— . 1
Roncini —— —— . 9
Súma —— n°. 11

Squarniti & Insessigibile

Roncini —— —— —— —— —— n°. 12

Súma in tutto. n°. 87

Il Principe [illegible]
Vicelle Cancellier in Candia

mandai ordine della Cancell.
et dà conto del stato di essa

Il Sig. Principe dell'Am. Sig. Bailo

L. 85 cotte

Sor.re Principe

Dopo la partita da Sto Regno Ill.mo et Ecc.mo Duca di Friuli ho posto ogni mio pensiero per
dar riuscita il più sicuro, più fruttuoso che sia possibile: et attendendo alle cose più
importanti vado con ogni sollecitudine procurando quello che si giudica esser più necessa-
rio et giovando alla Sere.tà Vra poi d'essermi venuto in opinione passati un buon pezzo di
Augusto, governandomi in questo come hanno in tutte le altre mie attioni con lasciar
all'arbitrio et commissione lasciatami da esso Ecc.mo Duca, ho posto tutto
sotto, tenendo nel Ballearde S. Spirito che è nell estremo della città verso Tre-
bano lauerano molti che adoperano già sei mesi giorni comprendendo alcuni che
pieno di esso Ballouardo sei quarti contiene la sua piazza bassa quattro et
alcuni luochi sino cinque et mezzo, poi la piazza di sopra quattro quarti et
la piazza di sopra dissegno doppo anco far il bastione del detto Ballouardo
che manca tutto; che si attende a questa opera di notte et dall Ill.mo Sig.r Duca
et da tutti gl intelligenti necessarissima et utilissima, sperando che l Ill.mo Signore
sia per venire in breve Regno prima che mi accomodi tener mano in altro luogo.
Nostro Signore in questa città corre questa militia in malissimo disordine et ogni
giorno più si accresce il numero de gl ammalati con gran mortalità essendo molti
che in dui mesi attorno a dieci o soldati de cinquanta ne giacciono in letto
gran parte più di altrettanti, oltre che il numero de convalescenti inhabili ad
esercitarsi è alcuna fiata grandissimo. Non si marcia però da questo Ill.mo
Sig.r Duca il Sig.r non essendo ancora stato, dual veramente bisogna in questo caso quel
più honorevole et utile seruitio alla Sere.tà Vra et alla gran Serenissima
Casa nostra, come buon governo a questi poveri soldati ne osservar l ora il gran
morbo et ribellione che si causa da questo Hospitale quello et sostenerli con tanta
carità dalla Sere.tà Vra senza il quale sicuramente in questa malaugurosa influenza ne
sarebbe andato a male molto maggior numero.

Mi resta da dire alla città nostra come si sono dati per pagamento di questa militia
ducati dieci dodici mille cioè dieci mille in monete d'argento et quattro mille
cechini; quali sono da me distribuiti in questa forma et alla moneta et quattro mi-
cechini sono stati con tutta l'attentione del Regno che ne haueuano estrema biso-
gno come ne può far fede l'Ecc.mo Sig.r Duca di Friuli; si che fatta la prima paga alla
militia di questa città non restano senza moneta, et alla seconda paga si conuerrà
anco estorre li cechini; et dico a quella che alla giornata secondo per le spese ordi-
narie di questa amara che sono molte mi è obligato il pagamento del quarto di

[illegible] [illegible] [illegible] [

Jn Lettere di Capri de 16 Xbre 1603.

Porzi di Margherita mandati sopra la Marchesana Vitale per
mano de Dom. all'Ill.ma Sig.ra Duch.a sopra la Margherita ad
Li 4 Ottobre 1603

Jtem la cinquanta de bronzo n.o dui.
Item la lega de bronzo n.o dui
Item la sua inchiega con il cuoco di bronzo n.o Un
Item la cuoca de bronzo n.o Un incaminata de cera.

Tutto con il detto bollo di S. Marco.

All'ser.mo Principe Li Serenissima
Sig.r Mio Col.mo

Sec.ta Spagna

Doppo la partita da questa Regno dell Ill.mo et Ecc.mo S.r Duca di Sessa li posi ogni mio
pensiero per fare ritorno il mio seruitio più frutuoso e che sia possibile. et atteso
da alle cose più importanti, vado con ogni sollecitudine procurando que le ci si
giudica esser più necessario et giouarà alla Sacra Cesarea Maestà. Onde essendo venuto li
giorni passati un Ill.mo Ambasciatore d'Angaria, gouernatore in questo, siamo stati
insieme le altre mie andate con la scorta de gli ordini et ordini lasciati
da esso Ecc.mo S.r Duca di Sessa. Io li posi ritto a potere entrare nel Ballouardo
di S. Spirito che è nell estremo della Città verso Ponente, dove lauerano molti
adoperati per molti giorni contrandoli il mio il Semapiano di esso Ballouardo
per quanto conueniua la sua piazza, assai grande et in alcuni luoghi fino in qua
et mezzo per cauezza et di passo, quasi ruinato per la lunga età passata.
Lauorai, adunque assai fin il tempo del detto Ballouardo, che mancauano
Sette in otto giorni a questa opera stimata, et dalli Ill.mi S.ri Priuli, et da tutti
gli altri Signori necessarissima et vtilissima, sperando che l'Ill.mo Sagredo sia per
venire in questo Regno prima che mi occorra potere andare in altro luogo.
Al mio arriuo in questa Città trouai questa infelicissima, in nel stato di sanità et
ogni giorno più si accresce il numero de amalati con gran mortalità essendo
in otto hore hoggi in dui mesi intorno a diecemila soldati et ancora ne giace
in letto in gran pericolo più d'altrettanti. Dio che il numero de condannati
nel Bilbao ad essercitare in alcuna fattione è grandissimo: Hor si marauiglia
assai et da tutti S.ri Gouernatori di S.ri Signori Cortesani Cauelli, ingual maniera
tutti in questo caso quel più honorato et vtile seruitio alla Sacra Vra
Ecc.ma Città possi essercitare, et da me di presente gli sia gouerno a questi
poueri soldati consolandoli con il gran conforto et benefitio, che si
caua da questo Hospitale eretto, et sostentato con tanta carità dalla Sacra
Vra senza il quale sicuramente in questa mala stagione, ne sarebbe andato
in male molto maggior numero.
Al mio partire da quella Città mi furono consignati per pagamenti di quella
militia ducati diecisette mille cioè diecimille in Zecchini bianchi, et quattro mi
et il resto in cechini. Ordini furono dati per repartir in questa Camera della

monetta et quattrini conuenemo hauer parte con tutti li Rettori del Regno
che ne haueriano esbrema bisogno, come ne può far fede l'Ill.mo S.r Prot.r Pisa
si che alla. la. prima paga alla. militia di questa Città son restati seruir
sola, et alla. seconda paga hi conuenuto esborsar anco li cechini, et oltra
quella che alla. giornata ouerno per le spese ordinarie di guerra, com.a che sono
molti mesi, è sopragionto il pagamento del quarto del formento portato nel Regno
da. quelli habitanti secondo il loro obligo, che per esser stato quest'anno
esquisita diligentia usata da questo Ill.mo S.r Duca in molto maggior quan
tità di anni passati, ascenderà à due.ti dodici mila Ducati.
Ad questo aggiongo la grossa quantità de cechini che conuenni contri
tutti li Rettori del Regno, per la prouision che cadauno di essi ha
hauer de formenti soura lor non hauendo il raccolto di quest'anno
pieno al lor bisogno, ma già à Siena si ha mandato per questi effetti
doicento dell'Ill.mo Duca cechini sei mila; à Scittà mi hi conuenuto
mandar cechini mille; dal Ill.mo Reuer.o Cerigo ueneto ricercato di pre
stito di cechini quattro mille; et al Ill.mo S.r Reuer Cefalonia, ancor non
mandarmi il presente otto mille cechini ricercati da S. S. Ill.ma per pagar
formento condotto in quel paese da doi examusali questi giorni pas
sando; questi per parte di quelli che li potrà bisognare, conuenendo
somministrar da questa Camera tutti il danaro che per questo effetto
bisogna, et à quella città, et à tutte le altre del Regno: Ha che più
delle la. Sor.tà Vra la gran necessità che si haueria de prouedersi di danari
quando da lei non sia mandata la prouision, ilche non potendosi fare
altra maniera che per uia di cambio, mi escusera se io astretto dalla
necessità mi piglierò qualche summa; assicurandola, che conoscendo
come che non sarà debito più risoluto che sia possibile, non lasciarò
questo seruitio, et ricordo ui è stato di non poter hauer altro.
Mi fino caricare sopra la Marchiana Vilala patron Giouanni Lotti
ordine dell'Ecc.mo Priuli alcuni pezzi d'artiglieria con cinque per
sonaggi con li Ill.mi Sig.ri Prou.ri sopra l'artiglieria, alli quali

Nota dell'artiglieria mandata alli Ill.mi Sig.ri Prouv.i sopra l'
artiglieria sotto dì 4. ottobre prossimo passato sopra la Marchesana
Vidala patron Quarnero de Pieri.

Cannoni da cinquanta de bronzo n.o doi
Muschetti da braga de bronzo n.o doi
Moschetto da un intriego con il coran di ferro n.o uno
Perieri de bronzo n.o tre inamorati da canto.

Tutti con il solito bollo de S. Marco.

conto con mie lettere di quatro del passato: et con questa ancor ne mando per ogni buon rispetto una nota del numero di essa artiglieria: Et prometto con ogni occasione di buon passaggio di caricare il resto, che come per inanzi ho ordine da Sua Ecc.za Priuli di mandare in quella Città: Gratie

Di Candia li 16 Novembre 1609.

Giacomo Corner Capo

[illegible] sarà
[illegible] ultimamente partita
ogn'uno sommamente aiutata
sovenire [illegible] per la molta commodità

Rep.to

Die dues mar
Settembre pro
carics ch is
Regno cozi
dette notar
potrino han
to alla molt
mancando
Cap.o volan
uà al pron
mo per lett
preso in Ar
Vasello Colm
per essere
quis sia
sito ulers n
querà Sotto
alla sor lilla
questo Regno
quella Provis
quest anno
sudetto Città
aiuto che
secondo co os
uandozino
cozi pieusla
fabricar biscott
Abituali de
lasciar loro
bisogno qui
porrem: Fronte
fatto alla sor
la giusta Reg
pertinadem

Sig.r

Rep.ta

S.ma Sorte

Da due mani di lettere da mo Brua scritte alla Ser.tà Via sotto li dodici Giugno et sedici Settembre prossimi passati ella haverà intesso quanto si per nob del publico seruitio per lei cariss.i ch'è sostenga le son andate considerando intorno alla strettezza de formenti in questo Regno, così per le poche raccolte passate nelli Scorsi, come per la rotta che hanno fatto notar le grana de priuati et li fontichi publici: come pur esser leuata la speranza di poterne hauere dall'Archipelago secondo l'ordinario de gl'altri anni: hauendo poi ricorso alla molta prudenza della Ser.tà Via di prouedere come le parerà espediente et non mancando tra tanto per la parte mia aiutato dall'autorità et carità di questo Ill.mo Sig.r Capit.o zelantissimo del seruitio seruitij di operare con ogni spirito che quello che si attende al presente in questo Scoglio, esser il vitto de questi Popoli. Ma perche intendo per lettere del R.mo Rettore della Canea vigilantissimo conto nel suo gouerno che essendo in Archipelago il Bastone Sumachi destinato per la sua prouisione de formenti et che il Vassello Colombo Gur a questo effetto inuiato in quelle parti non habbia da dar carico per essersene in poca quantità e cattiui, onde si risolue di darne conto alla Ser.tà Via acciò sia da lei soccorsa al bisogno di quella Città et Scoglio. Habbiamo giudicato hoc officij nostro, conoscendolo ciascuno, che non solo la Canea ma Rettimo Candia e tutte queste Fortezze sono quest'anno in qualche strettezza, di rappresentar il commune bisogno alla Ser.tà Via et di supplicarla come riuerentemente diremo che per assicurar le cose di questo Regno a lei per ogni ragione molto cara, si compiaccia di mandar quanto prima quella prouisione de formenti che ella stimerà opportuna, attesoche non hauendo in quest'anno non pure la commodità di poter somenire à questi, et alli altri habitanti della sudetta Città et Fortezze, ma con difficoltà a quelli del nostro Scoglio possiamo con l'aiuto che ci uerrà dalla Ser.tà Via supplir proportionatamente ad ogn'una di esse secondo conosceremo occorrer il bisogno loro. Non stenderò horsa di dirle che non attendono de uecchi in questo luoco più che quaranta mille misure in circa, è somma così piccola, che non solo non basterebbe à somenir tutti luochi, ma quando bisognasse fabricar biscotti si consumerebbe tutto molto presto; ne quest'anno si è raccolto dalli Abitanti de lassili senon pochissima quantità, et questa anco ha conuenuto in capite lasciar loro per la maggior parte per seminare, perche senza questa speranza non hauendo qui poueri Contadini d'onde di ricomprarne sarebbono andati tutti questi Seruenti in fuga.

Per tutti questi rispetti et per il cerimonio che di tutt'ciò sarà fatto alla Ser.tà Via dall'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Proueditor Proueditor Gnal Foscolo ultimamente partito da questo Regno, la memoria del quale è qui da ogn'uno sommamente riuerita, si persuademo ch'ella non mancherà di somenire largamente per la molta commodità

[illegible] [illegible] [illegible] [

Da du
Giu
pen
cor
la
fatt
Leu
ovvi
dalla
card
dig
ogn
per
dal
ch'e
dal
ivvi
qual
Carca
ch qu
Ter
ufic
cavo

Ser.mo Principe.

Da due mani di Lettere di m.r Dieca Ducale alla Sig.a V. Tutto li. xij. Giugno, et. ib. di sett.e pur.i pas.i. Ella sarà intesa quanto li per Zelo del pub.o servitio, et del carico ch'io sostengo li sono occorso considerando intorno alla Scarsezza di form.to del Regno con pien la Fedelta di vacuola passati nelli Sig.ri di Bettino, et Area, ch'ho fatto notar li giorni passati, et li formenti pub.ci come per esser lontana la speranza di poterne sapere dall'Arcipelago seguendo li ordini. Legislatori anni, sarebbe stato pur ricorso alla nota prudenza della Sig.a V. di provedersi, come le parerà espediente, et non mancando ciò canto per la parte mia aiutato dall'autorità et carità di q.sto M.co s.r Cap.o Polarich del pub.o serv.o di procurar con ogni spirito, che q.sto, ch'è attorno al piede di q.sto Sig.o vesti per il vitto de questi Popoli; Ma perche intendendo per lettere del Cap.o Rossini della Area, giudicato del suo governo, ch'è stato più in Arcipelago il Bevador Sumachi espedito già da lui per formenti, et che il Vassello Colombo più di q.sto essendo inviato in Alessandria non ritrova da far carico per essersi in poca quantità, et cattivi: ordena risolue di farne corso alla Sig.a V. acciò sia da lei soccorso al bisogno di q.sta Città, e Sig.o. Habbiamo giudicato debito ufficio nro, considerando nuovam.te che non solo la Carestia, ma Peggiore ancora, e tutte q.sti Provincie sono q.st'anno in qualche scarsezza, di rappresentar il comune bisogno alla Sig.a V. et di supplicarla, come ricercherà m.te facendo, che per ritrovar le cose di q.sto Regno a lei per ogni ragione dovute caro, si compiacerà di mandarci qualche p.te di q.sta provisione,

di form.ti di S.ta Chiesa opportuna, affine ch' non hauendo nel
quest'anno non pare la comodità di poter soueenir' à gli infelici
altri habitanti delli sudetti Città, e Fortezze, ma con difficoltà
à quelli di Loro Sig.rie, possiamo con l'vnito, che ci verrà dalla
Sig.ria V. supplire proportionatam.te ad ogn'vna di esse secondo con
sceremo ricercar il bisogno loro. Non restando restar di
dire, ch' non attrouandosi Rè de' vccelli in gabbie tante più di
quarantamila misure di c.a è somma così piccola, ch' non
solo non basterebbe à soueenir tanti Luochi, ma quando bisogna
fabricar biscotti, li consumerebbe tutto molto presto: Nè gli è
di è viscoso dalli Effettuali di Lamia se non pochi: ma quanto
et questa anco si conuerrebbe lo Cap.o lasciar loro per la mag.
parte per seminarli, perch' senza questa prestanza, non han
do quei poueri Cittadini, il modo di lauorare, sarebbono
astretti anch' quei Terreni incolti. Per tanto gli rispon
sero il tesoriero, ch' di tanto ciò sarà fatto alla Sig.ria V. dal
Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Prou.r Prou. Già Pietro ottimam.te parerto di
questo Negro, la memoria di quelli è qui da ogn'vno so
marauiglie riuerita, si persuadeua, ch' essa non mancher
di soueenirci largam.te per la nota comodità, che tutt'ai
dal S.r Dio, essa si dauona hauer colti da grani; Con la
prouisioni arriua non solo a giouar la peg.a ma bisogn
intenti questi Popoli dall' eccesso vsurario, ch' conuerr
bono pagar gl' grani, ch' hanno per adenanza condotto d' fo
pelago, i com' si fatto il Sig.r Rettore della Tauola di ci
quanti

quantità, ch' gli è capitata di gl Porto, Saverdo pagato ri-
torno a quindeci perperi la misura, per il gl effetto la Car.
ma vi ricevuto da sda sig. Cav.na le li mandato cechini, bon.
milli di questa Camera ; Staremo aspg attendendo quella
diliberatione, ch' parerà alla sapienza sua per interesse
del pub.co servi.o Et per maggiorm.te Confermarg gli sudetti
della fede, e diuotion' Nostra. Data etc.
Ch' Candia li xxij. di Nouembri 1606.

(Tuam' Sagredo Duca,
Giacomo Corner Capi. ch'.

Rep.to

Sono stati
di Bari
fes pag
da m.s
di comet
mirato
della pr
Di Condia

Il Secretario Generale della Regia Intendenza di Finanza della Provincia di Bari

Certifica che il Signor Dottor Don Nicola Fiore nato in Bitetto il 9 Agosto 1866 ha prestato il giuramento di fedeltà prescritto dalla legge 30 Agosto 1868 n. 4536 (serie 2.a) nelle mani del Signor Intendente di Finanza della Provincia di Bari.

Bari addì 20 Ottobre 1891

Il Segretario Generale

Cotto

Rep.to

Ser.mo Principe.

Sono stati emanati in questa Cam.a fiscale li adrieri mesi da m.a quanti di Giugno due.to mille da loro ex.to quatro p. ducati 2 cadun fes pag.r fanti, come la Ser.tà Vra vedera dalle lettere di cambio da me sottoscritte, che con q.ste le saranno mandate. Però mi compiacerò di rimettere, che sia fatto il debito pagam.to a m.a Barbola di Giuliani vedova di cadun di essi mezo a suoi legitimi interessenti della predetta summa. Gratia ne.

Di Candia li, 26, Nov.re 1603.

Giacomo Cornaro Capo

Sotto Mar[illegible]
Absenti
pagar[illegible]
[illegible]
comette
remiab[illegible]
suma
Di [illegible]

Cautela di Cambio de D[illegible]
da pagare al Brasij

Sex.no Venetijs

Sono stati contati in questa Camera Fiscale di ordine mio da m.gnif.co Alberti Ducati mille da lire sei soldi quatro per ducato à cambio per pagar fanti, come la sextà Vra vedera da le lettere di cambio da mè sottoscrite, che con queste le saranno presentate, Però si compiacerà di comettere, che sia fatto il solito pagam.to a m.o Bortolo di Biatij Boselli nominato ne le ditte di cambio datto à suoi legg.mi Procuratori della predetta Somma Gratia N.ra.

Di Cardia li 30. Nov.e 1603

Girolamo Priuli

Cadre di Cambio Ducati 1000
da pagar al Biadyo

Candia. cap.
Ire le cambio de Due.ti mille da
pagare à Biagio Bostelotto. .

Ser^mo Prencipe

Sono stati contati in q^sta Cam^a fiscale d'ordine mio da la m^a
Piero Carici ducati dui mille da gazette sessantadui l'uno
a cambio per pagar fanti, come la Ser^tà Vra vedera dalle lre
di cambio da me sottoscr^te, che q^lle le saranno presentate
però si compiacerà di comettere, che mi sia fatto il detto pagam.
mento - m^a Monda Consoli resto in essa di cambio, ouero
a suoi legitimi intercessori della predetta summa. Gratie
Di Candia li 3 Dec^re 1603.

Candia. — carte
Lre di cambio de Duc.ti mille da
pagare a Piero Bonetto.

Candia

Di Cambio di Dst. 2000.

da pagare à Nicolò Casali

Il Sig.r Domenico Romano di Venezia

Sig.r Sig.r

L. coll.o

Reg.to

Ser.ma Signoria

Essendo Sr. Dominico Orsino Gou.r di Spinalonga per una longa infermità reddotto in stato, che appresso la sua grauè età è poco atto ad esercitar quel carico, mi ha ricercato instantem.te a concederli licentia di transferirsi in questa Città per procurar con l'aiuto de Medici, et de medicamenti, che qui più facilmente s'attrouano di ricuperar la sanità; Io, che son informato il suo male esser irreparabile, perche già molti mesi sono sta in letto quasi del tutto immobile ho giudicato esser non esser proueder a quella fortezza di soggetto intelligente, et fedele come ho conosciuto esser S. Ottauio Cigogna Cau.r Gen.le delle Galere di Venetia il quale ho mandato a quel gouerno et data licentia all Orsino di venir lo qui a curarsi, lasciando in sua compagnia sotto il comando di esso S.r Cigogna il mando hauer in questo modo prouisto di soggetto honorato a quella fortezza rendendo già di grado di Gou.r et che seruirà come ha sempre fatto in tutti gli altri carichi con honorevolezza, et diligentia senza hauer inteso il seruitio della Serenità di Venetia perche tutti li Capitanij, che continuam.te sono sollecitati da gli Offitiali Reuedi a vigilanza in tutte le cose concernenti il seruitio publico, l'esistenza dell Offitiali S.r Colonello Mario Zani che con ogni maniera, et molta intelligenza si adoprera nel prouueder, et far rimanere esser Fortezza ben munita, et prouista a questo bisogno. Soggiongo, che essendo il S.r Cau.r Cigogna ben conosciuto dalla Sorte Porta de Dalli Sig.ri Capi.ni uorranno corrispondere alla prontezza con la quale si è esibito di andar a questo seruitio con confermarsi in gl gouerni sitione lui desidera, poiche non essendo il Gou.r Orsino in seruitio di Potenza tanto rimarrà consolerando, che non si può collocar questo carico in persona di maggior sofficienza, et honorevolezza.

Essendo capitati questi giorni in questo porto alle Vostre Eccellenze carichi di Lane et Lini di Soria, hò cercato ogni cortesia, et doppò hauer venduto i miei quella parte che hanno potuto senza limitatione di prezzo, mi hanno offerto di vender la lana, et hò concluso il mercato a misure cinque al cechino, laqual hò fatto discaricare in questo fontico publico et spero che all ritorno prenderò o più più mi daranno anco di lasciarli che in tutto passeranno misure cento mille, mandarò in qualche sicurezza il denaro, che si dubita douersi ritrouare gello arrivi, et spero, questa ritirata di legumi possi grandemente seruire et partendo per la Romania spero che il prezzo è così ragioneuole che non si può dubitar che il publico sij per sentir alcun danno del distribuirli.

conuengo de nouo replicar alla Ser.tà V. quello che per altre mie le hò scritto
che poiche mi conuiene oltre li pagamenti della militia et delli donativi di
Quarto pur assi in gia cumà et altre spese importanti che alla giornata occor-
rono questa Cam.ra accommodar tutti li Regni del Regno di grossa so-
me de contanti tenendo la debita prouisione de donativi non laudando da
mi altro che in quella necessità che tante volte predisse nell Co-
llegio auanti la partenza di pigliarne a cambio, anche ancor che
molto pesante sia, ch'hora vedesti la cosa venuta a cimento, quanto im-
porti grandemente l'interesse che ne sente la Ser.tà Vra. Gratie etc.
Da Napoli li 6 Aprile 1599.

Giouanni Antonio Os.o

All. Sev.mo Principe di Venetia &
Sig.r S.r Col.mo

Sor.ma Signoria

Essendo stata Dominica Orsina Cont.ssa di Stivalonga per una longa infirmità ridotta in stato che oppresso la sua grauve età è stata atta ad esercitar que l carico, mi ha ricercato instantem.te à concederli licentia di transferirsi in q.sta Città e procurar con l'aiuto de medici, et de medicamenti che gli più facilmente s'attrouano, di recuperar la sanità; Io che son informato il suo mal esser irrecuperabile, poiche già molti mesi se ne stà in letto, quasi del tutto immobile, hò giudicato esser necessario proveder à q.lla Fortezza di soggetto intelligente, et fedele, come credo hò ritrouato esser Don Ottauio Augeris Cau.o Governatore della Cernide di Rettino, il quale ho mandato à quel Governo, et dato licenza all'Orsino di venir de qui à curarsi, lasciando anco la sua compagnia sotto il comando di esso S.r Augeris, stimando hauer in questo modo prouisto di soggetto honorato à q.lla Fortezza e stato sia di grado di Cap.no et che seruirà come sempre ha fatto in tutti gl'altri carichi con honorevolezza et diligentia senza hauer interrotto il seruitio della Cernide di Rettino, poiche oltre li Cap.ni che continuam.te sono sollecitati da gl'Ill.mi Rettore, vigilantissimo in tutte le cose concernenti il seruitio pub.co con l'assistenza dell'Ill.re S.r Stonello Mario Lazzi, che con molta prontezza et molta intelligenza si adopera nel riueder, et far ammaestrar esse Cernide, spero à supplirà il mancamento à q.sto bisogno. Io credo che essendo il S.r Cau.r Augeris benissimo conosciuto dalla Ser.ma Vra, et dalle VV. SS. Ill.me uorranno corrisponder alla prontezza con la q.le si è esibito di andar à q.sto seruitio con confermarlo in q.l Governo stante la sua qualità, poiche non essendo il Cont.e Orsino in stato di potersi più ritrouare conueniua, che non si può esibir q.sto carico in persona di maggior sofficienza et honorevolezza. Essendo capitati q.sti giorni in q.sto porto alcuni Vascelli Patinotti carichi di fauue et fasuoli, se li hà usato ogni cortesia et doppo hauer ueduto à menuto quella parte che hanno potuto senza limitatione di prezzo m.a hanno offerto di vender la fauua, et hò concluso il mercato à misura cinque al cechino, laqual hò fatto discaricare in q.sto fontico pub.co et stimo che all'istesso prezzo o poco più mi doueranno anco li fasoli che in tutto passeranno misura tre mila, e mando io che in q.sta stagione di formento che è dubbio douer ritrouare questo anno q.sto Regno questa monitione de legumi è così grandem.te seruita et particolarmente per la continuanza, stante che il prezzo è così moderato che non si può dubitar che il pub.co sia per sentir alcun danno nel distribuirli. Io comunico V. Sig.rie Ill.me applico alla Ser.ma Vra q.sto che per altre mie le hò scritto, che poiche mi conuiene dar li pagamenti della militia, et delli formenti del quarto portato in q.sta Città et altre molto importanti che alla giornata conuien far q.sta Cam.a uuol modar tutti

L'Ecc.mi del Regno di gran summa di ducati per far la debita provisione di formenti
non hauendo danari m.i attorno caduto in quella necessità, che tante volte predecessori
Ecc.mi Collegij auanti il mio partire di pigliarne à cambio, in che anco prouai qualche
difficoltà, che non vedeva in ciò causa giusta, quanto conoscea esser grande il
interesse che ne sentiua la Sig.ria Vra. Quod &c.

D. Candia li 9 di Dec.re 1603.

Giacomo Corner Cap.o

Capitani
in questa
este li ne
le castell
et più o
non rum
Mari; d
Et final
tà del
Voli et
li quali
con quel
d'loro fa
passino d
Quindi, g
intanto
sapplicari
li suoi ne
altre cont
affine che
alla buon
to di temp
al'qual'
abbracciar
defender
onde dan
zelo che
tezza. V
so proma
sente co
di questi
in tanto
disgracc
non vole
li detti
nè pa
la di

All Serenis.mo Principe di Venetia

Sig.r Duca

Sexfi: S.

Aggiunta con altre mie lre alla Sexfa V.a la stessa del Vicer.e che l'anno nove non men'ha passato corse
in questa Città et terzo, le processioni che si son fatte p ogni via inimaginabile, et gl'ostaculi che ad
esse li attraversano cosi p le carestie che regnano dove si è procurato il rimedio, com'anco p la segreta
le crudeli correttioni che si concorrono et con l'offerta di cui altri vendono diff.mo opportunamo:
et più altre gl'impedimenti che potriano portare gli Vascelli di Corfù, li quali non son forti in mi-
nor numo che l'anno passato, che p non saver ostaculo alcuno spatiano alor piacere p quei
Mari; delche ben ne saverà la Sexfa Vra larga informe e lre dell'Ill.mo Capo di q.a Guardia:
Et finalmte in conformità di questo li è scritto l'Ecc.mo Sig.r Giuli: et io di abondar il partito p
to del Mag.co S.r Zorzi Mormori che con il Sig.r Colombo, et Navetta galeazza partirono p il
Volo et Cattaro già alli 4 di Xbre pssto, si come con altre mie ne ho dato riverente conto.
li quali ancora non son comparsi: è tampoco la molti giorni sono che di loro non si sa ale: nova
con quale stagione di tutta la Città, et in particulare p esser stato ultimamte due Cole d'Venti
di loro favorevoli: Ne p questo si dispera di loro anzi si sta in credenza che con le p.me tramontane
saltino di già. Et p che di questo loro così ritardo venire ne è benissimo informato l'Ecc.mo S.r Gio
Priuli, p ciò stimo io ridur a p.ma partita di già tutta questa Mag.ca Nobiltà dalla qle resto benissimo
informato: Vide altresì io qle Sexfa sopra di concordando di novo questa Mag.ca Città mi ritrovi di
supplicar la Sexfa Vra con ogni riverenza, perche costando l'eccesso della sua paterna Carità et
li suoi subiti li degnasse dar ord.e che gli fussero somministrati almeno X o XV staia di pan con gli
altre contio.e che da gionto le scritti pso la Sexfa Vra vedere: inviando le mie lre p via di Costantin
nopoli che capitassero con ogni magg.e celerità; et qui occlose sarà le explicate. Mà p esse conforme
alla buona intelligentia p ciò studio di nutrire con li suoi Ill.mi Rappresentanti di q.to Regno, non ho manca-
to di tempo in tempo farli consapevoli di ogni incontro facendo capo principalmte all'Ill.mo Sig.r Reg.r di Cattaro
al'qual diedi minuto conto anchora della necessità che circonda q.to popolo. Parve all'Ill.ma Sig.ria
abbracciar il presente negotio vedendo che quanto magg.r è il bisogno et le consegnze che ne potrebbono
dedender: tanto magg.r mente d'informarne la Sexfa Vra per supplicarla di sollecitarne provisione
onde dandolene esser quella reverente notitia che sarà stimata secondo gl'obligi de carichi loro, et il
Zelo che nutriscono meco insieme verso il Serv.o pub.co; mi sarà in ciate le lre perche le mandi alla
Sexfa Vra come mi son risoluto di fare con spedita staffetta a posta fino al Zante: con la p.ma occ.e: anes'io
sò p ogni buon' rispetto inviato il duplicato di quelle li significai con le sud.e mie lre di Costantinopoli p ugual
ferle con la med.a riverenza alla informatione che trovandole in tutto et p tutto nelle munitioni
di questo presidio in q.le di miglio et essendomi hin'hora da q.ta afflitta Contadinanza stata fatta
instantia: ricerca forse li distribuissi, et li soleui nelle angustie pnti. Non dimeno (che bene to mio
dispiacere) li è data lor la repulsa con quella più destra maniera, che mi è parsa conforme alla paterna
mia volontà della Sexfa Vra consolandoli, et dando lor speranza di miglior successo. Ne con l'occasio
li detti miglii hin che non appariscono, o dalla Sexfa Vra o da altre parte gli soccorsi, che honestam-
te possono supplir al contento di q.ta Città; nel'qual caso imputerò tanto più nobile
la distributione loro, quanto che oltre il dar a vita a tanti dispettuali, hin anco ridotti
in

in stato tale, che con ogni reg.: he li deue ricercar il consumo loro; li quali consumati ogni affatto queste munitioni prima d'ogni sorte di munitione, aggiungendoli appo che nella Visita fatta del Cast.: ho ritrouato con mr. mia diminutione, esser questi contadini ridotti in estrema necessità del mangiare, che consumano, macinando certa infima qualità di biada insieme con le granelle del mio nutrirsi del pane, che ne fanno: cosa che loro preme in estremo; vedendo co'tigtempo ridursi a questi estremi rimedij della fame: et trouandomi nel core che anco con tali insoliti cibi mi li sottrà compatir la miseria di questi infelici nella necessità corrente. Alla qual ruina non conuiene astretto dalli miei fratelli, contadini, potto dir con la lettione di Langeus; alla quale attendo con ogni mio merito, che ritrouo conforme alla pia mente, et religione della S.ta V.ra, et di già nel mio principio gieno Sti ingressi parte contolato, hop.to che potrei piacendo, al mio torno ne darò riuerente conto alla S.ta V.ra. → Gratie V.

Della Canea a 9. di Luglio 1603

V.S.ta

Humm.e Ser.re

Franc.o Bald.o Pr.r

All.to
Ser.mo Principe di Venetia
Sig.r Sig.r Col.mo

Ser.mo Principe

Heri pervenne con la Galea di Candia, come poco
avanti scrissi, la Galea di Cipro, e quella di Rodi
con alcuni Cavalieri, e quali per rebbero ogni buon trattamento, et furon in-
viati secondo l'ordine di passar in Cristianità. Furon anco recuperate
in questa Isola le robe, et altre robe, che si erano perse il naufra-
gio fatto in terra, delle quali non ho voluto tener proposito, et dubito ancora
che tutto
non sia stato ricuperato dall'Ill.mo Capitano [illegible] per esso di
arteglieria, et anco [illegible] publici di Candia, che tutto
douesse esser consegnato al Conte del Cayo, che venisse à pigliarle, con
ordine di fare la quella la ricevuta d'una parte per Rodi, et
l'altra conforme all'ordine di Sua Ecc.za del Cayo, che
mette conto la Camera seruire in questa proposta, che ad ogni commesso
di Sanità principalmente incaricate quelle robe, et Scritture della
ricuperata fatta del corso, et altro, et che in questo si
deue usare ogni diligenza, acciò si trouassero scritture che dalli
Rappresentanti di detta nostra Nauve con l'effetto di conservarli una sin-
cera amicitia, et una perfetta corrispondenza, mentre sono à questo
mio ritorno. Scrissi come dall'Ecc.za Capitano Generale
stato mandato all'Ill.mo Sig.r Capitano in Candia
alcuni Ill.mi Sig.ri miei amici per dolersi di questo proposito
fattogli [illegible] il mio debil senso, et scritti fatto quello che si può
fare, et d'auantaggio, ma mi non conuiene per alcuna cosa alcuno ser-
uire di commandamento, di quel Ill.mo S.r, del che ho stimato mio debito, di darne
particolar conto a V. Ser.tà, come ho fatto anco ad ogni buon fine, all'Ill.mo
Bailo in Corfù con [illegible]

Alli fini di Nouembre si ha cominciato à spogliar la quest'Isola de Bertoni

…sselli, ce infessando
…redice, ce armado
…nado si ha uedu
…ceano.
…ueni alla
…hano recapeano
…; i lesch. ci ron
…. gossa, che ha
…ne intesi subito
…con a banda de
…uendar; ce dou
…ani ideo ogi. su
…dei che tengo in
…dore le cinque
…due dore maggio
…mai in soth. gion
…, ecchesche, a
…niee delle pro
…poco questa for
…a se spes der
…aod. le sored.
… di in Berbor
… diquesta guard
…Dabo il proce
… sopra questo ac
…ere al presente

si fesse da questa Milicia le facion., come in tempo di guerra apre
si, si radoppiano le guardie, si mutano le settinele, se n'aggiongono
di nove per l'Isola, ce resi sicura la sert.a V., che non si risparmi a
si facia alcuna, per invigilar alla buona custodia di quest'Isola
et di questo popolo, quel si mostra pronti.ma in ogni occasione.

Dello dei di più alla sert.a V., che questo luoco confina a mare di levante
e sciroco assai scarso, et di garbo assai di grani, il che uedendo la ne
cessità ocorsa, et alcuna il bisogno di espeditione di persona
esperta all'ecc.ma Generale supplicandola di provedersi di formenti
di danari per sostenimento di questo popolo, il che si benignamente
concesso da sua Ecc.a in danari, che subito furono inuestiti in form.
con molta sodisfattione di quest'Isola, con rendo al S.r Dio infinite
gratie, che a me non sia incontrato quello, che è succeso in quel
che luoco della sert.a V. che molti hanno dalla fame, et dal
disagio sono morti in poca distanza; et la provisione fatta di
mandarsi fino al presente mese, che non sono stati occasione
di maggiori numeri di morti.

Sentito in altre mie della sert.a V. il bisogno di questa fortezza
ma uoglio sperare, che fra hora debbi essere incominciato
a questa festa, essendo già scorso l'anno, che dieci ne dieci
cento alla sert.a V. et all'Ill.mi S.ri alla fortezza, Gio

Di Cergio adi 9 Decembre 1603

Giulio Gabriel P.r

In lettere de Cerigo di 9 Decembre 1603.

Copia di una lettera credenza da Greco di Zorzo per la interpretè pub.a
scritta dal S.r Agà di Malvasia al Spettabile di Cerigo

Ho ricevuto la vostra honorata lettera con la quale mi scrivete per le
robbe e'drappi della galera Bernbessa, et della robba che si fa vista
de lì, et che se perdono d'consegnar a quelle che saranno commissioni
e'l Sare lettera dall'Ill.mo Capitanio per il pelo, et il tempo che ha
recuperato il Mo Capitanio della guardia, come anco et circa
la pace del Turco Sig.r. Hora mi scrivete Sig.r, come quelle robbe sono
publiche, et questo vostro non poteria far niuna commessa, per con-
segnarvele per che cancierano assai cosse di terra: et spoglie et bar-
chetta patria, che non capita per strada qualche Cheonaro, ma
V.S. parlava al Capitanio della guardia delle galie che haveva
saputo, come si attrova de lì de cose quelle Groche robbe che have-
te recuperato, et il pelo d'arteglieria, et il tempo disperarvele, et
consignarvi nella fortezza del Re di Malvasia, che para caro
a' vostri Sig.ri, et le confermera, et inanimira la pace piu et anco
anco V.S. fatte, come fanno, che sete, che vengano le robbe publiche
sicure; et della vostra risposta compita.

Di Malvasia li 5. Decembre 1603

S. Agà di Malvasia

Mercore
Ser Jan
essendo
codisfatt
sbarar
valere
dal loro
Capo. La
Jarnero
mi facia
sin'hor
di offeru
Colonelo
sua u
ob La
siconie
genio.
mia di
questo pa
Clo sa
le occas
deno
to pregio
del sig.
alcun
comun
solo di
scoperto
loco

Sexmo Terzo

Mercore 9bre 1. 13. del corrente giunse in questa Città l'Illmo sig.r Colonelo Mario Gaffi, per far sicome fece il giorno susequente la mostra, ed Reggna di queste Cernede, alla quale essendo io stato insieme col suo sig.r Illmo sempre assistente, vedessimo col nro poca sua sodisfattione tra n.o in circa de quattrocento soldati, tutti Rosto atti à maneggiar il Remo, che à sbarar l'archibuso, nessuni essendo in tanta gente cinticinq.a de quali la Sexma tra se ne potesse valere nel combater in ln bisogno, et stati giudicando noi et il maneamento venisse dal loro Capi. nol fossero essercitati, et amaestrati come si converebbe, Chiamato da basse esso Capo. da esso Illmo sig.r Colonelo, et da me, gli furono fatte quelle representioni et in cio ci parsero necessarie, col protesto et se ad un altra mostra, nol si trovera detti suoi soldati nol facciano de meglio, et siano tutti lesti in maneggiar l'armi, di quello et hanevano fatto tutt'hora, et se li provederebbe d'altro modo, sopra le quali representioni, et protesto, promesse di essercitarli meglio, et esserli tra eletto di quello era stato fil patt.o Ma se detto Illmo sig.r Colonelo resto col mala sodisfattione anedar questi, col altro tanto, et maggior sodisfatione sua vide stquanto mi ha referto, le cernede de Giera.a non et dice nol vi esser soldato et la Sexma tra nol se ne possi prometter col l'armi in mano in ogni sorte de occasione, sicome me persuado et da esso Illmo s.r Colonelo (lequale in tute le attioni sue e' diligentiss.o) me sara datto tra particular Conto alla Sexma tra. Alla quale hauendoli col altre mie di 13. 8bre 10 Ill.e fatt.o scritto la penuria de formenti et in questo anno si attrova in questo paese, et et nol sapeva senza l'aggiuto suo poter mantener questi pover popoli, et sarebbe stato col il commetter alli Illmi sig.ri Sri di Candia, et doneser in ogni sorte de occasione sollonerarmi di brisaria, non restaro di dirli col quela reverentia et deno et doppo haver fatta far deligente descrittione in questo mio Territ.o delle biave et in esso si attrovano, ho fatto condur in questo Fortico tanto formento, et col aggiuto del sig.r Dio credo nol haveró in questo anno disturbo di sorte alcuna, ne bisogno de alcun aggiuto, essendo fornito meglio di qual si voglia di questo Regno, et appresso communicarlo. et semina in reverente aviso della Sexma tra. Alla quale resteremi solo di notificarli, come alli giorni passati alli Caideroni de impeto a Giera.a fu scoperto un Bestione di malfare, del quale sbarcatisi alquanti sotto il Scoglio di d.o Loco, videro certi animali minuti, et in loco di accetto à certi pescatori et ivi si

Reamire 1653. 11. Xbre
Cenija

ritrouarono & fan Jclusin ſlot Jdto, et ritornati dſſo Jestone si fattirono
senza fan altro dano Gie.ci.

Di Sittin li 24. Jnstſ. 1603.

In solo pali.o Z.

Sittia —

Arrivo del Colonel Mario Sassi
Corriede ritrovate sul disfatturate
Capi loro adunato, es
Corriede di Serapetra ben disfatturate
Che Sauer provveduto di biave
sufficientem.te al bisogno di quel
Popoli.

Che s'era scoperto un bertun
di corso à Serapetra, one Sauer
Levato alcuni animali

Fu risposto Sr Senato à 7. Luglio 1604.

L. S. G. h

Sig.r Nro Amatissimo di Candia

Ser.mo Prencipe

Sono certi contati in Zecca Camb.a Fiscale di Cadino mis. dal Cl.mo S.r Nicolò Bondolo fù del Cl.mo S.r Piero Ducati dieci mille da grossi sessanta per uno à cambio per pagar fanti come la Ser.tà Vra vedrà dalle lettere di cambio da me sottoscritto, e con quelle le saranno presentate. Però si compiacerà di comettar che sia fatto il debito pagamento al Cl.mo S.r Nicolò Dieda fù del Cl.mo S.r Gio: Antonio residente in essa di cambio mezo a suoi legitimi interessenti della predetta summa. Gratie &c.

Di Candia li. ig. Genaro 1503

Giacomo Cornaro Capo

Al Sovrano Principe di Venezia
Sig.r Sig.r Col.mo

Ser.mo Principe

Sono stati contati in Cam.a Fiscale di ord.ne mio da m. Piero Cavini ducati mille e cinquanta da gazetti emanati da l'uno in cambio e pagar tanti, come la Ser.tà vostra vedrà dalle lettere di cambio da me sottoscritte che con queste le mando presentate, però si compiacerà di comettere che sia fatto il detto pagam.to a m. Mondo Corsali noiato in esse di cambio, overo a suoi leg.ti intorno alla detta somma. Fiat etc.

L. Cavalli Ii ig. Genaro, 1603.

Cavalli di Genaro
Per Ducati 1050 a 32 gaz.
a Soldi 6 l'uno.

All Serenissimo Principe di Venetia &c
Sig.r mio Sig.r Oss.mo

Ser.mo Principe.

Sono stati condotti in questa [illegible] Zecca di Venezia mia da m. Dionisio
[illegible] ducati mille la quale intendo [illegible] l'una a cambio per pagar
[illegible] come la Sig.tà Vra vedrà dalle lettere di cambio la mè sottoscritte
che con quelle le saranno mandate. Però si compiacerà di comettere che
sia fatto il debito pagamento al sop.to Dionisio portator di esse di cambio
[illegible] suoi legitimi interessi della predetta summa. Quale N.
[illegible]

Candia li 20 Genaro 1300

Di Vra Ser.tà

Humil.mo Servitore
Nicolò Corner Capo

Candia.
Di Cambio di Ducati 1300.
Da pagar a Nicolò Capello

All Sereno Principe di Venezia
Jon. Sov. Cortesi Re

Sono stati contati in questa Cassa Fiscal à ordine mio dalli Sig.ri
Cassieri ducati trecento da giulij settanta due l'uno a conto
per pagar fanti come la Santità Vostra vedera dalle Fedi di
cambio da me firmate che in consegna le saranno portate per
il che piacerà a Vostra Signoria Illustrissima di comettere che sia fatto il solito ragguaglio alli
Monti comuni intorno à che ricorro alla solita sua Gratia
della quale sono

Di Vostra Signoria Illustrissima

Humilissimo Servitore

Cadiz
D.ro Cambio de D.ri 800
da pagare à Mad.d Coffali

Cadiz
D.ro Cambio de D.ri 800
da pagare à Mad.d Coffali

L. 800

Ecz.mo Prencipe

Sono stati contati in questa Camera fiscale di ordine mio dalli Spiggi Mauro-
giani ducati mille da gl.ti settanta due l'uno a cambio per gagar
Carli come la certa g'ne recederà dalle tratte di cambio da me
boverte e le congiste le stavano presentate. Però si compiacerà
di comettere che sia fatto il detto pagam.to alli sud.ti Bonciarda
nominato in detto di cambio cioè a suoi ord.ni Onerati della
summa predetta.

Di Camera li 20. di Genaro 1603

Cardin.
Di Lauro se ha 800.
da pagare a Mario Cossali?

All'Ecc.mo Principe di Peracciàn
P. S. P. Cossa

Cardi — Capo
Indicando de dare mille da sigg.
re i Sig.ri Ant.o Bonbarola.

1. Collo

Scen.ra 1ma Prospe

Vedendo la Serenità vostra dalle acclusemi scritture e informazioni fatte con mia debita
scrittura da Mons.r Vescovo nostro di Pene contro gran Stregone Sortilego et infami
di cui ho.ma che si debba il tutto rappresentare alla Serenità vostra a fine
dalle sinistre operationi di questo huomo scelerato cessino, della ingiuriosissima
lui et grande ostinatione nel male et inclinato alle scelerationi et discordie; tutto che siano contra-
rie et pregiuditiali alla mente del Rev.mo Senato: Onde per mio debito mi è parso di ricercare et sopra di esse far esaminare li testimoni produtti per
far constare della verità la declaratione de quali sarà congiunta con le sopranominate informa-
tioni piacerà parimente le mandi: Ma per che l'Ill.mo S.r Conte Gio: Paolo di Thiene
venne a me poco prima una sentenza del Ill.mo S.r Giovan Francesco suo zio contra detto gago Stregone ad ogni contumace, et ascente data et letta come in questa do
giudicato conveniva all'obligo mio prima di dover eseguir detta causa a me rimessa et per sua
disfare alle instanze di esso Ill.mo Vescovo: Le dico adunq; riverentemente
come dopo la sopradetta prescrittione di esso gago Stregone io ho fatto constituire et in-
cessi secondo l'ordinario le sue diffese le quali produsse in voce et in scrittura et fece
esaminare molti et diversi testimoni per giustificatione delle ragioni sue. Ora parendo a
me che per il processo formato ne appaia et per le mie interrogationi sieno constituiti la corpa sua
fosse assai chiara, diedi alla cancellaria in mio nome per la occulta sentenza seguente: Non
ostante, che le cose generali dalli testimoni alli testimoni esaminati sopra le scritture
ture presentate per il detto Ill.mo Vescovo, come di sopra che questo fosse sue imputationi
sono per mio credere assai maggiori delle prime mi da vinto non per diminuire in altro
alla diversità volta si come faccio ma di aggiungere anco una alternativa alla sentenza mia
precedente di fine che se alla maturità di un savio paresse altrimenti che io non esprimi essere
forseche maggiori delli primi possa dar ad esso gago Stregone il meritato castigo: Il che
visto alla Camera Vescovile nostro, hanno di grado ingiunto e come mezo di ogni la sua volta che
mezo la quale poi da Serenità vostra per tal mia et nell'uno et nell'altro modo essere da
lei essaminato. Generebbe la condannata alla galea, ancor non essendo Sabbia in mez-
zo di mare: a fine che resti in libera custodia di sua Signoria come a lei
parerà conveniente. <.

Cardi. — Capo
Ho dichiarato de dar'ordine da giusti
re à Mr Ant.o Bonduccia.

Questo Scuomo, con quanto Io habbia potuto comprendere dalle attioni sue et dalle relationi
di questa Isola, se ben è persona virtuosa, si conosce però di poco giuditio, et di
poca fauorisce le sue attioni, et altro che si scorge essere di buona vita non gia nella
pienezza di prelato Latino, tutto che il vescouo nostro con l'esser stato ogni giorno
d'aggravio nella sua propria chiesa di suo ritorno a Cea con tutto ciò col fa ogni opera
escluse in questa Isola prelato Greco, col quale confirmandosi possa venire a meglio
si come senza dilatione mentre è stato costano Sabbiamo vissuto in buona pace et quiete
ne dubitando che se in alcun tempo gli occorra tornar a casa et che prima ch'io non
o realmente corregga Sabbia la successione grande scandalo, per il che tanto più
do alla Serenità vostra le dette scritture, quanto che m'assicuro che la Singulare prud
di lei conoscerà ben di che sorte sia questa Isola nell'antica sua natura, et a che fine
solitudini che sogliono essere al publico con disgusto suo, et a gl'huomini di buona m
capo di danno et ruina notabile. Tanto mi è parso di esser vinerentemente tenuto
a fine che possi osservare o commandare quanto ella stimerà necessario al publico
Scrissi anco fino alli 3 giugno 1603 alcune lettere per Sauio la copia della quale
nell'ecc.mo Senato 1573. 8 marzo in materia di costui che Sauio ben in questa Isola
venuto da Sabbiane in luoco di Isole alcune la quale se ben si fosse nominata nelle
relationi de Proueditori generali ora in leuante non è però registrata in questa cancellaria
mio secreto da di sei stati estratti dalli libri publici et le mandai anco fuori
scrittura presentatami da alcuni procuratori di questa Communità, a quali non
forse l'esecutione di detta parte et vedendo io che non per il publico ma della
nostra, quale Graciano Sen in questa Isola et Sora sono diuersi quelli che
non pur s'adoperano di continuare in questo errore ma per ogni via si arrossiscono di
i Beni che possedevano in questa Isola, et mandar che a fin tutti gl'instrumenti celebrati
mi è parso dar di ciò notitia alla Serenità vostra, acciò se per le strade sue ordi
non le tornasse commodo dar risposta alle sudette mie lettere si compiacerà almeno
scrivere poi che es.te che Sauio tornato, et mandarmi la copia di una parte
publicata di nuoto sotto ultimo marzo prossimo passato, et ordinare a questi rettori delle
Volta, et dei Sette ancora, che quelli ogni sudetto non sia per innouare alcuna cosa
per ogni via et far ogni opera per disturbarli se fosse possibile, anche

Le lettere di Trivi' e Verona sono cose

(Copia

Ill.mo S.r Mio Oss.mo

Cossì guerra la natura di papa Nicolò Santormeo hora Carcerato nelle Prigioni di V.S. Ill.ma et sì clemente et mansueto a se medesmo que trovar rispetto alcuno se trovar la stessa di quella a Castel Sgl mai di grado in grado ma sempre procedendo nel mal oprare come se da qual di spirito diabolico fosse guidato et pena et castigo suo la qual cosa abhorre ogni huomo et dovendo egli venir a presentarsi nelle forze della giust.a in virtù della reddittione hauuta dal Ill.mo Nicolò di Costantinopoli doueua anchora star contento et atteso in gratia una carta humiltà coprir la malvagia natura sua ma et ella è tanto in colmo nel mal oprare ogni ha potuto vincere il Cielo suo onde ogni lasciando d'esso Secreto gionto qui andato a dir messa all'Arsenale arrogantemente discacciando il Curato dal mio Vicario et da me posto et di hauer ancora del Rmo patriarca Greco di Costantinopoli ottenuta la scomunica et nel alt.a mia Sentenza ho narrato la qual se ben ogni ha potuto publicare in quel modo secreto et egli pensano et meter in precipitio tutto il clero greco questo io e natto et di simili sui scandalosi disegni furno da me discoperti et presentati a V.S.Ill.ma in gratia la solita sua prudentia li quali mandò et facendo progressi ma Gratia et da lui ogni ha mancato hauendola ferrato ottenuta et portata quanto all'agravar la Colpa sua et l'istesso et sel hauesse anco publicato ma quel et e peggio hauendo hoggi l'alt.a Domenica mandato il Solito Capelano a dir messa nella sud.a villa et arsenale acciò et quelli diocesani ogni restassero senza messa et il sud.o papa Nicolò era retento in Castello ogni volsero quelle genti meter et dicesse messa sdegnandosi et dicendo et se il Vescovo lo mandasse ogni lo vogliamo ma se lo manda il sud.o papa Nicolò

l'ha

I nauirano accetato sopra di ciò hauendo La V.S. [illegible] aquetassero fato un ordine di [illegible] ostinati di non se [illegible] me di paura di esser castigati non volsero [illegible] mettia di [illegible] segno manifesto di contrafatione et di non voler obedir alla sententia ma di voler star duri et vincer la loro opinione la qual cosa non si può dir altro si non di sua [illegible] di papa Nicolao et di lui habbia ordinato alla Vostra [illegible] accetino alcuno et di sua Cassi si conosse dalli effetti [illegible] papa Nic.o pia absente et non poteva far tali offitij essi [illegible] liati pacificamte et con consenso vniuersale di tutti come V.S. Ill.ma in tutto il tempo di sua regimto non ha inteso sopra ne de altro del vito greco dolersi alo.no [illegible] Matio Carchiopulo uni officiasse ma doppoi di ditto papa Nic.o venuto qui si sono solemati nel modo detto di sop.a Però cose ecc.o odiose a S. Serenita et potendo partorire alla giornata Cattiuo esempio et Cattiuo esito in questa Isolla non pottessero seruir remedio et senza dimostratione maggiore verso la persona di detto papa Nic.o origine et fonte di [illegible] ho voluto narrarle a V.S. Ill.ma acio di come [illegible] della quiete di questo loco possa pigliarne informatione [illegible] et rappresentarle poi a sua Serenita

Adi 9 Nouembre 1600

Presentata [illegible] Ill.mo S.r Duca giunse [illegible] et Milano all' Ill.mo sig.r [illegible] stando come in essa

La quale intesa SS Ill.ma Considerando di potersi esaminare [illegible] disse la messa dalli di [illegible] si potesse hauer notitia [illegible] mobedienza [illegible] monti

Adi ij detto

Gio.a Matio Carchiopulo [illegible] nominato nella sop.a scritta [illegible] giurato in pettore secondo il solito [illegible]

[illegible]

Io fui la domenica passata a dir la messa alla madre
Arrado de ordene del Rmo vescovo ad di 10 sett.mo non misno
de i Casalioti d'arrado vene ad udir la mia messa, excepto mio
mio, e sentiti il tamburo de offi a publicar un polama, et
non gli che contenisse io no lo hoi intesi, et era in greco
con e vero et andanti la publicatio de polama sentiti a dir
alli Casalioti de ~~volevano venir~~ era li la festa e si potevano
andar a dir la messa ma el suo misno de loro voleva venir
domandato se quanti de venisse pre Nichiforo questi Casalioti
venivano ad udir la sua messa me sig.r si domandato se
e nato gli simil tumulto da de lui offa in detta chiesa
ad. rq e stata mai tal cosa ma tutti venivano a messa e
contentavano de io li celebrassi i divini offi secondo il
nostro rito greco et era anco lor confessore de hec rq

Adi generalia rc

Adi ultimo 9bre 1604

Comparse alla presenza delle Mag.ce p.re Piero Arancello per il Sac.do Teodo
Perelo Dep.to di Drac, et Nicolae Alex. Steffano g. Gio. Zanni Arancello g.
Demetrio Gallonero, Piero Hasa de Hiesta, Gianni Arancazor g. Piero Giova
gli Plitò de Alex.a et altri di n.o de rel nri? mentre era nella sala
ta del suo palatio, et espose a S. S. Mag.ce Sauer inteso, che pare Hichi
foro Sanborneo loro pastor era stato retenuto, et che volevano saper la causa
di tal retentione, per poterlo pregare acciò fosse liberato per andar a ce
lebrarli la messa.

Sua Sig.ria Mag.ce intesa la narratione sop.ta fece risposta, et disse pare Hichiforo
non era stato retenuto; ma che eg.li volontariamente si era presentato: onde effi
cio intesi si partirono.

Adi p.mo Novembre 1604 Avanti l'hora di messa

Comparse m.o Pallavicino m.o di alla presenza dell'Mag.co Rettore Dom.co Mag.no
sopradetto, et con grave considerata espose, come essendo andato Seri
matore pare Dachis Cavaliapulo il quale già 13 mesi officia nella chiesa
della Resurretione dell'Arrado per celebrare la messa secondo il solito suo costume
in detta chiesa, nella quale de pare Hichiforo Sanborneo soleva celebrare
essa messa avanti il suo ritorno; hoggi li casalioti di detto paese si sollevarono
dicendoli, che non volevano che si facesse più messa in detta chiesa, et che se fosse
stato mandato da Pare Hichiforo medesimo come loro cattolico lo saressimo accetto

no di p.e esser stato mandato dal Vescovo n.ro lo volemmo accettare. Però
lo mandassimo una p.ra che dicesse che la chiesa è di detto Prete
Onde desiderando S.S. Ill.ma sapere la verità di questo fatto fece recare a
sua presenza esso Papa Diaco Cancellario pub.o
Il quale constituito con giuramento alla sua presenza et sottoscritta
suddetta P.a. Quando mi fanche detto è la verità, anzi di più. Che io
li casalisti si confessavano con la moglie di pato Hieronymo et non con
no, ne più, ne manco di quello che ella comanda. Dopo. respose. Io
dopo il Banco di pato Hieronymo fui admesso a celebrar la messa, et offerij
in quella chiesa dell'Annuntiata da destra. Venuto del P.mo Vescovo, et dop-
po il ritorno del Vescovo a Sime son stato da S.S. Ill.ma confirmato in quello
carico. Dicas op.e. Andai per dir messa primi, et mi domandorno da ch.
io fusse mandato. et respondendoli io dal P.to Vescovo mi dette cura a
pato Hieronymo mi Sanctese mandato, mi Sacerdos Sacerdotem: se
Sacerdos mandato il Vescovo non volemmo che io celebrassi, se così
mi parti. non volemmo io contrafar contra un casal intiero. Dop.o che dissi
alcuno dei principali che gli Sabbi detto le parole cop.e respose dopo
molte essortationi et Interrogationi, e Stato Alex.o Mennano q. Bernardin
Jann. Santorucio q. Calboreo, caldeus fui mandato dalli detti Casalisti
a domandar alla paradea n.ra di pato Hieronymo mandato se lo volesse
che io dicessi messa, la qual disse. Poi che tengono il mio padre non vo-
glio che altri dicano messa nella nostra chiesa: Et Jann. Hyeronimi q.
disse anchor lui: Se tu fosti mandato dal nostro padre a Calvisano sino
messa; ma p essere mandato dal Vescovo non volemo, se tu la dichi

Adi 2 nobre 1602

L'Ill.ma S.r Rettore vista, et intesa la dep.e comparsa fatta nanti la Ill.ma
P.ta Vescovo, et considerata la semplicità delli Giuram.ti che non sanno
et che può nascere simili mali, et sollevationi, che non sempre si
trovano, et scelerationi, le quali potriano partorire gran disordini, contra
gl'ordini, et la mente di Sua Santità Sia commesso che domenica
prossima che sarà alli 7 del corrente sia mandato alla chiesa della
Madonna dell'Annuncio a publicare auanti che sia celebrata la messa
il sottoscritto proclama a suon di tamburro p tenir il popolo nella
solita, et debita obedienza a' fine, et non seguano scandali, et mali
aggiorni il Rettore del quale Seguita N

Essendo pervenuto a' notitia dell' Ill.mo S.r Reggente di Napoli et Luogotenente come da vinitiani spessi passata si fosse di alli 5. marzo, et molti fuorusciti casalesi dell' Arnaldo fautori, et seguaci di detto Heretico Sodano presso venuto a Romanesi da Ottaviano Zoccolo con lettere, et mandato di reuocatione dell' Ill.mo S.r Duca d'Atri Vicerè di Napoli contro la sentenza bandi debiti dell' Ill.mo gouerno precedente nostro, portatole la obedienza, et rispetto, che douera prestare al suo Prencipe, et in conformità al Ill.mo Vescouo di Nola sopra detto sono stati con temerarij, et arroganti, che Sonnino S.S. Ill.mo mandato quel giorno passato sudetto per celebrare la messa in detta Chiesa, si come era solito, domandando prima da essa casa (si il nome de quelli per hora si tace) che in Sonnino mancasse posse il Ill.mo Vescouo Santa in essettione fatta di lui vita già 13 mesi per il Ill.mo suo Vicario, et da sua sig.ria Ill.ma confermata: Onde detti Casalesi con ardimento, et con molta arroganza risposero. Se pure Richiesero di Sonnino mandato di lasciare dire la messa: Ben sonnendoli mandato il Vescouo non uscimo, che tu li dichi facendolo partire subito, celebrare in essa messa. Commettendo le cose in pregiudicio del Regio, et di proprij loro authorità contra gl'ordini publici: Et intendo S.S. Ill.ma con gl'ordini sudetti sonno debitamente, et quanto bisogna essequiti, per il presente publicis proclama fa cappere a tutti di esso casale, et in ogni altra parte sia che esser si voglia persona eccetto che sotto pena della vita, et confiscatione delli beni debbano assolutamente officiare detti Ill.mi Padri Minori Osservanti di detto luogo, et altri suoi Vicarij, et in detti officij in detto luogo, si come già 13 mesi sia sempre quieta, et pacificamente fatto con satisfattione universale et non patter un minimo impedimento alla celebratione suddetta, ne in altri ordini ecclesiastici soliti et consueti ordinati da S.S. Ill.ma conforme al rito greco; altramente intendendo alcuno inobediente al presente mandato sarranno irremissibilmente castigati; et nella vita, et nella roba come meglio parera spettare per giustitia a S.S. Ill.ma alcuna escusatione non ostante

Fu publicato il sop.to mandato, e proclama nella Chiesa della Arnaldo à suon di tamburro per Andrea de Domenico V. Cam.o Interpretando

io Ant.o Maiolati coad.r della cancellaria con assistenza di un
publo ad.i 7. nobre 1604 presenti S. Giorgi Scarri q. Gian-
Varchese Scanabotti de Fiscalo, Raffis Scarabotti de Fiscalo ejusd.
Gauendam.i domandato se il proclama pro.ibisce, et non vadino
a metter in altro luoco, respose di nò; ma che solamente non debbono
dar impedimento; respesero insieme con Antonello Santorineo, et
non davano impedimento; ma che però non vogliono andar alla
sua messa; ma andate li piace.

Il medesimo Referì, et affermò il Cavaliere della corte co e M. Juann.
Bellisario.

In lettere del Theno de' 20. genaro 603

Ill.mo sig.r Pron.

Hauendo fatto Nicchifforo Santorineo l'anno 1600 sposato uno matrimonio senza la solita licentia uscendo il mio Vicario mentre io era in Candia poder cento di Lui minorando il grado secolare egli mostrò ciò a sdegno & desiderando di uendicarsi s'imagino sotto li 22 detto di detto anno di pigliare una raccolta & conuenticula di alquanti fatti suoi amici nella chiesa greca di S.ta Veneranda di questa città & ito fatto pigliatore andar contro di me & trauaghiare non solamente me la quiete & pacifico stato di questo Loco. La qual cosa essendomi uenuta a notitia in Candia recorsi dal ecc.mo General Moro narrandoli tutto il successo & hauendo a SS ecc.tia sommamente dispiaciuto tal solleuatione & congregatione fatta contra le leggi & contra il ben Comune scrisse all'Ill.mo sig.r Marini Gradenigo Rettor di doueße proceder & senza la sapata sua non si facessero simil conuenticule ne congregationi come appar dalle Lettere li 13 giugno 1600 le quali si produssero stante le quali uenne consequentemente ad esso nulla & le sium vigor tal qual pura si come anco è stata fu ultimamente conosciuta da SS.tia contradetti ogni detto & esso fatto con modi illeciti & prohibiti procurando esso papa nella sua ostinatione s'imagino & ottener il suo intento fuesse di tenere un altra strada assai peggiore più scandalosa più temeraria & più pericolosa della p.ma. Cio è di andar una notte & le case di papa. Et già si trouauano in letto a hore facendoli leuare sua & persuadendoli & più tosto sforzandoli a sottoscriuere una sua carta in Cognita portando a questo effetto con se la pena con l'inchiostro con il foco & la qual pessima operatione fu del detto Ill.mo Gradenigo & tenuta auanti li occhi l'ord.ne suddetto del ecc.mo Moro bandito di questa da questo loco come nella sua sentia apare & fatto esule

a 98

a questo modo tando in venetia stimato più di mai
Catina natura, Comparse nell'ecc.mo Collegio spedito
dai procuratori detti papa mediante detta gesta fuora il
fatto in gl.a Veneranda Dieta già nulla come si ha
con il favore di Consiglio di Arcivescovo greco di Sido
fatto una scrit.a sotto li 5 aprile p.mo passato in certo
Capto Cont.a la solita et antica giurisditione di questo
uo di Cent.a la Comune hist.a cercando la confirmatione
essi ma nel fu da sua scrita esaudito ma si ere li
to nel modo di lui sa Hora vedendo haver esso
di p.ma havesse a rotte sue inventioni efetto la morte
da altri efetti di sua Scrita li è stato negato
a Costantinopoli come efetto ha natura di no offar
bere ma dessidenso di cose tanto odiose a sua
recorse dal p.mo Patriarca greco di Constantinopoli
una Scomunica Cont.a li detti papa et confessarsi ha
sottoscritto la detta fuora Cosa Contraria alla verità
dicendo in effetto di tutti li papa si sotoscrivevano di
mano' ue re sono effetti nominati di no sano scrive
come del essere fatto nel offo di V S.ria a mia
di Tutti li papa appare dal qual si vede uno in
delli sui capi gli. Hor detta Scomunica ess.o Cont.a a
di sua gesta molto pregiudicale alle cose sue
tutti le Cause di si tratano avanti di sua gesta
principi alieni il di rende maravigliosi Scandalo
ed ogni uno et particolarmte alli istessi preti di il pa
di Costantinopoli sotoposto al Turco ibidem in
non he mai [chiamata] alcuna autorità [introdurla] regiurisditione
adunque altrite di meter piede et nelle cose
a sua gesta. et col mezo di Scomuniche

... trovar alla sua obedientia di denotarle questi ...
... lettrissimi di S. Marco si come anco altre volte ha tentato
... di fare et particolarmte sotto il regimte dell'Ill.mo Dolfin di essi
... venuto qui un suo inquisitore uescouo uolendo esercitar il
... carico suo detto Ill.mo lo dissuatio uolendosi lui delli papa
... et non andorno ad interceder esso li suspese della messa si
... anco il ptopapa alli quali hauendo il S.r Rett.r imposto di
... sotto pena della uita douessero celebrar messa, essi non
... uolsero mai fin tanto radunati alquanti danari andasse
... il ptopapa preso a trouar detto inquisitor a Modone ...
... ritorner del qual successo il ptopapa ne stato testimonio per
... essi fu geloso della quiete di questo loco di maniera
... mai nedoue si patisca alcun giudicio disgusto circa le
... cose de sua Serenita come cercano sempre questi
... Prati greci di fare non altrimte il Riccio fece alla
... Serpe parendoli questa essi materia degna di esser
... rappresentata a essa ho uoluto con la presto mia farla
... consapeuole. Non bremente acio possa inquerire sopra detta
... Scomunica ottenuta dal detto papa Alichsoro examinando
... papa Arto decapi papa Joppi paulopulo a tutti l'ha
... mostrata, et letta il ptopapa ancora altri l'an inteso
... forsi anco uista et letta essi fu la uoce e fama
... di lui la tiene dandone poi notitia a sua Serenita
... acio di queste cose non passino in abuso ma siano
... stradicate et noi habbiamo quel fine il ptopapa detto
... papa Alichsoro uenendo introdotto il ptemento
... era absente da questo loco tutti li Greci sono
... stati sempre quieti et pacifici ma subito giunto si ha
... cominciato a sdeuare, diseminando falsamte di hauer
... ottenuto da sua Serenita et le decime non si siano

siano pagate di mi nol meter sotto li soi piedi
cose di grandiss.mo scandolo di solevatione, et gravo
d'arrivo qui con una realditione ottenuta dall'
Bailo di Costantinopli. primo hora al popolo di esi
sottoposto. Come era alla giuridittione mia. hora
in di spto della giustitia d'mio ando a celebrare m
nella villa d'Arnado Dominica passata dove prima
messa mi fu preteso di il curato di essa villa tolto
mi celebrasse ma discacciandolo a modo suo cose in
contrarie alla pia mente di Sua Serenita alla
di tutto cio ne faro ricorso acio mi rimedij essen
troppo grande la temerita di questi greci come ogi
anco uno delli giorni passati d'esso venuto qui uno
di diccia esso Tabulario e domestico del patriarca di
Constantinopli prontuosamente senza mia licentia ne saputa
ando a predicare nella sud.a chiesa d'Arnado
officiata papa Michiforo dove al paragon hera
grand.mente fra tanta gente di piu tosto hauerne
creduto esser un matto di esso Latino e dal causo

Adi ult.mo detto.....

Portata la p.ta Dom.co Giorgi portegnaro nro
Fede di mi Cone

Adi detta

L'Ill.mo sig.r Rettore uista e Considerata la scritura come
portata la p.ta Vescovo di Tine e massime in quella par
ofterma di papa Michiforo Santorineo ha portato in quella
da Costantinopli la Scomunica del sopra patriarca
nobile et inuigilando s.a Ill.ma nel Suo spirito pru
comando fu fossero esti sop.a il fatto di essa Scomunica
retro.i. da si fosse nominati di sop.a e hauer lume certo

Adi 2 gnaro 1607

Fu sopra detti produtti il sopra nominato testo come auanti posto sul libro nella scrittura del quale nessuno monito iurato more sacerdotali del quale si interrogato se sa o ha inteso dire di qm. Nic.o Santo. habbia li giorni passati condotto in questa Città alcuna scom.ca ottenuta dal Rmo patriarca di Costantinopoli Rifer. Rispose come a sco ho inteso si casa della Madre del sopra. Nic.o Santorineo done era alogiato esso papa Nicifforo Santo una scomunica dal Rmo patriarca di Costantinopoli minciata al detto papa et al clero greco di escomunicarsi tutti detti papa greci et si hauessero sotoscritto ad una carta fatta di loro al detto papa Nicifforo et di volessero negar di hauerla sotoscritta ma qui a Trie non la ho uista Domandato che della mostra o non di essi v.e papa Nicifforo la mostro a me o non papa Ant.o decipi Ant.o de putris v.le era papa Ant.o decipri q.o di molti Scioti ma alt.i da Trie non me arr.do di hauer

Ad generalia dt Recte

Adi detto

Fu sopra detti produtti il sopra nominato Antonio decipi de Nicn testo iutq.e citato monito iurato more Sacerdotale v.e vt Rotando omi a Scio in casa della mre del papa Nic.o Santorineo done era alogiato esso papa mi mostro una scomunica ottenuta dal Rmo patriarca di Costantinopoli la qual lessi et conferii con. quanto potero intender et era latina di escomunicar tutti li papa et si hauessero sotoscritto alla carta fatta al detto papa Nicifforo si volessero negar di hauerla sotoscritta fatta de putris v.te non mi ricordo se ghe era alt.i quando el la mostro dettoli sapete o hauete

[illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegil

[illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [

& ☞ Questo ns Lo potete negare r.de ns è vero niente anci ☞
il p.tropapa mi ha anco lui domandato s.to li ho detto ☞ ns ho hauto
niente detto. se La Just.a ns fosse certa di questa verità non
stesso Vi inhibiamo &c = ns queste nostre menzogne poi ☞ se il p.tropapa
ns hauesse hauuto quel ☞ notitia di essa ns nel hauerla domandata
r.de ns so niente detto. mi si fa salso ☞ m.o presso si ha ☞ deposito
di essere da bene ☞ degnio di fede ☞ non hauere portato da
Costantinopoli. La detta Scomunica ☞ letala m Scio ☞ il nostro negare
ns mi salua ma più tosto mi condanna r.de tal Cosa ns ho
tolto detto grande è sta l'error nostro in ne coner al patriarca
, La di Costantinopoli Suddito del Turcho ☞ ns ha ☞ forse in
questa isolla ☞ della Ser.ma republica ma magiore è il
negare Cossi espressa verità onde dimostrate fidel grandi
ussima ☞ et pola pola denotione ☞ fedeltà uerso il vro
p.ncipe r.de Son Seruitor fidel de p.ncipe ☞ di V S Ill.ma ma
tal Cosa ns ho tolto ne hauuta admonito a pensarli bene
& ☞ questo ns si può negare ☞ lo fa reputare mal Suddito della
republica r.de ho detto ☞ Son Schiauo ☞ seruitor fidel ☞ p.ncipe
& ns Son stato dal patriarca ne meno L'ho visto

Libro de Parte de no. Comm.s 1602

Copia tratta dal L.o delle Scatte in Arsenale del Mag.co S.r Rettor di Zara
publicata sotto li 31 Xmbre 1504

Papa Hierofovo Santormeo già Vescovo dissiritiuamente di questa Città, et Isola
dal Mag.co S.r Marin Gradenigo mio Precessor nostro, come dalla sua scrittura appare,
et ultimam.te presentato nelle forze nostre con m.o di realità.te dal Mag.co S.r
Franc.o Contar.i K.r Bailo in Costantinopoli per difendersi dalla imputatione
et processo contra di lui formato dal sudetto Mag.co Gradenigo, sopra il quale es-
sendo esso papà Hierofovo stato prima constituito da noi, et poi concessoli
le sue difese, quelle prodotte articolate facendo esaminare molti, et diuersi
testimonij, et finalmente allegare in sua fauore dall'ecc.te S.r Giouann.i Pagarelli
suo auocato; le allegationi del quale da noi intese, et viste et maturam.te
considerato tutto il processo ad offesa, insieme con le difese in scritto presentate
et li constituti Sauuti de ydano Sauuti da lui; per li quali, e tre che ap-
pare assai chiara la colpa sua, se ben si è sforzato di colorirla con la mol-
plicità de testimonij fatti da lui esaminare fuori del caso, et non sopra l'imputa-
tione sua; non però gli è bastato l'animo di scancerare la giusta della sopra
nominata sua colpa, et massime sopra le Interrogationi fatteli nelli detti combinati;
le quali nella sua difesa sono state da lui acortamente, o taccute, o trascorse:
Et essendo la imputat.ne sua molto insuortante, et odiosa al Principe, il quale
non pur proibisce simili adunationi, et comunicatione clandestine a' sudditi
et massime senza intervento, et noticia de suoi Rettori; ma in contrauenti di
ciò furono scritte lettere p.r l'Ill.mo et Ecc.mo General nostro al sudetto Mag.co Gra-
denigo, che non permettesse simili abusi. Però a fine, che con l'esempio
suo ogn'uno si astenga di contrauenire alla mente publica; ma mostri
debba sempre quella riuerenza, et rispetto, che si conuiene a gli ordini di
sua Serenità et de suoi rappresentanti detto

Papa Hierofovo sia mandato in galera de condannati a' remar el Remo con li
ferri ai piedi per anni tre continui; et non essendo sabbato sia posto et
confinato in prigion serrata per detto tempo, ouero fino a tanto, che ne haverà
nouo ordine di sua Serenità in tal proposito: Potendo sempre esso papà
Hierofovo hauer ricorso alla benignità et clemenza del Principe p essere gra-
tiato sopra la presente nostra scatena; quando però per gli eccessi da
lui commessi a Costantinopoli; et poi gli a Zara doppo la rassentatoria sua pre-
sentatione a noi notificati per darne conto a sua Serenità, et per noi scritti al
publico, egli non si sarà reso indegno di questa gratia, et nelle stesse

Pubblicata adì 8.p.e Xbre 1504

non saprei che vi intendesse raccordare se non il dar alcun ordine all'Ill.mo et Ecc.mo Senato
che s'aspetta di giorno in giorno al suo Generalato in Candia; acciò con l'autorità, et
destrezza sua possa non mai mortificare gl'usurpatori delle ragioni pubbliche, ma anco de'
suoi feudi stessi; quali certo, se non si rimedia passeranno con gran disordine, poi che nelli
Scrigni pubblici non si trova Istrutto di alcun feudo, che di sopra: Che io col mandare un giro
un ricordo diligente mi son imaginato d'un libro antico fatto fino al tempo de Rettori
di Negroponte, et lo conservo, per far quanto intenderà esser mente della Serenità Vostra
Lodabile

Di Zara li 20 di Genaro 1605

Piero Marcello Rettor

Da Carta delle sale operate
di Papa Nicolao Sacristiano.
et Sentenza fatta contra di lui.
Manda copia à alcuni Cardi
in ord proposito

Ricerca la Sorte di quelli Soldati
~~Soldati~~ che son partiti da
quell' Isola, et circa altre
altroue

Da Corte delle sue operatõi
di Papa Michiforo Saturniano.
et Sententia fatta Contra di lui.
Manda copia d'alcune attitte
in tal proposito.

Ricerca la parte di quelli Sudditi
~~Subditi~~ de sono partiti da
quelli Stati, et andati Habitar
altroue.

Ser.mo Prencipe

Martj Gen.o Batt.o li 14. instante circa le due hore di giorno, giontero al Molo di questa Città Alcuni con una barca fino al n.o de Dodici, li quali si sono fuggiti dalla Naue nominata S.ta Maria bonaventura patron Ant.o Bianco Ligurale venuta de Alessandria, carica de Spitiarie et altre robbe di Mercantia, jn Conserua di un Vascello Francese patron di esso Piero Barbesse Francese, ala causa come dall occluso constitato la Ser.tà V.ra potrà vedere, de i Let anco di suo ordine et messo a hostra ne diedi Conto all Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Cap.o G. jn Candia, ligali doppo hauersi Conzato jn loco de refrescamenti, furono da me licentiati non li hauendo dato alcuna fratica, ascendo essi Voluntario andar jn Candia, et far la loro Contu.a il che hauia esser stato anco da esso Ill.mo et Ecc.mo S.r Cap.o ne fosse stato conto alla Ser.tà V.ra, siccome fatio jo con le presenti, et Sig.r Iddio con quanto mio dispiacere, pure perche mi pare et sia debito mio di farlo, ho voluto jomi conueniente rispetto darne alla Sublimità V.ra mirerente auiso pregando sua Diuina Maiesta et non habbi occasione, siccome credo et pur troppo non me ne mancheranno, de sentirsi jn simil materia, poiche semo et troppo debbamo esser infestati questi mari da simil Genti. Bre N.

Di Sittia li 27. Genaro 1603.

Humilo Mal.o Ser.re

Ricev.o
Da Costa della sud.a opera.ta
di Papà Archiston Luttriano.

2ª Sez. di Sitta di - 27. Genn. 1603.

1603. Adi 24. Genaro

Comparse dauanti l'Ill.mo S.r Ansolo Stalip.o gil Sez.mo
Sr. di Sitta Cier.o et suoi Cons.i el m.o Alfonso Briadano da Ferrara
soldato in questo Presidio et referse come hor, hora e gionta una barca
al molo di questa Città, con alquanti marinari et altra gente dentro
Vascello da Messina qual veniua d'Alessandria et quanto da d.i marinari
li fu referto, et dissero et da doi Bertoni li è stato tolto il suo Vascello
alla uista de Cotognitta, et loro sono scampati. et in tal

Illico

Ill.mo sig.r Pr.e sop.to hauendo ueduta la sud.a relatione, et capitolatione
ha commesso che sia tolto il constituto del patron del sud.o Vascello, o d'altri
che sono nella d.a barca ad hoc. —

Illico

In essecutione dell'atto sop.to io G. Batta Paglietti Canc.r mi sono transferito al Lazaretto
a S.ta Bezeranda. Dove ritrouato un certo huomo de comune statura uestito
di panno paonazzo con una Palandrana di panno negretto li fu adimandato
del suo nome, cognome, padre, et patria, resp.e io ho nome G. batta
Magnolo q. Angelo da Genoua. dettoli come e capitato in questo loco,
resp.e siamo uenuti qui in questa Città a pigliare la polza de refrescamenti
poi.è mentre uenimo de Alessandria con la Naue nominata S.ta Maria
bona bem.a patron Ant.o Briasco da Cuccletto, sotto Genoua carica de
Spetiarie, cuoi Lini, Telle, Cordi, Lespani, Goma, Incenso et altre
diuerse mercantie de ualuta in tutto de quindici milia scudi e più,
quando siamo stati a Cofonissa et dato fondi gli uenti contrarij, hauendo
scoperto ne Vascelli quali uenimano uerso il nost.o, se siamo calati sopra
la barca di d.o Vascello et parte sono rimasti nel Vascello con il patrone,
et si siamo fuggiti, et mentre siamo stati alla larga habbiamo ueduto
il Vascello era in nra conserua, qual era con doi Bertoni inglesi
quali uenero adosso, et sop.a il d.o nost.o Vascello, ne sapiamo poi quello sia
succesto, fatto siamo uenuti in qua a saluarci, temendo et nos ne mandassero
detto, aprendeme. d.a et Vascello era quello era in nra conserua.

Sez.a

—Il baſcello era Franceſe, et il patron di eſſo è piero Barbeſſe Franceſe
partiti tutti da Alexandria in conſerua. d.n quante persone sono fuggite
del detto baſcello et bene in nella detta barca. resp.e siamo dodici in tutti,
d.n di tutte sorte de genti, sono Mercanti o Marinari, resp.e sono Marinari
et io ho il charge, d.n hi è con voi il seruitore di d.o baſcello. resp.e
s.r noi habbiamo nel baſcello seruitore ma il patrone, è lui patrone, et
seruitore. d.n f. deue andar con il baſcello. resp.e f. Mesina. d.n
hauete con voi robbe di alcuna sorte. resp.e noi non habbiamo senon li
mei drapi da bestire se ben qualche uno de Marinari non hauesse in
qualche saleo, Touaglie, o tapetti, o qualche pezza di mustolo, o Bordo,
d.n hauete la fede della Sanità resp.e s.r si, et se la volete ue la mostrero
per tutta la mia Sanità et non ui è male di sorte alcuna d.n se in quelle
parti ui è abondantia, resp.e s.r si tutta ui è abondantia de pane et de
tutti. interr.o se ui sono altri baſcelli in quelle parti, resp.e hi è il
Bertoldo Gallo. qual carga f. Veneria. quibus. J.

Lettera

Da corto dell' arrivo à quel
scolo d'una barca cl. ix. Soldy
fuggiti dalla Naue armata sotto
Santa Bonaventura — presa da
Pertoni —
De quali sudi erano cõfestati
da sizil gente bastelli —

A Scopino Premiere di Lonchi
Sig.r Colleg.o

Sor.ma Francesco

Lasso i giorni passati a miglior vita il Cap.o Nicolotto Bergan nonato fio
uno vi fece Regno con la sua compagnia che con deuendere giusto la
parte, loro vi volsero nouedere il Cap.o a detta Compagnia da gli Ecc.mi
Collegio, io non ho fatto altra elettione ma sodam.te dato il governo
al Luog.te che era nepote di esso Cap.o sperna ma a questo nepote
l'ueh.da la sua condotta da qui se ritornata la sua sora ser ecce
sente sua Ces sempre ordinato. Ella nota non ordinare che li sia
proueduto di buon Cap.o che e se vengha quanto prima a ben gouerno
il governo lacendoli sapere che per la mala influenza di gli anni
per la quale sono morti in tutte queste compagnie un numero notabile
de soldati, et tuttauia continua la mortalità, è stata gia la compagnia
a mano de conti, et Cavalanti solamente contenda anco la offitio
et ragazzi, onde bisogna il numero ordinario di cento cinquanta
huomini à mancare quaranta soldati sopra che nota la Sor.tà
Vra far gli la gratia se li dar quelli anime al Cap.o che governa
meno otto che alla sua guidezza sara grata e ri
Di Candia li 30 Genaro 1609

Giacomo Comp.o

Ill.mo Sig.r Sig.r Padron Col.mo

Di Ven.a li 24 Agosto 1715

Di V. S. Ill.ma

Mentre il Cap.n Lanciaroto [illegible]

Sen.mo Principe.

Mi trovo questa mattina giunti arrivate le replicate di V.a Ser.tà di sei ottobre passato, nelle quali mi commette coll'Ecc.mo Senato di far capitare a Corfù quei soldati forestieri, che fossero stati levati per servitio di questi Regni, nei Vascelli di fromento, che di ritorno fossero nelle sue Galere, eccettuati solamente quelli, che li trovassero esser di ragione della Regia Corte di Napoli.

Haverei prontamente eseguito quest'ordine operato gratiche con di motu proprio nella prima materia, persuaso dalla necessità, che soprastringeva non men per Corfù, che il Zante, per li mali passati, grandi mi capitai coll'Ecc.mo Sig.r Gio Batta Donini; ma hebbi in considerazione lo stato già di questa Piazza; la scarsezza contracia; il mal affetto de molta quantità di Soldati da corta, di diverse Provincie, et da diverse Potenze, et con particolar inglesi, che modernamente corteggiando accompagnati dalle Feste Anchizache di Santa Maura, et d'altri luochi, et rimirandosi reciprocamente nel fare le grida, et nel chiamarsi, accendono con maggior ardore à cose di fondo essentiale. Et hebbi anco al già minore le ribelli considerationi; nondimeno devero esponermi già considerate; aggiungendosi alla necessità di quei popoli, et all'inchinatione mia già ben disposta al giovamento loro; l'ordine di V.a Ser.tà, che essendomi dato con larga efficacia, nella mia giuntami ad essermi somministrata facoltà, di poter rinforzar con soldatesca di quei presidij, le Galere, di quel modo, che è convenuto alla cautione et scorta necessaria per contraffare le ingiurie sudette. Onde mi sia lecito quanto prima il tempo mi lo permetta, portar anch'io alcun di Cerigo, poiche non discostandomi da q.sto Regno, veggo non poter effettuar cosa alcuna, che riesca conforme alla sua volontà, et al bisogno di Corfù, dove mi affaticherò con ogni spirito, et userò ogni vigilanza per obedir quanto più strettamente mi potrà alli commandamenti suoi.

Non perche dal tempo della data delle sudette Lettere sino al giorno corrente homai

Candia. Capo
Monte di Capo Lamadonna D.e Egeon.

il quarto mi sij, et più ester necessa, chè li cosi Sabbiano mancan Grecia, talm
chè à Cosfu hà per altra parte tanto grimbo de grani; hò perciò scritto in
diligenza a quei R.ri Mri, per intender in chè stato si trovi; chè quando fosse in
pari estrema carca ingopia, seguirebbe qualche occasioni chè poteri incontra
per trasmissioni alla città della Canea, vedrem già anno à cotisanguebi
termini di vita; chè quando della mano d'Iddio, mediante la Carità
V. Sez.ria, et qualche humile administratio, non hà soccorsa, si deve temer
aspettarne calamitosi effetti; chè sino tanto più corto prudentem.te prenderà
di quello chè i habbiano posti diuerti, dall'indubbia, et giornaliera
di quel Ill.mo Rettore, altrettanto meriterà di molta commendatione,
grande degno di esser congiunto. Di quanto succederà nel
proposito seguito, ne darò con altre mie riuerente conto alla Sez.ria V. Ecc
Di Galera in Porto di Candia li 20 Genaro 1667.

Cristoforo Venier cap.o alla Guardia del G
di Candia

Capt. Vener alla guarda di Candia.

Ha mancato Nord.e ritorno al far
capitare à Corfù ogni nauello de gran,
et fe eseguire la rimpatriata de galee
di soldati, en mai mero Corpo Sanita
Considerazione à nauelli da Corfù che
sono sani, es s'incendono cattine.
Stiespedito à Corfù, galer de oro nelle
mer.e p.ma necessità di grani.

A Sua Ecc.za Provveditor di Venetia, e Lig.a Cap.a

1. coll.o 12°

Cap.° Vernier alla guardia di Gandia.

Ha ricevuto [illegible] intorno al suo capitano Costa, [illegible] et [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]

Sig.r

Mi ha fatto m
sapere, ch
Licenza e
della Comp
per curarm
da qual c
tuti sollev
desiderano
time che
latime ho
Via avis
di Candia

All.o 2.

Candia. —

Al Sig.r Pietro Lucchesini

Segretario del Bailo

Al Sig.r Segretario di Venetia &
Sig.r Col.mo

Sig.re Prencipe

Il Sig.r Vice Re ha fatto molta instanza D. Vicenzo Ferri Capo di una di questa Compagnie pagate, ch'io voglia scriuer alla Sig.ta Vra, perche si compiaccia ordinarli Licenza che lasciando il suo Luog.to huomo di molta esperienza il Governo della Compagnia, egli possa per quattro, o cinque mesi transferirsi in Italia per curarsi della indispositione, che patisce de dolori arterici, et altre infirmità da quali con ogni medicamento che gli sia stato applicato da qui non ha hauuto sollevatione, siccome s'aspetta dal medico la Sig.ta Vra intenderà desiderando egli di ricuperarsi per poterla seruire con quell'effetto e Luoghi.mo che ha fatto fin hora, però non mi parendo di negarli questa gratia Luoghi.mo, hò voluto farle la presente con la mia solita riuerenza alla Sig.ta Vra acciò possa deliberare quanto parerà alla sua molta prudenza. Gra.a di Candia li, 30 Genaro, 1603.

Giouanni Cornaro Capo

Candia. — Capo
Vice Re Licentia
Zuccha di Zuccharis

adi 15 Xbre 1604. Candia

Facio fede Io elia Sacerdotte dottor qualmente l'Ill.re
S.r Ricardo Ferri d'Ascoli dopo'venuto in que ta cita
e' stato quasi del continuo indisposto hor de febre
hor d'altre infermita, dalleq'alli si bene di
gentemente e' stato dame curato, no' dimeno hora essendo
molestato dadolori Artetici se gli ha usato molti medi
camenti et cauterij tutauia no' si puo liberare si che
ha dibisogno de bagni et sanguni et altri medicamenti
di Conservatione della sua Sanita, il che si verita
no' si puo' far in questa reggione essendo noi di questi
medicamenti priui et questo facio fede Con Iuramen
to: Io elia Sacerdotte dottor fisico

1/1

Ill.mo Sig.re Principe di Venezia Sig.r
Sig.re Sig.mo

Carretta — Cap.o

Livorno
per il Capo Nero di Fonti

Ecc.mo Prencipe

[illegible] contati in gl.a Cam.a fiscal di ord.o del Ill.mo Giacomo [illegible]
ducati settecento giuratami fede in mia p.ra [illegible] a cambio per pagar parti come la sc.a V.ra vedera dalle lettere di cambio
da me tratte de lor quelle le saranno presentate, però si compiacera
di conoscer che ha fatto il debito pagam.to al Mag.co Giacomo q.m Giu.o del
q.m Fran.co Roiato in detta di cambio ouero a suoi Leg.ti Prez.te
della predetta summa Gratis
Di Padoa li 30 Genaro 1605

Giacomo Contarini Cav.r

Contra. → Capit.
Licentia
per il Capit.o Nic.o Fen.

Questo documento è stato digitalizzato nell'ambito del progetto "Archivio Contarini" grazie al contributo della Fondazione Cariparo

All.to N.o 3. Prescrizioni di Verona

1.a Add.e Offerta N.o 2

Cauzione. — Cap.o 2.

Deve cambiarsi la clausola 2.a del Capitolato
che soggetta a Cauzione definitiva.

Ser.mo Sig.re

Mentre [illegible] la Banca Fiorentina nel Corso della
Guerra fu sopra [illegible] fatto conto gli conti de l'esercizio, e
preso dell'Ecc.mi Patti. in questa una Cautela fra le
Dall'quali vedevi [illegible] che [illegible] come [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
supplico all'Ecc.za vostra [illegible]
resolver [illegible] [illegible]
primo di prima [illegible] [illegible] [illegible]
perche nelli precedenti [illegible] [illegible] [illegible]
Cinquecento [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Cautela. — Ca.ta
Dr.cambio le due fi. 4 li 25 s/lib.
da Ragnà e Quinto Cecchini.

Il Ser.mo Principe di Venetia

Sexmo prercipe

Vedendo la Sezz.ne Trà delle occlose lettere, et constituti quello Stato è seguito in questi Mari, doppo quanto riverentem.te gli scrissi nelle precedenti mie di 27., si crede non Sarà da Vostra Ser.tà come stà Stata nominata S.ta Catterina bona ventura, Sarà preso Vasello Francese, partito d'Alessandria, incontrerà nella Strada nominata S.ta Maria bona ventura, Stato seguito in seguito della Sezz.ne Trà. Che N.S. ci Sittia li D. Feb.o 1603.

Di Vostra Ser.tà

Humil.mo Oratore

Antonio Malipiero

Cardin.

Mandò l'Ambas.re Capello, che
Sarà in Roma per Secretario
Dell'Ambas.ta

di Lettere di Lettera di S. Febraro 1603.

Ill.mo S.r Et Padron Colend.mo

Hora ha molto giorno, si è Capitato in questa Marina una barca sfrachata venendo d'arcipelago et p.r il tempo Cativo arrivo, in questo loco bisognando ecca di bisogno un poco di pane et o' inteso mandò a V.S. Ill.ma, il Constituto del Patron di essa barca et fra una hora, incirca partira nel suo Camino et questo p.r Canisso di V.S. Ill.ma alla quale mi ne sua bona gratia humilm.te mi racomando

Dal Castello di Giarapetra li 30 Genaro 1603

Di V.S. Ill.ma

Devot.mo Servitor

Marco Mudasto Castellano

Tergo

Al Ill.mo Sig.r Et Padron oss.mo S.r il Sig.r Andrea Malipiero
Retor di Settia et Gouerno

Die 30 Genaro 1603

Constituto de defensione g. Constanti, da essa fu fatta la Cerca
in questa spiaia interrog.to da dove se ne viene Respose veniamo
d'arcipelago altro di nuovo non sapiamo se non una feluca
fomera incontrata che preso la barca de m.r Marolli di mia
patron Nicoletto Cacanella et tolse tutta quella roba et essi
a terra andorno fugendo, l'altro et lantaria habbiamo hauto
inteso in publica voce sia morto il Gran Sig.r nuovo sapia-
mo hauto et in esse isole vino una festa turchesche
et se asmenta, in terra fatte modo delle persone et altre
ne, fuse interrog.to Respose non ne habbiamo altra nouità
se no di cinque Galee et volevano pegnire da castellorizo
poi se andar a Rodis, interrog.to Respose in esse isole sie
cuestia del vino interrog.to, Respose sie sano di mal contagioso
grata, Dei adimand.to, Respose sapiamo anche di in Cocho
il gran Sig.r ha messo il suo fiollo de i di otto d'anni in
imperio et cosi, se ne Conformio et in Cocho il g.r suo padre
absente, adimand.to se sa altro di nuovo, Respose no sapiamo
altro, nui semo vinuto in questa spiala il tempo, Contrario
et habbiamo libigato un poco di pan co, vino altro di nuovo
no sappiamo, maxemo, de esse isole giorni 8.. incirca
Jurato ut s.

Io Pietro Barbetta cogetor
Cassier de Rodi Leppri

Adi 6o Genaro 1603

Constituto de mand.to [illegible] nel modo di questa città Nicolao Camarda, fatto
prego d'una barca da Giraperta hor hora giunta in questo porto et
interrog.to dicat parte se ne vieno resp.se dall'isola di stampalia
nengo, et essendo stati partiti dal castello di Giraperta circa
giornati 4 cariati de un fuoco di mele et portavamo
apreso la costa certini siamo giunti doppo tre giorni in nel
porto di detta isola di stampalia dove ci assaltò 2 giannizzeri
et circa 20 doe una schiava Moresca ad vicenda me-
bore di giente cioe Italiani greci et altre, et intrati
nella nostra barca ci sualigiorno volendo detto nostro carico
li nostri cannari tutti li nostri drappi et nui habbiamo solo
guanto, vedute escirne addosso tolendone un scino li nostri
schioppi et spade di fauti poi ne la ackorsimo pur havendo
anco, conzato il timone et coltone anco un ferro sinterog.
se hanno tolto da loro alcuno persona da la sua barca resp.
sog.no interog.to quante persone ni erano sopra essa felucca
Resp.de cinquanta sette persone sinterog.te di giouani barbari
ni era resp.de li dicei barchi vogando dove stesemo, et
il patron un roderia Greco medemo diceva in lingua gre-
escine di cardia, et ni fu una ferita sulla mano dita
sinterog.to di che era alta statura resp.se no so mica sinterog.
Response homi, sora siamo partiti da esso loco di stampalia
sinterog.to quanta quantità di mele ni erra resp.de circa
resp.se circa tacara mistachi et orra di cagi.e de zinzibro
di mirabi et di certo schinzi erra a chi piu et chi meno
a tutti noi della barca et attendessimo accomodarli intanto
formento sinterog.to resp.se cefisi se ni e sanita sinterog.to Responde
il formento costa molto c.no il modo et e usanza mes.a Colona di
sechi Cicodi &. genibus. Habet

Io frate Barbetta Cappellano ho cauato
ho' cauato a Mr Giuseppe

Adì 8o Genaro 1603

Constituto nel Loco della Cattumatia de Mand.to q una persona di ord.a statura vestito alla franzese di detto Paese: di età d'anni 25 in circa de anni trenta in circa, et interrogato del suo nome è padre et patria Respose Mi adimando Ruggero Barali di Marsiglia Vugelano, interrog.to ad ot.e ne sia capitato in queste parte Risp.e siamo stati in n.ro Vascello circa 8 giorni alla nostra volta Canarea Lori Vasselli carichi tutti Lori di Legno Cuori Scuare, et altre merci la detta Canarea santa Maria bona ventura patron Ant.o Bianco da Genoua, ar.tardano la nostra nominata santa Catterina bona ventura francese, da Siton et scorse circa dì dodici sei giorni fussimo la matina di tempo di fuori di artellaria assaltati da doi Vasselli Bertoni cioè un'orca fiamenga et uno bertone Inglese, lontani cento miglia in.c.a dalla costa di questo Regno et cominciando tutto il giorno a combattere col nostro vasello et essi il simile, ne potendo resistere al loro furore dell'artellaria Calassimo le velle et poi arramassato il patrone et nostri scrivano et andassimo sopra li loro vasselli di poi di detti doi loro vasselli ardorono molte pieniti sopra il nostro et smontorno di molti nostri assai di nostre robbe, et casse tolsero doi il loro Vasello in mare oggie, essendo molte persone del nostro, et pensando di nelli loro et navigando per la costa di questo Regno di Candia, doppoi ne giorni giunti alla Cretia, scoprirono la nostra Conserva et essa ivi anco, quella ne fecero essendo stati da la batta sua seguita da terra parte delle pieniti et robbi otto, cinque di essi hanno ricevuto, in quelli seguiti otto, giorni et nauchero infermi di desiderare il nostro vasello et consegnarselo poi si continuare noi così vedo al Camino nostro ma doppoi si mutorno di parere et si voltorno, et questi otto sette Compagni sei della nostra nave, et doi della altra nave prigionele sulla detta, et da partendo poi, tolendo ci, cioè li doi sudetti vasselli et ad intentione di andare verso Barbaria nella quale isola capitato una barca sfracassata

Li saltriamo detto S.to Casamo.to di Candavia e Grapetta, discosto circa
et 4 cani tenuti dosso la pastorda nostra si entrorno qui dentro
su questo tenitorio et si inviassimo per scorta pastori Dalmati
et qui alla mentuta introrno.to festa.le nacque discordia
il capitanio delle bertonizi si ritrovava dalli vichi più di sei
mesi et il resto viaggio introrno.to come si adimandano
li cabricorij di essi bertoni respo.to non sapiamo niente delli
loro nomi, ni si sono molte gienti che vitta stanno persone et
li cavalli essere delli loro paesi quasi tutti randili et ni
sono inglesi fiamenghi et altre nationi introrno.to come
si adimanda il patrone de tutto nacolo respo.to che sono
pigli.e lo detto li segua et il nostro patrone sia adimandato
pietro cortello da tagliacozzo da siton introrno.to pigli.e et tutore
li rispose il detto nacolo segua essi bertoni et da essi
bertoni habbiamo avuto molti strapazi et in solo che havemo
inteso li segua li detto delle vitte giovine Cattivo

Io pietro cortello Capitano ho causato
la detta Copia

Lettia.
Manda alcuni constituti etc
di essa barca di Serafetto
et due sui partite d'Alessandria
prese da Turchi.

All Sereno Prencipe di Venetia &.
Sig.r colendissimo.

L. B. C.

alla Sor.ta Via con nota di 22 del Cor.te passato mese ordinò alla S.ra
del med.o Cattoua f.lo suo Segr.o per Gouernare, et comandare f.lo la
Cattia di
Da Candia li, 10 Febraio 1502.

Nicolo Corner Cap.o

Cardia. — è 14.°

che vi è maneamento di Grano in
tutta l'Isola.

All Serenissimo Dominio di Venetia

Sebenico Partenze

Hoggi li 20. del corrente si è scoperto un Caramussalle dietro il Scoglio del Valentin lontano molto miglio da questa Fortezza, et non so mancato mandar la Galeata con tutta la gran fortuna di Ponente e Garbino, la quale si sa Lauto à fillar, et si è trouato, ch'era uno Caramussale de Turchi, che veniua da Arbi, et che Saurina perso il Timon, et per la grandissima fortuna non è stato rimedio à poterle dar aiuto, et si è tenuto saldo fino alle 22. hor, et poi è uenuto à dar in Terra dietro la Porporella, et si è rotto, et è naufragato 80. persone et il restante al n.o di cinto si sono annegati, et principalmente il patron, scriuano, et Proba, si come la Sig.ria V. intenderà dall'occluso Constituto, et per la gran fortuna, che di continuo regna non si è ricuperato cosa alcuna, ma come bona Nauò, ne maniera farò che li Turchi ricuperino la sua robba, affine che conforme al loro ordinario non leuino qualche uania, anzi che so mandato à fatto il Gou.r di questa Fortezza, acciò che non le sia mosso alcuna cosa, et conosca essa gente, che da me Rappresentante la V. Sig.ria non viene mancato di fargli ogni piacer in giusto suo trauaglio, et tutto quello, che si potrà ricuperare, lo farò ponere in Gli magazini à Marina, et del tutto ne darò conto all Ill.mo S.r Capit.o di Candia, si come so hauer fatto del Cattiuo hauendolo supplicato, che quanto prima mi leui via questi Turchi di sotto questa Fortezza per molti rispetti ben noti all'Ill.mo Giuditio della Sig.ria V. et gran.mo Gr. so dato conto all'Ill.mo S.r Bailo in Cost.li Dalla Fortezza alle Grabuse à 20 Febraro 1603

Zambattista Pasqualigo P.re

Fol.o 1603. 20. Febraro. Arriuo
Candia. — Capo
Da uno Marcamento di Turchi in
Vista.

Adì 10 detto

Giovedì questa mattina a buon hora, capitato qui Lorenzo
detto el Stoppa valentino soldato mio Padrone che
sia in Pace con buona licentia di Monsignore et
mio Padrone, et essendo stato per ordine
di detto Monsignore, et essendo stato sia a ser
vitio, et non volendo lassare a casa
detto la Padrona, et fu con Mons. Padrone con
sua licentia, et andò dal Mons. Padrone con
Mons. et questa sera, et andò. di nuovo
detto Lorenzo, et mi e Mons. fra Stefano, et detto
mi fu detto da uno chiamato Cesare da Pon
esser entrato, et sera Cattivo, et detto Lorenzo
si partì et andò et Lassa nome Nicolao Pais
da Lesi, et Stefano Lassa nome Maria da Lesi
et Pietro Lassa nome Menenes da Lesi, et Lorenzo
Lassa nome Giovanni da Lesi, et Cesare da Pon
sopra detto Cattivo, et andò a casa, et
andò da Mons. Patriarca, et andò
Lassa in Pace, et Mons. fra Stefano
et Pietro et Lorenzo andò a Pasqua
Lassa in Pace, et Mons. fra Stefano
pende, et Lassa e con buona sorte con il Turco

detto Lazero tãmisso con certe. et una corona
et questa mattina, c'fãno trouati gli se all'altra
che fossino et d'sotto Pietra ce fu' egnia Dina
d'eano ix' Lymp. et credeno ce fusse suo fe
d'sotto et adimandasi quanti eãno
auanti ce li' rompesse Pilo. ce non ce so dui
cyam. d'auano. ma ceno ce fa fatto cum. d'
sere. ce non l'auano ne Cond. et uno Mathei
ce aiuano cã; ce ad cã Pet. ni Noi
se cã e' a una mesante Pe. ce ni' e cano, ce e non
Aroneai, quar a una scãna repa d'sotto
tutti l'ãtri nodi sancano ora ce sotto ni ne
cantã Alti. se ni' ex cuatte alto e'ãno
stra c'lui. se ce' ãno d'ma auanti ce a
rone bida ca. ex
nero. et aiutano li. se ãno ex
questa notta cãpite, se quei ne Pedo. nos
li nede et cantã
Pica ce ãno sot. contrãs et adex sta. se
d'rons Pabre. alea rone. Pedo Pai
sonano mort' Pad, et d'ecota alea
rone
et sono otto yorni; ce l'ya

[illegible] nostro caro [illegible] da [illegible] Dabbi [illegible] Dio,
[illegible] fosse anco [illegible] Paesani [illegible] se [illegible] anco [illegible]
nostro viaggio [illegible] per [illegible] ma [illegible] nostra
fortuna, ci [illegible] condotto [illegible] questo porto [illegible]
[illegible] sopra [illegible] giorni fortuna [illegible]
[illegible] et [illegible], [illegible] era [illegible] al presente [illegible]
[illegible] et [illegible] fatto [illegible] Subito [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

et ditto a quelli se ben sono quelli che andarono da
lor alla posta col suo solito

Constato ut.º Cassan la Mercede mercante bon.º ex
Cadiz.º ut.º Piero sono ani 18 giovini che navi
sopra questo Cassan.º a esso per Andar in Mare
et cosi per viago Cassan sopra detto se ne andò
in ponente e Levante, et Cassan sotto dì 20:
zugno et sano venuti in questo loco et credemo che
fosse circa 20 zorni Cassan stato in questo loco
per non saver bene et cosi Cassan
se arecato molti et molti particolari et Mercadan
Cass.º Sachi Mercato Paris da esso
da Pesaro St Servian, et Mercato Paris da esso
di Pesaro et adonch in ch.º loco era carigo el Cass.º
Pasqual d'Orso, Cattel et Pasquali Cassadon
a Mercato et cussi Cassan stato in detta Cassa
Mercadantia et non vi sono stati altri, altro tutta
cussa ma ani cosi per tutti questo Mese
Settembre, che le nave con Cassan sopra
et de tutti cosi Cassan saper il vero fatto
et sopra del Mercato per Cass.º Suo Sachi.

Cassan

20. Octubre 1603 / xts a 29.
Septe 1609.

Embiose
la copia del Capitan Real de
si era confesado, sudáva
confesado. en el auto

L a. D.

Sez.ne Scritte

Sono stati contati in q.sta Cam.ra fiscale d'ordine mio da g.no Bonanno
de Dicio ducati cinquecento di g.lette semestre per l'uno a cambio
per pagar e farli come la tenta. Vrà vedera dalle lettere di
cambio da mè sottoscritte che con queste le saranno apontate. Però
li compiacerà di comettere che sia fatto il debito pagam.to al
Ill.mo S.r Ottaviano Bon K.r del Ill.mo S.r Alex.o d'Hoc., et in sua
vonta al ch.o S.r Felippo suo figlio overo a suoi legitimi Procu.ri
della predetta mad.a Gio: Ru
Di Sardia li 12 febraro 1603

Giacomo Cap.o Co.

Adi 20 detto fatto il
Sop.to Bonanno
Da conto de
si era sempre
confirmato.

1603 adi 12 di a.o 29.
Fatte 1609.

drea
mbio
là mè
di
Nardi
della

Al Serenis.mo Principe di Venetia

Sez.ma Prencip.

Sonostati contati in gesta Cam.ma fiscal di ordine mio dal S.r Andrea Cattelo ducati duemille cinq.cento d.ti settanta due s.ri a cambio per pagar fanti come la sez.ta V.ra V.de dalle fed.e di cambio dà mè hauscente che con gesta le saranno apprestate, Però si compiacera di comettер chè sia fatto il solito pagam.to al sig.r Francesco Rillandi comesso del detto S.r Cattello ouero a sud.o comesso d'esso Rillandi della predetta summa Goda &c

Di Candia li 25 Febraro 1603

Candia. — capi.
Dr. Cancio de Vic.co, da fa
pagar a Cattarin Bon, ducati
2 mil cinquecento sessantadue
s.ri per cambio infrascritto.

Giouanne Cornier Capo

All'Ill.mo Prencipe di Vena R. S.D.

Collaud

E

Sen.ri Prencipe

Contanti contati in questa Cam.ra fiscal di ordine mio dal sig.r Andrea Castelli duc.ti
mille cinquecento dagatelli sessanta due l'uno a cambio per pagar fanti-
come la ten.a g.ia pedem dalle casse di cambio da mè notoscritte e lè
con ogni le saranno apprtata, Però li compiacerà di conèscer che ha fatto
il solito pagam.to al s.r Francesco Dillardi co.re del d.o s.r Castello ouero
a ogni co.re di esso Dillardi della predetta somma, Gratis

Da Cardia li 22 Febraro 1603

Girolamo Comes Cap.o

Cardi. — Cap.s
Di cambio de d.ti 1500, da pagar
a D. Franc.o Dillardi, come nello
del s.r Castelli

All'Ecc.mo Principe di Vera,

J. H. S.

Candia. — Sopra
D'ordine de Ill.mi Sig.ri
fasce à D. Franc.o Rizzardi Schiavo
del Ill.mo Cattello.

1 c.

Sexto Principe

Capitolo 60 de Giorgi, nel porto di S. Nicolò di Lemona, sopra quest'Isola, un ca-
pitanal carico di formento, del che tutti questi popoli sentirono molta allegrezza
per la carestia crudelissima, che si trova, come si è detto altrove luogo delli
Greci, e Morea. Et essendo questo luogo, stando meglio disposto dalla Fortezza
di Corfù, essa persona esposta, ha questa provveduto del formento, con mente di
condurlo in Candia, e condurlo, con altri subiti a offerire con soccorso di 600:
combattenti: et per che hormai si faceva molta instanza, per la sua presta
partenza. Li detti provveditore, di partirsi il formento partì in una barca
che era lui, e capo, et arrivò nella detta S. Nicolò, vicino al porto, per il
detto giorno seguente, essendo il tempo assai sfortunevole. Ma la mattina poi vicino
la Matutina, quattro barche, e tre Filuche, quale entrate nel porto, si fer-
mate da 30 huomini, presero violentemente prede della barca sù caricata
di formento, et di quelli, che era stavano in terra, con discacciando anco di alla
guardia delli Greci, alquanti di quelli vicadini, et altri che erano a questo ef-
fetto, corsero subito, havendo quelli, et bevendo di le spade, et condus-
sero il tutto di grazia. Questo ha dato grandissimo dispiacere, et per occasion de
quest'effetto, molti altri principali, et Sindici di Malvasia, il che hanno dom-
mandato offerto, subito li capitoli per mezzo, et mandato del presente, et molto citato
con mie lettere, a quella volta, dolendom grandemente con lui dell'effetto, de
quali, che posta la buona pace, con termine così ordinato, habbi con oppe-
nion con ragione, et molto dovesse da quelle che hanno sempre mostrato
di fare, porta buona intelligenza, con sua Maestà Imperiale et la
Repubblica, nella recuperation delli armati, della Galeotta di quella mari-
tima naufragata sopra questa Isola, come sia giunta alla detta Isola, come
nel condurre alla detta abbondante provvisione che fugano dalle galeotte
di Malvasia, con fuggire per salvarsi in questo loco, che pero mi pa-
reva esser mal disposto, et di dovere più tosto abbandonare che era
buona visione, per la quale contiene, ma che di ciò havevo ancora
scritto all'Ill.mo Bailo in Constantinopoli, da cui spero, così non

Candia. — Capi.
Di Candia de diversi, che si
fanno à D. Franc.o Rizzardi Cavalli
del Sig.r Cattello.

[illegible] che questa Isola fosse preda della sua fabbrica seuerezza, et del
[illegible] alcuno. Et simil atto si fecce all'Aga di Faccia, dove essendo
[illegible] hauer scaricato il Formento, dandoli conto particolare del nome di quelli
[illegible] che sono encorrenuti nel fatto, et protestandoli che sopra la sua testa
[illegible] ogni pena, sapendo che altri ci capitasse questo inglese bocca
[illegible] se non fara conforme al giusto la debita restitutione: et se ben ancora
[illegible] da questi non venga opposta alcuna; tuttauia, con occasion di passar
[illegible] per Candia, ho dato di questo suceso particolar conto, all'Ill.mo Proueditor
[illegible] in Constantinopoli, per che non è da sperar in alcun modo, che questa
[illegible] sia ad altra, essendo costoro troppo arditi, et di giuoco questa Isola
[illegible] non sara mai sicura

Del caramusal, poiche sopra il Formento, successe nouo, et importante
accidente, poiche essendo quella istessa notte del giouo, sopra la punta
di naufrago, ilche dasse cagione, che molti ne facessero, alquanti di
quei mariuoli, per saper il successo et nella incertezza, fuggirsi si
scoperse che il detto caramusal era pieno d'acqua, et poi d'hauer creduto
combattendo, da quei Turchi Malesse, et che poi il capitanio, [illegible]
[illegible] hauesse posto sopra il detto caramusale, dei principali, acciò con
[illegible] douessero assicurare quel grano a Malta ma nel viaggio alcuni di
[illegible] mariuoli, hanno amazzato li detti malesi, et fattisi loro padroni di
[illegible] sono gli capitati, per quanto si scopersi da gli contenti per non
[illegible] il Formento et rompere il vassello, onde per questo accidente sono de
[illegible] uenuto alla resolution, di cauar quello che si harebbe potuto hauere, et in
[illegible] tanto che si formaua il processo, mi son risoluto parendomi necessaria
[illegible] una consequenza, di scriuer all'Ill.mo Proueditor di Candia, per hauer l'ordine
[illegible] suo, la qual da me riceuuta si conforme a quello procurando con
[illegible] uenire alla sua esecutione. Non parendomi, [illegible] [illegible]
[illegible] mio debito particolar conto, alla Sig.ria V.ra acciò che se nel negotio [illegible]
[illegible] hauesse parer alla somma sua prudenza, di dar quelli ordini all'Ill.mo
[illegible] Baili che stimerà necessarij, per seguire l'ordine del Sig.r

Malvasia

Maluasia, et che nel auenire procedi con maggeor riguardo, uerso i sudditi
suoi; q. sorta resti dellouo informata, et per me non mancaro, di procura-
rè ogni cercarieo, per la reintegration di queste gran, poi che le cose
dell'huner, in queste parti sono reserece, et in sì fesimi termini che è'
cosa miserabile, procurandosi ora di loro di amazzarsi li animali
per sostenersi con danno publico, et grisalo Iddio

Di Cairo a Primo Marzo 1604

Giulio Abondi Cons:

V. F.?

Cerigo.

Che quattro Turchi da Malvasia Epiro
vano presa, et asportata da quel luogo
una barca carica de formenti, et altre
robbe alli esposti. —

Sez.ne Curiglia

1

i.ro. del passato scrissi alla Sez.ta Vra, come qui si era colto Un Caramussale
Turchesco, che veniva da Perbi, e andar in Alep.o, et che s'era la fort.a
non Fauerci mancato porgere alli Turchi ogni aiuto per recuper.e
della lor robba, l'ord.e da mesi in qua tengo con le più efficaci sen.a di ra-
guagliar la Sez.ta Vra, come non si è recuperato altro, che già la metà
dell'occluso Inuentario, cioè il loro Arroz era oglio in Par.i Botte 6 in circa,
Pare noci, et scudelle, et alcune Balle di Peranzani, n'è stato possibile
per la fortuna grande poter recuperar una balla intiera, si come anco
scudelle, che si ruppe il Caramussale le Pare del'oglio, et Botte andorno
da mare, et già poch.i paranzani recuperati, si sono trouati nelli Euessari
della già detti descritti nel sop.o Inuen.o, poiche la fortuna grande di Ponente
venne, e tardò da circa dal giorno sud.o che si ruppe, fino li 12. del corr.e
et è stato miracolo recuperar già tre pez.i, Aggiungendole anco alla Sez.ta come
non si manca far stare si continua a dare già tre pez.i per più studiare
del tutto, applicarsi ogni sera alli Arazz.i certi Scrittori, et nō tardare prima
tempo occor.e lamentarsi di Me, a già che è usato già le maggior cortesie, che si
potessi imaginarmi, et di già mi son fatto fare da lui le mie ediarelle, con
Fauer fatto sottoscriuere tutti li Contribuenti, et Inuentarij di d.i Pezzi, Fauedo
del tutto dato conto all'Ill.mo S. Cap.o quale m'ha comesso, che debba inuiar
già le Scrit.e alla Porta, che sono ottant'otto, et così di eseguir.e sud.e, et per
miglior informaz.ne Fauerta da lui nel dar il Caraz.e in terra già la terribile
Scrit.a, ch'era, se ne sono Annegati trecentoquindici di loro, Sicche in tutto erano
cento cinquantotto persone, che scrissi già auiso alla Sez.ta Vra già è.

Dalla Fraccha delle Fracchine adi 5. Marzo 1614.

T: Bar.a Pas.o F.2

Ex Lib. delle Embasse
di S. Zuane. 1604

Adi 2 Marzo 1604 alla Corte delle Garbarie

Nota Che per occasion di alcuni debiti che alcuni Cittadini Christ. fatti
del q. Mehemet Raisi Capitano del Canal Rosso di quel Estro
mer Rosso dal mar negro Turco desse giustificar di certa quantità
di Ber Borgia sichè mentre si debbi Ber Bin mori Biadi & Zasen da
mehemet Bin Turco Con tutti li suoi mercanti Turchi Et mori di
qui sotto nominati Confessano Qual mehemet Raisi sia rimasto
perdente alcuna robba dal nostro Caramosalè di quella
nau Stragatta Cinque giorni passati, & la mesma fortuna di
arrigniatto da dieci giorni Continue dopo di sia mostri
seno questa Copia in mercanti sotto scritta denari
et Facultà sono Fallite Vsate ogni sorti di Cinque
Christ. giustificar si Cuoprer questa robba essi ad ogni basso
cha bisogno di si Cuoprer cosa alcuna ma succedendo
fortunato ogni cosa et andar sopra di una Cagual robba
cosa si Cuoperatta asciutta et in Vehemenatta che mesa
nostra et cosa sua magadeno dai pui in fuora
Fauer giudicato da questi Christ. gran distinta Cortesie
et agiuto Cusì del suo mer nostro. Come anco dà detto
Cinquanta parangoni Cinquelli si Cuoperatti et auen
uti Stagionta nelli nostri delle nostre persone et fatto di
suo Cuoricco medicar di cui diversi feriti nel mar
di esser fracassi nelli gerbani del mar et se ne sono
anco anegati denari scritta Cinque Cagual robba
sagen sono distesa da mesa anotatta et amesurata

Et prima

Paranzani in tela sbusadi stanta etc — — n° 88
Pezi di pezi tela quatro cento trenta sette
Mesa tavola et tovaglie più et manco luogi — n° 410
Una coltra di pena paonada fornita con de nascosto
rosso sbusada in più luogi — — — n° 1
Una coltra di panno verde foderata di tila fin china
sbusada in diversi luogi — — — n° 1
Una carpeta de più colori — — — n° 1
Una altra carpeta bianca vergada di diversi colori n° 1
Una sgabeta in tela over fil rada bianca vergada di diversi colori n° 1
Uno peso de paranza fornito rotto — — n° 1
Uno peso de lanza sbusada bianca rossa et
negra — — — n° 1
Doi paranzani rotti spadadi et Uno — — n° 2
Simi fati tra curadice sie confoto — — n° 3
Et più uno sacho de tela negra era de lisso rotti et dise
es Uno nominato malmesti mani de Pier di garda sgorto
es de sua ragione
Facioli biadeti vergadi nove — — n° 9
Fenidi doi rossi — — — n° 2
Fani una camisa de tila de tur de sia — — n° 1
Fani una paranza — — — n° 1
Et una biadeta de tila bianca ala moresca
Con letini sopra di tila tur china — — n° 1
Una posta nella stradada — — n° 1

Segue li testimonij

Parangani in beni mastruscadj pradeci —— n° 11
pesti di parangani di tredda uno et più et
manco fdi. ottanta —— —— n° 80
Uno facial vergado bur drins —— —— n° 1
Una cuculatta di bordo fodrada di tella con drina
stradada —— —— —— n° 1
Parangani in beni setantatre —— n° 73
pesti dessi rotti de uno tredo più et manco
setantatre cinque —— —— —— n° 75

Armi

gornene in pesti dis nove tassa duserento
doi tardi —— —— —— n° 20
Cani diversi servians custieri delo Vero signori
menabi dideti grifie cui piani scorti et alcuni
menabi pesti noranta setti & furono intutto
passa quatrocento edoi —— —— —— n° 402
taglie diverse et malla spini portigornitte
et disfornitti vinti doi —— —— n° 23
Uan segoni da soldeir doi lino con tri mani —— n° 2
Uno uno can pegon della Corda —— n° 1
Uno Calbo cotto fudeo pesti —— —— n° 1
Uno feroni rotti et inu tilla Cinga —— n° 2
Uni rotami del Vesello Lumagieri Corbani
Cantoni et alcuni mobili et tutto mi monti —— n° 1

Vna casaca di moscolo bianca —— n° 1
Vna casaca di pano verde —— n° 1
Vna casaca di pano rosso —— n° 1
Vno vardacor rosso —— —— n° 1
Vno giubeo di pano paonazo —— n° 1
Vno paro di calzi rossi di pano senza
scarpini —— —— —— n° 1
Vno tapedo vecchio —— —— n° 1

Et di sedi delle uenta e sendo sto allegro Cocco
Capitano Catalano barca in questo logo Vrrendomi
dal selino donde fu pigato Andemo barchi Et mori
& io facessi apresentti nota Et Inuentario
de pi sentia di tutti loro Et ordena nenti de la
presa ... del detto gouo di Algieri fortuna Et da
mg Juane Fassidoni Et dalbori Cagual fu tti
sotto scriuerano

الحج يونس بن تخن بك
مرزع بك
بعض بن نحس وبن
صالح اغا نار قتيبة الحرو وازهو اشهد ز على ما فيه انا سالم بن موسى بن
كليان السلنع ز
حسن بن ال
عبد
البو

Gio Giacomo di Calgari ha fatto
Gio Juane Fassidono fu fatto nel fatto avenenti

Inventario et scriptura
de bonis

In Dei. Alle Grabuglie [illegible] 1609 [illegible]
di S. Andrea Ibog.

Essendo gl'Ill.mi Sig.ri Governatori con Capitoli
dietro al scorso Valentino Giovane molto migliore di gl'Ill.mi
Quartieri con Settemanza d'Ill.mi Governatori, et Gabelle
se Essendo essi Ill.mi Sig.ri pigliar parte di Gabelle nominate
et essendo venuti Gabelle fino à Tre mi.ni, e finalm.te venuti adar
ci tutti detti Compagnarella
et vi è Conto et Ragioni fra Mag.co da Gallo
d'ord. del Mag.co S. Gabriel Bellin Luogot.te di gl'Ill.mi
Quartieri ritrovandosi con Ill.mi Governatori Gabelle
et d'. d'onde avuta d'. Ragion. et donde è il Sol
soriano, et Vostro Mag.co fu Giovanni Giovanni
Cuccio da Porto Rodi et donde essendo Vostro Giovanni
Cuccio d'. Ragion. Et pre convenzato et Lucca
pre Monete Mag.co da Porto et il soriano Lucca
nome Mag.co Mag.co da Porto, et loro Eggiziorni
dieci, et Capitoli in da Porto, et di Nicolò, et in
Eggi, Bartol. Pancaro, et Lucca andato. e
no Bolle di Pancaro, et andassero in Mag.co
come un Capitoli accetto S.r. pro. Eg.i supplicato
come allegato in Mare, et Eggiziorni Lucca per
di Roma, et Lucca, et Vostro Mag.co da,
Gabelle d'Ragione, et per, et Vostro Giovanni
il tinello, et Giovanni Giovanni,
et un Lucca. et Gabelle Mag.co Vostro Giovanni
gli, ne dicono Vostro Ragion, et Vostro Porto

de ſi è neg.° dicen che eran in Caſa, et ſi ne
legge la ſua ſ.a Sorte, et ad.° quant eran in
ſeruit.° quant che li ſu poſtion, ſ.a Sorte
ſenz.° el p.°, ma credo che ſtauan Cont, ſo Sor
che Hi eran 26. Compag.e et a ſon nob.i Mor
dedican alli, che coſi dir Dreſi di Mor.i. Ad.° ſe ri
ueun Mercard.° x.mi che ci ſia, che la ſon Mor
gual la ſon ſchiaua negra. Dicen, ſ.a! et tutti
l'altri tuti ſi ueun, quel che ſpre d'inuernar
Ad.° ſe ci ſon quel che ſia Pitt.°, rſpon di ſi, ſi
Vi è ueu el Mercante che la ueu Vicin da Co
et li tuti ſon dell'altar Negri.

Vicin da Cos ſ.a: ant.° et ad.° ut.° ſ.a che Sor
ſeruitore Mercat.° Ri, et di ſchiaui Mar
Mer, et di Sotto Mercat.° Rialto da Cort. et ſon
de gioie, che uegnon da Cort. et di ſo ueu
d'ogni Sorti; et Credo che ci ſon anc di ſpeci
ne ui, che ſi ueu altri et di tuti Lingue, Mori
Mar.a ne ueu, che ſi ueu a Caſa d.° ci ſi ſpera
à Caſa, quando ſon di ſcarg.a Sotto
di Sor.a Sopra, et poi ſ.a, che ſi ſta ueu al ſuo
che ſi ſia Caſa, Ec.

ad.° Pascal, p.° ſ.a di Vicin, ſon che ueu
ch.° Mori. Ad.° ſe ci ſia Mercat.° p.° ſ.a
ueu Mercant.° et ſchiaui, l'altri di ueun
el ſon Cou

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

et la vida nella forcata e la cond. a Campo
in Hospitale, me dicag.ro, che el m.o Lucia dal
Sale fiol de Ser Piero dalla Fig.a de l'ex.
et d.o Ser Nicolò Sta Co. fo credemo
esser in Cipro. &c. quando el d.o Lucia
fo amazzato in Cipro. in Cha

Soscrisi Nicolò Crocchiolo
Cipro Podestà e Capitano
Famagosta.

Comp.re el m.o Nicolò da Pretolin Mercante tutor et
ad.re nel.o fo del q. Ser Piero q. fo Ser Pietro
q. Ser Piero Lucano d'Ser Pietro Gradenigo in Cipro. el qual
d.to Piero Lucano fo amazzato fo d'Ser Pietro Gradenigo
et q. Ser Piero et Lucano orbo di Lucia et Piero amb.
in Cipro, et credeno che fosse Cipro, ne Lucano
presente erano in Cipro fiol. fo del Lucano Lucia, et
el d.o Lucia non è, et lie orfo. non è el in pa
Stato del Turco. et Lucia ame Nicolò Pa
Ser Piero, et el Lucano, Lucia ame Pietro
Piero da Ser Piero, et Nicolò Pa. da Ser Piero
ame el Piero. d.o che essa con accordo. Lu
fo d.to figli. Lucia. promettendo. p. el p.to Ser
Nicolò fo Tutor. Curatorem. el m.o che è Pie
otti in Cipro. dotto Fig.o d. Ser Piero
qui fo Ser Pietro Gradenigo.

essendo rilasciato copia del sud.o

Lecta

del 1510

Dic.e 1601 —

a.to Gio.s Bap.ta de Rossi de Rocch.i d'Arpicella
facc.o cred.e con Gio.s Batt.a Cattaneo in Rocca
gli sig.ri sono debitori p.r Cambio che li fu cauzione a Port.
p.i imbarco n.o che fece Nan.o Negri è Cotto
fardaccia in Rocc.i ca.li 22 d'essa li Cerag.i quali
sono stati Marcati Rocchi da Cerk.i quali per
ord.e della Mia Relatione di Carta gialla, ad
Ind.a fra Luca de Gaz.o p.r. n.o Gio.s Bap.ta de Rossi
de Luca come Colla, et Derto di Luca quale
Prati' Sella Cath.a Regia et con Gen.e del Viv.
del Gran S.r di Constant.o et Gio.s Luca con
Cochia, y Mercadoria che Sbarcò y Luca nel
Cotta nella era di tre altri Cass.i Segni di
quali p.o Cinque et Domanda Luca Mainò
Jo il suo Guardiano, mi a San Salvi è Cerk.i
Ad.a Segue n.o Ant.o de Gio.s della Rocca a Luc.a fra
p.r. que è Conta Cotta de Cochiara Cassoni.
Ad.a Come d'ord.e Mando Arciare. p.r il Guardia
Cerk.i qual è Cag.o et il suo nome è Gio.s Mand.
Cane da Cath.a mi era Relocato a Cerk.i ad
la si Trouaua Dian.o, Cotta in d.a Cass.a p.r n.o
Jo, et Luca Cass.a Cotta fu Cotta di Pannina
Cag.o ricard.o et Cass.a Cotta in Cotta Cigilio in mano
et Cass.a ando d'ord.e ad Del.a nome di Porta. p.r
Arrest.o è Cag.o et il suo nome era Bernardo
Mai Cerk.i ad Cag.o Luca in Cass.a Dian.o

d'ord.e

l'Ora Dalt.ª et marzaro, ff.ª Cost.o ecc.
ià nelle Case suª solite dir.ª habitat.ne d.ª Dalt.ª
erano con ff.ª nelle Case et Cam.ª pred.ª Legat.
ià Dalle et Credo fittar.o generalm.te. Ad. 3 Sept.
quatro Mercant. de Venetia l'Oste, et C.
Dom.co con Cinq.e ff.ª Mas.ri di Ad. de
Sietti quali è, Mro l'Oste a Cinq.e ff.ª
Mas.ri di Ors. Ad. 5 Ott.re
Con Mr. Sala Mercr. da Cort. Mro, et ad. et f.
g.le non fu m.r giorno che m'intrasse 20ª
di Cham.ª Su Cha.ª Mercat.ª da Cort.ª, et m'
imbarcai à Cort.ª fu andai in Mest.ª, et con fa-
tigon, ma Sorte et m.r Cam.ª fu Sbarcai d'and
Mest.ª, et giorn.ª 5 à la Cat.ª à Cam.ª in Sal
cam.ª, p.ª che Lasciai pan Cod.ª Rini, et non
Saon, p.ª che Cathar à Sgli pont, l'and.ª a

ol Cing.ª

parlare con voi di Sacchi, che era certa
persona di Sacchi.. Ma il Sacco del Parsetto
che era oglio, Balle di pecore e ne di Pecore.
da Berti, che si mandarono poi al Sacco alle
sue Barche.. Ad. se quelle Sorte che sono
Cimatelli Saccare mercantie. R.di no Saccare
mercantie alcune d'esti; se no C. quelle Merca-
tie: et che Estimano. Ad. se sa il Costume d.
quelli Saccari da Berti. R.di Si Saccano di
Detti; perche è Costume di Saccare. Ad. in
che Cose oglio, Olive Balle C. et pecore.
R.di che Cose oglio in Botte Cari, ma in Botte
Cari grandi, Balle erano in Balle, et C. pecore
sono legate in Balle, che no si guastano
sopra. Domand. se gli. quelle Mercantie.
Cargatore, cioè Cimatelli et Cimatelli
che Cari: R.di Si Cimatelli ad. se gli altri
Cimatelli; Sacchi si Cimatelli che Cari; R.di
che Sacchi. ad. se ci Sono che sia altra
Mercantia altre Cose oglio, Balle C. et pecore
R.di ci era un poco di Sendalle, et Cose de
Marinari Sendalle, et la Nave Gio. Da
Nardi in Sett. di Pasetto, come detto
la Mercantia, che ci era, sopra Sacchi pe
tutto Occupato altra Nave

Essendo stato incorporato
il retroscritto.

nde. Antonio de Scandeo Cano vita heredi et bonis
suis et interes. ipsius Leonardi actoris ad. 3.a Ex.
la bona mi Cardo dar pronunc. et emanata
Curie Imbrocati sub. d.to Loco. Lingue hic exhib.
et cor petitionis per anda in debit.a. et hodie
die. S'o arag. quod Lecta una cum dicta
Curie Com.i q.o. ant. ill.i et Generosi.
Dñi. nri. pro Loco Lingue, et mercantie. f.to 25
Lecta. Negli atti, et an fatto di buona
et L. ti dappi, et quanto a dare nulla di
Dñi. pro ut alias pariter del.to Gn. nre. ut etiam
fatto ut Actrice Lecta, ad. cum ut ad
in dicem - nre. Procur. Lecta dar Cont.i, re
Petrum Curie. Dñi. se li Lecta dare, o
debba ind. Cancell.e nre. nulla dare. ad.
Hamed Petro - nre. Procur. Lecta de Cur
Dñi. se egli Lecta dare, o debba in Cancell.
nre. nulla dare. Dñi. quanto per la Lecta
Lo Pascallo quando li pare da Curie. nre. Cur
alla mia nulla dare. Gn. ut supra. Dñi. Lecta
fatto che fra Noi; alegai Lecta ut supra. Dñi.
ut supra. Dñi. Lecta Curie et Petro
Dñi. ut dixit. Dñi. Lecta nostr. ne era alcuna
mercant.e et Lecta Curie debba, o dare. in Cur
fl. sig.r. Questa mattina, per alegai ut supra
ut

ditti, cette Marcant dui Cord. et dui Mr. et
nr. li d.o nome, et intou de Cercare pubblica
cosa et quali niente. Non di Cercare Cercarsi
d'altro, Balle C. et prouzzani, et qual. cosa
era di Marcant da Cerri, che Cercassero
per el Cerro ricercho respondere, et gli ch.
non gli n.ri ditti, ne Cercare Marcant d.
sopradetti, cioè Ch. Dd. e. Marcant, eleg.
Cerri di Cercare. Ch. se si chiome d.o C.
Marcant. da Cerri. p.le ne sig.r. Ch. Andrea
con Figli, et C. dalle C. et guardie dalle d.
prugne. potenzier in Cerri. f.le Figli
con in Cortellare, li come Dalle C. et C.
prugne. cioè Mali dalle, ma ne sa w. di
il o.r. Ch. et gli. quatro Marcant. eleg.
per Cond dire: f.le ne sa w dire ma li
era stato lic, e ass dicti Marcant. Cures
che Cera ni vicario et sua corte dicti Ca
per un Cassato scud d'oro di Cercare Eleg: li
di mano Marcant.

Ch. et gli altri Cond, et Mr. Cercare
dire. f.le ne dicti so dire, si dice bene
che dalle gli Cerri. sia potere, et che la
Marcantia. cond. Marcant. da Cerri, che

cioè

[illegible] ...ecato ...gsb. Coram. et xs Sacean ...bro d.
...ro rasp.t, ch ganath Dare, et scudella Dar...
...dare et gaath ...jeans ...dire.
Qui S. Labes.

عثمان اسطاز

Legenda illa ut interpreta
Mercatoriello.

...ro ...

Omn.o Pr...ro ...ro ...ti d'ab. a-v. ...c. ...
...ferra Carta regen et ...ro ...gnis ...ad. de C
...ras dom G. Basilisarj ...n Serv. ...ro ...nor ...
...ciens ...a habar in ...ano. ...m adinardo
...anlisi Pisi ...n Serv. ...ma ...ta in ...
...am ...capitolo ...gsb ...oe. ...s ...ra ...
...gen ...n el Coram. ...ch ...lis Carta, ...
...o. d. ...ra ...a d. ...am ...m. ...n Serv. ...
...xs. giorni ch ...mbaccn ...sprad. ...am. ...
...n Serv. ...ra Carta ...ra ...t. d. ...
...end et ...: ...n ...ta ...
...in ...
...c.
...o. ...n ...d. ...m. ...m. ...
...ta ...ba ...n. ...ra ...in ...

...ra

...ebbe d...
...le Lucca...

...a-1. circ. 05
...ed. de C
...ssa valor Lu
...adinaro
...in Lucca
...va acreds
...gni Credb
...ti ed usufrut
...ucca. Sand
...ue D. Paol
...ore et Sper

...ssaggiere
...e in Lucch.
Dove

Dove è la mia casa. Ad. se Lucca d'anz; a
mercanzia ind. Pascelli. n. 1. gael pres. e En-
Lucca c'andasi in mal Lucca. Ad. come Lucca
sono el pd. Pascelli. f. Nome El Caidan
Certi, et il Lucchese con mio Credb Carnale
et gli n'è anoj. Ad. se Lucca Credbn si
Lucca. n. Lucca pres. mi Credb c'andasi
in male et Lucchesia altri, che in Lucca
et un pres di Lucca.

Ad. del Nome d. Servicas. n. 1. L'Ebanaca
Jacob. Lucca da Credb; mi ha Lucca in
Certi. ad. Sec. Servicas li Lucca in d.
Pascelli di anz; i mercatia. n. ns di ch. Lucca
alt. osa. Lucchese pacerebbe gli anor in si
arej. Ad. del nome d. Sec. n. L'Ebanaca
Jacob Cai da Certi. Ad. se ch. Lucca
citta, i di anz. in Lucca. n. ns di ch. Lucca
con alt. pb ch. gli anor in. li è arej.
Ad. se quando capitano in pb porta, Lucchesi da
Lucca. n. ns Lucchese, mi no c'è in Lu
di Lucca, che Lucca ipso, et altri che Lucca andia.
Ad. se Lucca alt. passagier. in Lucca. n.
Lucca alt. obbligato. tutti C. Luc. neg
che Lucchesi

[illegible] andare in Jerusalem a' tor la Croce
de Macchè. Ad.e in Casa. ci'era mercant;
y.o no ce n'era altro che q.to. dritto, et dritto
Ad.e del mercato ce n'erano ci Casa.e mercantie
i d.naz. y.o no s'intese, e no s'era trouato
li ch'erano. Jtem che c'erano, ma no s'dimen-
tin, et Lucca stracca, perche ci'era ben
mercant; non vi fu fatto Cassa.e no trouo, se
perche non si pensano, ch'ogn'uno i d.naz; no
se ne curano. Ad.o mangia bene, e non ind.
Cassamarche. y.o no ci'è dircano perche non
parli, ma' Ha' no sanno, come sopra ho esper
ato col'dett.o, et se ci'erano forestieri,
e sapeua di Colli, si Vende. Cuoia Cotte
che gli'è arrig.to 33. Soldi. Ad.o se parli, che
in ci'era ci'è, i Ducati d.naz. y.o no s'intese
perche no pone sotto quello, che non l'altro
nello suo Scrivere. Ad.o se in Cassa.e ci'era
d.naz d.o arrig.to d. Staiora. y.o ci'erano. no li
no sanno quanti d.naz; perche no Vengono,
ma li'Vene Cotton. Ad.o d'intorno era carico di
Cassamarche, ed'ci'era ci'Cuoia. y.o era carico
d'olio, perche in nessun Luogo, ma se ne fa
grande

A. 22. feb. 60

Sonib. da nous Marian Bay Cancr dal Sier regio
Cancellar e del. nanca da clerd d'accard, et
d. del casa con sof. el Cara marsal, chi g'è dit
gnl. con personagion et mercanz, che el m. Virgno
g'con g. Hen. d. del casa con Carlo el Vasell
gl. d'Cad'olo ped Cad. dalla, con alguanz
altri d'o Cinque. d. del con el Cars d'ons Vasel
et se sa la gabia con dol Cars, cons dels Vasel
gl. ns sa dire, d'esse, che l'ons Carlo el Jovian
qual l'è ref. li pia ma andar ma el Carlo l'ons
d'pard, che ons da Sers. et el Carlo Cons pres
Cartin et el pia, et el mes. d. de 10. el Vasel
el con mercanz - gl. ns si, che el pia ales che
Cons da Vasel Cons, et ns Cons ales
pres mercanz ma con Cartin, et el è
ans d'Mor d'ard. che ns pia ma Cons
ma g. d'gratias Cons in Cons d'Cagla
d'pregar. in Cols Cons d'ans, et ns
pregar. Cartin. Ons ans d'ons d'Cons
Cin, et d'Vol Cons d'pregar d'gr. d'Cons Cod.

2o. Cons ans con Cols Cagl. ons Cons B. de
m. ab Cons Cod. Cons, et Cagl. Cons
d'pard d'Cons. Cons d'Cons Cols et

Cagl

cing Camere dai Turchi, et una sola Nave
et tutto il resto essere di Schiavi, quali
e' qui con me. Ad. nel Sto di Pascetto, ove il
Serenissimo Nostro Signore, Venetia, Genova, Pisa, Firenze nel
Pascetto. 2. Et sempre, loco, che loro ne Venetia
Mercantie ne Navi Turchi, ma ben medesimi
di Detti. La Mercantia, et Navi di Pascetto
condurre persone da Bene, et Facoltà
cosa, et Turchi altra. Ad. per che persone
Nave in Guerra. Nauri et cinque Galee di
Imperio. 2. Et di più dire, che al mio Cons. et
se non Ambas. molti. ad. Re Christianissimo Regno
Non Marsilia. 2. Et se non molti, et non
Famiglia. che Andassero in Peregrinatione, et Visi
tare Sepolcro del Messia. Ad. come Essendo Venuto
cing a Cairo. Detto di Pesce di Gran Fiume Nilo
Disse, che Nel Cairo Cresce Gran Fontana di Pe
sce, et Nilo. che Non Fatta perdere et Non
allarga tutti di Chiari. et Non Scorre più
più. et tutti Cing Nel Mare Mediterraneo. ad. Che
cosa Nuova Regione. ad. Se Conoscessero Nel Gran
de Profeta. 2. Non. Ad. Credessero, che Fosse
Grande. Dissero. Che Sì. a dì 6.

Scrivendo Pals No. 50
interpreti il retroscritto.

Quale: un'altra casa cop.ta d'el suo tetto nuovo
in d.o mando Sotto di Mattelica et un horto,
et cielo. ces.a n.ri con rasgieri, mà l'hore
un Arcuata et el mio Pozzo con s. Mon.a
d'el Re Saca in cam.a (Casa) à mercantia
d'un cap.e n.ro Sotto Saca altra ch.a con scala
Coperta dentro, Log.o in un'arcata d'un casa
ci, et altre simile ad.a d'ch.a con cantina
et Camin.a g.ti con cucina d'ogio, quale con ci
Sale l'acqua in un Pozzo, et Seguendo Sulla
Strada che va à dar la grotta ad.a d'un
pt.e d'Casa d.a Pozzo n.ro con rasgieri mà Si
trova ch.a Coperta et casa con cap.e d'dentro
mercantia da terra, cioè ch.a Sopra terra con
et ch.a un'altra ad.a in Pozzo in cui è una
altra Arcata. g.ti n.ro casa, altra, che In
Sotto Mercantia, et li domanda Mezza Bay
Sotto quale è ch.a Sopra n.ro Sotto Strada
pro n.ro di Strada. ad.a Casa Sopra
Sotto confina à Mezzo di quella Strada,
g.ti per Sopra horto ci Mar al largo dà
Hori ch.a Pozzo, Log.o Sotto. Sopra
Log.o, et giardino Strada; l'amazzo

giu; et

gni. et c. siano tenuti. andr. che l'hoste arrogh.
andr. come dignia di dett. ad. et sod.
Sauari. come Mariners, et Sopra d'essi
Sauari mercantili. x.ti sogni. de nr
Sauari mercantili. ov. l'hera come di
sodetti d. partitari da Cerboi. ad. et
l. Moz. regi. hor mercanti. x.ti sogni.
ma tutti poter passagier. che andaran
in Veniesia a tor la sera d. a Mestre
Sc. si intend. Sauari. di sopra d. raxi
et d. raxi. d. el. x.ti Sc. si dir. siano
ma si Mariners sopra Vilo, li poteran
e non:

Leonardus Lastri

Leonardus
essendo stato in questo Consiglio

Constituti de Tarol

Grabuste

Manda Cit inventario, et at=
testatione delle robbe ricuperate
dal Cazzanustel naufragato à
quell' Isola.

1.3.

Sor.ri Lettore

Sabaudia

Mandò in inventario, et at=
tolle Zobbe 2ie Cinque

Sen.

Sen.

Siamo auisati dal N.: Sr Gio: battista Passualigo Sr.e Dello Scrabuzzo essere già
gio: sei otto e dodeci a ditto acque vn Schiauetto Inclese e vn Caual dello
Corsaro sotto il quale vi erano, esso ha tirato, et morti vn dei quali siano
vn Sr Inglese Sr.mar et Scritti si sono negati et sij altri saluati sopra l
scoglio dello Scrabuzzo ma essendo il mare dato, se alcuno delli sudetti
fosse andato: Sr la matina S. Sig.ria con molta prudenza hauendo
fatto alloggiare in alcune case, et stantie vicine alla spiaggia con buona
guardia de Schiaui con ordine alla scorta con ogni vigilanza
et hauendo molto caldamente come si deue con questo fatto la scorta e
stessa si interessa à ricuperare quello sia mare: e doppo hauer fatto
legare et ligare tutti quelli Inglesi sopra le quali ditta nostra
naue tutta l'oro in quella terra et Castello si ritrouaua che essendo
giunto l'Ill.mo Sig.r Proueditor Generale ordinò che ogni
Inglese sotto: S. Sig.ria con intrepidezza trattasse con ogni maggior
consolatione et che dentro la settimana il mare fosse abbonacciato
hauer dato ordine si scriuesse con diligenza alla Corte
ordine di vna mano inuentario di tutti i ricuperati: Vno de gli scritti l'Ill.
Retto della Canea che nasce quando bisogna fare qualche sbarco et con due
gue Saporetti fino che vi sono le Galere per hauer commodità
non si possono bene leuare quelli che sono alli Scrabuzzo con
picchetto della Cauallaria come resta ordinato per maggior
di tutte le scritture necessarie et aquetationi che si faranno con Inglesi
Inglesi scritti che vno nasce di Corfù et che mi sia mandato
all Ill.mo Sig.r Bailo in Constantinopoli come fu fatto in prima occasione con
tutti gli giudicheremo necessario per sua informatione di questo
negotio S. Inatio 25.

Di Candia li 6 Marzo 1604:

Candia — Regg.
che il nauilio de fiume ordi
spedita di portare suenduti
Auuisano esserui di fuori
in pred. Scrigno di quanto

Al Sec.to Principe di Venezia

Cassia [illegible]

Avviso della Posta alle frontiere
di [illegible]

Adì [illegible]

Sopra Partita

Sopra cedole contanti alla Camera Fiscale di Settimo di Dinari mila
Trecento Ottantatre grossi Quattro lucchesi cento mille sei cento sessanta quattro
per ducati a cambio sei per pagare detti contanti alla Santità Vostra vedete dalle
lettere di cambio la mia sottoscritta che con queste inviamo presentate
per la compitezza di cometterle che facciate il detto pagamento al
Mag.co Sig.r Antonio Semitecolo fu del Mag.co Sig.r Galeazzo nuovo e suoi
legittimi interessenti della predetta somma e Dio sia
di Candia li 25 Marzo 1604.

Giurdie

Cassa Lib.o
Avviso alla Cassa alle spese
di Cassandra del Deretano

Ill.mo Sig.re Sig.re Col.mo

Se Camillo [illegible] Capo [illegible]

Ser.mo Senato

Del Capitano Cassa

Cassandra. — Capo
De Cambio de 3.m Carli 2.do Atto
Limitato.

L'Capit.o Gio: Battista Cassa Piamontese, alqual fu data la Compag.a del Cap.n Hare suo fratello
privato di essa, et bandito per una scandalosa insolenza usata l'Anno 1600 in Città Nuova, il
Capit.o Annibal Adulini, è sempre governato in sei anni che è stato in detto Regno con tanta
prudenza che ha dato occasione alli Rappresentanti subito di lui darne molto segno mostrò
da loco a loco mentre essendo sempre uscito fuori con bocca circonspetta del che l'anno
venire in detta Città, dove si ritrovai, mi unii a detto Regimento. Ma non molto
doppo diede con gran disgusto a detto Ill.mo Sig.r Generale Il Sig.r Conte Giovanni Cauriolo che stando
sforzato di fare detto heletto assentimento. Heletto da me presentato non schivando ogni discorso mi disse
di mandarlo con la Compagnia a Rettimo; dove giunto fui subito da quel Governatore et mi
pregato à levarlo per la inimicitia che haveva contratto con diversi in quella Città a dove
ha alcuni mesi attendi; il che convenni per schivar maggior scandalo dove havea
ha fatto ritornando l'honor suo et poco attender da il seguito di buon Capitano sapendo che
ha molti mesi li doveva venir il cambio, poiche era la sua la prima Compag.a che doveva
andare esser sbandata; li pose con ogni spirito ad avanzarsi tra ogni villa; onde ne essendo
un buon numero di soldati dalla Campagna con farli dar un tiratto per uno al mese, e rimettendo
per officiali, huomini poco atti, che si contentavano di poco più di paga dell ordinaria di soldato
privato, convertendo il resto in suo uso, et con poner l'ordine a detti nuovi soldati, havendo
meno intelligentia con il fourier che faceva il Pane e la sua Compag.a. Fece dono contributo
di certe garette per cechini, onde ella faceva poco il suo scarso: mandò di soldati in corda che
non erano di guardia con comandi cerchi il Pane, perche sospettivano per ciò che essentava. Ha dato
occasione à molti de suoi soldati di comperar alcuni di detti contadini di oli, et molti altri mali
trattamenti, che mi ha fatto risolver à principiar una informatione di processo, nella quale ritrovai che
verificarsi le predette male operationi di detto huomo, mi fu isolato non molto alla sua esperienza
Capitale in detti dui o tre mesi, che poteva tardar à venir la Compagnia non lasciò di dar
altro in detto Regno andava ogni giorno più mancando et levarli il modo di più danneggiare
case di poveri soldati di loro ordine il Mag.co Rettore della Canea che stando nella compagnia
copia fatto; essendo secondo l'intentione della Sig.tà Vra. fatti poi in Città tutti gli Capi
che hanno voluto passar in Italia che sono stati di numero di trenta di quali hanno havuto
tura di imbarcarsi subito sopra il Falcon Colombo che partì per detta Città et gli altri compari
quanti di me si mettessero in detta Compagnia. Li suo compagni fatti detti Capi hanno che gli ch
habitanti Giovitali, et Candiani capaci per debita obedienza della casa 1600 a 10 Luglio da
me inviolabilmente in tutte le sue parti osservata e il gran benefitio che ne viene a sentirla Sig.tà
Vra dalla mia osservanza, non hò voluto rimettere se non certo detta Compag.a per la mala sua
enza di detti anni hanno grandiss.o numero di soldati mancandone di molti tanta et gia
ranta, et al Capo Degani che morì li mesi passati più di cinquanta poiche doppo che il Lieg.o
corse alla Sig.tà Vra della sua morte, ne sono morti più di dieci: di che la Compag.a resta
con meno di cento soldati, et mancandone tuttavia ogni giorno non sarà senon bene che il
Capo che deve venirvi sopra conduchi una buona banda di soldati per empirla al suo libro
mero di cento e cinquanta. Io continuerò la formation del processo contro esso Capo Cassa

Cadria Capt.
e Sessioni Nr Capt.n Gio: Battista
Bana.
Processo formato cõtro di lui
Comp.a Nr Capt.n Negara di Ri-
uiera di Ponente.
Capo suddt Lucca cadauno
tuos Sa respitto

Sig.r Duca.

Cadice Capo
Inviai le lettere d'una de Capitti
di conto della fuga delli soldati
di Tarsuli.
Che in Mercede del Prod. grale
de carini alla spedizione di essi
ritenuti in Settizo. Laudo et Rata
Hanno ragusea capitata alla
Canea 25 Giugni, in tempo che
potrà succedere la partenza
Magli vendati a Settizo p bisogni
della Corte

Il Mo Principe di Cisterna
Sec. Principe di Cisterna

Sor.ma Principe

Sono stati contati in questa Camera fiscale di ordine suo dal Sig.r Pietro di Marco delli
duo mille da galete seicento due Turo a cambio per pagar tanti come
la serta. Vede Vedera dalle lettere di cambio da me sottoscritte che con
queste le saranno spedite, Però si compiacerà di commetter che sia
fatto il solito pagamento al Mag.co Sig.r Vettor Capello, fo del Mag.co Sig.r Pietro
ouero alli suoi leggi.mi heredi. della pred.a Summa Ducati

Di Camera li Giug.o Agosto 1604

Giacomo Corner Cap.o

Cassier Capi
Paghi le lettere di cambio sotto
Di conto della fuga dalli soldati
di Dumbula.
Io io Antonio del Tesoriere

Candia. - Cap.°
Di auiso di D.ti 2000. Zanetti
da Piero de Marco, da esser
pagati al Mob.to Sig.r Hettor
Capello. -

le Ord.i di cambio sono
de 31. Marzo 1604.

1.C

N.° 1 Ser.to Prezzi di Vez.a 2 s.s. Coffino

Estro Prencipe

Sono stati contati in questa Camera fiscale di ordine mio dagli Heredi di Spirano ducati mille cinquanta da valer fiorentini oro in cambio per pagar tanti come la scrita Vra vedera da le Sre di cambio la mè notorie che con questa le saranno apresentate Pero li compiacera di commetter che sia fatto il solito pagamto al Ch.mo S.r Luca Dicdo p.r del C.mo S.r Andrea Quers a suoi Sig.ri Procuratori detta, credenza sua Greta

Di Ven.a li primo Aprile 1604

Giacomo Comer Cap.to

Candelo - Cap.o
Di auro di D.ti 2000. Lauori
da Piero da Mano da esser
pagati al Mag.co Lo. e Hettor
Capello.

Asser.mo Prencip.e di Vera.s2. s.2 Cost.mo

Cardi. — Capp.e
Di cancio de S.A. 1000. S.A le
mi reporto alla lett.a
Spada

Ill.ma / Rev.mo Padrone

Mons.r Vescovo Chironens.', ordine de' Minori
passò già dui giorni à miglior vita con dispiacer universale
di questa Città, che lo amava molto per la sua bontà, e virtuosi
costumi, e per la sua buona amministrat.ne come Vicario Suffraganeo
di detto mons.r Ill.mo Arcivescovo, et del suo Procurat.r nella cura,
et edificatione delle anime. Stimerò anco non sempre
conoscer di mia ottima volontà verso la Ser.tà V. et di ogni sua
cosa intelligenza con li suoi Rappresentanti, dandole ogni possibile
sodisfattione, et riportando da essi gl'ordini, che mi occorrano,
per ch'habbiamo giudicato debito mio fare riverentem.te
avisata la Ser.tà V. Franc.o

Di Cardia il 4.to di Genn.o 1604

Il Reggimento, e
Cap.i &.

Cardi. — Capo
Di cambio de S.ti 1000. S.ti
per ritornare subito, e S.ti

Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo

Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo

Camera Reg.le Cam.a
Gustavo di Mora di Josef
Chizzola Ricevuto dal Sig.r
di Castel

Sep.ta Ser.mo Principe.

Il S.r la Ser.ta V. con singolar atto della sua pietà e religione et con molta sua spesa fece fabricar un Hospitale in questa città per comodo e beneficio di questa Soldatesca accioche nelle infermità e malatie, che le sopraviengono alla giornata havesse un luogo ove potesse ricoverarsi per esser curata, e governata, come si conviene; Et hà anco adesso in occasione della vacanza del Vescovato di Arcadia che gli sono stati applicati, trovato di ciò persuadendosi per avventura, che questi fussero sufficienti all'ordinarie spese, che si fanno et per la reintegratione di 1500 Duc.ti esborsati del Datario pub.co per le bolle di detta applicatione. Ma stando io nel debito osservante, e diligente, tengo nel principio di questo mio Reggim.to la spesa, che si fa detto Hosp.le scritto, e stimato, S'ella eccede di gran lunga la valevolezza di essi entrati per il molto numero de soldati, che in ogni giornata si riducono oppressi da gravissime infermità, e longhe infermità, ogni anno perciò bisogno di molta spesa, e pensiero, di maniera che per il che fare levare, ho veduto, che gl'anni passati sono stati pagati dalla sua cassa più di mille Duc.ti oltre la rendita sua. Però persuadendo io, come la Ser.ta V. possesse sollevarsi da così grande interesse, et essendo mia debita, che lavoro fin hora speso, ho giudicato, che sarìa facile, buon pericolo, che per la morte seguita nuovam.te di mons.r Vescovo Divonese vacato gl'anni che è vacato, che fussero da questa di ripigliare dal quale si può cavare l'assegno intorno i 1500 Duc.ti l'anno ella in così buona congiuntura procurasse con l'autorità che anco l'entrati di detto Vescovato fussero applicati al suo Hosp.le stimando, che sia forse assai facile di conseguirle con l'esempio di quelle di Arcadia, e per esser questo un luogo pio, che serve al beneficio e sollevatione de poveri soldati in servitio di Dio et della Ser.ta V. alli della Christianità tutta accorsi ad esporre le loro vite in questo Regno; Ella però, che hà conosciuto la necessità di erriger detto Hospitale, et quanto sollevatione apporti a questa povera Soldatesca la detta vicina commodità resterebbe per la maggior parte in breve tempo estinta con gl'pregiudicio pub.co Se le è bene.to nobilmente terrà questo mio humil ricordo in quella consideratione, che parerà alla sapienza sua. Il tutto che accetterà la mia affetto col quale procuro di ben servirla conforme al mio debito.

Mi occorre inoltre di dire alla Ser.ta V. che in questo Regno s'attrovano solamente xx. Compagnie pagate delle xxij. che sono destinate per la paga. i Bon.

Luglio, Co queste anco con molta diminution' del suo debito numero di Tedeschi resta
to alcune ni' mancano 20. e 40. et ad alcune fino, 50, essendone morti assai per una
mala influenza, ch'è stata à mesi passati trouandosene all'hora fino i 60. e più
hi' ammalati grauem.te nell'hospitale, verso de gli i'uso ogni carità, e diligenza, nella
il qual gouerno, et fuori di detto luogo, come se ne sarebbono periti molto più con pe
l'ordinario se ne trouano sempri intorno à cento de infermi, che hanno bisogno di buona
cura; Et bench'io habbia compartiti fra esse compagnie tutti li Tedeschi della Cont.
del Cap.o Gio: Batt.a Bava sbandata da mi per quali ragioneuoli rispetti, de io ho
consuetudini in mie lettere di 8. Marzo passato, essendon loro uolontariam.te con.
tentati di esser rimessi, mancano tuttauia à ciascuna di esse molti Tedeschi per
empirle; Et perche fra questi ue ne sono assai molti de inutili, che per esser
aggrauati di male incurabile non si potriano mai più dall'Hospitale, ho
deliberato per sollenar la Ser.tà V. da questa spesa, et queste compagnie da cari
aggrauio di tali imbarcar tutti con i primi passaggi, che ueniranno per Italia
douendo ben tanto medicinar con le sue gli solite fare in quella Regione nel su
detto hospitale, acciò restino netti di tal inconueniente, et perche anco
si uerrà à diminuir il numero di questa soldatesca, che è ben uero, che
douendosi all'arriuo di nouo Capi.no che si aspettano, sbandar le uenti
si trouerà con quelli, che uorranno restar uolontariam.te de qui, che si crede
ciano per esser molti; empirà in buona parte dette Compagnie: Quest
tanto ho uoluto far sapere alla Ser.tà V. con la mia debita riuer.za
Di Cardia li 9. di Aprile. 1604.

f.mo Aff.te: ubb.mo v.ro è ss. Maggio.

Cardia. — Cds.o

Che sarà bene et necess.o applicare
le carrate di beccame Vaccine
à quelli Hospitale p.r causa —

Mascazere de Soldati à quelle
compagnie p.r causa d'infirmità.
Ch.ierà di Cantili à beretta
et ricapiti le compagnie come
di Soldati cons.i —

5

Al Mo Sig.r Segretario N.o Veneto

Dupt.

Sen.mo Principe

Non.li X.mo Bollani vescovo di Milopotamo rhendole
conferito n.gueste citta con l'occasione della morte di Mons.r
vescovo di Chironito della quale ne habbiamo datto riverente
aviso alla Sen.ta V. Si da fatti affettionatissima si standa de
vogliamo rapresentarle il suo debito ed saressimo di otterne
col mezo della Benignita et auttorita di lei dalla Sant.a di
Nostro S.re queste chiesa di Chironito permutando la sua
di Milopotamo anbe Rurali et suffragane di queta
Metropoli di Candia poiche quella di Chironito alla pesa
sua non sodisfattione d'ognuno della sua persona
e comoda: Non si bene conoscemo della honorevolta
qualita di questo prelato la bonta della sua vita et
l'ottima volonta d'egli conserva come buono cittadino
della sua patria nel seruitio e sodisfattione della Sen.ta V.
lo rendono appreso di lei meritevole della sua gratia:
Habbiamo non di meno stimato, uffo Nostro per
corrisponder alla confidenza sua nella bonta e fedel
=ta della patria sua far Noi di raccomandarlo et il buon
effetto di questo suo desiderio alla Natural
munificenza di V.ta Sen.ta Se.
Di Candia li 6. Agste 1604.

Regist.o et Cap.i

T. Aste. 1604. 25 Agosto.
Carrara. — Regio
Ex PP
Ex mandato del Vescovo
Bollani e il Cancelliere di
Chioggia.

Sex.mo Faenze.

Sono stati contati in questa Cam.a Fiscale d'ordine mio dic.e Ascanio Galeotti cinquanta da g.li stessi tavoli l'uno p. poter fare il cambio come la Sex.a V.a vedrà dalle lettere di cambio da me sottoscritte, e con le quali le racchiudo, pero si compiacerà di consegnare, e far fare il solito pagam.to a S. Iacopo Marchetti nominato in esse di cambio, onde a suoi legitimi intendimenti della predetta summa.

Gratiae &c.

Di Cortona li xxi Aprile 1504.

S. Apr. 1504. Ric.a di 50 Ducati.
Cortesi. — Reg.a
Ex PP.
La mandato del Vescovo
Bollani di Bessanello
Lionello

Al Sereno Sig.r Nicolò Francesco di Venezia &c.

Jes^mo Paenaiz.

Sono stati contati in q^sta C^za. fiscali d ordine mio da G. Antonio
da Pian due.^ti cinquecento, e lire sei et sold. quattro, p duc.ti
cambio, e piazza fatti, come la Jes^tà. Vra vedera dalle lettere di cambio
da me sottoscritte, che con q^sta le mando, però si compiacerà di
comettere che sia fatto il solito pagamento al S^r. Fabritio Pulli nom.
nato in esse di cambio, meno à suoi legitimi intervenienti della
predetta summa. Et ratificando &.

Di Londra li 20 Aprile 1604.

Di Vra Jes^tà

Humo Dev.^o Ser.^re

Leonardo Donato.

Da Ser.^re Sen.^o Amb.^re a
Spagna Mandate

Ffma

Ill.mo Sig.re

Ill.mo Sig.re Principe di Venezia

Sig.re Dr. Angelo de Gasperi
Segretario di Stato per gli affari esteri

Sor.ª Franc.ª

Sono nelli contati in questa Am.ª Fiscale d'ordine mio di C. fior.ni
dodici dueti cinquanta da gazette scrittemi l'ord.e per pag.a
fatti a cambio com'è la Sor.ª Vedova nedera dalle lettere di cambio
da me sottoscritte che con [illegible] le saranno inviate pero si compiacerà di
contentare che sia fatto il solito pagamento al S.r Fabrizio Puppi non ma
no in ord.e di cambio, overo à suoi legitimi intervenienti delle sud.e
summa - Gratia &c.

Di Roma li x Aprile 1604:

Al Card.le Pio Camillo de Sig.ri
Sig.ra Sig.ra Padrone mio Oss.mo

Cardin.lis Camerario de Sti.
Soo. da Pagar à Fabritio puffi

Ser.ma Signoria

Sono stato mutuato in Fior.ni [illegible] d'ordine mio da G. Asciano Zeffo
ducati cinquecento da lire sei e soldi quatro per ducato a cambio per
pagare costì come la Sig.ria vedrà dalle lettere di cambio da me
sottoscritte che con altre le saranno mandate. Però si compiacerà di comettere
che sia fatto il sodisfacimento a detto Asciano Marchetti nominato in
detto cambio avendo a tale legittimo intervenimento della predetta somma
Gratia &c.
Di Cortona li xx Aprile 1604.

Giacomo Ciuli [illegible]

Al Magnifico Cavaliere Sig.re Cavaliere Bernardo de Sig.ri
Cavalcanti Podestà di Cortona &c. Amico suo Osservandissimo

Cauzion di Cambiali N.° 100.
da pagarsi a Giuseppe
Marchetti.

L. 100 Pro Prezzo di Verona

L. coll.ne

L. coll.ne

Ser.mo Principe

Ja Memorie delle lettere della Sig.ra Vra Delirio, che
passato Venerdì li 25. Marzo si fece pubblicare all'Olio solito
il Bando contra Heretici, et fuoriusciti di questi di Spirito col resto
quello La contenenza d'esso, che seruirà grauezza alla Sig.ria Vra.
Dalla Fortezza delle Grabuste adi 15 Aprile 1602

Di Vra Ser.ta

L. Batt.a Pasq.o D.r

All Sere

All Sere. Mr Principe di Venezia &c.
Sig.r Sig.r Col.mo

Dupl

Per

Per

por

Le

Si

M

to

ai

g

Dnpble Sgr.mo Prim.o

Per riu.te mecutorn delle Cr.e di V. Sr.ta di: 20.mo p.to
passato ricemte con la solita mia riu.za a: 25. Marzo
seguente col bando contra Ercole ser Giulio cesare Figli
sig.ri di Spinola rei Sgr.mo spada ser Gior.o ambi. da
Montecalvo absenti dubitgli per D.ccc.mo tenuto per impu-
tation de gnalchuni falsi, come mi ritto, Io fatto publicar
a chiara mitelligenza di cadauno nel luoco solito di
questa citta'. li: 27. Marzo detto, Et p.i bando rer
spedito mi motoverp.to, come mi ritto; et registrar
mi questa cancell.a conforme all'ord.e di V. Sr.ta gratis

Di Rettimo. dì. April. 1604.

Gratiosa.
Ranuccio Farnese Card.le
Primo.

G.sso.mo Jane Rettor

Rettirà.

Publicato il Bando sud.
to S.ª de Finale.

Illustrissimo Sig.r Principe di Massa
Carrara.

Illustrissimo Sig.r Marchese
di S.ª de Finale. —

Rec.to 15 8.bre

Nello, che s'è inteso qui d.le RR.di Padri Teatini da Ven.a et da altre amic.e
circa l'instanza del Commissario Generale di quell'ordine, fatte nobilm.te
Colleg.e la traslatione delle Famiglie di questa Provincia; ha ricercato
commodi tutti noi, parendoci tenerezza, che quando fosse andato innanzi
parerebbe le sue circostanze materia di molti scandali, et di
grauiss.mi disgusti. Dovrà oltre l'esser giustissime Giuste sue ragioni
et benefitiarie delle rendite, che possedono, dalla pietà de nostri
antenati p.a seruitio del culto diuino, et p.a remissione de peccati loro;
seruono anco opportunam.te p.a suffragio alla nobiltà decaduta in
stato povero, la quale applicandosi alla vita Religiosa in questi
Monasterij, prouede in un'istesso tempo al corpo, all'anima,
alla riputatione delle case, et al seruitio di Dio. Oltre ch'douendo
le ~~parti~~ donne nostre attender a' tempi debiti alle cerimonie
et altri esercitij Christiani conuengono preualersi di questi
Padri del paese, per l'intelligenza della lingua, et p.a pratica
del proceder, et de' termini, ch'si deuono usar in queste parti.
Che quando succedesse la predetta mutatione di queste famiglie, et
douessero intendersi stati di altre nationi, che della Provincia,
non ui è dubbio alcuno, che si estinguerebbono a noi le commodità
sudette, et si moueriebbono humori d'ogni verso pericolosi.
Hanno l'istesse considerationi, et molto maggiori, q.to hanno fatto
far tratto a' tutti gli RR.di Pri, che considerando quanto sarebbe
contra la lor giustitia esser trasportati in Provincie lontane, magnif.e,

Rettore.
Publicato il Breue con
le RR.de de Teatini.

di douer ostare, et d'altre gens: Si non però resta di ritornar a gra
la Sereta, et hauer formata una supplicatione, che comprende tutti
gravami, offerte che sia provisto di quella maniera, che sarà stimata
conueniente alla causa, et agli interessi, che ne dipendono. Onde
trattandosi di cosa, che tocca ancora a noi, habbiamo uoluto
congiongere l'intercessione nostra alle supplicationi loro: Scriuo a
V.S.Illma che debba [illegible] comparer a nome nostro auanti
et far ogni più efficace ufficio, perche non succeda altra innouatione
nel presente proposito; anzi resti terminato non solamente che siano
lasciati qui nel suo stato pacifico, li negotij della Prouincia, ne'quali
da essi il maneggio in poca, o in molta quantità, ma che non sia mai
Commesso [illegible] senza la richiesta della Prouincia, da esser fatta
dal consolo, et della maggior parte delli Sig.ri Padri. Et che gli
imponga a quello, che sarà mandato sia da S.Sereta espressamente
limitata l'auttorità, che douerà esercitare, acciò non succeda
alteratione, et di quel modo, che sarà stimato conforme all'imposto
del Negotio. Questa è la somma della mia carica nostra, et non
conoscamo con quanta merito et a fatto ella sia solita trattar le
cose raccomandate alla sua cura; Pertanto non le aggiongeremo
altro, ma staremo aspettando di pretender effetto proportionato alla
essente occorrenza. Et a V.S.Illma facciamo le mani.

Di Candia li 17 Agosto 1604

Di V.S.Illma

Andrea Cornaro eletto della Stà Vniuersità di Candia
Antonio Bon Attalo
Pietro Cornaro Idem
Nicolo Dandolo eletto

Blasio ● primo pl[illegible]

Vinc° Come eletto

Franc°: Bruno eletto —

Nic°: Perry° eletto —

Mattio Quinni eletto

Duane [illegible] eletto

[illegible] eletto

Quarti Calloria eletto

Candia — Elett.ne della Vniuersità.

Cōmissione al S.r Amb.r Quirini della Colonia de Nobili del Regno
Di procurar, Dnon siano cambiati
li Frati di S. Franc.o dalli loro
Monasterij, mandarli in altri
paesi.

1604. 20. Giugno

Le prime tre furono prese dal sopto
S.r Amb.r Quirini à gli Ecc.mi Sri Sauij
dell'una, et l'altra mano, et fù
fatta instanza, Dfussero osseruate
et lette sempre Dueniria occorr.o
Dsi trattii, ò promouj da alcuno
il negocio sop.to

Furono prese insieme tre della
Carta scritte al med.mo Amb.r
dalli Procuratori della Comunità.

L. A. C.

Candia

Ill.mi Sig.ri Sig.ri Sig.ri Sig.ri Quirini Ambasciatori

Ser.mo Prencipe

Sorottati Contati in questa Camera fiscal di ordine mio dago Vittorio Calis de 8 Dimitri ducati mille da gazette settanta due l'uno a cambio per pagar farli come la Ser.ta Vra vedera dalle lettere di cambio da me sottoscritte, e con queste le stanno a presentate, Però si compiacera di commetter che sia fatto il solito pagamento ag.o Bortolamio Biasi g.o Bailo della Prea. summa Gazette

Di Cattaro li 17 Aprile 1602

Giovanni Corner cap.o

Candia — Eletti alla Università.
Cornissione ad s. Ant.o Quirini della Colonia de Nobili dal Regno
Di procurar, Non siano cambiati
li Ducati di C. franc.o dalli loro
Agenti mandarli in altri

Al Ser.mo Principe di Venetia

Sig.r [illegible]

Sez.ne Prencipe

Essendo vacato il carico di Alfiere di questa fortezza per la morte di Zorzi Genier, che era anco Fortier, et interpretre nobile di la parte fatti à nova conformation d'elletion della Sez.ta 9. di conferir questo carico in Sodaro Bolla Bergamasco, huomo di gran fedeltà, et esperienza, qual ha essercitato sotto altri regimenti il carico d'Capitano, et sotto diversi per molti anni di ancelliero, et ha servito in questa Isola huomo più atto di questo carico di costui, il che ha voluto significar con la mia debita riverenza. Acciò l'Ecc.mo Collegio et Ill.mi Sig.ri alle Artiglierie s'degnino compiacersi elletion di questo soggetto Grado

Di Venetia li 6 Luglio 1604

Julio Gabriel Proc.r

1604. p.mo Luglio

Che rispondino li Provv.ri all'Artellaria, et ben'informati di quanto nelle sopt.e lre si contiene, visto, servato, et considerato quanto si deue, dicano l'opinion loro con giuramento, et sottoscrittion di man propria sopra le leggi, rimandando con la loro risposta le medesime lre sotto sigillo. —

— / — 4
— 0
— 0

Li Cons.r
Piero da Ponte
Vic.o Donado
Gianne Marcello
Franc.o Bernardo

Bart.o Comino sec.o

Carta di Candia de 1600 da Bagno a Cervia

Sen.mo Principe.

Veduta di ordine di Sua Sen.tà da Lor Sig.ri
alle presente le occlusse lettere del Clar.mo Sig.r Prov.r
di Cerigo. Le dicemo riverentemente con mod
giuramento, che per Legge è disposto, che come
manca di vita alcun Spenitiario, vien fatta
elettione in luogo suo, da V. Sen.tà coll'Ecc.mo Cons.o,
et con intervento, et ballottatione sua, che è quanto
ci occorre dirle in tal proposito. Greco

Dat. à .6. Luglio 1602.

L. Ill.mo Grimani, per Sig.r
Andrea Bragadin Sp.r

Per deb
di xx
contra
et acio
sorte
di Lege
tutti
di Sara
Di Cand

Al Sen

Mantuano
Cetin

Stefano Minute del mese
per Bille

Spetia

Per debbita essecutione delle Lettere della Sig.ta V:
di .xx. Decembre pass.o Sabbiamo fatto publicar le sententie
contra li R.ti de fried. et altri come n'che Lettere
et acciò non sij affettato questo Regno di quella mala
sorte di valute Sabbiamo ordinato che sij fatta
diligente cerche da Nostri Ministri et doscanicatti
tutti li colli et aperti alla spettia loro. dalli rebelli
disarmati che capitarano qui: Gratie
Di Candia: li: xx: Apr.e 1604. alla Vostra.

Il Duca et Capit.

19. Apr. 1604. Rif.
Candia.
Ministri

Cadice

Pubblicato il Bando
contro Li.ti Sirol

Ser.mo Principe

Per debita et riverente effettione delle sue di 20 scorso gli hauti ricevere con li 3. di Aprile nelli luochi soliti et ordinari a sud.i di numero sotto li q. il 30 mese di Marzo et intendendo intieramente ho fatto subitam.te le debite Remostranze de Hieronimo et Giulio Cesare fratelli cogn.ti delle Fem.e et di Cog.mo grado. et quanto mi sono ambi la morte Celsus fratello et figlio come nelle loro scolare co' bandi del Ecc.mo Senato. Hor seguita il riverente avviso della Sex.ta Pr.a. Brec.a di Verona li 20. Aprile 1604.

Della Sex.ta Pr.a &c.

Alla Sex.ta Pr.a &c.

Sex.ta Pr.a di Brescia
Pubblicata li 26 Aprile
con la Lettera

Se[illegible]

[illegible]

[illegible]

Se bene dovrei' sopra ogni cosa la benigna gratia di S. Sen.ta Imperiale
delle Sue Immunità di Sardegna et di Roma per mezo dell'Intercessione
di V.S. Sma, et dell'Ecc.mo S.r Card.le Lambardo, pertanto con ogni ossequio
con la sua solita, a corpo lor conveniente supplico, Essamine di Padri
Cocolanti, che sono alla cura, et governo di questi Monasterij di
Sardegna, perche con tanto interesse, et premura loro non siano mutate
nel modo, che intendono, che la loro instanza dinanti S. Sen.ta [illegible]
Commissario sopra di questo affare, tutta via vorrebbe questo intendere
non solo di questi Padri, et di quelle Immunità ma universale di
tutto il Regno, et comune con tutta la Religione, Però vorrebbe con ogni ri-
verenza da suoi Avocati di V.S. Sma che come Protettore della
Religione di questa sua Immunità dovesse effetuare di Supplicare di S. Sen.ta che
Essendo questa vita, et Religione tutta piena di Santità, et
Animi nostri, et ne piacerà la conservatione delle Anime, utilità
vita, pace, et altri particolari, che ricercano dell'Immunità
giurisdizioni di questo Regno, et alli discendenti, [illegible] di Religione, et Santità la Sen.ta questi Concerti, [illegible]
Stanze di Roma, per guardare alla Bolla di altre Immunità con
molti Ordini, et tutte le sue Clausole specie di quelli Religiosi
quali ne ricercano di questi Padri, di Conventi, et Religione
della Lingua, et specie la Comitiva Romana che sono della stessa
Regola, et di costumi di questo Regno, et come sono Monasterij di
quel suo governo, nell'Administratione dell'Entrate, et delle Feste
che non sobano mai Lauree dell'Isola la Lingua di questo Regno
et la familiarità con Lettore Regolare; et perciò la Supplicano con la
sua Solita Prudenza, quanto ricerca il Servitio delle Anime nostre et
Quiete et Conservatione di questi Padri, et di loro Monasterij

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Canea —— Procuratori della Città

Cómissione al S.r Amb.r Quirini della Colonia. de Nobili di quel Regno. Di procurar, che li Prì di S. Franc.o delli Monasteri del Regno non siano rimossi, et mandati in alti paesi, ed mandar altri in luogo loro.

exp.ta ppr.

ibid.a 20. Giugno

Le ptì furono ptate dal sop.to S.r Amb.r Quirini à gli ecc.mi SS.ri Savi dell'una, et l'altra mano. con instanza che fussero conservate, et sempre che si promovesse, ò trattasse il negotio, che siano lette.

Furono insieme ptate anco le lr.e di Candia scritte al med.mo Amb.r dalli Electi della Vniversità.

L. 11. 6

Ser.mo Principe.

Sono stati contati in questa Camera Fiscale de ordine mio da q.m Giacomo de Quarnis ducati cento da gazette vecchie tratti da l'uno et lire una i cambio per pagar tanti come la Ser.tà Vra vedera dalle lettere di cambio da me sottoscritte che con q.ste le saranno presentate. pero si compiacerà di cometter che sia fatto il solito pagamento a q.m Addonna Cecco fo de q.m Bernardin nominato in esse di cambio, ouero a suoi legitimi interessenti della predetta summa. Gratia &c.

Di Candia li 23 Aprile 1604.

Giacomo Lomier Capo.

Canea — Procuratori della Corte
Comissione all'Ill.mo Quirini della Cassa de Stabili di quel Regno.

Se

Sarà
pagar
suoi
sessant
questa
corado
dalla
di V

Sexmo Proncipe

Sarà Contenta La Sexta Vra per questa prima de Cambio far
pagar all Mco et Rmo Mons. Legato di Sua Santita, overo a'
Suoi Legitimi Interessienti ducati mille ottocento a' gallete
sessanta due per ducato per altretanti, che Sa' contato in
questa Camera fiscale D. Antonio dei Indoli assignal del Ves-
covado del Cassano. Gratia
Dalla Cancea à 24 Aprile 1604
Di V. Sexta'

Sandro Di Cantoo
de Sgr. conte Sforza Pallavicini
à 26 Pallavicino Cor

Jeane: Vabier Rettore

All'Ecc.mo Senato Prencipe di Venetia ecc.

Ecc.mo

Ser.mo Prencipe

Sono stati contati in q.ta Cam.a Fiscale d'ordine mio da Gio.anni de Piero ducati mille da lire sei, et sold. quattro p. ducato à cambio p. pagar fanti, come la Ser.tà Vra vedera dalle lettere di cambio che con q.ste le mando fritate; però mi compiacerà di rimettere, che sia fatto il solito pagamento al S.r Gio.n Battista Amigoni nominato in esse di cambio, ouero à suoi legitimi intervenienti della predetta summa. Guardo N.r
di Condria li 24. Aprile 1604:

Di Gio.anni de P.o mille ottocento
da pagare a Mag.co Pietro.

Camera

Di cambio de mille ducati da la
pagare a D. Giu. Batta Amigoni

L. 1000

Sex.mo Pacenigo.

Vnds con ſue alla Sex.tà Vra li conti del ſcoss.o de ſpeſe de ſtre mesi ultimi passati in ſtta sua Cam.a hauen
do con mie de p.mo febraro passato mandato.o li conti de gl'altri tre mesi precedenti, dall'uni ne da gl'
altri de quali si vede la necessità, et gran bisogno, che si ha hauuto in ſtta Cam.a di danaro non stilo per
le spese ordinarie di pagam.ti di militie ma anco per pagar form.ti portati in ſto Fondico i bisogni di
ſtta Città, et per molti meglioramenti de cochini mandati dalli Ill.mi Rett.ri di tutto il Regno et Stato
et Sino come per altre mie le ho significato, che per il conto che ſi fatto leuare importa il dan.o unto
to sodam.te nelli form.ti predetti Ducati Venetiani 58394 onde può comprender la Sex.tà
Vra se è stato possibile con gli pochi danari che la mi diede al mio partire supplire à cosi gran spes.
Io stauo aspettando che hauendole in più volte significato il bisogno d'esso danaro che ella ben intende
gl'che summa, et per ciò son andato più che ho potuto portando il tempo a longo nelli pagam.ti de quei
formenti portati in fondico da gli Cittadini, ma non essendo più hora conueniente alli soccorsi di gl'la
Città non ho potuto più resistere alle gagliarde instanze delli creditori di essi formenti, ma ho conuenuto
farne la prouisione con pigliarne d.a parte a cambio poi che per altra via non ſi può prouedere, non
hauendo stimato bene dar occasione a gli Nobili, et Cittadini prioni delli form.ti di dolersi anco che li
sia ritenuto il pagam.to poiche pur troppo ſi risentono dell'obligo che hanno di consignar il Quarto
di essi form.ti et del prezzo con il quale vengono pagati, che ſi rimane non esser troppo buono; Si aggiunge
anco che da gl'Ill.mi Sig.ri Cap.i della Guardia Veniera ſon stato ricercato a dare sei paghe al Cap.no Sopracomito
Contarini sua Consorte, che li auanzano, onde essendo comparso dalla Sex.tà Vra con lettere di 14 Ottobre 1599.
alli Cap.ni di Candia in assentia dell'Ecc.mo Gnal, che debbino quando non siano mandate le paghe da questa
per che Galere, pigliar li danari a cambio de qui per pagarle, perche non habbino a venir creditori di là,
per ſto importando le nouue paghe all'anno, che li debbi esser pagato in gl'to Regno, volendo che quando
non ne sia effequita gl'ta sua volontà siano essi Cap.ni sottoposti a pagar vinticinque per cento del suo, con
uengo anco per gl'ta causa pigliarne a cambio quella summa, che importeranno esse paghe, che sicome
è stato da me ſolecitato per obedire la Sex.tà Vra se per fare il suo seruitio, con sentir non piccola afflittione consi
derando l'interesse che per gl'ta causa ella viene à sentire che per esser il rimedio sodam.te nelle sue mani
stassi aspettando che ella me facci la prouisione con mandar de qui gl'la pretta di danaro, che può bastare
al bisogno di ſtta Cam.a. Ho riceuuto alli 17 del mese con la Naue Moresina l'ordine che li è piaciuto
darmi con l'Ecc.mo Senato nel proposito di far render conto alli Sopracom.ti et Scriuani delle Galee
della monitione, et della poluere, il quale ho già principiato ad esseguire et fornito che habbi il tutto ne dare
parte ſper conto alla Sex.tà Vra. Ha detta Naue Moresina portato seco Venetiani tre mille trecento
di miglio computati cinquecento destinati per la fortezza di Spinalonga, gli quali vanno descaricando
et consignando, et saranno reposti in magazeni buoni, et atti à conseruarli, sicome ſi sono benissimo
preseruati altri sette mille stara in circa che ſi attrouano in gl'te monitioni, mandati per auanti da
gl'la Città et della receputa di essi meglio poco saranno finiti di misurare, et consignare ne darò anco
conto alli Ill.mi Sig.ri Sopra Prou.ri alle Biade, Prou.ri alle meglio di gl'la Città da quali con sue lettere di 12
Marzo mi sono stati essi meglio inuiati. Io resto aspettando con desiderio li legnami che ſi attrouano
al Zante destinati per gl'to Regno, che furono caricati sopra la Marigliana Olena, et Concettina, et
che l'ordine, che mi attiua la Sex.tà Vra hauer con mie di 3 di Genaro passato dato a gl'l'Ill.mi Prou.ri
perche gnto p.ma li inuii di qui, ho anco io fatto sapere a S.S. Ill.ma il bisogno, che ſi ha di essi, accioche
usi ogni diligentia in mandarli quanto p.ma come m'assicuro che non mancherà per la diligente cura
che egli usa in tutti li negotii pub.ci ma perche io non ſi che quantità, et gl'tà de legnami siano
gli, ho fatto cauar una notta da gl'ti munitionieri delle robbe, che fanno di bisogno, et la mando
qui: occlusa, auisi possi ordinare la Sex.tà Vra, che ne siano mandate gl'le che mancassero nelli legna
mi, che ſi attrouano al Zante, il che la potrà far facilmente con li Vasselli, che hanno da uenire

Carta. 1 cap.

Di Cambio è m.to Adietro
Pagare S.D. Q.m Batta Angioni

[illegible] cascano moscatti quest anno in ꝺ̃la Città. Non ho fin hora fatto seguire alla Sꝛ̃tà V.ra il
bisogno di ꝺ̃to monitione, et di ꝺ̃to Arsenale, nel q̃le in particolare non vi sono carenate le
galee, che per pò tende da galera, conuenendomi anco dar una al p̃nte a ꝺ̃to Ill.mo Sig.r
ho che ne hà estremo bisogno, perche mi son assicurato che ella ne sij stata benigno in-
tro di ꝺ̃to, et di tutte l'altre cose concernenti il suo seruitio in ꝺ̃to Regno dall Ill.mo
Mar.o Paul. Pror.e et dall Ill.mo mio Pred.e onde non ho che dirle altro in ꝺ̃ta proposta
do che da gl'accordi di que Ill.mi Sig.ri ella ne sarà mossa à prouedere al tutto, et
de q̃sti ꝺ̃te cose, il mancamento de q̃ali non può seruir, se non apportar molto pregiudicio
suo. Et Rac.e

Di Venetia li xxiij. di Giug.o 1604.

in Sie d.e Lendi de rq apte. ibus.

Robbe de fanno di bisogno in gr.e Mentione.

Tauole de lareso
Morali d'albero.
Tore de lareso.
Tore d'Albero.
Chiodi da Canal
Chiodi da Quaderno
Copani da Scarpelini.
Chiodi da $\frac{1}{2}$ p.o e $\frac{1}{4}$
Mazze uarie
Rapponi.

Candia — Cap.

Manda li conti di tre casi di quella
Camera, et li duoi capi in forma:

Danari tolti a Cambio p. pagar la
paglia al Sig.r Conte

che sua Ecc.a vorria fargne gustare
alcuni di detti bisogni

Eseguirà l'ordine pub.co in fav.e rendere
conto alli scrivani di Salla delle Armi
et palazzo

che tolti custodir li 3000 Staia di zetto
Santi colle sue solette, cascine
con li altri V. Maria Santi perventi

che aspettano de li capitassero li legni
caricati di Zante: Manda zetta al
bisogno d'essi Acciò li fosse rendutti
il 25.mo in quantità d'essa zetta

che se ne erano caricate in
quelle vasselli p. suo bene.

Ricerca, che sia provveduto
di altre robbe de quali se era
scaricato in Cone dal Provd.r
Pisani sotto sua Ecc.a conto

Fu mandata copia p. la risposta alle Lettere delli 8 del
ultimo capo d'ordine e Cancelliere à 11 Giugno.

F. C. K

Sept.

Ser.mo Principe.

Sono stati contati in questa Cam.a Fiscale di ordine mio da Giovanni de Piero ducati mille da Lire sei soldi quattro per ducato a cambio a pagar fanti, come la Ser.tà Vra vedera dalle lettere di cambio da me sottoscritte, che in questi li saranno portati, pero si compiacera di commettere che in fatto il detto pagamento al Sig.r Battista Amigoni nominato in esse di cambio ancora a suoi legitimi interessi della predetta summa. Gratie &.

Da Candia li 24 Aprile 1604:

Giacomo Foscari Cast.o

Candia
Manda li conti di Fra Ant.o Dipignello
Camer. di Candia riscossi in Fort.a
Danni delli Corsari

Sor.mo Prencipe

Per vinerente esseccione delle lettere di Vostra Serenità inviatemi dall'Ecc.mo
S.r Gerolamo Priuli ho fatto esborsare al Priore del Monastero della Beatissi-
ma Vergine Maria in Grecia lontana da Scio sei miglia ducati cento da 6/4
per 66.to da Sua Ecc.a mandatami, si come dal recevuto de savà già occluso V. Ser.tà
potrà più distintam.te vedere, conforme all'ordine da lei datomj: onde con questa
occasione, ho giudicato mio debito non tacere la penuria del vivere non pur di
questa Isola, et di tutto l'Arcipelago; ma l'importante assedio che ogni dì più
indifferentem.te recevono li sudditi della Seren.ta Vostra, et del Gran Sig.re da Le-
vantini, fiotte, et Galeoni Maltesi, et d'altre nationi, i quali sono così infesti a
questo mare, che lo rendono innavigabile; da che ne è nata, oltra la sterilità
di quest'anno di racolta tanta penuria à questa Isola, che ha dato gran principio a disba-
bitarsi, si come sarebbe maggiorm.te successo, se dall'Ecc.mo S.r Gerolamo Priuli sopra
nominato non fosse stata soccorsa questa communità, et contadinanza di quattro
mille cecchini di prestanza li mesi passati: Onde se Dio non provede, subito
che la Serenità vostra oltra le altre gravezze converrà provveder in gran parte
à questa Isola anco del vitto ordinario, et tutto per causa de sudetti Vas-
selli di mal fare, quali in materia de formenti trattano tutti egualmente
da nemici; et se non si netta il mare di questa peste l'Isole dell'Arcipelago
convengono disertarsi, poi che non essendo visitate da vasselli amici con
vettovaglie, et liberamente, è impossibile, che possino lungamente durare, si come
si vede in fatto: Tutta via per gratia di Dio questi ultimi giorni quando non
si sperava sono giunte miracolosamente alcune Saiche, con sente, fasuoli; et
formento, legiuale han consolato, et dato il vivere à tutti. Ben è vero che la
sterilità d'ostrali quasi continui ha levato ad una gran parte delle vicine
Isole la speranza di buona racolta, et la minaccia anco à questa; se ben sta men
male dell'altre; tutta via speriamo ancora il divino aiuto, da fatti con proces-
sioni, et caldi preghi appettato, et bramato Grazie &c.
Di Tine li 26 d'Aprile 1604

Piero Marcello Rettor

Cand.a Capo
Di avviso del Sig.r Rettor
pagate à 29 detto

1

In nome del nro S.or Iddio amen, Il R.do D. Zillos
Geromonachos Economo, et Vicario del monastero
della Beatiss.a Vergine Maria di Grotta-ferrata dello
Abito di San Basilio Magno sei miglia lontano
questa Città di Soia, Come sc.to da una sua lettera,
sua spontanea et libera volontà et con animo
modo che ha potuto et può, ha confessato et co
in pntia del M.co S.or Mario Priuli Cav.r
la Ser.ma Sig.ria di Venetia qui sotto, di
et delli infra scritti testimonij, haver
ricevuto da S. Silvestro Rizzo
di Lino pnte et accep.te per nome
S.or Piero Marcello Rettor di essa Casella,
valuta di ducati cento da 4. 6. Stampa per du
che fano 4. 6 p.o di moneta venetiana, qual
sua S.ria Ill.ma: ci manda a detto monastero
nome del Ser.mo Prencipe di Venetia p elemo
à honor di Dio, et fumo inviati a
S.ria Ill.ma per tal effetto fino alli: p.o di ap
prossimo passato dall'Ill.mo: et Ecc.mo
Alvise Priuli Provveditor Generale in
del Regno di Candia, Ridotogli sotto
exceptione
Giurando in pectore more religiosor di attendere
osservar quanto di sopra, Et sotto hip.ca di suoi ben
Delle qual cose han pregato le dette parte me No

che doneste fo. la p.te contrato,

All Ser.mo Prencipe di Venetia

Dice
Alessa il ricorso di Simone
del quondam Bortolo Pregnese
nativo vicino a Feltre, che
si essendo in Scuola [illegible]
Pregnese de Simone in quell'Arte
e la Bottiga [illegible] et
per anni 8 nella Città et
Borgate Sudditi Del Sereni:
Prencipe Ducale Ecclesiastiche
condizioni.
Che il ricorrente per poter far
Esempio nell'Arte Vetraria
di [illegible]

L. 45. 7

Sext.ma Prima

Hoggi L'ra 28 del corrente Si ricevuta Le lettere della Sez.ta Sua
di 21 febro passato Inproposito delli negotij Esteriti per
questa Stretta Secondo Mandarci quando mere tarà mandato
Eseguir in tutto e per tutto il voler, et ordinanze della
Sextà Sua
Dalla Stretta delle Galatte di 28 Aprile 1602

Sext.a della Sez.ta Sua

L. Batta Parg.o Ser.r

Dire
Mando il ricever di Lettere
del 21 del Passato Bonis Stregnze
Zecchini cinque i Seg.i di Sua Sez.ta
si eseguisca Secondo Sua ordi

Grabasse.
Riconosco l'ordine qui sopra
in proposito de' miei.

Ecc.mo Prencipe

Sono stati conzati in questa Camera finale di ordine mio dagl'huomini
fedeli ducati dudicento dodici D 32,12. dagalea scharta due Lres
acambio per pagar farli come a lor serà Vra. vedera dalle lettere
di cambio da me sottoscritte che con queste le saranno apprestate, Però
si compiacera di comandare che sia fatto il solito pagam.to al Mag.co
S.r Francesco Priardi ouero a suoi Leggitimi Succ.ri della presente summa
Gratia

Di Candelì no aprile 1604

Giouanne Comer Capo

Subscritte
Ricevuto p. ordine predetto
di sopradetto Sc meglio.

Esma.

Il mo
Ser. Nicolò Senecà
Sig. S. O.

Ser.mo Prencipe.

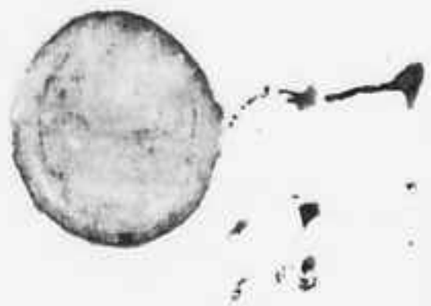
Sono stati contati in questa Cam.a Fiscale d'ordine mio dal Sr. Gabriel Bonvisi ducati mille cinquecento da gazette restandoli un'altro a cambio per pagamenti come la Ser.tà Vra vedera dalle lettere di cambio, che con queste le mando portate, però si compiacerà di comettere che sia fatto il solito pagamento al Sr. Bonomio Bonvisano fu del Sr. Steno mandato nelle lre di cambio, ouero à suoi legitimi interessati della predetta summa. Gratia &.

Di Condia li 30. Aprile 1604.

Girolamo Lanci Cast.o

Ser.mo Prencipe
Cadis
Di Cambio de Bonvisi
da pagare à Bonomio Bonvisi

136



Copia

Posso il primo del prossimo in questo Porto l'Ill.mo S.r Pietro dell'Armata Giustiniano con sei
mandato dal quale mi sono stati consignati scudi dieci mille in dieci groppi mandatimi
dalla Ser.ma Vra per sovenire all'espeso de essa Camra per la remonta d'Armeni e per li
pagamenti de quella Milicia, ligual cosa mi ha dato sommo immediate in essa Camera
havendosi dar credito alla Ser.ma Vra dell'accrescimento della valuta de essi scudi e
ordinario e sicome alla mi venuta con Ordine di pigliare passo e recevere dette scudi
e di più mi ha esso Ill.mo S.r Pietro consignato un groppo de ducati ottocento nonantasei ec
parte vinti quattro mandatomi dal Ill.mo S.r Thomaso del Carro Luogotenente per l'intiero
saldo come figli mi scrive dalle cinquecento Sara di fromento che dall'Ill.mo Ill.mo
Bailo Veneto mandati l'anno passato di ordine di Ill.mi Senato con ordine che
tutto il Grano di esso fromento fusse mandato de già per esser posto nel deposito de
pagamenti de milizie di detto Regno et sara anco di quello minata la scrittura col
Ragguaglio dell'accrescimento della valuta fino a hoc tempore scudi dieci sicome co-
rono al presente in questo Regno Ligual cosa certo sarano di gran solle-
vamento a questa Camera et a me poiche nessuno almanco sollevato dal pensiero
che continuamente mi ha cruciato doppo che sono a questo Regno per la provi-
sione che ogni giorno conuenivo fare di danaro per sustentar all'espese e pagamenti
predetti Ancor Ill.mo S.r Bailo con le sue consente lieti giorni mi hebbe grat.e ogni
dì offerto prontamente di passare dove Lauesse fatto bisogno con trecento de gra-
ni per questo Regno ma Lauendo per gratia del S.r Dio ricevuto essi formenti
cessò come ho tutte le altre del Regno per quelle mie che sono state sian scritte con
lettere nostre alla Ser.ta Vra sicche fino il nostro nauilio staremo Dauer provisione
bastante per il nostro bisogno, non Lauemo hauuto occasione di dar altro trauaglio
a S.S. Ill.ma hauendo ringratiato della prontezza et buon animo che ha mostrato
uerso tutti questi sudditi et ueri si portò Lei da questo loco per ritornare alla
Canea et Egli il suo et Corba come mi ha detto. Ho conferito dett.o grano e
partisces esso galleon sopra sessanta migliara nonanta di biscotto dalle quali ho
fatto rimeuduta la ronuta di esso galleon et il bisogno che potessero hauere di pane
hò fatto preparare con ogni diligentia sicome hado cottanta facendone fabricare de
gl'altri Essendomi restata poca prouisione cosi per poter supplire al consumo delle galle
che sono ordinariam.te a questa guardia et a quelle che potessero uenire in questo
Regno con l'Ill.mo S.r Provd.r Gnal Lagredo et con l'Ill.mo Sig.r Gual.o Mocenigo dalla
Canea Lombasciator a Costantinopoli come per consumare quelli pochi formenti che res-
tano essendo questi anni passato dalli effetuali di Salitte in quali ponendoci la
metà del fromento delle Biue, Lauisandomi che si poranno dare poco piu di cento
migliara de biscotto che non è quantità cosi grande che con la uenuta delle nostre
galleon non si Labbi immediate a disperare Sondo non sapendo ne sapere qual habbi
da esser il nostro nauilio sebene mostra assai buono et non potendomi preualere

Vra. Rapto. Reg.to 45.te ac
Lettere

12. Maggio. Cost. 8. 17. detto

Candia. — Capi

Se gra giunto il Prou.r dell'armata
et le fiancha consignati 70. cechini
Che detto Prou.r le fiancha anco consig
nati cechini 896. mandati di dal
Zante.
Che d.o Prou.r detta armata era partita
et fiancha lenato biscotto.
Che era mancanza de biscotti, et
bisogno sop il Canau.t biscotti.

L. coll.o 43

Giovanni Cornet Capo

12. Maggio 1647. a 17. Spiro

Candia. —— Capo

Che siano giunti 3300. stara di miglio destinati per quella città, et fiera Spina lunga.

Che osserueria, et farà osseruare quanto le è stato Commesso in proposito di detti meglij.

Che il Galeon Foscarina era pronto alla Canea Colli meglij destinati per quella città.

Che Canea sententiato li Rebelli alla fortezza dello scoglio di S. Todaro.

Z. Colla 13

Sez.mo Principe

Dalle lettere di v. sez.tà di xi. feb.o pass.o riceuute con la solita pia riu.za li. 7. del pnte, Lo ueduto, che della prouision general, che s'è degnata di far de megli per le Fortezze di questo Regno, ne sono stati destinati stara. 1100. per questa Città, et Fortezza il qual Lo mandato à riceuere alla Canea et lo farò riponer in questo Fontico, con dar esecution in tutto à quegli ordeni che da v. sez.tà mi sono imposti; e sicome questa è, munition sicurissima et ottima per ogni influenza di tempo che possi occorrere, cosi può esser certa v. sez.tà, ch'è stata d'indicibile contento à questa sua deuotiss.a, et fidelis.a Città, non solo per quel beneficio, che ha per riceuerne come per ueder con quanto affetto et amor paterno ha prouisto dalla sonà benignità sua alla salute, et alli bisogni loro, onde ne rendo à v. sez.tà anco in nome loro quelle più humili et più riuerenti gratie, che per mè si possino; non uolendo restar di riuerentemte dirle, che dall'esserli ritrouato in questi magazeni, da. 400. misure di megli et alcuna quantità di Fane, come fù ueduto dall'ecc.mo s.r Proc.r Priuli di quel zelo et ualor che è molto ben noto alla sez.tà sua, ne Lo riceuuto notabilissimo beneficio sicome ho riceuuto da non piccola quantità de legumi che con quella maggior diligenza che Lo stato, conforme all'obligo mio Lo procurato di far condur dall'Arcipelago, che sono stati di gran sollecitamento à questo seruitio hauendo parimente trouato gran prontezza in cada uno di questi suoi fidelissimi nel condur in questa Fortezza non solo quella quantità di foz.mo che sono tenuti et che sano statuto rispetto al pnte anno, ma anco in summa molto maggior con compita mia satisfattion; In tanto che questa sua ponente Città, in questa penuria che è stata cosi graue et cosi uniuersal si è preseruata per gra del s.r Dio non solo da ogni patimento, ma anco da minimo timor, uiuendo; anci assai consolata del sopraabondante che uede restare della prouisione del pnte anno che ha per riuerente sue gratie

Di Rettimo li in. Maggio 1604

Candia. — Cassa
Ordinario, 1700, stara di megli
Straordinario per l'uscita della Città, et fortezza
Spesa larga.
Che ottenuti, et fatti ottenere
quanto Lo è stato comesso in

Al Sere.mo Prencipe di Venetia &
S.S.r Col.mo

Lettera.

to che un altra buona squadra di Galee di Napoli
Cecilia et Malta siano per passare in questi
mari per fare una importante fattione nell'
Arcipelago.

A Essendo noi ancora avisati di tutto quello
succede in quelle parti, et che può esser
di servitio della S.tà V. che sapiamo de qui

2.a Capo

Cardit. — Cat.ne 1ª

Eglee scoperte dal Prud.te di Cenev.
che Saucan ritorn il Prud.te Genet.
gredo che sia partito p quel Regno.
Da conto di quanto fa si fosse operato
in quelle fabriche.
che fatto cantar sopra il salion uno
alcun salmo di quelle giudi-
ti in tale.
che li cant.ri francesi pch già sopra
il bertone ne. Saucan tratto di
menar via la nave biscaina.

Sig.ri Principi, e Padroni Sig.ri Colend.mi

L. coll.e B

#

mi furono inviati li giorni passati da quel
S.mo Rettore 14 soldati fugiti in quell'isola
da Consoli, et ritrovandosi qui l'Ill.mo Prov.
dell'Armada con le sue consorte li fo subito
fatti imbarcar sopra este galee, perche si
partino quanto prima da questo Regno,
et per li buoni trattamti che li sono fatti
dal S.mo sopracomito credo, che qualificando
di loro potrà restare à servirla S.tà Ser.ma

Capo

Cardia Cap.vo 2.

Che Caregg mandato à Tine diece di
quelli Soldati ne riempisse tutte compa.
Che il Rettor di Tine le Caserna man
dato alli Soldati inutili; quali Carcer
licentiati.
Che la Comunità di Tine, resta debitri
à quella cap.a 900 cechini, quali deb.
dera poter Cauere anco questo anno.
Che il Rettor di Tine le Caserna
inutili; et schiatti; li quali Caserne
fatte distribuire sulle galee, et ven
to in q.to Regno col Proued.r dell'armata.
Che era seguito un furto di vestimenta
tra un greco, et un soldato della pa
trotia, et che greco Caserna [illegible] il
Cap.o Fiorentino in quella città.
Che D. Domenico Orsino era ritorno in
essi nel stato di Sanità, et era rimbar
cato per venir in questa città resti
tuendo inutile à quel seruitio. —

Gall.o 5/

Sig.r Gio.

Sopra [illegible]

Capo 2.

Da Candia mandato a Trau dieci [illegible]
Galati in [illegible] compis.
Da il Rettor di Trau le stancia [illegible]
Lato alli Galati inviati, quali [illegible]
licentiati.
Che la giurisdition di Trau, resta [illegible]

In Isola di Candia di Ott. questo 20. 1604

[illegible]

[illegible]

Item ad Albert per la rasoda [illegible]
Item a Pietro [illegible]
Item a Nicolò [illegible] vestiti
[illegible] Bancosta de Corsia et [illegible]
Zuchi
Fontana
Zulian
Ballarin
Nicolò [illegible]
Tre tavoli [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Item per le sue [illegible] che [illegible] alla Corte da [illegible]
quando [illegible] Bizozzero.

Cadia ——— cap° 3

Che Gabrielle de legnami per
la costruttione di quelle de
galee, et per li letti delle artol
darie, et manda la nota. —

Pel mandare copia p. la risposta alli [illegible]
et all'Arsenali [illegible]

L. coll.° 4

Ser.mo Prencipe.

Hoggi è giunto in questo Porto l'Ill.mo Sig.r Piero da Mosto venuto per
Sottentrar il carico della guardia di questo Regno con doi consorti, che
sono gli Ill.mi Sig.ri Giustinian Moresini, et Nicolò di Priuli Sopracomiti
Legali subito giunti mi hanno dimandato denari, et biscotto. Io vedendo
se gli avanza alcer conto delle sue paghe, così all'Ill.mo Capo come ad essi
Sig.ri Sopracomiti et sebene in questa Camera non vi è alcuna quantità
di moneta bianca procurerò se sarà possibile di trovarne, poiche è
l'ordinario di pagar sempre le galere con moneta, onde sarà necessario
che la Ser.tà Vra mandi de quella moneta che bisognerà per il pagamento
di esse Galere, acciò si habbi modo di sovenirle alli bisogni delle
sue paghe, non potendosi senon con grandiss.a difficoltà ritrovar zecchini
o à cambio alcuna valuta che zecchini, et quattrini, onde si conviene
Lauer molta pacienza anco per questa causa, vedendomi per le lettere
dell'Ill.mo Sig.r Zuanne Pasqualigo Comissario in Armata ricevute hoggi
aggionto anco questo carico di pagar le galere, et scrivar sopra tutti
quelli di esse tutto quello che occorre per la qual causa mi ha S.S. Ill.ma
mandato le copie delli libri di queste tre galere con ogni informat.
et ordini della Ser.tà Vra, acciochè io habbi ad esercitare il suo carico
in questo regno fino alla venuta dell'Ecc.mo Grad.o Zagredo che sarà
a tanto che piacerà a S.S. Ill.ma di passar de qui; Il che sarà da mè
eseguito con forme gli comandamenti della Ser.tà Vra et il
servitio pubblico. Gratia N.r

Di Candia li, 24 Maggio, 1604.

Candia

Ott.e 3.a

Che Sabbigno de Legnami per
la Galeazza Pisana, e delle Re
gie, et per l'Letto delle suddet
Galee, ch'manda la nota. -

Il Mo Ser. Principe di Venetia &.
S. S. Mo

Cartha
Quinto del Capo dalla Scuola nostra
et sue confine

Che sia tenuta condur li sopra
nelle Salee, si ritrouerà dell'ordine
Santo dal consiglio Sopradetto.

L. Cartoli B.

Giunsero nieri
Duca di Tosca
dai a Basso il
come anco per
Sonovano si
fermarsi Cia
grati da Tur
archibusieri
vnodolo evano
galera principa
di essa, attor
ginio Ouerio
Sopra questa
rate della Ins
cibalissimo, et
giuoco di Don
tre, ouer quatt
et Capitani di
uto notitia di
si accostarono
galee, accom
trone a ogni
do così ben desp
prima auisati
quello per Ra
Saluean anco

Ser.mo Principe.

Ser.mo Prencipe

Giunsero hieri in questo porto, ò spiaggia di San Nicolò sette galere del Gran Duca di Toscana benissimo all'ordine, et armate di tutto punto: per il che mandai a basso il S.r Gouernatore della Città et il mio Capo: si per riconoscerle come anco per escusarmi col General di esse, se per publici rispetti non poteua sorovarlo si come saluei fatto in occasione hoeva: et à compiacersi di non fermarsi lungamente à queste viue, per i medesimi rispetti: Orde accompagnati da una commitiua di gentil'huomini à cauallo, et buona banda di archibusieri per riputatione del luoco s'auiarono alla detta spiaggia, oue à ruodolo erano fermate le gallere suedette senza sbarcare. Andorno i nostri alla galera principale, et furono benignam.te ricenuti dall'Ill.mo S.r Cosmo Conuah.r Cap.o di essa, attrouandosi all'hora in Feluca per causa di disporre l'esse.r S.r Verginio Orsino Generale di esse.

Sopra questa galea ritrouorno l'Ill.mo S.r Silueo Piccolomini titolato da duo generale della Infanteria, et di.o di Capua, l'Ill.mo S.r Ascanio Sforza Camill.o Principalissimo, et di gran stima, l'uno di casa Medici; che ascuni dicono esser figliuolo di Don Cosmo de Medici, et altri vogliono, che egli sia Don Cosmo stesso, oltre, otto quattro Capitanei Francesi di fama et alcuni altri honorati personaggi et Capitani di riputat.ne, che grauosamente trattenero i nostri: et doppò hauer hauuto notitia di quelle nouità che voleuano intendere in questa parte: da sedici si accommiatorno, che ritornano da Negroponte, oue con la suedetta banda di galee, accompagnate da tre vascelli di carico armati di soldatesca et munitione d'ogni sorte saueuano tentato di sorprendere quella fortezza saueuano tutto così ben disposto, et preparate le cose loro, che se i nostri non fossero stati prima auisati da Hebrei (come credono) di tal disegno, se impatronissimano di quella piazza, poi che non solo erano passati quel canale così pericoloso: ma saueano anco dato gran principio à sbarcar la gente; et tra gl'altri cauallo

Arnolfo Kalipiero Segret.o

Sauemano preso cavito di attaccare il petardo alla porta; ma sauendo i [illegible]
ne' costava il commun uso tocato fuori della fovera dotte sentinelle g[illegible]
se ben ne presero qualche, che fuggendo in galea, le altre pero chiudero
arma et fuoco cagione, che l'avisò hevia della Città cominciò a bersagliare
galee, le quali per non esser getate a' fondi furono costrette a retirarsi, et cu
stare dallo sbarco privenciato; et in tanto i defensori della muraglia, con
scopi et archibusi impedirono l'attacco del petardo; onde l'impresa riuscì
Fatta da quei Sig:ri M.ci tal navatione, l'uno a gara dell'altro ritornò a' gal
sudetto Ecc.mo Generale, che certo uso ogni grata accoglienza alli nostri da
mandati; dimostrando restar socio sattissimo del mio buon'animo, et mo
di ciò sodisfatto; et dette, che quella sera desiderava sapendo l'arrivo
della Sac.ta Lega co. gran Sig.re si come fece nell'incontro della rotta. Ha
Ecc.mo seco un figliuolino molto aggraziato, et grazioso d'anni doi; et [illegible]
Sultano Picolomini un altro; ma di età adulta; oltra i suddetti quattro et
sbarò doi volte, che con una di esse tenne certo, che ancora ancobuson
oltra le cinque: et [illegible] vi sono 150 habitanti nationali; et quelli
Corsi, tutta gente eletta et a sua fedeltà, che di questa descadauano. Dove
quest'estate non si sia; ma si può ben coniecturare, che il suo di essi mil
et la grandezza del [illegible] et de restieri che di comanda non sei d'ev
a quello prima se non per poco accettevole incorso. Questo è quanto so
raccogliere in tal occasione; il nome de capi e loro vasselli di galea sarà
qui sotto. Se altro degno di nostra occorrenza ne darò conto alla Serenità
per via di Spalatro non saranno se altro mancherà alla quale con [illegible]
che in alcune galee non ne era alcuna di esse ne anche di quelle R
ne; ma però cosiderata giustezza si è intesa da loro et sono restate in estrema
buona scorta di galee di Spagna, et gave che accenno, che non temino da cos
di Turco. Qui in Levante è sanità per gratia di Dio; altro di nuovo non si
Giace in questa fossa quello scelerato da Monte Furlo &c
Di Zara a' 24 di Luglio 1604

Ser.mo Principe.

Li Nomi delli Gouernatori di Galee

Il S.r Cosmo Corner
N.H. ap.o Jacomo Justiniani
N.H. ap.o Nicolo Catoni
N.H. ap.o Lunardo Grecco
N.H. ap.o Antonio Montacuto
N.H. Capit.o Pietro Rossi da Orso
N.H. Capit.o Jacomo da Volterra

Piero Marcello Rettor

Arzolo Malipiero Segret.o

Dà conto dell'arrivo in quello
parti delle galee di Fiorenza,
et delli governi di esse. —

Lire.

Al Sen.to Pregadi di Venetia &c

L. colle 4/

L. colle 4/

Ser.mo Principe.

Domenica passata li 20 dell'instante à hore due di giorno da un guardiano delle Marine di Candia vicino à Cuffonisa territorio di questo Regimento, mi fu riferto che quella mattina in alto Mare haueua scoperto sedici Vascelli da taglio, quali haueuano preso un Vasel grande, ilche inteso di subito da me, espedij in diligenza il Strenuo Capitano Andrea Dabbo con tutta la sua compagnia della Stratia per quella parte il qual poco doppoi l'esserui partito, mi auisò che detti Vascelli erano galere fiorentine, et che erano uenute à Palio castro con la Naue presa, di che subito ne auisai l'Ill.mo, et Ecc.mo sig.r Capitan Generale di Candia, et io fra tanto temendo di qualche affronto, feci di subito mettere all'ordine tutte le Cernide di questo Luoco, et fatto uenir anco quelli di Sirapetra, hauendo anco unito tutti quelli sig.ri Feudatarij et fatte tutte quelle prouisioni che in ciò mi parue necessario per ben seruire la Ser.ta Vra, et hauendo di più inteso la Naue esser Venetiana, cioè Mercuria, et hauendo risolto per il manco male di mandar il Clar.mo sig.r Andrea Corner à questo Porto di Palio Castro accompagnato da buon numero di questi sig.ri Feudatarij, et altra Caualleria, al qual commisi che douesse protestar alli Capitanij d'esse Galere da parte della Ser.tà Vra, che douessero lasciar andar li nostri Vascelli al loro viaggio senza leuarli alcuna cosa sotto qual si uoglia pretesto di robba di Turchi, ò Hebrei, et leuarli particolarmente di quel Porto, et d'altri della Ser.tà Vra, procurando con ogni via possibile di ritaruer essa Naue, et Mercantie, ilche inteso da loro promisero subito fatto acqua leuarsi, et così effettuorno in effetto il seguente giorno, ma però leuorno la robba che à loro parue da essa Naue, dicendo che era tutta robba de Turchi, et hebrei con tutto ch'addurer ragione non ue ne fosse, come dalli occlusi instituti, copia di lettere del Scriuano di detta Naue, et polizze di robbe tolteli, la Ser.tà Vra potrà uedere, le quali saranno nelle qui occluse, et da esse la uederà anco il modo tenuto in leuarli detta robba, hauendo lasciato la Naue libera con tutto l'altro hauere, et poco doppo che partirono dette galere arriuò l'Ill.mo Proueditor Generale di Caualli con la Caualleria fino à Sirapetra, il qual fu da mè auisato della partita di esse Galere col bottino, le quali furono uiste uelizar uerso Scarpanto, doue si crede che uadino per rinfrescarsi con le loro conserue, che in quei Mari si ritrouauano, ilche seruirà per ricordo auisso della Ser.tà Vra, la qual si degnerà accettar quanto sia stato operato da mè con ogni buon fine per ben seruirla, come farò sempre in ogni occasione maggiore, con tutto che sia nella più debol Città di questo Regno: Gratie et

Di Settia li 26 Maggio 1604.

Della Ser.tà Vra

Seruidor humilissimo

Arnolfo Malipiero Proue.r

Dè esser posto in quello
parte, dalla parte di Fiorenza,
et delli Genouesi che.

Adi vi Maggio 1604

Conspituto alla presentia d'Ill.mo Sig.r Rettor un'huomo di ordinaria
statura, vestito alla marinaresca, di pello bruno ed barba negra
et, interrog.to il suo nome Cognome patria, et professio
Resp.de mi adimando, sienni Servitor del Conte g. Theodoro ed Ressidente
mio, e di marinaro, interrog.to d'occasione sia Capitato, in questa
città Resp.de si mia Capitanio, della galea allegrata Spagnola
una delle sedeci ed si attrouano, a palermo, mi ha mandato
questa sera, del pane, et uoini galine, et altri refrescamenti
interrog.to quanta quantità di pane. l'ha mand.to a bordo, et quanti
refrescamenti. Resp.de pan di galetta d'un cestino, et poche galine
et uoini. interrog.to la detta galea esce galea Resp.de Longo
partita da palermo, et quanti si ritrouano in detta, siamo la cui poi
incaminato, in barbaria doue facessimo acqua et la barbaria
uenissimo, a dar fondo, hieri sera in lido al capo Bruco
et doue sono, destinate queste sedici galee Resp.de e passato in
arcipelago, seguitando, caramusali, ruchesche, et altri uasselli
di mal fare interrog.to se, oltre elle galee si aspettano altre
Resp.de dicano uenir fuori, e ung altre di Duche
di Fiorenza, et sono, dell'isola d'elba, ma esse siano risolto
di andare da se, a cercare uasselli di mal fare interrog.to
se esse sedici galee sono tutte spagnole Resp.de le undici
sono spagnole et cinque maltese interrog.to il nome di cad.a
di queste galee Resp.de si adimanda Marchese ma ad'è di
nation spagnole quatro delle quelle galee sono fatte, ma
di uomini delli Capitanij ne di che interrog.to se nel uiaggio loro
gli è stata scontrata alcuna, Nauè e se hanno fatto alcuna
presa Resp.de no habbiano, trouato alcuna altra naue se non
qui licetto di cert. scogli. et no so come si adimandano
hieri mattina il tempo uechiando una Naue grossa nauara
laqual quelle habbiamo preso et, andato in detto loco di

palocosto, & haver di quello alcuna notitia' la nascella armata' intesogl.to se doppo hauuta l'informat.ne da esso nascello l'hanno liberato, o pur tenuto fin hora Resp.te tengono ancora & trattenuto detto nascello, ma & quanto so hi intesto e presentto, questa sera & intendero cauarne dette galee & il loro maggio, uolendo liberarlo, intesogl.to se ui staranno fuori delle gionte Resp.te sig.ri si, & sono ui stati molti delli nostri giorni in terra & Comprar qual cosa, et & far acqua intesogl.to se hanno praticato di li stradioti & si trouano hora, hi la & custodiri ma di la restante gente essendo fuggiti credendo esser nascelli di mal fare ui hanno praticato di li stradioti intesogl.to se oltre di lui Consr.e siano stati, hdli altri, ch'erano et uenuto in questa parti Resp.te & un'altro mio Compagno son uenuto in questa citta et si, smontarono in strada, ne altre persone da altra galea & no so done andassero, intesogl.to Come e possibile che sedeci galee, unite insieme si siano insumiate di continuo maggio & intentione di corseggiar nascelli di mal fare et no & altra intelligentia Resp.te & impetta se sono uniti sedeci siano usciti fuora & Lipari et ho predetto genius, habb.to &

die supra

Constituto Come di sopra un giouane di etta all'aspetto si crede d'anni .xx. in circa & barba castagna, uestito alla soldatesca et intesogl.to di suo nome et Cognome et patria dixit mi adimando Xuanpio, di salualo de michiel da palermo intesogl.to Come sia Capitato qui alla citta Resp.te essendo stato sbarcato dalle sedeli galee & si ritrouano sotto el gouerno di palocosto, & Capitanio di una di esse nominato Dion, bernardino di natione spagnola mando questa mia Cons

Conuiene ad me di dar un poco di parere da qui interogto
la quantità di pane è molto Resp.te mi ha instato
molti tobini dato un cedolino di Comprar il pane et altri
refrescamenti interogto di dui natanie sono queste
galee Resp.te undeci sono di napoli. et le cinque
Maltese interogto il nome del generale di esse Resp.te
si domanda Marchese di santa Croce spagnolle et
Capitani generale de undeci fantarie
nominato Torlago la galia spagnola, et sono esse
fantarie cinque milla et cei certo in undeci insegne
delle galee predte di Napoli; et le altre cinque maltese
sono nuove, et quelle armate all'ord.o loro interogto
Resp.te rispetano, le galee di cicilia è esser in conserua
ma no sapeua dir la quantità di esse interogto la doue
sono partiti, di questa galee. et di doue sono destinate
et ad offesa Resp.te c.a un mese si partirimo di
Napoli. et pigliar una fantaria in Calauria, doppo
presa la fantaria, si incaminarimo in questo mar, et
di quello, si dice abbiamo andar verso Cicila di scarpato
et anco di spronar et prender la Comune interogte se
di Cicilia delli superiori loro sono partiti. delli loro paesi
Resp.te io ad poco rendev conto di questo parti colar seruendo
sio, una sanzierte magg.te della fantaria di cui non posso
sapere interogto se di sono lasciati, la nauigatione ind.to loco di
Palocastro, Resp.te hor dicano, uolere partire questa sera
ma no hauendo Comgitamte fornito di aqua et quello
dicemo uolemo passar in l'unatro loco discosto undeci
miglia et ivi della aqua et uno et loco sia questa interogte
detto qui a certi scogli, hemi el'altra Toccarimo una Naue

Comd

grande Veratáro, et no se, come si' adimanda Carica di
sachi' di Grabaro. La quale habbiamo fatta retto, Intesoto
Despse La Catesiglmo, di mandarla a Messina se, come dice
volte di verse mte ragionando nessuna detta essere stata mai
di Continuando il suo viaggio no havesse detto Cirgue
di queste galee Intesoto Despse no se, se quella volesse
Liberar, o ritener, quanto sabbs

Adi xi Maggio 1607

Comparsto, Come di sopra un giovane di Corga statura, vestito
alla marinaresca, de etta di Circa d'anni trenta
in circa, fue interrogto. Il suo nome Cognome padre et patrie
Despse giossi Giuna Cofuto, de Alexandro della Morea, Interrogto
a qual modo e' capitato in questa parti Despse mi con
Li Imbarcato, Nelle galee di malta, et si ritrovano, a palermo
dove fan acqua, Con altri Compagni, et da quelle apparso. fuggij, et
meni qui detto La Justa mi fari un Bolletino, di sicurta mia
di andar nel mio paese Interrogto Despse esse galee di malta
sono cinque et sono di loro. Conserva altre, undeci di nation
Spagnola Interrogto Come sei capitato esso Comparsto sopra
esse galee Despse Dalla Isola de Capri, ma stato preso, dalli
Detti medesime galee di malta, gia un'anno Interrogto
Despse sono Circa, o dodeci giorni, et Le sudde galee spagnole
sono andate a malta, ricercando le galee di San giovanni
di Venir insieme meco, fuori ne volendo, assetir il
Mastro ricorso in Camera del N. Sre, et ottenuto no so
Circa questo proposito, et alli gli fuono Concesse
esse galee di Malta, et effetto, et di dove sia gono dette
nate, Despse di prenden la, Cara vana turchesca, Interrogto
Come si sono venute esse galee a tenersi

a palocastro. Resp.te et far acqua se ne Congratamente
un l'habbiamo fatto, et volsero andar mà col primo tempo
in altro loco, et non so dove particolarm.te et per la restante
acqua Interrog.to Resp.de heri mattina, et tempo gli dietro
d'essi scogli, scoprissimo una nave grande Venetiana
et non so come si adimanda et fussero la sue galee
fratenuta un haverli fatto alcuno dispiacere ma
amorevolmente ricercati; detta colla li Rettori et è
ancorata sopra centarandosi poi liberata alla
giustitia, Item.

Adì 23 Maggio 1604

Essendo questa sera venuto doi persone della Nave
sottoscritta a palocastro, Jesuita et Armenio già fratenuta
dalle galee et dopoi liberata et di ritornato alla
sua nave, ha ordinato Ill.mo Sig.r Rettore et fossero
Constituti, come qui sotto, et information di quanto
da essa Nave esse galee hanno operato ut infra et di

Adì 24 Maggio 1604

Constituto D.n Gabriel Trufferini medico di Bernardino da
Venetia, et interrogato a quelle occasione sia Capitato da
queste parti et di che Regione Resp.de siamo capitati con
la nave Jesuita et cadauno di essi tempi interrog.to
loco s'adonca questa Nave Resp.de a palocastro interrog.to
del carico di essa nave Risp.de mi ha un poco di goten-
dego anelle et altre Mercantie interrog.to da oggion de di
e esso carico Resp.de Delli instar. peroneuli et di alcuni
mercanti Venetiani et da chi interrog.to se è stata fratenuta
essa Nave da certe galee Spagnole et Maltese Capitate
in questi mari Resp.de Sig.r Si. et volendo giustificar questo

da Cristina, siamo stati retenti da certe galere di S.
remurchiarse a palermo dove hora si ritrova questa Nave
Interrogto dal quel loco veniva Resp.e de ciò dove andò
doppo partita, da altro interrogto se è stata essa Nave
liberata da queste galere Resp.e Si. S.r Sì, et Come, liberata
doppo haverli tolto, et quel che dice il scrivano nominato
Nicolo cerere mercantie di quantità mille ducati interro
et qual oggidì hanno tolto questa mercantia Resp.e Et
hanno cavato ciascuno di lo et da mercanzia delle indi
nominate P. Sicilia et Cuccia fratelli Hebrei et questa
Cagione contra el detto hanno tolto essa mercantia
di Resp.e se oltre haver tolto essa mercantia gli detta
ano usato insolentia Resp.e di esso scrivano Ludere
Luerre carte di tre mano. Et di subito disse S. Comare
della mari fossero di Hebrei ne di essersi sopra tal
giostre et di fare di loro modo Lisa la mio Padrone
di questa mercantia di Hebrei anco io dico così a
questo modo interrogto queste galere erano queste Resp.
Soldati quindici de napoli et cinque di malta interrogto
delli nomi delli generali di esse galere Resp.e di
quelli di napoli era un marchese et haver di Cong
dori figliuoli. N.S. fe. di Napoli le quali galere di
Napoli; Ebreo anco la mercantia, sud.ta della nave et
fecero quanto io ò detto ma le cinque di malta nihil
poterno mano dicendo il generale di esse Sua Ex.a
Padrona di niente havendo così, examinato interrogato
Resp.e Formentone una dori, mille, et un Cantaro
et come di sopra dicesse di esse mercantie
fosse di Hebrei interrogto se realmente sono sopra esse
nave di Hebrei Resp.e sig.i in verità di sud.ti sono Hebrei
interrogto particolarmte della mercantia di cui in esse

Rispe di cordegli canella filati gale, mercantie la depo
et redo et la ditta gotini e stivalle d'interesse le asse
galee si hanno da tabarine in questi parti Rispe
licet de volere, andar a'cargare un caral grosso a
presso scarpanto et a'li mendo anco minutarie li'dite
et hauendo esse galee despacchio, et sopra la nostra naue
ui era un greco che chiamano pratico li esse parti. et
uolendo cargare Comandorno a' Cesare forte
la esa naue et le tolse et cio hauendoli promesso
li dachi mili. ducati et gratia

Adi detto

essendo uenuto uedemante preso de Alexio spinola la uenere
mercantie come hiere della espedte Naue Femina e'sadetti
et Compagni et interesse et uisto esa Naue Rispe
Rispe la alexandria et li fori le dite interesse et sorte li
mercantie e cargate essa naue Rispe li filadi, cordegli
canelle gale sede et altri coli di diuerse robbe et spetarie
interesse et ragion de lui e questa mercantie Rispe parte
delli interessi percenenti et parte di diuersi altri mercanti
di uenetia interesse et quanto suma li ducati e essa
mercantia Rispe circa .500. mille ducati; interesse il nome
il patron di essa naue Rispe coli nestri da milo greco
interesse se e stato depredetta et retenta essa Naue dalle
sedoui galee et si ritrouauano in questi mari Rispe sif: si
et e stata retenta alla cuisina et remarchata al porto
di palocastro iui dal general delle galee uenete di napoli
e stata tolta, la essa mercantie di ualuta li.to. mille
ducati interesse et fo cargone hauea cauato cosi detta
mercantia Rispe dicauano et cum polle di Letere

et il scrivano lor diceva, & ad essa di hebrei et & li v
a loro modo gli Lideva tanto Formento, & l'asno segnav
stupefatto si & anco lui disse cosi a loro modo li avea tutto
& habbino, veduto & li libri del scrivano, nominato Xic
cesana et & alcune lettere di mercanti & andavano
in venetia & essi apresso & dette mercantie erano
di venetiani essi per ordinario & ordinano adire, essen
di hebrei, con aggiungian al detto scrivano d'esse tu scri
a'cordato, ad li hebrei, et fatto, nel nostro libro et nelle litere
a'loro modo: interrogato respe. se mi so dire li nomi delli
generali di esse galere interrogato se sanno testificato al
al scrivano, rispe. sig:i si anco il bombardiero et ne molti
& il sopra. offiti, a detti a'modo loro, Cose ho detto interrog
se sopra essa Nave vi sono hebrei o turchi, rispose sig: no
vi sono & no sono interrogato si c'stata liberata essa nave
delle galere respe. no bensi altra, sono c'stata liberata
et si ritrova essere a'palocasso interrogato respe. et esse
galere, sono partite dela et andate a far acqua qui dietro
in un altro loco, & no mi so dir se dicano di volta interro
et & capitar si tratengono, con inquesta fusta respet
si tratengono, circa & cat. mi tempi, et dicono & aspettano
in cata mania, & aspetar la cata nava turchesca, et arri
la nave, Moresina, cusata la nor. in alessandreta gia dei
mesi, & anco, & hora sia in viaggio &
quibus. habbs &

Ad. dg. Maggi Sor

Hauendo, effetto alcuni giorni di seggia hauer loro condotto qu
sioni essa Nona la persona, dispiacente della sedeg galee

Si ritrovano in galea mia Hanno detto: Gio Filippo Sifi: Bernardo Si-
gnoli altro, il Conseruito di sopra effetto sono restati
qui et di Cagliare fuggiti da essa galea, ad hore

Adi 13 Maggio detto

Conseruito di detto: Io, un giovane di Lenza statura volto
alla Soldanesca di età di anni trenta in c.a nominato
Nicolo di Franc.o Francese et interrog.to di Cagliari sia
restato in questa città Resp.e sia restato di continui
il mio padre sia in Candia, interrog.to di che causa sia partito
dalle galere Rispose di un mandato dalle galere di
Napoli mi minaccio di volermi meter in catena di hauer
io cavato certi draffi in certa fusta qui detto di Loro
volevano far acque et così mi partì interrog.to la quelle
galere è esso Const.o Resp.e la quelle di malta
quibus Lib.is

9.a

Conseruito medesimam.te un'altro giovane distorbato alla
marinaresche volto, di età di quarto à parer di anni
venti cinque in c.a et interrog.to di sua nazione patria
Resp.e mi adimando come di Gall.o Napolo di Stattuspo
di Lenguano interrog.to à che fine sia restato in questa città
Rispose era galeotto sfordato nelle galere di napoli et essendo
finito il mio tempo ne mi volevano dar libertà di che io
so hieri matina fuggij da esse galere e stato qui
dietro in t'ana fusinera di sopra acque interrog.to dove
hai intentione di andare rispose in veretia da un mio
barba e è vendi'tor de formaggi quibus Lib.is

Constituto personalmente un altro giovane schiavo vestito alla cacciar
di età di anni 20. nominato giorgi di costa da una certa
loco nominato Alagia vicino a Cipro di questo Imperio
et interrogato. Di cosa sia venuto a far qui Respde Son
fuggito hieri dalle galee et di loro nō mi dauano la ma
giare et morivo. di fame et andar di il mondo a mendic
interrogato sopra quelle galee cosa esso vidde. Respde gal
di Napoli. et quibus habbi

Copia

Ill.mo S.r Pron Col.mo

Ho ricevuto a gratissima sua in risposta di una mia scritale, di quanto Co' intesso il tutto: et quanto alla valuta della mercantia di Zanno Cipriato, certo, vedo una gran summa di 20 mille ducati, et sono tutte delle mercantie di Christiani, se bene le Zanno Cipriate sotto di Hebrei, ma causa sono stata che il grande mastruno, che io Co' Cano. alli Cavalli, mi ha fatto dar a suo modo. che Zanno. Obligato anco di molti altri, di nave, et Zanno fatto. Contegno. Sotto et sotto. non vuolea a dirritto che sono robbe de Cristiani, che altrim.te volevano & fusero robba di Hebrei, dove era robba di valuta, che Ci torna a comodo & il resto imborgio. che bene è cha robba, et io mando la nota particolare. de chi Zaggion sono. et cosi de suoi segni, alli Ill.mi Sig.ri Cons.r, et dar. à quisto particolare. si è incarda, come a Venetia, ma quanto alla robba del Ill.mo S.r Remer mio Cassierale, non Zanno fatto. che sono di Hebrei & Cristi. cosa di imbarco, come gottoni, cenere, stabre robbe grosse, ma quelle delli mercadi. sud.ti mi Cassierali. dove era robbe sottile, come Saude, et Mocha stotta, Zanno voluto Sotto che si dica, che sono di grichi; quanto alla nave Lombarda. Ch'habbiamo Cargato. Imbarco, et messo, et dove Cartira fin'quatro giorni, et erano carica et havuta vi nave. Sabbo. 1400 di sottoni. Cipriotti la nostra Cartenza; de hr. fino hri alli 28 Aprile, et havuto Cattiu. tempi. Sempr. Catti. uiscini tempi, et no habbiamo Stantiato. mi no Vascelo, solo questi mia le dett. Cari che sono Sicle. che hr. Turchi, et hr. Hebrei; siamo gia, Cogni, Cacia no acqua et Cem. habbiamo finito de Stuare la nave. et ogni solo di vento. che sia a fare. si partiremo di. drento via dell'Isola ottero di fuori, si che godendo la Stima, V. Gnat vi Cardei, vedere di Far Cespeder. Sta robba Cantas me. a Casta notta Cara. di grande beneffitio, Cendo, che bisogna che il Re. si pensano. che Cabbo. giunti che Cara. a Napoli. hr. mandero a Venetia Co. suoi. dandi. et vi Cevelli. altro p.la non occore, che adire Caccomandando a V.S. Illma la Cua Cerita al Cas. di Sig. Remer mio patro. che habbino fede Ce., Capito. Il Sr. dia ogni bene a V.S. Illma, offeri &c.

Nicolo Ceserra Scrivan di detta nave

2 Negro Cioè di galeocatto. di Candea.

Al Ill.mo S.r Pron Col.mo Il S. Angelo Malipiero digno Pretor di Cerigo

Segue

Corsegno almag.co vecchio
co barbazo
rotto diverso
seda

Corsegno almag.co Nicolo
idoneo
Carelle
ordegno

Corsegno almag.co Nicolo
Sellaro

Carelle
ordegno

Corsegno almag.co Biagio
Belori
Carelle
ordegno

Corsegno almag.co Guido
Donato
Carelle
Gelle
seda

Corsegno almag.co Matteo
Sorsenpeli
Carelle
boe diverse

Corsegno almag.co Simone
lucadello
Carelle

Corsegno almag.co Simone
de recurso
specie

Corsegno almag.co Donato
a Carelo Cagliari
Carelle
ordegno

Corsegno almag.co Cristofalo
nortexeli
ordegno

Corsegno per altro
Alenise nocerino
Cordouani
Carelle
ordegno

Corsegno almag.co Agostino
deporte
nacis

Corsegno almag.co Simone
fabo civitanella
Carelle

Corsegno almag.co Donato
Macarelli
filadi

Corsegno almag.co Antonio da Fesi
Carelle

Corsegno per altro Biagio
Ginnari
filadi

del S Gregorio nocerini
filadi

del S Juane Bluetti
filadi

Oficio de Cabrera del Seminario de la
Hacienda Remisión en Sonsonate.

Sep

Sig.ra

Sig.ra

Sig.ra

Ser^ms Principe.

Ser^te Principe.

Giorno c^l io fui in questa Isola mi fu á 16 del mese prossimo con-
segnato questo Reggimento dal Mag^co Sig^r Giulio Cabrieli gentilhuomo di mol-
te honorate conditioni c^e sono molto ben conosciute dalla E^za V^ra et c^e l'ha hono-
ratamente servita. In questo tempo io son andato, et vado continua procurando
de rendermi ogni giorno meglio informato delle cose appartenenti á questa
fortezza del stato della Isola delli pregoli et delle Militie cosi pagate come
di cernide per doverne poi dar di tutto alla Ser^ta V^ra quella notitia c^e stie-
mero esser necessaria. Ho trouato questi habitanti in gran necessità et
miseria, pel^e et per la gran sterilità de formenti, c^e é stata l'anno passato
per tutto il Leuante non si é seminato se non il poco piú del terzo delli terreni
et questo, é l'anno c^e si sono fatte le semine de terreni, c^e aspettano á V^ra
Ser^ta onde il raccolto sará tenuissimo. Ho però espedito persona á incaparar
formenti fuori dell'Isola, in c^e et in tutto il resto porrò ogni mio spirito
et usarò ogni maggior diligentia et vigilanza per tutto il tempo di questo mio
carico, per rendermi degno rappresentante quella Ser^ta Reg^a come conosco esser
mio debito, et come si procurarà di far sempre per il passato. Capitorno á 24.
del detto mese nel canal di Vatica diuersi questi Signori di fiorenza,
con quali mi era anco una feluca et andorno girando per il detto canale, fin
verso Capo Mallio fin verso il braccio di Maina, et l'Isola di cerigo, senza però
in scoperta delle nostre guardie, et il giorno seguente sbarcorno in un loco
chiamato Algia pur sopra questa Isola dove fecero acqua et molti della gente
di dette galee si misero á cacciar draghi, otto, ó dieci de quali s'auicinorno
ad alcune mandrie, et pigliorono doi cagnetti et abboccatisi con alcuni di questi
Isolani

Sclavi dicono quelle esser galee del Gran Duca, Leguali erano state sotto Messina
per Saver quella fortezza, nè che li riuscì fallare il loro disegno; mentre li fo
fecero acqua, le Galee scoperzero alcuni nascelli onde ricciamando le ge
con grandissima fretta lasciarono in terra circa cento barili Leguali dopo
te fosse mandarono a pigliare nè trovarono, che è era stato rubbato la no
essendosi iscusati con quelli delle ~~dett~~ Galee doi, o tre di questi Sclavi, che lui si
trovavano, di non ne saver colpa, et intesero, che li nascelli scoperti erano fra
Questi messi non mi furono riferiti se non doppò doi giorni, dando il Capo di
guardia di quel distretto la colpa ad alcuni che Sabbino mancato del loro do
ver dovere notitia contra li quali, se un capo di tanto particolarmente fo
giudicato conveniente dar formar processo, e dar loro quelle castigo, co
e il mancamento di non haverni dato subito l'avviso giusta il loro obligo
come è il latrocinio delle barile, acciò non succedano nell'avvire dei
inconvenienti; Si trattenero le sopr.te galee sino la sera del d.to et si
no entrar nel porto del braccio di Maina, nè più si loro vidde, si ma
perse anco nelli istessi giorni dalle guardie nel sop.to canale un bottone
Sacra à remolio una Feluca, dal quel si vidde esser preso un caramu
giudicandosi, e li tiri di artigliaria che si loro sentiti d'Sabbi fatto notar di
No essere altri nascelli ancora di corseggiare loro spesso in quelle cana
done non capitato ultimamente doi Galeote di conserva et una nave
separata dalle altre, essendo anco stata presa quest'Isola una Feluca in
parte di Terra Ferma. Non si mancarà di dar di tutta diligente conto alla Ca
in Candia, et al Clar.mo Cap.n di quella guardia, come per il debito si ma

Ser^ms Signore.

[illegible] notificato ad esso riverentemente all Ser^a V^a. Gra[illegible]

Di Cerigo à 29. di Maggio 1604. Secondo il stil Nouo.

D. V^ra Ser^a

Vicedo Pasq^e Pron^i

Cerigo.

Consignato di quel Reggimento

Fanno il Carigo suo precessore
Riunita quella Isola et Scogli
Strettezza de formenti dette
causa la sitesia di quei popoli.
Ha cercato à far fazione de
formenty.

Galee di fiorenza Capitate à
far acqua in quell'Isola.

Partite d'improviso lasciando
alcune barille p rinovasca
coste navi, che poi caddero
alle venetiane

Processo formato contra alcuni
che si dicevano in tempo quelli
antichi

Che capitarono Saletta et Storni
in quel canale. Barche Senza
antifato in cattiva

L. Colli

Il Sor. Provveditor di Piazza.

Letto
in Cancia, ec.

Ser^mo Principe.

da

Ser^mo Principe

Il terzo giorno che mi fu confirmato questo Reggimento mi fu dato
una denontia de circa doi nelli tedeschi che erano stati robbati, et furono
nascosti et ligati in un monastero greco, che è un miglio lontano da questa
Corfù, trovandosi il denontiante abbatuto in un contrasto che seguì nel divi-
der li danari tra quelli che rubborono li Sauoni acquistati et il sabgero
di quel luogo. Sopra questa denontia, hauendo io fatto formar diligente
processo, ho ritrouato questo esser un attrocissimo caso di latrocinio, et assassinio
seguito il mese Genaro prossimamente passato, nel che el capitano capitale sotto
questa Corfù nel porto nominato Capsali alcuni sciotti, et Morlacchi quali
si attrouauano sopra un nauilio del loro paese di circa 300. botte nominato
S. Giouani Euangelista con un carico di tedeschi, et Damaschi per la stima di
in. scudi in circa, accordatisi insieme forarono il detto nauilio, et lo fece-
ro andar à fondo, fingendo che fosse un accidentale naufragio, hauendo essi
prima à posta, à posta rasettato, et in tempo di notte leuato del nauilio
li Damaschi, et li greppi di tedeschi, et Reali; et hauendo ò chiaramente con-
fessa dal processo il fatto esser seguito con pessime arti, et con solo fine
delli sei di assassinar il capitano de detti mercanti, et li assicuratori
insieme, hauendo anco fatto delle assicurationi finte, fui certorato quello
che patroneggiaua esso nauilio, che è un sciotto nominato il Capo Marco
Giustiniano, et il scriuano con quatro altri della Naue, li quali subito
Berdetto che non permette che possino impunite così scelerate operationi
è neluto che da quel tempo fin hora si siano trattenuti qui, et essendo

tredi essi

tutti essi rei confessi et convinti, fù sentenziato il Capo et il scrivano in
dieci ani di galera, et nel termine di mesi sei pagassero li assicuratori et
altri creditori loro p occasione di tal attentato, et non pagando nel
detto termine che debbano esser impiccati p la gola. Essendo in fatto giusta
alternativa, pche resta informato che p li beni che questi hano et p la con-
detta de parenti potrebbero forse dar sodisfatione alli predetti creditori, ne
altri rei, che sono nelle forche fù condannato alla galera chi più, chi meno
secondo le loro colpe. Hò ordinato sopraseduto la publicatione di questa sen-
tentia sino che si venga alla espeditione delli absenti atteso che da molti
sono stati proclamati, liquali si partirono poco doppò il fatto et è giun-
da questi che sono prigioni viene data la maggior carica delle colpe
essendo tra essi absenti compreso un sopracarico principale nel stato
nominato Francesco Gautieri da Messina, si sono con gran fatica ricu-
perati circa tre milla ducati tra danari, Gioie et altre robbe, tanto
questi rei consumato molto in giochi et in altri loro gusti, et se guarda
si scuopre il Gautieri absente fù causa la maggior parte del latrocinio
et il tutto sarà conservato p restituire alli patroni. Di tutto questo
esso fù astretto rimettermene all'istesso. L. Sex.to Ott. Scrivi

D. Cerino a. 17 Maggio. 1654.

D. Vito Sorg.to

Nicolo Pasquale

Ser

Scrigno.

Che era venuto in cognitione di certa quantità de Salari rascossi dalli Patron Scrivan, et altri della Nave nominata S. Gio: Evangelista, che da Lon gli fu affondata.

Testa che data contra il Patron, et altri

Che fecero il tutto sopra esso Scrittorio alla Patrona.

1604. a' 23. Nov.
La detta copia autt.ca della sud.ta sua fu mandata estratta di ordine della Ecc.ma
Rescritta il secret.o Suttil.
L. Coll.o

All Ser.mo Principe di Venetia,

Ser^ms Prencipe.

Ser^mo Prencipe

Non essendo p anchora partita la Galeta p causa delli venti contrarij è pervenuto á mia notitia come. ib. Galeze corsettine sono uscite sopra quest Isola alle Dragonere con una presa che sono stati de Mori Venetiani, come piacerà alla Ser^tà V^ra de intender li particolari dalli occlusi scritti, che le mando. Et p che con instanza grande sono quelli che vengono p Lingua inuestigato dove si ritrouasse l'Ill^mo Sig^r Prou^r dell'Armada ó tutti p dubbio che non se incontrassero con S.S. Ill^ma ó pur p desiderio di ritrouarsi essi sò di subito inuiato quelli medesimi amici ad esso Ill^mo Sig^r Prou^r che si ritroua á Modon tornando leguistrato un bottone et datone alla diligente notitia in Cardia et al Zante p giri buon ricapito. Et se bene questi medesimi deuerano esser pagati d'altra mia molto prima alla Ser^tà V^ra, tuttauia essendo di gran momento, et tirando essa gran consegnenze, non sò uoluto io ancora tralasciare di notificargliele con la debita mia riuerenda et con quella maggior diligenze che sò potuto. Gratie.

Di Cerigo a .x. Giugno. 1604.

Di V^ra Ser^tà

Vicario Pasqualigo Prou^r

Cerigo.
Che essendo in Cerigo il Capitano di certa quantità de Mori rebelati dalli Turchi, et altri della stessa natione

Ser.mo Principe.

In Cré de Cerigo. de 2. Augusto. 1604.
Adi Primo Augusto 1604.

Comparse alla presentia del Clar.mo Sig.r Nicolò Pasqualigo Locot.e di Cerigo Leonardo uno delli guardiani del monte di S. Sorti et espose á S.S. Clar.ma come questa mattina all'Alba Sarà sotto alle Bragonere .16. Galee ponentine con doi bertoni, et che visto venir verso terra con una fregattina di dette Galee che arrivava, et chiamava andai á Marina p veder et intender che gente erano, che volevano, et da che loco venivano, li quali parte di essi parlavano greco, et parte parlavano Italiano, et mi dimandorono se l'Ill.mo Pron.r dell'Armada era passato già molto tempo verso Corfù, á quel rispose che parecchi giorni era passato, mi adimandorono anco se io stimava che li caramussali fussero giunti á Modon, et Coron, et li detti non sò cosa alcuna dipoi li adimandai da dove venivano, mi dissero esser stati appresso Rodi, et che havevano presa una Fortezza nominata Sfo li adimandai quanto tempo era, mi rispose che se voleva saper altro andassi al loco dove si faceva acqua nominato Pagliopoli, et la aspettarli, et subito andarono verso le Galee et io subito son venuto giù á dar nova á V.S. Clar.ma di ciò.
Di sora doppò comparse Michielin Briarli guardian del sop.to loco et rifferì come questa mattina uscendo venir in terra una fregatina delle Galee sop.te che arrivava et chiamava, esser andato á Marina in compagnia di Leonardo suo collega et esser stato dimandato da quelli della detta fregata se era molti giorni che l'Ill.mo Sig.r Pron.r dell'Armada era passato á Corfù et esso li caramussali, et che lui li ha risposto come detto Ill.mo Sig.r Pron.r alcuni giorni sono è passato alle bande di Corfù et che di

Caramussali

Ser^mo

Caramussali non sapeno cosa alcuna, ilche intesso dall'altro mio compa
gno partì in vece di subito á dar auiso á S.S. Ex^ze del successo, e
che li fermandosi gli fù adimandato dalli predetti dalla fregata
Sanuaria veduto altri vasselli gli risposi come hebbe passato
otto giorni non hò veduto passar una Galera fuil canale nè co
non saper che Galere fusse io li adimandai di donde venivano e
e dove andavano mi disseno venir da Scio, il quale non Sanuaria
gnese di rosmirado con Sauer vordono Leo da doi capo armo tre
Somari, donna et figliuoli, e che molti più Sanuaro armato nella
al suo viaggio che andavano al lor cargo, così mi disseno e
vordo io veduto fra dette Galere doi vasselli grandi li dimandai
che vasselli erano et dove andavano, mi risposero esser doi Nauj
Venetiane che venno à Costantinopoli, e che fu Sauer molto non
curio di Schiavi le Sere trattenute contra la volontà del Sr.
delle cinque Galere di Malta ilquale per tal causa si voltò
et andò in Loro detto S. Martino territorio di questa Isola lon
doi miglia e mezo in circa dalle Bragonare, nè che tolta à
mezza di detti Schiavi sarebbono rilasciati detti doi Nauj andò
al lor viaggio.

Adi. a Lugno 1604.

Comparse Dimitri stato guardiano del Mora di Sarbori, a ritorni con
questa nattina da Galere sopr.^a Sare incontrò una Marciliana, e
una Naue che passavano et andavano verso il Leuante, et che
andato à Natina et intesovi che vasselli erano ritrovati
quelli della Galera, come erano vasselli Venetiani et che non

con

Ser^mo Principe.

[illegible] altro mio compa[illegible]
[illegible] del mese, e
[illegible] della spedita [illegible]
[illegible] debbo passato [illegible]
[illegible] il carato di [illegible]
[illegible] dove ritrovano [illegible]
[illegible] loro Lauree
[illegible] di loro anime [illegible]
[illegible] ano arrivato [illegible]
[illegible] mi disse da [illegible]
[illegible] grandi li dimanda
[illegible] loro esser dei Nani
[illegible] Lauro nostri [illegible]
[illegible] volta del Capi
[illegible] causa si volendi
[illegible] questa sola [illegible]
[illegible] mi ch. tolse la
[illegible] detti di Nani anda

[illegible] dolj a ritori con
[illegible] Marciliana, e
[illegible] il Conte, e ch.
[illegible] rano, rigoroso
[illegible] iani, e ch. non dei

Loro Lauro ritorna aggiongendo come le sorelle ch. erano andate
à S. Martino non di nuovo ritornate in conserva delle altre vergini

Cenzo.

Manda ca constituto circa
Le doi stanj prese dalle
Salee Sorentine.

Che esse Salee Saueano fatto
grand castella p Saueri Lingua
del Grond dell'Aquila

Il Secr. Principe di Venezia

Ser.ma Signoria.

Furono scoperte alli 30. del p.to sopra questo Isola dalla parte di ostro uerso Leuante sedeci Vasselli armadi, li quali si uidero far presa di una naue grossa, con la quale il giorno dietro se ne uennero in Porto di Salecastro, che è nel capo dell'Isola per uerso Leuante; et s'intese, si erano xi. Galee di Napoli, delle quali il Gen.le è il Marchese di S.ta Croce, et cinq.e di Malta, et che la naue presa era Veneziana del Cl.mo S.r Zuane Beniero, la quale uiene di Soria, e staua carica di mercantie di molto ualore; Il scriuano di essa, che Nicolò Cesena è stato da loro crudelm.te tormentato, si che per ogni modo lui scriuerà del tutto stroppiato delli bracci, si come sarà fatto anco con diuersi altri Marinari per farli confessare, ch'in naue ui fossero robbe d'Ebrei, il che sarà conuenuto per non morire nei tormenti, affermar secondo la loro uolontà; onde sarà leuato da essa naue Canella colli, 95, Cardego colli, 12, Seda colli 2, Galla colli, 20, Corouani colli 2, Filadi colli 5, oltre altre robbe de marinari sotto pretesto, che siano robbe d'Hebrei; Et se bene da quel Cl.mo S.r Rettore di Settia sono stati mandati alc.i di quei gentil'huomini per far complim.to con il Gen.le et ricercarlo à lontanarsi quanto più presto da quest'Isola per li rispetti, che gli sono noti, et insieme far instanza per la liberatione di detta naue con tutta la mercantia, non ottenero però altro, che corrispondenza di buone parole, et promessa di presta partita, parendogli per quanto alla naue no- uolo altro, che le robbe stimate da loro dà Ebrei, di far del tutto un dono alla Ser.tà V. Sarenzo Isola licentiata, perchè possa seguir il suo uiaggio per gl'Isola Cia. Si è inteso da alcuni Marinari di dette Galee smontati in Terra, che sopra gli di Napoli ui siano 1600. fanti sotto la carica di Don Diego di Cinte loro Cap.o Generale imbarcati in Calauria, essendo anco gli di Malta uenuti all'ordine. Del loro disegno non si è potuto intender alcuna cosa confidan.te se non che si sarà per- sino d'incontrar la Caraunna, et depredar li Vasselli Turcheschi, che trouerano, dicendosi, che siano per passar in Archipelago, et anco che habbino di andar à depredar Lepanto; ma dal numero delle Galee, dalla quantità de Soldati che sarà imbarcati, et per quello, che si sarà lasciato intender di aspettar le Galee di Sicilia, che sarà ad unirsi con loro, si può creder, che Sabbino altro maggior

Corfù.

Manda un Corriero con Lettere di Prov.i Proc.i delle Isole Ionie.

Ser.ma

disegno; Si sono tutte esse Galee dopò fatto agua nel porto pred.o di Palenc.a
retirate alla ponta di Sacro poco lontana da detto Luoco, dove si vano trattenendo
vendo non sapendosi ancor aviso della loro partita. Subito, che io hebbi nova
del comparir de tutti legni armati, sapendo anco, che mi erano in gli mari sette alt.re
Galee del Gran Duca, come per mie di 22 del pass.to avisai la Sr.tà V. dopo hauer
dato aviso in diligenza a tutti li Sig.ri Rettori e Prou.ri delle Fortezze del Regno, perche
fossero avertiti, et usassero la necessaria vigilanza, et circonspettione. Ho dato
anco quegl'ordini, che mi sono parsi convenienti per la buona custodia di questa
Isola. Hauendo espedito immediate verso le marine d'detto il S.r Colonello Mar.o
Galli sopraintendente delle cernide di tutto il Regno, et D.no Marsilio di Bon.i
Gouer.r di questa di Sardia per le facende Marina pensando, che detti potessero in
ogni occ.ne comparer con essi, dove fussero portato il bisogno, hieri, che
nai, che tutte le comp.e de Stradioti usciron della Città, et camin.rono verso
le marine Sanerochie espedito una di esse immediate verso Sestia perche ap.
presso quell'altra, che s'aspetta per l'ordin.o in gsta città possi seruire in
gli altri parti, dove si erano scoperti Vasselli, et che per la qualità del sito pa.
ui possa esser magg.r bisogno. Et essendo anco mandato in diligenza poluere, e co.
quello mi pareua poter bisognare al Cl.mo Rettor di Sestia, il che ancora
in gsto negotio s'è diportato con molta prudentia, con ritener ogni diligen
cen.a di giorno in giorno auisato di gllo è succesto come nell'ordinate ser
uitioni necessarie, et circa tal officio con il Gen.l et capi di esse Galee per la
presta partita da quest'Isola, et per la ricuperatione delle robbe tenute dalli
Nauli. La gl instanza ho fatto sapere a sua sig.ria Ser.ma che facia vettoua
con ogni efficacia arco a nome mio, mentre esse Galee non si siano ancora al
lontanate col nolo di uno di quei Genil Stati, che sabitano in gsta città Sanere
in seruitio delle ragioni che deue usare, et che ho giudicato a proposito, e par
ticolar nel reg.o Et all'Ill.mo S.r Prou.r della Camera Lardo, diligenza nel pas
seru.o subito inteso il comparer di esse Galee è montato a Cauallo con sette
dotti nella campagna per passar dove sapesse conoscer esser il bisogno.
rato la buon numero di questi Ill.mi Feudatari, li gli per l'obedienza, che
a questo S.r et per l'autorità, che si è acquistata con loro con la lettera, e
dente sua maniera, si sono mostrati oltre il suo ordinario molto pronti a

comandam
di Trombet
cumania
pronta et
più alli ste
tationeria
quando Sau
del Gran Du
S.r Virginio
delle Istesse
principali
monitorio
dove passa
grando oltr
essa col mel
Stati scoper
arma, et co
abandonar
essi erano,
Vassetti, che
di negro d'
pezzi con le
Vassetti con
se si stia in
come a spiar
se sono alla
somministro
vano mar
per eccitam
cer.i Si sono
per fine, da
et di ogn'al
Ill.mo S.r Pro
di Sardia li

comandam.ti di sua S.ria Ill.ma, essendo in particolari li Condannati, et nobili al p.to esso
di Trombetta comparsi armati all'obedienza sua, col quale si sono incaminati, et
tuttania si attrouano fuori in campagna. Et certo che q.sta mossa, si come è stata molto
pronta et pr.sta per la dilig.a esquisita dell'Ill.mo Lando, così hauerà dato buon esem.pio alli altri, che non sono stati per hora così pronti à seguitarlo, et aquistato gran ripu-
tatione à q.sta Militia, dalla quale conta guida d'un capo così valoroso si poteua
quando hauesse portato occasione sperar ottima riuscita. Delle Galeri
del Gran Duca di Toscana, le q.li sono sette s'intende, che il Gen.le di esse sia S.r Ill.mo
S.r Virginio Orsino, con il grado oltre il S.r Silueio Piccolhomini, che sia capo di genāle
nella Infanteria, et mastro di campo uni s'attrouano molti altri Cauall.ri et gentil'huomini
principali; Queste conducendo seco tre Vaselli armati di molta Soldatesca &
munitione sono state questi ultimi giorni per cercare la sorpresa di Negroponte
doue passato già q.ti Canale Sanudano principiato à porci le genti in Terra, dimo-
strando oltre la intelligenza, che teniuano in q.lla fortezza d'impadronirsene di
essa col mezo del Petrardo, che haueuano pronto per attaccar alla Porta, ma essendo
stati scoperti dalli sentinelli, che ne diedero moto à q.lli di dentro, li q.li diedero all'
arma, et con l'artiglieria bersagliarono le Galee, li costrinsero à ritirarsi, et
abandonar l'impresa. Sono esse Galee ben armate, hauendo cadauna di
essi cento, et cinquanta archibusieri, oltre la Soldatesca, che s'attroua co li Va-
selli, che continuam.te stanno di conserua con loro, onde si può credere, che habbino
disegno d'impiegar tanta gente in q.sta impresa di momento. Et forse anco congion-
gersi con le XVI. altre di Napoli et Italia, si che essendosi in q.sti mari tanti
Vaselli con ben armati, conuiene alla sicurtà, et riputatione di questo Regno,
che si stia in tutte le fortezze con q.lla maggior circonspettione che sia possibile, si
come s'assicuro la Sev.tà V.a che non si mancarà di usare da cadauno di questi Ill.mi Sig.ri
che sono alla loro custodia la più esquisita dilig.a che si può, hauendo io à tutti
somministrato Bombardieri, polueri, et ogn'altra cosa necessaria di che hanno
hauuto mancamento, onde hor mi è da rubricar seruendo anco questa occ.ne
per eccitam.to alli Cap.ni et Soldati di star uigilanti et attenti a tutti i carichi conquei
cer.ti che sono proprij di buon Soldato, et del buon seru.o della Sev.tà V.a alla q.le bacio
per fine, che ho dato conto immediat.te del n.ro di tutte essi Galee, della gente, che mi è sopra
et di ogn'altro particolar.e alli Ill.mi Sig.ri Prou.ri di Corfù et del Zante, et così anco all'
Ill.mo S.r Prou.r dell'Armata: Gratie &

Di Cardia li .iiij. di Giugno. 1604

Di V.a Sev.tà

All'Ill.mo Sig.r Principe di Venetia. C.
Sig.r Sig.r Col.mo

Cardin. — capit.

Ser.

Ser.mo Principe.

Douendo io eseguire l'ordine della Ser.tà V. mandatomi con sue lr.e B. di Gen.ro
et ricevute a 14. di Maggio, con' mi comette. d'io debba supplire al carico dell'
Ill.mo Commissario di Armata per la debita esecutione della regolatione d'essa
Armata con nel pagar queste Galee, come nell'Saver cura dell'maneggio delli Ar-
mieri, Remi, e Biscotti, et con obligo di dar del tutto conto a esso Ill.mo S.r Commesso.
è mio obligo di farle saper, che, oltre ch'questi Arsenali sono del tutto spogliati
d'ogni sorte, che bisognano alla giornata alle Galee, dove mi viene fatta
ogni giorno gagliarda instanza da questo Ill.mo S.r Cap.o et Ill.mi Sopracomiti per il bi-
sogno, che ne sarà, non volendo io condescender a poter mano nelli Sabbi
riservati per l'armar delle Galee, ch'sono in questo Arsenale. Vedo quasi impos-
sibile di poter provveder di moneta per pagarli di tempo in tempo, perche
resarà con pigliarne a cambio, quella ritrovarne, et gli Ill.mi Cap.i Sopra-
comiti non intendono di esser pagati di altra valuta, come è stato sempre os-
servato, asserendo non esser il dover, ch'oltre il danno delle 25, per cento,
ch'sarà nell'esser pagati in questo Regno, habbino anco a sentire altro interesse
nella valuta; Però sarà necessario, ch'da lei venghi mandata gagliarda quantità
di moneta, che possa bastare per li pagamenti predetti, si come sarà se non ne
darà anco qualche quantità d'Armieri et particolarmente di Remi, havendo
inteso l'Ill.mo S.r Prov.r dell'Armata, quando fù alla Canea intorno a ciò, et gli
ch'la maggior parte vi trovarano esser concambiati con li vecchi, che s'attrovano de
qui, li quali cominciano per il lungo tempo a patir qualche risentimento.
Il giorno alla Canea il Segretario mandato dal Ill.mo S.r Prov.r dell'Armata, ch'sono
Ducati 6000, di lire 800, Morali 467, con alquanti Bolli reali et
cariole, ch'rispetto al bisogno, ch'si hà per il consumo di questa, et di cinque
altre Città e Fortezze del Regno è provisione debolissima. Il che starò aspettando
ch'le piaccia inviarne di qua qualche buona quantità con della sorte predetta
come di gia, ch'per diverse mani di mie lettere l'ho ricercato, et con esso Segretario
la prova mandarano di chiodi di più sorte. ma in particolare di quelli, che

Candia. — Capi.

si chiamano da Canal prorendersi di questi in uso più ch'delli altri, et non
ordinandosi in questi monitioni se non pochissima quantità. Io l'ho
significato il bisogno, ch'dubito si saccia de qui di biscotti per la grossa
quantità de milara, 40, che mi sarano consumato le Galee venute ultimam.
in questa città con l'Ill.mo Sig.r Prov.r dell'Armata, per l'ordinario consumo
che si fa da queste, ch'si accrescano a questa Cavalcata, et per la poca pro-
visione, che ne accresce di forma. per far biscotti, onde se la me mandera
qualche summa, ch'possa con gsto c'si io vado fabricando alla giornata supplo
fino sett.bre ch'si potrà prevalersi del forno nouo. et per il consumo delle
Galee ordinarie. et per gste, ch'potrebbero hauer per venire con li Ill.mi
S.ri Gen.l Sagredo, et Sig.r Mocenigo, et anco con le Barche, liberarà m.a di
gran pensieri, et souenirà al bisogno d.l'Armata. Gratie

Da Candia li. 5. di Giugno. 1604

Filippo Cornaro Capp.a

Cagno. 1604. 4te à 10 di Luglio.

Cardoa. —— Cap.o 6°

Che quelli Arsean li sono spogliati di tutte le cose.

Che ha bisogno di moneta per pagar quelle Galee

Che espone il Segreme mandato dal Prenc.e del Cante.

Ricerca viadi, canisle, et altre cose

Ricerca biscotti

M.o Pietro di Veretia. 2.d.o

N.o Colmo

Ser.mo Principe.

Doppo spedita l'alligata mia scritta sera alla Ser.tà V.ra mi sono sopragionte lettere del Clm.o Rettor di Sicilia con alcuni constituti tolti da due passeggieri, ch'sono sopra la Nave Reniera, et Soderina, et con una lettera del scrivano di essa, il q.l' manda anco la nota particolare delli mercantie levate gli dalle Galee di Napoli, poiche, com'la medesima dagli constituti, et lettere pare, che da effetto sia fatto commendato il scrivano, et altri marinari per bando da loro la confessione, che di Nave vi fossero robbe di Ebrei, ch'ben' veram.te non ve ne erano, essendo il carico de robbe, che era sopra d'essa Nave, Cl.ma, ch'vedi anco dalli segni erano sopra li Colli levati da essa Nave quali saranno co questa, non sapendo volere le Galee di Malta haver parte in quest'attione, dicendo voler tener in conservatione la sua Religione; Ho stimato ben' inviar anco questi in diligenza alla Barca per congiongere con l'altre, li quali ho dato ordine, che con diligenza portar le siano espedite all'ara, et di Corfù ricapitate, havvisino subitam.te alla Ser.tà V.ra acciò ella resti ben informata del tutto, et gl'Ill.mi Sig.ri siano avisati di quanto sopra incontro. Dirogli ancora, ch'essendo già 16 Galee si sono levate da Zante, che erano ultimam.te andate, et ch'tengo sia il camino di Scarpanto. Gratie

Di Cardinali. S. di Ven.a. 1606.

Giacomo Conti Capo

S. Capo. 1606. 4.to Ap.le, ricevuta.
Cardi. — Capo.
Di quelli Arsenali, et loro Squadre.

Adi 23 Maio 1604

Corfù,

Essendo questa sera venute doi persone della Naue existente a Palocastro. Dessi ra essa esser stata già tre anni dalle galere, et doppoi liberata, et che se ritrouaua nella sabbia ora. Hauer ordinato S.r M.co S.r Rettor che le fosse constituito come qui sotto, per sua informatione di quanto conteua che Naue che Galere, et hauer operato a tal effetto

Adi detto

Constituito, et Re Dacosta Armeno, medico de Bernardino da Venetia, et interrogato con quale occasione sia capitato in queste parte, et per qual cagione, Risposse, siamo capitati con la Naue Reale essa Naue per cattiui tempi, Interrogato dove s'attroua questa Naue. Risposse a Palocastro, Interrog.to del carico de essa Naue, Risposse ci è un poco de gottoni et dogo carelle, et altre spetiarie, del.e di ragione de chi è esso carico Risp.e dell' Hebri parte Venetiani, et de altri mercanti Venet.i, et de ipsi, Interrogato se è stata trattenuta essa Naue da queste galere Spagnole, et nabeche capitati in questi mari Risposte S.ri Si, e che uscirando già giorni quatro dalla Cefalonia siano stati retenti dalle galere, et ci remurchi= =ino a Palocastro dove hora si troua questa Naue, Interr.to dagl.i doue veniua essa Naue Risp.e de ipsi donde andò doppò partita da Zante, Interr.to se è stata essa Naue liberata da q.ste galere Risposte S.ri Si che l'hanno liberata doppò hauerle tolto per quel che dice il scriuano noiato Nicolo Setera mercantia de quaranta millia Ducati, Interr.to per qual cagione hanno tolto questa mercantia, Risposero perche hanno cauato nauia che sia, et un mercante delle ridi noiato Z.o Batta de Luca Romano Hebrei, è per questa cagione, contra il douere, hanno tolto che mercantie. Interr.to se oltre hauer tolto essa mercantia li è stato anco usato violentia, Risposero de essi scriuano diedero diuerse botte di cornere per che gli fu la

dicano che le marche delle merci ptte. di Hebrei, se bene lui dicea non esser niente di Hebrei, di chemi voglia tal gierte, et per far
altro modo lite, li mi. Consoli che questa mercantia fusse di Hebrei
saver io dicoui a vostro modo, Mte. gitte galere erano gette
Dse. Hebrei, vadeli di Napoli, et cinque di Malta, hore gli
dettj roni delli generali di dte galere, Risposte di quelle
de Napoli erano sua marcha, et Franca di compagnia de
figli del. V. Rè di Napoli, le quali galere di Napoli
volseano la mercantia sud.ta della Nave, et perciò gitte
rodetto nè le vieno di malta non volse porsene mano
dicendo il generale di esse che non si intendeva di vietare,
saluando con conuentione, Mte. Dse. tornerianno ancor loi
molli, et un bombardiero, perche come di sopra dicettero
che essa mercantia fosse di Hebrei Mte. se venga.te non sopra
essa Nave delli Hebrei Dse. s.ta trouata, che non ui sono Hebrei
interes.to particolare.ta della mercantia che è carica essa Nave
Dse. di cerdegi cascelle filadi gale mercantie d'Alepo, et Sede
et da capo gotine d'horalle, Mte. se esse galere li fanno da
tardare in quelle parti, Dse. dicono che uoleano andar a cari-
= car un casal greco appresso Scarpanto, et li donanda
ano minutam.te de cio, et sapendo essa galere, predi-
= tto che sopra la nostra Nave ui era un greco calogiaro
patrio di esse pasti che uoleuano condur donandano
a leuare di sopra da essa Nave, et cosi fero con loro saluoi
gionero a sai Lucas quibus Fabrizio

orbitario recomando Lucio d'Aluise quella da Venetia mandato
rose alla detta nave Veriem ch'ordenira, et compagni, et Mte.
di che mandò uenne detta loro Nave, Risposte da Alexandria
et da Rodi dicino, Mte. che sotto de mercantia, e carica
essa Nave, Risposte de filadi, e cerdegi cascelle gale sede,
et altre

et altre cosi de diuerse robbe spiciarie, Intro de ragion decri, e' sta
mercantia Dr.a parte dell' istessi particulari, et parte di diuersi
altri mercanti di Venetia, Intro de quarta sorte de denari, e' esta
mercantia, Dr.a circa cinquecento mille ducati; Intro del nome, del
patrone di esta Naue Risposte Cosi Sesteri da mio parte, Intro
e stata depredata, et recetta esta Naue dalle sedici galere
che seruitorno in questo mare, Dr.a s.ria, che e' stata ritenta alla
Cerigotta, et remurchiata al porto di Palocastro ini dalpresent
dalle galere undeci di Napoli, e' stata tolta da esta mercantia
de valuta de quaranta milia ducati, Intro perche cagione fus
tenuto cosi esta mercantia, Dr.a dicenano che era robba di Hebrei
et il scriuano lor diceua che non era di Hebrei, et per dir
a loro modo, li diedero tanto tanto tormento che l'Hanno spes-
sa piu piato li che a lor lui dise cosi a loro modo, Dicens tutto
che habbia uedute gli libri del scriuano nominato Nicolo
Cetina, et per alcune lettere di mercanti Venetiani in
Venetia che esi a persona de dette mercantie, erano di
venetiani, esi pur obligatone abenche fussero a dir esser di
Hebrei con aggiunger al detto scriuano d'hauer tu sei accordato
con li Hebrei, et fatto nel suo libro, et li fece a suo modo, Intro
Dr.a non mi ho' dir li nomi delle persone alle galere, Intro
se fusse tormentato altri che l'scriuano. Dr.a Dr.a si ano
il bombardo, et con molti per il tormento effetto a dirli
a modo loro come ho predetto, Intro se sopra esta Naue ci sono
Hebrei o turchi Dr.a S.r no', risuscita che non sono interes-
se e stata liberata esta Naue dalle galere. Dr.a non sei
l'altra sera e' stata liberata, et si ritroua ancora a Pala-
castro. Intro Dr.a se dette galere sono partite de la, et andate
a far acqua qui detto ma a lor loco che non mi ho' dire
se davano di volta, Intro e' scritto, si tardergono cosi

lui licenza
per far
chiado di Hebrei
evangelio
ta, Intro
di quelle
ronia dor
di Napoli
ecco, gato
emi mano
a dicente
ano dor
ro sopra
ri Hebrei
erica esta Naue
tempo, et sede
l'Hanno da
andar a cosi
domanda
galere, pasa
ecco calauano
domandano
on loro. Sauere

veretia mandon
compagni, et Intro
sta da Alexandria
ia, e' carica
delle galee sede
et altre

[illegible] che [illegible] Ill.mi Cardinali [illegible] credo, [illegible] [illegible] e
dicono che vogliono andar in Calamania, per aspetta r
la Camarra turchesca, e unirsi la Fame nostrina lasciata
da noi il Settembre ora doi mesi e credo che [illegible] sia
in viaggio qui but rabiosa

Chiaus.

Copia

Ill.mo S.r S.r et Pron. Col.mo

Ho ricevuto la gratis.a sua in risposta di una mia scritta li: per la qual ho inteso il tutto circa alla valuta della mercantia che hanno pigliata credo che sarà alla summa de quaranta mille ducati et sono tutte dette mercantie de Christiani, ebene le hanno pigliate robba de Ebrei, ma cauca cosa è stata che per il grande martirio che è ho hauuto all brazi mi la fatto dir a suo modo, che hanno ligati anco diversi altri di Hauo et hanno fatto confessar per forza, et questo non valea à dirgli, che sono robbe de parcenevoli, che al tutto voleuano che fosse robba de Ebrei, perche era robba de valuta, et che li tornì à comodo per il poco imbroglio che viene circa robba, et però mando la notta particolare di chi ragioni sono et con li suoi segnali, acciò V.S. Ill.ma possa scrivere, et dar ordine sopra loro cosi in Candia come à Venetia; ma quanto alla robba del Ill.mo S.r Renier nostro parcenevole non hanno fatto che siano d'Ebrei per cosa d'imboglio come cotoni, Cenere, et altre robbe grosse, ma quelle delli M.ci sudetti nostri Parcenevoli, perche era robbe sutile, come la vede per la inclusa notta hanno voluto per forza che si dica che sono di giudei. Quo alla Hauo Lombarda Labbiamo lasciata in Cipro a lemisi et doueà partire fra quatro giorni, et erano carica, et erano Jnanz fl. 1400. de gottoni Cipriotti. La nostra partenza de li fu fino alli 26, Aprile, et Laveamo hauuto sempre cativi tempi et non habbiamo scontrato niun Vasello solo quelli maladetti cani che sono pezo che li Turchi, et li Ebrei. Siamo qui hoggi, faciamo acqua, et Lieri habbiamo finito de cinar la Hauo, et ogni poco de vento, che sia per far, si partiremo di dentro via dell'Isola, ouero di fora, sichè podendo l'Ill.mo S.r Gral di Candia veder di far ricuperar quelle robbe conforme à questa notta, sarà di grande benefitio essendo che bisogna, che al fine si perdino, che subito giunti che sarà in Napoli li mandino à Venetia con suoi danni, et interessi. Altro per hora non occorre, che dire, racomando à V.S. Ill.ma la lettera scritta al Ill.mo S.r Giouanni Renier mio Pron.r che habbino fido recapito. Il S.r dia ogni bene à V.S. Ill.ma offerendomi etc.

Nicolò Corona Scrivan di detta Hauo.

Die 2, Iugno 1604, di Pallocasto di Candia.

Sergo All' Ill.mo S.r S.r et Pron Col.mo N.S.r Angelo Malipiero
Sg.mo Rett.r di Candia

Cap.

Fr conceg.ne al M.co Rocho Ard.ni
Fiedambaro ——— c.i i
Robbe diverse ——— c.i i
Soda C. ——— c.i i

Fr conceg.ne al M.co Taddeo Bonsempelli.
Canella ——— c.i 2
Robbe diverse ——— c.i i

Fr conceg.ne al M.co Nicolò Soderino
Canelle ——— c.i 14
Endego ——— c.i i

Fr conceg.ne al M.co Sp.o Domenico Benvenutto.
Spetie ——— c.i 6

Fr conceg.ne al M.co Iulio Ard.ni
Canelle ——— c.i 8
Galle ——— c.i in.
Soda ——— c.i i

Fr consegnar al M.co Christoforo Mantinelli.
Endego ——— c.i i

Fr conceg.ne al M.co Geo.mo Locadello
Canelle ——— c.i in

Fr conceg.ne al M.co Agustin da Ponte
Mali ——— c.i i

Fr conceg.ne al m.co Sp.o Donato, et Camillo Ballioni.
Canelle ——— c.i 8
Endego ——— c.i 2

Fr conceg.ne al M.co Dona Macanelli.
Gillado ——— c.i 2

Fr conceg.ne al M.co Fr. Alouise Mod.ni
Cardemani ——— c.i 2
Canelle ——— c.i 14
Endego ——— c.i i

Fr conceg.ne al M.co Sp.o Victor Grimani.
Gillado ——— c.i i

Fr conceg.ne al M.co Sp.o Christoforo Cinecanella.
Canella ——— c.i 6.

Fr conceg.ne Gregorio Macanelli
Gillado ——— c.i i

Fr conceg.ne al M.co N. antonio da Feri.
Canelle ——— c.i 13.

Fr consignar al M.co Sp.o Giovanni Selvetti.
Gillado ——— c.i i

Fr conceg.ne al M.co Sp.o Hie.o Bellon.
B. Canelle ——— c.i 10
endego ——— c.i 4

Fr conceg.ne al M.co Sp.o Gio.o Bellon.
Canelle ——— c.i 10
endego ——— c.i 5

Lettera di Ludovico e
Polizza delle obbe-
ddee. dalli Galeri
con le marchi di Colli.

Cadia adì 20
Manda alcuni constituti, et bre-
di dei passaggieri delle sue
sodette, et descrizz delle robbe
scorte ad esse sue dalle
Salee Fiorentine.

Manda nota delli segni delle
balle scorte et sig
et sono del viaggio di Fesse
Salee Fiorentine

Sr.to Principe

Hora quanto notificamo alla Sr.ta V.ra per bre di 4 del corrente scritti di ordini di tutti noi fo ben per la fretta, che ci hebbe di espedirli in diligentia fu fatta la sottoscrittion da mo Capo solo ya pronto del suo legno detta Nave Veniera, Patto da sedeci Galere di Napoli et Malta in questo porto di Paleocastro, le mandamo l'acclusso constituto capitatoci da Cerigo, et hora credemmo, ch'potti esser stato da quel Clmo Proveo. inviato ferma alla Sr.ta V.ra tutta uia nenon mancar d'ogni debita diligentia, non habbiamo voluto restar di mandarlo sapendo fatto l'istesso con li Illmi Rettori del Zante, et Corfu, et anche con l'Illmo Proveo dell'Armata, qual dall' incluso constituto della Canea habbiamo inteso, ch'si ritrova secondo il solito del suo valor, et Zello nel publico servitio sotto Modon, per la recuperation della Marchiana Vidalla, ch'partì de più li giorni passati, et fu presa da un Berton de un Natoyo misto di Turchi, et Francesi, quali s'dice esser parti delli ribelli ch'diedero la fortza Rada Papa a Turchi. Hor hora s'è arrivato in questo porto un Vassello d'un Marioli, Marolacco da Lero Isola detta Stripelazo, qual referisce, ch'Domenica passata, ch'fu li 27 di Maio alla Vetta di Sud dell'Isola detta Rotti sedeci Galeri ponentini, ch'sola dubio sono le predette smarrorono nell'Isola de 40 miglia quaranta distante dalla Sr.ta di Lero, quali s'accorgerono il bosso con la morte di cinquecento Turchi et al quanto Christiani, hauendo combattuto anco la fortezza, la qual non poterono prender, et dopo fatto un grosso botino, cioè di robba di Turchi, doni de Christiani, et circa trecento arigni di Turchi s'partirono con perdita di molti de loro, ritirandosi all'Isola di Lero, credetti per far l'istesso ma perch andorono a' fondo in luogo Catino, et il tempo non era buono non scamporono ma poco doppo s'partirono. gratia 20

Di Candia a 10 di Giugno 1604 alla nuova

Il Rezz.to et Capo

Candia Capo 1 2da

Manda alcuni constituti, et bre di dui fuggieri dalle mani sodetta et descrive delle Robbe

la et los viages

Adi detto

Comparse alla presa de l'Ecc.mo S.r Vicen.o Lorc.o Provved.r di Corfu, e Leco Vanda
Vno delli Nodari del detto de'S.ri Pub.ci et espose a'S.ri Clar.mi come questa
matina mi Alba Lanc.o sotto alle Scarpate Sodet. Galere Fiorentine, et due
Ragusei, et che visto a'nostri uenir verso Terra Una Fregatina delle dette Galere
Laquale arrivata, et chiamata, andai a Marina p.a sentire, et intendere che
gente erano che uolevano, et donde uenivano, Laquale parte di essi
parlavano Inglese, parte di Italiano, et mi admirandarono se l'Ill.mo S.r Pr.
dell'Armata era passato già molti tempi uerso Corfù, a'quali risposi che già co
pochi giorni era passato, mi admirandarono anco se io sentiva che li fusse
pratichi sessero giorni a'dietro a'Corfù, li detti non sò cosa alcuna, ma ben
dissero l'admirando di donde uenivano, mi dissero esser stati presso Rod.i, et
che Lavevano visto una Sorella Scriata giù, l'admirando quanto tempo
era, mi rispose che la vedeva sarà altro andati al loro donde si fa
Acqua Nominato Tagliarolo, et la aspettasi, et subito andorno verso le Ga-
lere, et io sono subito venuto a dar nova a'V.S. Clar.me di ciò.

L'hora detto Comparse Michele Priach Guardian del detto Loco, et Referì come
questa matina vedendo venir in Terra Una Fregatina delle Galere Fioren:
re sopradette che armatalla, et chiamalla esser andato a Marina in Comp.a
de lo Vnedo suo Collega, et essergli stato dimandato da quelli della detta Fre-
gadina se era molti giorni che l'Ill.mo S.r Provved.r dell'Armata era passato
di Corfù, et esso li Caramussali, et che lui li rispose, come detto Ill.mo
Provved.r alquanti giorni sono è passato alle bande di Corfù, et che
non sapevano cosa alcuna, Vedendo partirsi detto Fregatino subito, et
venire di subito a dar Aviso [illegible] del successo et che lui fermandosi in
Gli fu admandato dalli predetti della Fregata se Lavevano veduto altri Vasel-
li rispose come Sabbato passato giò otto giorni sono Lavea veduto calar una
Galera sul Canale, ma giò non sapea che Galera fosse, giò li dimandai di donde
venivano, et donde andavano, mi dissero venir da giò Egual loro Lavea
ro detto, et guidato con Lauto condotto fuori de Lo Porto a vista trà Suoi Bon
et fili: et che molti più Lavevano analizato, quanto al suo Viaggio di an-
dallano al loro Lacle [illegible] ori medesimo, et Lavendo li veduto trà dette Galere
suoi Vasselli grandi, gli admandai di Vasselli erano, et donde andavano, et
mi rispose esser dei Mare Veneto di nuovo à Costantinopoli, et che Galere
grosse mercantile de Lebeci, che Lavevano trattenute contra la voluntà del
Cap.o delle sue Galere di Malta Egual per tal causa li absentò, et andò in Porto
detto S. Martino Territorio di quell'Isola lontano doi Miglia, et nello Mr.o delle
Dragonare, ma hò tolto la Robba di detti Lebeci Lauendoli rilasciato detto doi Nauli an-
dar al loro Viaggio.

Contiene l'offitio delle Sanità di Marco Cologno Cattel Rè del Bosco giunt[o] [illegible]
seguente posto della Sanità fu adimandato da lui Lucio Vergano, et del carico de
terra. Rè[o] nomine dal Duce cavalli di Sabeata Basille quarantadue, et vol[ti]
Signi le hanno trovato in alcun luoghi. Rè[o] Sig[no]. Duce si fa dir dal detto Venetico dell
del Mondo. Rè[o] Sig[no]. Domandato se pensavano vassel di sua Sig[nori]a in quello bosco
Sig[no] nè Galee Sig[no] Sig[no] dell Armata se trova a Candia, dove si trova la Persa, et no
si fa el Bastra tra quelle Galeote e quei Vascelli, dove veduto Sig[no] Sig[no] Senadi[no]
fece detto Bastra si tirò uno colle sua Palla, che la Sig[no]ria con la Galea, nui co
la Galia che pero nasce di potter tre Galia a fondi, all'hora uscirno tutte Galee
vene fora detto Bastra tirassano contra di lui delle cannonate et elo alle Galee
onde quelli de Candia tirassano anco elli delle sitti delle cannonate contra le Galee
Inge non hanno fatto altro, ma doppo mandò detto Ill[mo] S[ig]r Provedi[tor] la sua Fregata
a quelli de Candia, e li disse che pur se ingaglialassero con lui, e tutti li Turchi loro
de vicino, et elli Regnoso di seguitarano una hora in una sitti di non venendo
di seguitar detto sitti et poi li donano licentia, ma elli Galliani detto Bastra co
non lo lasciano seguitar, ma trovarono 16[o] ottanta Turchi, ma dette Galee non
tirano alli Signori Candiani detto Bastra, dicono quel Bastra si potea haver
guadagnato 100 fo[ssi]. et la Galia Vice Ammiraglia Duodena de Candia Nostra videlle
et le Galee del Duca de Candia non hanno voluto venir Ill[mo] S[ig]r Prov[edito]r a Candia, et dove
Sig[no] le voleva lui andar a vicino detto Bastra et la Ammiraglia et le Galee
ma detto Ill[mo] S[ig]r Prov[edito]r non voleva venir, fo loro gridato in Sua Comp[agn]a dicendo guarda
Galee erano quelli del Duca de Candia X[ie] sette altro non si dice dicendo guarda
prove loro sopra il Bastra X[ie] finito le tutti fatti fo fatto del S[ig]r Iddio dicendo se è
Sanità el Cane et se si lucra alcun si levarà il suo Contagio. X[ie] fenito nie Sanità
Sanità fatta del S[ig]r.

quelz Sabitz.

Al Sex.mo Principe di Venetia S: S: colla

Sex.mo

Dall' Ill.mo
infinit
mi ree
Capitani de' suoi
Siti Turcheschi. usati d
delle
: colarsi
: nels de
quante
perche
gestis Sij
de ogni
Sonil vi
ostei s
di Candia

18. Ag.to 1664. Ex. Ag.
Candia.
Manda un constituto intorno al
preteso Mto mesa Rcheu.

1. coll.a B.
11

Sex.mo Principe

Dall' Ill.mo Bailo in constantinopli ci è stato scritto con
infinito nostro stupore esserli capitati molti ricla-
mi che da vascelli usciti da questo Regno sijno stati
fatti sopra vascelli usciti sudditi turcheschi usati diuersi insulti
et ci ha anco inuiato uno che parti-
colarm.te si lamenta d'un Ant.o Spanopulo Sopraca-
:rico della Naue Vidalla le habbi a forza tolto una
quantità de form.to et pagatoli a modo suo, et
perche molto ben conosceno l'importanza del ne-
gotio sij certa la Sex.ta V.ra che non mancaremo
de ogni accurata diligentia per proueder a
simil inconuenienti et ares alla indennità di
costui si come si conuiene alle giustitia ord.
Di Candia a 19 di Luglio 1604 alle nove.

Il Reggim.to et Cap.i

18. Lug.o 1604. Da Cand.a.
Candia.

Sex.mo Principe

Dall' Ill.mo Bailo in constantinopli ci è stato scritto con infinito nostro stupore essersi capitati molti ricla-
mi che da vascelli usciti da questo Regno sijno stati
usati diuersi insulti
et ci ha anco inuiato una sua parti-
colare si lamenta d'un Ant.o Spanopulo Sopraca-
:rico della Naue Vidalla le habbi a forza tolto una
quantità de form.to et pagatoli a modo suo, et
perche molto ben conosceno l'importanza del ne-
gotio sij certa la Sex.ta V.ra che non mancaremo
de ogni accurata diligentia per proueder a
simil inconuenienti et anco alla indennità di
costui si come si conuiene alle giustitia ord.
Di Candia a 19 di Luglio 1604 alle hore .

Il Reggim.to et Cap.o

18. Luglio 1604. Ex. 24. Sig.
Candia.
Manda un constituto intorno al
insulto fatto nella Naue Richem.

All'Ser.mo Principe di Ven.a Sig.r Sig.r col.mo

Sig.r Sig.r Ser.mo

Candia.

Castoglione fatto a' Corbetti
negotii di Sua Serenità.

1. coll.' B.

Con le lettere de
Proueditori al
de Francesco
et lo Sio fatto
col scarlaglis
ben conditionat
95
nouantacinque
ichè s'habbi fatt
c'mancanto,
scaricato sotto
vicenda di esso
et anco alli
essi meglio (se
Vostra Serenità
et altri accidi
custodito dal
notitia alla S
al ricontro m
di 21 febraro
di portare al
di esso meglio
sudetto; et il
Proueditor Ge
et ch'hauto com

Sua Serenità

Sereniss.mo Prencipe

Con le lettere della Serenità vostra, et delli Ill.mi SS.ri Sopra Provveditori et Provveditori alle Biave si ha ricevuto dalla nave Italo patron Paulo de Francesco li stava mille e cinquecento di megliis, che servirono mandare et lo ho fatto misurare col pennello, che qui s'adopera, incontrato prima col scandaglio di mezzo staro mandatomi da Venetia in un sacco bollato, et ben conditionato, secondo il solito, et pare, che detto megliis sia cresciuto staro novantacinque; non so se nasca dal scandaglio, o pur da qualche errore che si fosse fatto nella misuratione, che si fece in fretta. Basta che non vi è mancamento; ma accrescimento grandissimo; et per esser detto megliis subito scaricato tutto nel magazino, non si è potuto remisurarlo: Ho scritto della ricevuta di esso alli Ill.mi SS.ri Sopra Provveditori, et Provveditori alle Biave et anco alli Ill.mi SS.ri Provveditori sopra le fortezze, et nella dispensa di essi megliis (se occorrerà farla) seguirò gl'ordini, et commandamenti di Vostra Serenità così in torno al prezzo, come alla portatura del pagamento et altri accidenti, che mi fosse sue alte mi scrivi. Il detto deposito sarà custodito dal munitionier, et di quanto seguirà ne sarà dato conto, et notitia alla Serenità vostra, et alli Ill.mi SS.ri sudetti; et nella consignatione al venturo mio successore, con ordine, che essequisca le sudette sue lettere di xi febraro prossimo passato; et nel ritorno alla patria non mancherò di giovare al medesimo officio delle fortezze conto della dispensa (se si farà) di esso megliis, et del danaro di questa ragione che si ritroverà nel deposito sudetto; et il medesimo conto darò anco nel mio partire de qui all'ecc.mo Provveditor Generale del Regno di Candia, et in sua absenza all'Ill.mo S.r Capo; et in tutto come vostra Serenità quanto mi commette.

Di Candia.

Consegnata fatta a' Cittadini nominati nella Ducale.

della Serenità

Ho anco per rimetente esecutore delle altre sue fatto publicare la liberatione
del Bando del Ill.mo S.r Gabriel Moresini, et publicare il Bando contra Hercole et
Giulio Cesare Sig.ri di Forno, et Hieron.o et Jacomo ambi da Monticelus, et oltra
di cio la parte presa nell'ecc.mo Senato l'anno 1603: io Piero, che non ci possa
fornire Monasterij, et altri Luoghi sen.a licenza, come nella parte
da qui oltra quello che gia scrissi alla Serenità vostra mi pervenne di Corfu
Gran Barca di Toscana, non Sabbiona alta, che pervenne di Milone avuto da una
Barca de quei da Salin, che [illegible] galeve di Napoli, et quatro di detta Sabbia
saccheggiato i Borghi dell'Isola di Scio vicina a Rodi; et fatte prigioni in terra
Boa anima sebra impatronirsi della fortezza; ma con mortalita di forse 200 di
Christiani, dicono la maggior parte da se stessi; ma non mariano come questo ma
tuni sie inteso medesmamente da Smirne, dove e arrivata la nave Siluestra che
medesime galeve Sabbion saggetta di molte Sebre; et di tutta la sua mercantia che
sopra essa si ritrouaua, et non licentiata essa nave, che per questo sarebbe
altresi in detto porto, grahe [illegible],
Data li 19 di Giugno 1604

Piero Marcello Rettor

1. Coll. 8.

Dixe.

Che Lunea ricevuti con la Fune
Balle N.° 1500 di zuccharo li fu
ciaro cresciuti nel Sudetto
ritorno à quali essequira l'ord.
pubco

Portorà il conto delle cassse de
spesse al suo ritorno.

Pubblicato della liberatione
del Marzari.

Item del bando dei Grimal.

Guadagno fatto dalle galee
di Napoli et Balle Belli
Burgi dell'Isola di Rodi.

Item della Fune Sudetta

- C h°

- Coll. h.=
N.

- N. 4

Ill.mo Sig.re

Con Atti consali in questa Camera Fiscale d'Ordine mio da
e Angelo Quaglia detto Dattilo da gazette recantesi l'una
à cambio in esecutione delle lettere dell'Ecc.mo Senato di 3
Genaro 1603. per dar paghe al Ill.mo Mastro Capit.o di questa
Guardia come la Sig.ria V.ra vedera dalle lettere di cambio
da me sottoscritte, che in queste le saranno inviate. Però si
compiacerà ordinare che sia fatto il solito pagamento all'Mag.co
Ingegno et Giovanni Salla fratelli uniti ò separati nomi-
nati in esse di cambio ouero à suoi legitimi interessenti
della predetta summa. Grata a Dio.
Di Candia li 08. Luglio 1604.

Giacomo Conier Fisco

Fine.
Che siano ricevuti con [illegible]
Mille N. 1500 di argento [illegible]
Ottava essecutiva del suddetto [illegible]
Cistorna a giusti obligazioni [illegible]

Al ser.mo Principe di Venetia &.

Sex.mo Zorzi.

Sicome al comparer in questi mari delle Galee di Napoli, Malta et Fiorenza io per ello aspetta al carico mio non mancai di dar tutti quegl'ordini, che giudicai conuenirsi alla sicurtà et riputatⁿ di questo Regno, come per altre mie la sia stata particolarm.te auisata, coi subito che s'intese la loro partita uerso Zante l'Ill.mo S.r Pietro da Mosto Capⁿ di questa guardia, che attese in quel mentre à poner all'ordine, et ad accomodar la sua Galea, et quelle delle conserue, si è posto in mare p.r incontrar alcune fellughe da Corsi, che s'è inteso far danni in questi contorni, dissegnando S.S. Ill.ma di circondar tutta l'Isola, et star in continuo motto per tener netti questi mari da Corsari, et liberar questi sudditi da pericoli, che li soprastano nella continua nauigatione, che conuengono essercitarsi per procacciarsi il uiuer, et certo ch'io m'assicuro, che potrà prestar un ottimo seruitio non solo per la ottima uolontà, et esquisita intelligentia, che tiene di questa professione - ma anco per la bontà della Galea, et delli SS.ri Sopracomiti sue conserue che sono l'Ill.mi Sig.ri Giustinian Morosini fu del Ill.mo S.r Piero, et Nicolò di Priuli del Ill.mo S.r Gianⁿ soggetti honoreuolissimi, et che non guardando a spesa, et interessi grandissimi, che Gentuomi attendono con ogni spirito a portar le loro galete ridotte già in stato tale che sono attissime à prestar ogni buon seruitio, sicome io ne sono stato buona fede alla Ser.tà Vra hauendole io l'occasione che hi hauuto di farli la uista, et pagarle in loco dell'Ill.mo Comiss.rio come mi è stato commesso dall'Ecc.mo Senato ricordate cosi nel essercitar il grad carico attendo con ogni spirito ad eseguire tutti gl'ordini riceuuti con sue lettere di S. Se non hauendo fatto altri nelli pagamenti di esse Galee, come nel mandar la scrittura et mandar li conti ad esso Ill.mo Comiss.rio del maneggio del donaro, armizi, remi, et biscotti, et anco nel far render conto alli sopracomiti et scrittori delle monitioni et riueder li libri delli Barbieri; che usero quella esquisita diligentia, che si ricerca la sagacità et ingordigia di quelli, che essercitano questi carichi, perche siino da loro in tutto, et per tutto osseruate le parti et regolationi fatte da quel Ecc.mo Senato in questi proposito, conoscendo poter dalla loro buona esecution risultar molto seruitio al pub.co et grandissimo utile à queste ponere et mia diligente delle galere. Cade già alquanti giorni fu ruinata una parte di muraglia di questa fortezza dalla parte del Mollo sopra il mare uerso Ponente laqual per esser uecchissima, et assai risentita, per esser molto battuta dalle fortune di Tramontana non si è potuta mantener in piedi; con tutto che preueduto il danno non si è mancato di prouederli al meglio, che è stato possibile. Ho subito fatto cauare il terreno, et portarlo in loco opportuno perche portato dal mare in questo passo, che li cittadini non causasse alteratione et si attende à preparar la materia necessaria per serrar anco la 2da parte, douendosi non solo rifar la muraglia caduta, ma refortificar anco il fianco di essa, che per esser fabrica come era la muraglia di molti anni et sottoposta alle percussioni del mare che cinge li batte dentro la bisogno di esser in qualche modo assecurato, sicome per anno quello dell'Ecc.za V. che uorranno, vedere dal disegno, che le mando con questa. Parmi anco mio debito far sapere

28 luglio 1601 Corfù
Da Corfù
Ric.to adì 7 agosto
Leggesi alli 7 detto

alla Ser.ta Vra, che attendendo io come conviene esser obligato à procurare in ogni maniera il suo seruitio ho giudicato bene trattener le compagnie di queste Frontiere dastor a loro, Che come è riuscito di sicurtà et quiete a questi Popoli, così ha dato gran reputatione alla soldatesca che già un'anno e mezo nelli luoghi più ritirati hanno in grosso modo hauuti tutti egualmte li comodi et incomodi, come è del douere. Hora posso recarir di dire all'Ecc.za Vra, che essendo arriuato dal Mro Sr Vicerè Pasqualigo venuto nouamente al gouerno di Cerigo del nouamento, che hanno quelle compagnie de soldati poiche sono stati da S.S. Mra cati la Casalini conforme à gl'ordini della Ser.ta Vra et fatti molte altre nouitione regolationi in quella militia con auanzo del danaro pubco et con diuersi attioni di perfetta intelligenza con ottima dispositione verso il buon gouerno di Sua Eccellenza io Libero mando alcuni soldati perche possino suadimesso gl'altri à far le fattioni fino che con occasione della venuta di nouo compagnie sijno somenute di numero, non potendosi per hora cauarne quella gratia, che è il suo desiderio da queste compagnie, per trouarsi grandemente scemate per la mancanza, che hanno fatto l'Inuerno passato, siccome non mancherò in tutto ciò, che sarò ricercato da S.S. Mra di continuare la buona volontà et fedeltà. Lauerò di bon seruire la Ser.ta Vra. Gratie &c.

di Candia li 5 di Luglio 1604.

Hora hora tengo auiso dell'Ill.mo Sr Prouo da Mastro Can.o di guerra, guardia presso verso Tramontana dalla parte di Ostro appresso la Fiumara di Santa Quaranta una Galliuta de Dodici banchi, hauendo subito continuato il suo viaggio per per Ostro verso Ponente per li auisi che hà hauuti che gl'Arsenali Ottomani siano pieni de simil Vasselli da Corso. Onde si può vedere quanto sij stata subito la risolutione di S.S. Ill.ma di circondar tutta l'Isola et quanto corrispondino gl'effetti alla speranza che si è concetta della sua prudenza et valore di questo Sig.r et di tutti quelli Le succederà in questi viaggi la Ser.ta Vra ne resterà auisata da S.S. Ill.ma con tutti li ragguagli dell'ordine della sua notitia quando hauerà finito tutto il camino della sua

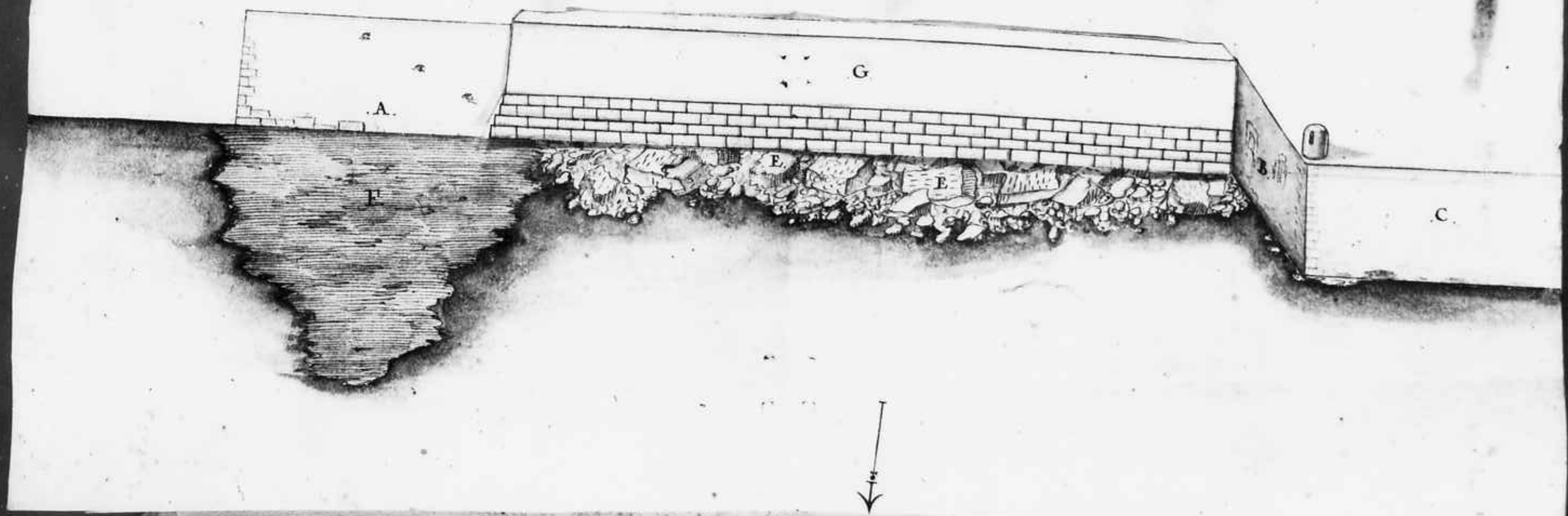
Giouanni Cornaro

Lettere di Candia de' R. Rettori. 1604

ARCHIVIO DI STATO
1 = 1A
VENEZIA

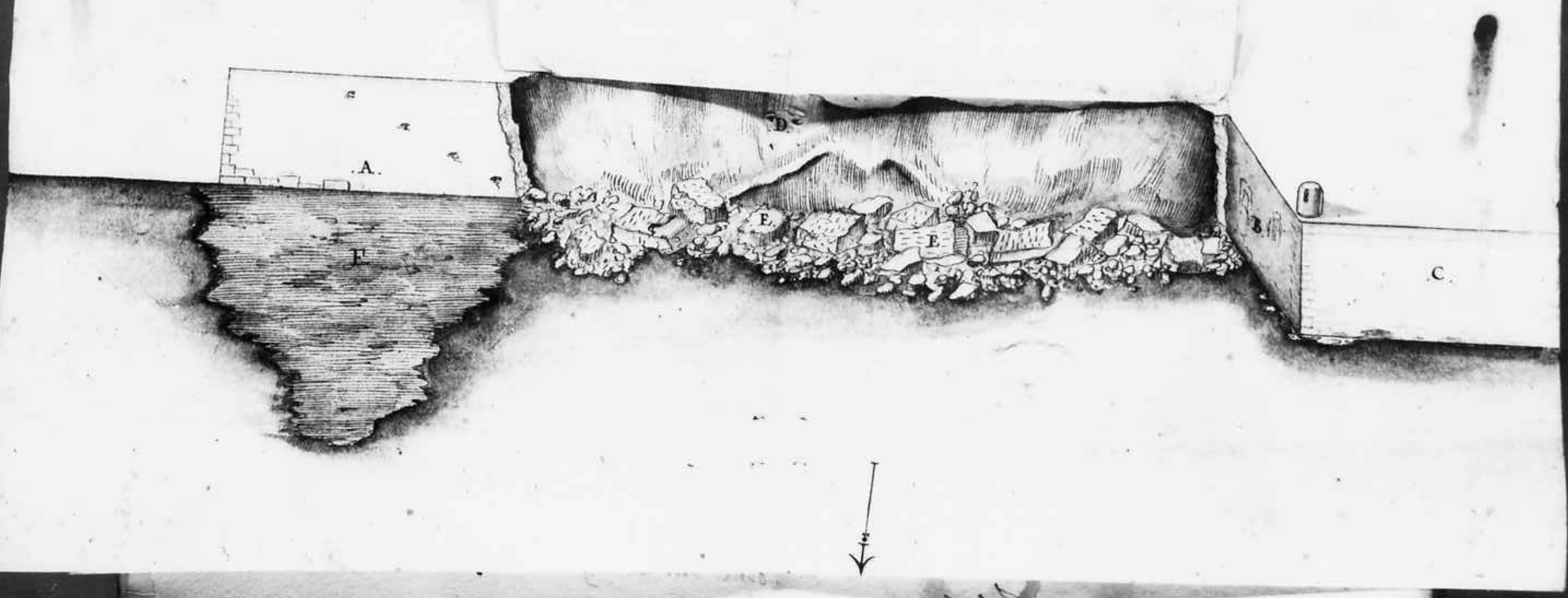
A Muraglia Vecchia rimasta in piedi
B Fianco della muraglia V.ta ma reparato
C Muraglia, che segue incontro a S. Pietro
D Ruina della muraglia caduta
E Muraglia rouinata, & seruira per porzella
F Scoglio naturale, ma basso, basso
G Muraglia, E ma fatta di nuouo

P A S S A XX.



A Muraglia Vecchia rimasta in piedi
B Fianco della muraglia V.ta ma rifredonata
C Muraglia, che segue incontro a S. Pietro
D Rovina della muraglia caduta
E Muraglia rovinata, & servirà per porzella
F Scoglio naturale, ma basso basso
G Muraglia, ò sia fatta di nuovo

P A S S A XX.



Candia — Cap.° 9°
Ordini dati al comparer dell'Armata
Foscarina.

Dilegansa del Nostro Cap.° et sue
conserue, quali senza pigliar
absenza dl Comm.° —
et essequita g.l ordini suoi.

Da conto della Caduta di un
pezzo di Muraglia della Città
di Candia verso il Molo.

Che si preparauano le Galeree
et Vettouaglie —.

Manda il disegno.

Compagnie rimaste da loro a loro
Che ricercato dal Rettor di Cerigo li
fussero mandati 25.° de soldati.
et ricapiti in Zante quelle Comp.ie
Firma presta dal Cap.° Nostro.

L. M. 8

Sotto Prenaje

Sonotari contenti in questa Cancell.ria di ordine mio dare Giac.mo Manerion
ducati mille novecento Veneziani da gatte cinquanta due luoghi à cambio
per paghe al detto capo della guardia di detto, ed contiene come la detta Ord
redere dalle Cre di cambio da me sottoscritta che con quelle le saranno
giustate, Però si compiacerà di contarci che hai fatto il solito pagamento de
Mondri Comuni ancho alli soi Leggi Intrati rotato in Cre di cambio della Capta
mad Giudy

Da Padria li 19 - Luglio 1604

Giurano Conservatore

Cancelleria — Capta
Ordini dati al capitano Dell'Aquila
Pontrina
Del quale del mese sud.o de sue
Contenute quali sono Registrate
Copiate

All Ser.mo Principe di Venetia

Sestro Provinte

Sono stati contati in questa Camera Fiscal di ordine mio dal Quarne
Dapadopoli Ducatti Duecento Ventotto D 128 da D 6 per Cento agio
to Lettera di cambio per dar paga al Sr. Capo della guardia Mob
et conforme come le stesse Vdà vedono dalle lettere di cambio da me
sottoscritte che con questa le saranno gratate, Pero, si compiacerà di
co[illegible] Vdà fatto il solito pagamto al Sr. Antto Siniscalco Por
tore Galeallo nostro di che di cambio della predetta Summa Gre
Di Caddia li 19. Luglio 1604

Giacomo Mercante

Cautione
Di Cambio Duc. 1900.
pagano al Nostro Collegio

Al Ser.mo Principe di Ver.a Cu
Sig.r Sig.r Col.mo

Lma

Corrida
Di Cortijo de Dic.re 1778:
Se pagano al Portello

Ser.mo Prenc.e

Dirò con altri miei riuerenti raggualio alla Ser.tà V. della consignation in questo fontico dilli stara mili cinquecento migliò, chi si chiyno della quantità distinata p questo Regno, di fauorir questa mia deuotiss.a Città, con rendirli anco in nomi bili. Il qual fauor, et signalato benificio, come è stato più stimato et appreciato da quei Citt.ni fedelissi subditi, perche sano comprendo esser proceduto da proprio moto della beni gnità sua et da particolar protettion, chi ella li degna prendir di loro, et più socorrerli nel maggior bisogno, in chi s'ritrouano, attrouarsi tutor questa Isola, coi che ne ottin.e a loro chi altretanto maggior obligo, poichi ritrouo molto giunto al tempo del uicino raccolto, per che ancora si ritrouano assai abondanti di prouitioni mi giesti magazini, non solo da mia mia stato posta mano ad alcuna parte, ma tutto è stato riserbato à piu opportuna occasioni, la qualchi faccia Iddio, chi non ui sij molto uicina, come molto minacciato dalla sterilità, chi s'intende ritrouo in tutto questo Regno, poichi hora sopra il nouo raccolto non si trouua formento per danaro, et da molte Isole stassimi s'intende ritrouo gran penuria: Onde io giudicando, chi sia se non bene, chi V. Ser.tà ne rechi principalm.te informata per seruir sopra ciò giuste con dichiarationi, chi parerano necessarie alla molta pru dentia sua. Et tutto chi io sabbi grati speranza coll'aggiuto del S.r Dio di non essere à peggior condittione

Corfù.
Di Corfù li 8 Xbre 1718.
Di Vostra Ser.tà
Vn fedel.mo Seruitore

dell'āno passato et di non travagliar alcun'altro suo
Dipintante, sicom' mi hora non ho fatto, mettendo in me
il medes.o Zelo, et vigilanza, et havendo mi hora stabilito
alcuni buoni ordini, et fatte gagliarde provisioni di mia dal
mancamento di porto a questa città s. mi contrano molte
difficoltà, essendo che per tal difetto niun vassello ne
ferrieno, ne forestiero ardisce di approssimarsi per il
manifesto pericolo di naufragar, come pur l'āno passat
m' sono rotti dui mi' gusta, et aggia carichi di grani,
et dui con gran fatica recuperati, crederei però, ch
fosse degno di considerat.ne, che dalla Ser.ta V.a fosse
dato ordine all' Ecc.mo General, ch' hai da tenir n
Regno ad Sauio gentile mi formatione, et dar quegli
ordini che parerano alla prud.za di S. Ecc.ma mi gi
negotio tanto importante, com' anco fu considerato
dalla molta prudentia dell' Ecc.mo q. Proc. Priuli,
tanto più che gusti della città mi sono di tal rotti
et concorreriano gagliardemet. a questa spesa, com
si lusciano intendere. Che i giuanti m' occorre
rimettere, rispettiue, rimettendo però il tutto al
Ser.ma prud.za et deliberation della Ser.ta V. gra.
Di Rettimo. li. xx. luglio. 1604.

V. Pro
Gio. Dario R.

All'Ser.mo Princ.e di Ven.a

S. S. col.mo

Di Rem.

Sez.ne Principe

Per riverente risposta delle lettere della Sez.ta V. di 26 febraio 1603 ricevute fin
à 12 del corso passato in proposito delle Fanterie [illegible] 500 di meglio Dietro alla
Sez.ta V. di 27 detto mi sono fatte fatte il mese passato mentre dall'Ill.mo Sig.r Capitano
di Candia con la galera Morosina di Contarina non pure se mi mille nove
cento nonanta cinque d'detto medesimo di Settembre scritta mi quatro cento nonanta
una [illegible] e mezza il quale fatto subito ritorno nelle munitioni a
questa Fortezza per dove ella conservato et custodito con ogni diligenza a
alle spese del mio Reggimento di cui consignato al mio suddetto Sig.r Co.
Reggimento mi Reggimento conforme il Prudentissimo ordine di V.ra Sez.ta
della cui gratia humilmente mi raccomando.

Di Spinalonga a 22 di luglio 1603 Ubbidientissimo

Di V. Sez.ta

Humb.mo Ser.

Ant.o Lipomano Provv.r

a per il
l'Ano pass.
d.

Rettivo:
Copia la ricevuta del 29 8.bre
Di Candia. Il Secreto.
Lo Castelli 25 gennaro

All Sereniss.mo Principe d. Pone. BB Cch.mo

Lo Pietro

Scoarti conte di palma ant.a fiscal di e dire rio dap.i f.i spro come a detta
cruda prom.ta da gli eta scarta due l'ure i ca.ti co cum.to
tope. a ter.a p.a vedova dalle lettere di cambio da mè sottoscritte
ere co quelle le sarano prote Però il confidente si contenta
che il sopr.o il suo pagamento alli SS.ti Pietro Maria, e Domenico
Conte vecco alli suoi sud.i Procuratori tenuti in esecuz.e del
presente breve Prote re

Di detti a q.ti Fiorini 1509

Lorenzo Conte Capo

Lorenzo Giannetta,
che hanno ricevuto da detto
in quella somma [illegible]
di Luglio
da Castagneto al Fiume

All'Ecc.mo Principe di Venezia
Sig.r Sig.r Col.mo

Cardi

Cardi

Sig.r Card.le

Ser.to Principe

Sono stati contati in questa Cam.a fiscale d'ordine mio da e
Ser.mo Manerba duc.ti Veneziani mille ottocento quaranta, et
lire sei da garetur assignatimi per uno a cambio da pagar fami
come la Ecc.ta V.a vedera dalle lettere di cambio da me
sottrite Ne ho giuoco le carauane prestate Però si compia
ra di mettere ordine che mi sia fatto il detto pagamento a e
Nicolò Contarini fiato in virtù di cambio, che io mi legitti
mi interessi della predetta summa. Viuano.
Di Candia li, 30 Agosto: 1604:

Candi — cap.o
2i Cambi de Duc.ti dumille d
pagar i Sig.ri N.ri per Comodo Cont.

Girolamo Somer Capo

Al Sig.r Segretario di Venezia
Sig.r Sig.re Oss.mo

Ill.mo Principe

Hoi con il favor della Diuina Bontà mi giunto a questo Reggim.to
con occasione delle debite Cordate in questo Regno dall'Ill.mo
S.r Duca dell'Amata vnitone all'ordine della Sr.tà Vra
il cui desiderio accordo che questo seminario fosse con tutta
celerità effettuato. Hà inoltre questo Ill.mo S.r compitamente
adempito in questa occasione, poi che ritrouati chi
debili i Corpi cordati dal Ill.mo S.r Cap.o L. Costa, fatte in-
nediate ispedire le galee, et preso all'ordine delle cose
si longo, et importante negotio Nel. cacciatori in mare
gl'hà in pochi giorni cordati in questo loco, nec contidendo
punto ingiuria alla diuotta del suo vicario, che stà sotto
non stà d'hauuta straniera compassa alcuna zona, sà
vestito con la Nel.ma celerità pur Dei, lasciandomi appena
comodo di stancar le volte mie, ambegni con che hebbi
il maggior meco cordia per dire sono dalla Sr.tà Vra
debitrice che quanto al paese mio vedo che stà sotto gl'habi
nel sotto di ma città felicente cordata. Pigliarò nè pure
il debito mio conoscimento scriuere circa alcio, come
della assegnatione fattami di questo Reg.to dal Ill.mo S.r Duca Ambas
mio precessore stato per Dei alla Sr.tà Vra il douuto ragua
glio. Gratà D.
Dalla Canea li 26. Luglio 1704

Sim.o Capitolo. Rettor.

Canea
Di Candia li 30 Luglio 1704
Per Pagan al Medesimo

All Ser.mo Prencipe di Venetia

sig.r sig.r Col.mo

Corfù

Arriuo sino in questa Città et
che il Bassà dell'Armata è
uenuto contrario il Vaggetto che
portaua la Cauata.

Sereniss.mo Prencipe

Sono stati conzati in questa Cam.ra fiscal de ordine mio dal C.te s.r Lucio
Quirini Ducati dui mille sicento settanta due 2/6 da gli Rett.i
sessanta due l'uno à cambio per pagar fanti come la sig.ria
V.ra vedera dalle lettere di cambio là mè trascritte che con
queste le saranno gratate, Però si compiacerà di commetter
che ha fatto il solito pagam.to al C.te s.r Benetto Quirini
Cavalier nominato in lette di cambio della sopradetta somma
Gre.ti 2/6.

Di Candia li 26. Luglio 1604

Girolamo Priuli Cap.o

Lunea

Antico suo in quella Città et
de il Prud.e nell'Armata Es.
vene continuato il viaggio sud.o

All Serenissimo Principe di Venetia N.
Sig.re Sig.re Col.mo

Sen.to Veneto

Sono stati cavati in questa Camera fitta di ordine mio dalla
Marca Gialina de ser Nicolo Ducati nouanta Veneti
da galetta sessanta due Luno à cambio per pagar
Sarti come la sesta Vna vedera dalle Cre di cambio
da mè sottoscritte che con questa le saranno portate
Pero' li comparera di commetter che ha fatto
il solito pagamento al Ecc.mo s.r Fantin Dandolo
Pp del Ecc.mo s.r Andrea ouero alli soi Leg.ti
hauerucevuti della predetta suma Ygnudi
Dichadoria li 27 Luglio 1600

Giacomo Comer Cap.o

Cartolario Cor Cambio
de Ecc.mi Pubblici Rap.ri
per il Regno di Cipro

Recorda

Al Sereniss.o Principe di Venetia
Sig.r Sig.r Oss.mo

Castris Exp.
Di Candia 20 Sett.bre 90.
Di Alessio Giustiniani

Ser.mo Principe.

Dopo la venuta mia a questo Reggim.to che fui alli 20 del instante mi son
ogni mio spirito atteso di vedere diligentem.te tutto quello che per sub.to serv.o
della Ser.ta Vra giudicassi convenirsi in questo principio; et ho ritrovato che di-
maggior consideratione sopra ogni altra cosa sia il provision di sostentar questa
Città, militia, et territorio di pane, poiche il raccolto di quest'anno è riuscito
sì scarso, et sterile, che appena sufficerà per gli alli da mesi sei
seguenti non si ritrovando in oltre in questo Fondico, senza poche migliaia
di formento, et nelli magazzini, ne' quali per stato delle Gabelle
[illegible] si dovrebbe cavare continuam.te mezo milione di grani,
non ve n'è mica; et oltre di ciò non si essendo in questa sua Camera somma
di denari senza sterilissima, non si può pensar ne far risolutione d'allettar
li sudditi Turchesch. che dalle parti d'Archipelago ne conducino, poiche
manca il principal nervo che è il modo di pagarli. A tutte
queste difficoltà s'aggiungono altri duo incontri pocho commodi. L'uno è che
di quaranta barche ine.a che da questa Città vi erano passate in diver-
si porti del stato Turchesco et condur già formento, legumi, et altre sorti
di grani, non sono state da Corsari distrutte, con esser gli Turchi parti molti,
altri menati in cattività et parti inhumanam.te da simil sciagura, si
sono ritirati, et abbandonato la professione della marinaretta, oltre
che molti con grave rattura si sono dal stato di V. Ser.tà ridotti al serv.o
de Principi di Ponente. L'altro incontro è, che essendo nel corseggiar
le barche delle Galee de detti Principi da alquanti anni in qua,
fatto moltissime prese de Caramurali che à questo Regno et particolari
à questa Città, et alle Isole della Ser.ta Vra conducevano formenti in
copia, et poi liberandoli li Padroni et operandoli il tutto, si è quasi
tolto il corso di chi insperatam.te agiuta. Onde in questi strettezze,
et angustie di negotij tanto rilevanti, ho stimato necessarijssimo,

fare

Gara del tutto minutam.te et accurat.te conforme all'ordinario mio cost.
tato, la sen.za V. contasseuole alla quale si conformarà in quella
maniera che parerà al prudent.mo et sufficient.mo giudicio suo forge
ri. L. offerendum rimedio. All'Ill.mo sig.r Cast.o di Carpia ho a.
presentato il m.o, poiche in tutto lo occorrente il serv.o della
sen.za ord.a occorrendo è mio principal oggetto. Sarò sempre de
intendimento con sua sig.a Ill.ma. Q.d.c.

Carpa li xxviij Luglio 1601

Simon Capitio Not.o

Canda.

Strettella grande, et mancamento de grani, et le calle.

Ill.mo Principe.

Ritorna alla Patria S. Ill.ma S.r Zuanne Sagredo Sauendo so-
uenuto questa Città con quel zelo del pub.co seruitio, et del
ben.e uniuersale, che maggior si possa desiderar in ogni sua uoglia
Rappresentante, col quale essendo ho sempre uissuto in gran unio-
ne et buona intelligenza, che ho conuenir, ho hauuta occasion
di restar molto sodisfatto della intelligenza, e uolontà di sua
Sig.ria Ill.ma Voglio supplicar la Ser.ta V.a a non restar di
ordinar gli rhoncitioni di Legnami, e stiua.re che l'altr'anno
è ho scritto necessarij. per far ogetto ouuero in seruitio
di queste Fauerezze, le quali uengono grauezze, e ruine
non sauendo in particolari, per mancam.to di Danari che ha-
uer potuto far accomodar molti mandletti, delli Sotto-
ne ne sono resta, perch' quelli pochi, che si hanno seruiti dal
Tarre prima che giongino qui sono stati consumati parte
alla Canea, et parte a Retimo in seruitij importanti
et necessarij. Et occorendo qualche urgente occasione
si conuerrà comprar il Legname, et Chiodi di qui à
uerij eccessiui. Si continua a tenir s.a questa
Piazza dalla parte di Otho molte Feluche, et altri Vasselli
da Carro, li quali se ben ordinario di non molestar li
sudditi della Ser.ta V.a non è però, che quando li uiene
comodo, spezzino gli Cauile, et portino cauarli da
quel luoglia ch'essi uole, che è il contrario di

continuo d.° ouest'Isola praticando nelli porti di essa
Luoghi molte volte s'incontrano con le galee, et trattano
con questi sudditi vicendo l'uno dell'altro molta cortesia
et quali non stimo esser seruitio suo. questo Ill.mo
Cap.° Morto dopò la partita della Petrera, ch'la sera fra
seguente intese hauer stato poco dalla parte di ostro l'armata
passata, mentre giro tutta quest'Isola. sta in espettatione
modo per intender in vn trouero ogni giorno, et subito all'hora
andar la detta parte, à che spero che gli potrà facilmente
mente riuscire. Guarde. &c.

Di Candia li. 28. di Luglio. 1604

Giouanni Cornaro Gal.

Ill.mo

La sec.tà V.ra

Le ordino [illegible]

[illegible] in corso

et [illegible]

Ill.mo Sig.r

Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo

Risponde del Sig.r Lazzaro. Fà istanza per legnami, et ferramenta, et particolarmente le [illegible] et [illegible]

Se a Zenzano [illegible] [illegible]

Il sec.mo Principe di Venetia &.

S.r S. Col.mo

Il auendo io Duca alla prouisione uerle ceo. le ma sentenze ter que Capo habbiamo non solo questa qualche prouisi nato sostentare de questo Reg ho conuenuto misure delli fo quarella, et mille misure cauolo che s molto minore der in questo crescendo, et parere della qua per forma, che sicome ha già stanes maggior scriuerla una curar di cauare non essersene si può sperar vogli con Vasc hora che s'ine hanno usato u nauigare, com restati preda mani essendo non potendo libero, solamen in questo Reg grano del pae a portarsi in p seruito per la che si per usa basterà poi quella Galea Venet di considerar ne con le altre

Ser.ma Prencipe

Hauendo io Duca nel primo mio ingresso a questo Regim.to applicato subito il mio pensier alla prouision delle Biaue, come una delle più importanti et necessarie materie che mi potesser per le mani, hò ritrouato le cose in così mal termine che conuengo dubitare di douer sentire per questa causa, gran trauagli; Onde conferito questo negotio con questo Ill.mo S.r Capo habbiamo risoluto di dar particolar conto alla Ser.tà V.ra dello stato nel quale si ritroua non solo questa Città, ma il Regno tutto auisi essa restando informata possi consolarsene con qualche prouisione: Già l'anno passato angustiò in quest'Isola onde hauendosi conuenuto sostentar questo numerosiss.o popolo et soccorrer insieme anco molte altre fortezze di questo Regno, si sono consumate non solo tutti li formenti del precedente raccolto, ma hà conuenuto io Capo aiutar, et soccorrer per il uiuer della Città con più di uenti mille misure delli formenti riscossi nelle buste; si che et nel fontico non ne è restata alcuna quantità, et le buste sono in gran parte scemate restandone solamente intorno altre uinti mille misure. Et mentre si spendeua di ricompir, et quelle, et queste mediante il buon raccolto che si aspettaua l'anno prio, questo è stato così stretto, che uien tenuto per molto minore del passato, si che il prezo del formento che in questi tempi non suol esceder in questo paese sempre la misura, è andato fino à dodici, et ua ogni giorno crescendo, et ciò non solo in questa Città et Borghi ma anco in tutta l'Isola in alcuna parte della quale si è sunato seron poco più della semenza, et per ciò bisogna tener per fermo, che cadaun Rettor debba ritrouar qui et dimandar qualche soccorso, sicome hà già principiato qualche d'uno à far gagliarda instanza: Cosa che apporta tanto maggior affano, quanto che uedemo difficilissima la prouisione, perche essendo la strettezza uniuersale in tutta l'Isola non può l'uno aspettar soccorso dall'altro, et il procurar di cauarne da altra parte riesce intiero difficile et pericoloso: Si per intendersi non essersene questo anno raccolto quella quantità nell'Arcipelago, di donde solo si può sperar di cauarne, che è solita di uenire, come per non ritrouarsi più chi uoglia con Vasselli andar à caricar in quelle parti per il pericolo che scorrono, et da Turchi hora che s'intende esser uscita l'Armata Turchesca, et da Corsari, che in tanta quantità hanno usato uenir in questi mari, che non è possibile che ne li Caramusali ardischino più nauigare, come soleuano, poiche quanti si sono posti li anni passati in camino, sono tutti restati preda de Bertoni, ne meno gl'altri Vasselli de Cristiani possono fuggire dalle loro mani essendo tutti egualmente battuti, si che possiamo dire di restar del tutto assediati non potendone uenir alcuno di quelli soccorsi, che in altri tempi quando il mare era libero, soleuano uenir ordinariamente con apportar, et confirmar per sempre l'abondanza in questo Regno; Il qual hora essendo ridotto in necessità di alimentarsi co'l solo grano del paese, conuerrà spesso sentirne mancamento, perche sebene il Quarto douuto à portarsi in questo fontico da questi Feudati, Nobili, et Cittadini, è in qualche parte aumentato per la particolar cura, et diligentia dell'Ill.mo Sagredo precessor di ms Duca, et che io stesso per usare ogn'opera per cauarne quella magg.r quantità che sarà possibile, non bastarà però tutto quello che si potrà hauere da detto Quarto per più de quattro mesi à questa piazza, laquale consumandone per la magg.r parte del tempo fino, in 120, e più Staara Veneziani al giorno, hà bisogno di molto magg.r prouisione: Honestrà io Capo di considerar se bene quella quantità, che copra la necessità, che si habbi à contribuir con le altre Città, et fortezze ui è la fabricatione de biscotti, che hanno ad esser consuma

di da questo Gallese nelle quali bisognera impiegar buona summa de formenti
di che pria considerar la Sertà Vra la ragione che habbiamo di ricorrer à lei dalla
sola pietà deuenire quella debita prontezza che possi bastare al nuer di questi
coritissimi sudditi. Il che speramo che ella tanto più debba risoluersi di farci pron-
tamente acres per questa vra venerà à soccorrer al bisogno di questa Cam.a poi di
danaro, che si caueràs dal ritratto del formento potrà seruire all'pagamento di
queste militie et altre ordinarie et gratissime spese che si conuengono fare, et
Lauerà in Capo minor occasione di farli scontar interessi con bel dar dà
cambio, come quando da lei non me ne sij somministrato sobuengo fare.
Gratia L.
Di Candia li 29 di Luglio 1654.

Gio: Sor.o michiel Proue
Giacomo Corner Capo

All'Ser.mo Principe di Venetia &.
Sig.r Sig.r Col.mo

Corfù. Giunto &.

Dann fugiticher Grob della Galea
Capit.a Bon Tiepolo, &. s'ha in Venetia
il Regno.

Hor hora che
Galee da gu
di questa C
inuij alla se
mio, hauendo
s'attenderà
migliore la
un altra
siccome in
intelligenza
nale Militia
sijser che
Secretor mio
ministrato
dalla Canea

Ser.ma Principe.

Hor' hora che l' Ill.mo s.r Prou.r dell' Armata è di partenza con le altre
Galee da questa Città, vers.o il Golfo m.o Sanne l' Mag.co M.o Pasq.e
di questa Città presentato l' inclusa supplicatione desidero che la
inuij alla Ser.tà V.ra come faccio; nel cui proposito con le precedenti
mie, hauerete esperto ampiam.te il bisogno di essa Città et territorio,
s'attenderà dalla molta prudenza et sapienza sua quel rimedio che
migliore la giudicherà. All' Ill.mo sig.r Capit.o di Candia m'spedisco
un altra Corsa, per ogn.e degno rispetto del Seren.mo L. V. Sere.tà,
sicome in ogn.e altra cosa non intendo di distraccarmi dalla buona
intelligenza con sua s.ria Ill.ma del stato di questa mattina, Rele-
vale Militia, et altro non ne dò per hora alla Ser.tà V.ra ragguaglio,
li per che io resto già, come perche il Clm.o s.r Gran.o Valiero
Successor mio che là con molta prudenza, et valore il tutto ammi-
nistrato glie ne darà minuto et particolare conto. Gra.a etc.

Dalla Canea. il 5.mo d'Agosto 1654.

Sim.o Castello Pro.r

Di Candia. Lun.a 6. Agos.o
Dann Pasticciotti cento della Mag.ca
Città di Rettimo, et s'ha in Cotto
il Rapp.o.

Illmo S. Rettre della Carea

È prisseito cosi Misero, et cosi infelice il raccolto di quest'
anno che non solo dà occasione di lagrime à disperati alli mes-
chini contadini di questo Dominio, ma di dolore, et passione entrata alla
questa città, poi che come di fuori ha già incominciato la fame
à farsi sentire gagliardamente, conuenendo di detti frutti, et massa
Caro pagato fin hora quelli miserabili la lor poueria uita, cosi
essendosi poco ò niente prouisto di questo tanto, et sperando di tutti
del paese minore, non prima però con ragione temere che la fame
della, et Carestia sia di breue spatio per cessare, et
in necessità grande, perciò che come il terzo nostro nel mio
felice raccolto che Dio ne dia mai il meriti dopo
mesi dell'anno, come la stessa esperienza dell'anno passato ci ha
non già insegnato, ma confirmato, che sebben de memoria d'huo
non è stato mai il raccolto uniuersalmte non pur de formenti
ma de tutte le sorte de biade, et de legumi assai abondante ne
felice, non di meno guardo con la sua prudentia L'Illmo S. Iuli
suo Predecessore non lasciò abbracciato quella occasione di tanta
fortuna ch'hor Dio gli ha mandato di far massari Forestieri
che à Corfù non capitassero questo Inuerno, et comprasse quella gran
quantità de formenti che bisognano altrimenti molti sarebbero
morti di fame dal principio della quadragesima che s'incomincia
à sentir da douero la Carestia, et in alcuni luoghi à fine
fino al nouo raccolto, con quest'anno che doppo sei mesi sarà
radoppiato, et Infiniti non hauranno modo saluar la semenza, et
niuno poi pagar la quinta parte della tenuta, con aggio
d'un Carle, non è dubio che leuando dalla ricolta mano di-
Dio non sia in qualche modo preueduto al bisogno, et alla neces-
sità ma che non bisogni da cinque otto mesi sole: Hauendo
cinquecento quattro mila staia dall'Archipelago, dal Volo, da Salon
dra, et d'altre parti della Turchia, et da i Massari Forestieri
et dalle nostre Isole ancora che in molto numero siano, se ne
quatro cinque mesi all'anno, portando formenti, orzi, et legumi li
quali comprando à buon prezzo Oltre ch'hauerano da quelle
Isole come da nri proprij grani senza alcuna difficoltà, quan-
gouernimento ci è stato in seruitio da sei anni in qua determina

da Tolusse Christiane, poi da tutte Turchesche, et specialm.te da Bastoni
Fiorentini è stata sempre intesa intesa mà levata affatto questa
Nauigatione, poiche essendo stato da corsari Turchi prese
molte delle nostre barche, et l'anno passato più de quaranta
mesali non gli è alcuno ch'ardisca, però comparse, et manifesto
pericolo di perder la robba, et la vita assicurasse à
questo viaggio, hauendo visto l'esempio di loro nostre barche
dell'già un mese sono state prese da Turchi in Argentiera mentre
se andauano assicurando sotto Napoli, di maniera che quando
il mio Sig.re Prencipe con la sua Carità Infinita non ci aiu
tasseno male, sendo essendoci leuata affatto la speranza di
hauer di quelle Fiere mentre de Cappia de Sanmesal, che ci
sempri soleuano ogn'anno uenir in questo porto ci conuiene
couer il Benigno Passaggio di Sua Sig.ta: Supp.mo però nri
Prot.ri di questa M.ca Comunità V.S. Ill.ma che con l'occasione
del ritorno alla Patria de l'Ill.mo S.r Vostro nro Rett.re la si
contenti nel modo che ricerdemo esser che sij sua, et sij co
che la del seruitio pubblo sarà d'uoce questo S.re Ill.mo dirà
ancor lei à Sua Sig.ta con lettere di proprio Pugno, et supplica
che ci sij Gratia di quella maggior quantità de formenti, se
gatte, et legni che parerà alla sua prudentia, cosi atto
tenendo questo negotio con l'Ill.mo et Ecc.mo S.r Cap.o G. di Pa
Sta Suprema acciò che sia meritam.te fiere di questo Regno
procurar che da S.S. Ill.ma ci sij concessa qualche conve
quantità de sudetti frotenti mandar indemnità parti à
nostro uiuere perche noi procuraremo che la Sig.ra con l'obli
et prestanze sij come le Gentili huomini Cittadini, come
tanti di questa Città sia in modo specificata che non possa de
mar un quattrino del suo Capitale, con aggiongerci quelle
altre prouisioni che dal grande Zelo di V.S. Ill.ma potrano de
mare alla quale riuerentem.te racc.mo questa Città, come suoi
proprij Popoli fidelissimi Vassali, et seruitij di Sua Sig.ta

Vost. Ecc.mo Sig.re
Corrado.

Manda una Lettera
Scritta dal Sig.re Principe
Aldobrandini.

All'Ecc.mo Principe d'Aldobrandini
P.e Sig.r Col.mo

Ecc.mo Principe

quelli due Gent.i Siciliani, et Marchiano, che la Sig.ria V. aueua con le sue d'29. Giugno eletti imbarcati sopra li Galeoni non capitorno in questa Città, perche li detti patroni a' dettura in Candia, onde lo credo, che da quella Ill.ma Sig.ria sarà stata presa intorno alle loro persone quella risolutione, che con dette sue a comanda. Quando lo Sig.r presente ritorno a' ciò è, che l'una d'essi nominato Gio Bernardi da Palermo hà venuto con un Compagno come Vicario, et Commesso del Vescouo d'Ostia Nuncio per veder i' suoi Casali, et intrade di questa Corte; et l'altro detto Gio Antonio da Gaeta, sono venuti per suoi Interessi, et per visitar un suo figlio Soldato, ma di cui particolar.te V. Sig.ria ne sarà stata ragguagliata da detto Ill.mo di Ostia. E altro non hanno alcuno di questi proposito a me mandato d'inviar.te fare, saluo come fare dell'ordine nelle sudette sue di non dometter religiosi; Chi i' loro pretesto d'hauer seco Clerici, o altri che pretendono andar vestendo d'habito come nelli loro vecchi; se non hauerano lettere, et ordine della Sig.ria V., et come nelle dette sue. Gio. Battista Castrino li 2 Agosto 1604.

Seruit.re Dare V.

V.S. Ill.ma Nuncio
Corsica.
Manda una Instruttione
de quei Ecclesiastici che vengano

Rettizo
de li Grati cõbiziarõ, o
Marchiare sõ cruo reuti in
quella Città, nè si Cautio
dõ dove se Saueràno sua Sta
riformatõe
Sesine però adenzei Stradalz

Ser.ma Regina

Mi sono stati mandati in l'Ill.mo S.r Prou.r dell'Armata dell'Ill.mo g.l° oltre alla Galliona vechia
re mille secento vthuantaquatro, i quali se dei vechi e che sono l'amenza di sopra sono mille e
dusa. stava da mille che t'mandò l'anno passato la Sez.tà Vra con seguito a quelle ordeli ingiun
ti 3057 I e mi valuti à tre vnchie, sicome mi scrisse ris. Il Duca entrò in quell'isola,
sono stati posti in questa Camera de sarà dato credito alla Sez.tà Vra dell'accrescimento fino alle tre
undici, e mezza, che è il corso delli vechini in questa Città. Io non hò voluto dar disturbo alla Ser.tà
Vra con rinuiarle danari, perche credendo che di giorno in giorno douesse giongere l'Ill.mo S.r Lazaro
destinato Generale in questo Regno speraua che non mi bisognasse fino alla sua venuta magior
summa di quella che ella mi mandò li mesi passati; ma intendendo che S.S.Ill.ma non è ancor
espedita, et che potrebbe esser differita la sua venuta per qualche mese hò voluto auuertirla accioche
tempestiuamente il bisogno di questa Camera alla g.le essendo ingionto l'obligo di pagare questo Galliz
essendo il tempo de prouedere à tutti li Rettori delle Città et Fortezze di gran quantità de vechini per far la
debita prouisione de formenti non hà modo di poterli dar altri, che si auanza à spese diuerse
cosi grandi, non si diminuendo niente poco le ordinarie de pagam.ti de militie et altre diuerse de
gran importanza. Io sento grandiss.a affano conuenir per non lasciar succeder in disordini di
gran conseguenza pigliar danari à cambio, poiche intendo l'interesse ch'ella ne sente, ma se la neces
sità mi astringe bisogna pure apigliarsi al minor male, poiche il restar di soccorrer à questi Sig.ri per
cause cosi vrgenti di proueder de grani sarebbe troppo gran mancamento; la Sez.tà Vra
si contenterà per ciò escusarmi se la sentirà, che io sij deuenuto à questa risolutione, nella quale però anderò sem
pre ristretto quanto comportirà il suo seruitio. Manderò quanto prima alla Sez.tà Vra una particolar
notta de tutte le Biaue de ogni sorte, che si attrouano in tutte le monitioni del Regno, hauendo
già dato ordine à tutti li Rettori, che me ne mandino un distinto inuentario. Sebene io credo
che non ui sij in alcun loco di questo Regno altra monitione de biaue che quel meglio che ella
hà mandato li mesi passati in tutte le Fortezze fuori che à Cerigo, dove sarà sempre bene che
la si risolui di mandarne qualche quantità, hauendone grandissimo bisogno, et sentendo hor
mai mancamento di viueri. Onde quel Ill.mo S.r Rettor diligentiss.o mi hà ricercato aiuto de
danari et formento et per l'Ill.mo S.r Prou.r dell'Armata le hò inuiato vechini doi mille per
parte de quelli che li potranno bisognare per questo effetto. Giunse venerdì passato il Galleo
Ponte in giorni quindeci, che hà condotto il restante della seconda compagnia del S.r Conte
Carlo Malatesta, bagle et di qualità di gente, et di numero si attrouua in molto mal stato, di
che hauendolo auertito si hà escusato con dire che hauea posto insieme una Flonda soldatesca
ma che per molti mali incontri ne è stato priuo della miglior parte che l'hà necessitato poi à
pigliar quelli che hà potuto: Io osseruerò, et nel farli restituir le paghe di quelli che non sono venuti
che qui, et nel darli scontare la seruitione hauuta tutto quello che mi è da lei comandato: Hò
sbandato la Compag.a del Cap.n Caiuelli come più vecchia, hauendo licentiato tutti quelli che hanno
voluto passar in Italia, et cassato li Casali secondo l'intentione della Sez.tà Vra. Onde non ne so
no rimasti più de sessanta soldati, quali hò compartito trà quelle compag.e che ne haueuano maggio.
bisogno. Quella del Cap.n Bana, che era seconda in ordine fu da me sbandata li mesi passati per le
cause che già le scrissi: starò aspettando le altre compagnie destinate per questo Regno per regola
le vecchie vittorie che la esecutione della nostra [illegible] sugli [illegible] seruitio, et hà posto
in assai buona regola questa soldatesca. Gratia &c.

Di Candia li 2 Agosto, 1604:

Rettore
che li Stati Cristiani, et
Mandriano si erano reuniti in
quelli Lett.i, Rè di Candia
di doue se Luuni sua Ecc.a

Cavdia · Cap.°

Che li cessini 3 bra. ffor. 1 Sauuti dal Prou.r dell'Armata, ff l'Estratto del formento et faua mandato da Ven.a al Prou.r della Cefalonia, siano posti in Camera, ch'l'amm.to della Valuta —

Ricerca con gran instanza prouisione di denari p.r bisogno di quella militia, Galee et altre occasioni di compra formenti.

Mendera' 20ta de tutte le biaue existenti in tutte le Prou.e Ill.me Dom.e

Ricerca che sia mandata buona prouisione, et à Cerigo in particol.r

Compagnie del Malatesta arriuate col Falco Forte, in pal stato della quale staria scontar le paghe, et restituir l'Imprestedo.

Compagnie delli Capi Corinelli, et Buon stipendiate.

Aspettano le altre compagnie desse titente p.r quel Regno.

Parte di 1602. Si parta buona regola à quella Soldatesca —

Vedi la delib.ne di Senato de 6 corr.e 1602 et de 19. detto 2.a deliberat.ne et una lra. di Senato

Ms. Lettere di Venezia Fr.
[illegible] 2.a Cl.se

Ser.mo Principe.

Ntz à quanto sin hora da che à questo Reggimento fec. S. ingresso
hò cra Cocci mie rappresentato alla ser.ta V.ra Sr.ia tutti quelli
cra silentio trapassati che hò cra segnalato seguiti di lei et cra
molta mia contento Ma ritrouato in tutti gl. ordini di persone di que-
sta Città et massime tra principali, oltre l'ordinario suo, et l'affet.
tatissa d'ogni uno somma tranquillità et unione lasciata ancho
dall'auuertimento del Sr.mo Predecessor mio, in tutto l'altra sue del gnt.mo
Non si d'anco taser che essendo per l'ordeto quest'anno grandemte
cresciuta, et moltiplicando giornalmente quantità d'questo pesce, come
uengo accertato da sua S.tà Ser.ma ritrouata la sua magnificentissa
cra d'uestir et seruar alcune regie ordinarie et per ciò fece che
saui:bbra col tempo sostituto cagionar magg.r male à questa Città,
in modo che hora è non è più salubre ma, che à memoria d'huomini
in stagion estiua non è stata la maggior penuria della presente.
Piaccia al Sommo Statore fare il prou.to tempo d'Estate, et per
consolatione d'me suo rappresentar essa ordinanza rispettosamente.
Siccome anco mi ordina comandi che per salute d'questi Popoli et
per mantenimento di questa sua interessata spiaggia d'ordine mio
quest'anno che è spiaciuto à sua S.tà dare racconto distinto
et che questo fondaco ne sono affatto non vogliano la qualità pasto
somministrazione sebene dalli stipendiati per esser quella nau-
gabra infestata da Corsari, come cra le precedenti mie le ho eccettuati
dimostrato, et quasi affatto estinta; Ler Sabbi sotto sfondata, onde
non si attendeua altro che dalla Sr.ia V. quella prouisione che insie
me tutti quanti l'altre cose con la molta sua prudenza stimerà. Gio'
Dalla Canea li viij d'Agosto 1604.

Simon Capello Rettor

Canea. Lett.e
Che li cessino 36 Aspri Sanuti
dal Prou.to dell'Annata, et Sussidio

Il ser.mo Principe di Venetia
sig.r sig.r Col.mo.

Sono stati co
de ciuidal
ca ubrò ge
di ca ubrò
Però ti com
ap Cesare
egg: Inter
Di Cadora

Ser.mo Prencipe

Sono stati contati nella Camera della Canea di ordine mio dagl'Vsuarri
de ciuidal de Belun, Ducatti trecento dapolete sessanta due Luna à
cambio per pagar parti come la Sig.ria Vra vedera dalle lettere
di cambio da mè trassate, che con questte le saranno presentate
Però li compiacerà di comandar che sia fatto il solito pagamento
ap.o Cesare di corsi Cogadagier in Cancaria di Rialto Cucco à suoi
eggi.i Inter.di della p.detta Summa Ducati

Di Candia li 4. Agosto 1604

Giacomo Corner Capo

Canea
Che sarà portata questa lettera
et scritta in altra forma
et fatto Tanto et più di quello
li è stato ordinato